

Bilancio

AL 31 DICEMBRE 2018



Banca
Popolare
Pugliese



Società Cooperativa per Azioni

Sede Legale: 73052 Parabita (Le) • Via Prov.le per Matino, 5

Sede Amm. e Direzione Generale: 73046 Matino (Le) • Via Luzzatti, 8

P. IVA, C.F. e Iscrizione Registro Imprese Lecce: 02848590754 • R.E.A. n. 176926

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A166106

Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 5262.1

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Associazioni cui la Banca aderisce:

ABI, Associazione Nazionale tra le Banche Popolari

Bilancio

AL 31 DICEMBRE 2018

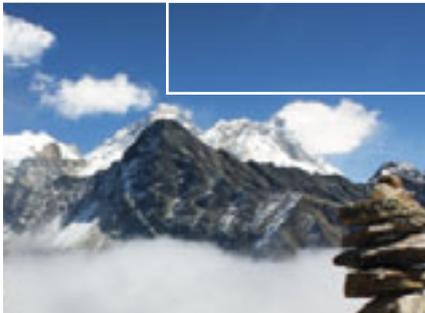


Banca
Popolare
Pugliese

Bilancio 2018

Quando George Mallory si apprestava a scalare la vetta dell'Everest, la tibetana Madre dell'universo, a chi gli chiedeva i motivi di un'impresa che all'epoca (era il 1924) sembrava disperata, rispondeva semplicemente: "Perché è lì". Risposta ineccepibile, che si potrebbe adottare, oggi, per orientare le nostre scelte eco-sostenibili in tema di inquinamento, instabilità climatica, riscaldamento globale, degrado del territorio, impoverimento delle risorse naturali, energie rinnovabili, salvaguardia della biodiversità.

Perché il pianeta Terra è qui, attuale e irripetibile, in equilibrio fragile tra la bellezza che ci incanta e il degrado o l'inquinamento che non vorremmo mai vedere, come rappresentano le foto del **National Geographic** che sono illustrate nel *Bilancio al 31.12.2018* della Banca Popolare Pugliese.



Sommario generale

Organizzazione territoriale della Banca	4
Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria	6
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	9
Relazione del Collegio Sindacale	79
Bilancio al 31 dicembre 2018	95
Nota Integrativa	103
Parte A - Politiche contabili	107
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	156
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	187
Parte D - Redditività complessiva	199
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative Politiche di Copertura	200
Parte F - Informazioni sul patrimonio	259
Parte H - Operazioni con Parti correlate	266
Parte L - Informativa di settore	268
Allegati al Bilancio	271
Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile	272
Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate	273
Bilancio della Società controllata	277
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio	283
GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE PUGLIESE	
Relazione sulla gestione consolidata 2018	291
Bilancio consolidato al 31.12.2018	311
Nota Integrativa al Bilancio consolidato	319
Allegati al Bilancio consolidato	429
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	434
Deliberazioni dell'Assemblea	442
Cariche Sociali Esercizio 2019	443

Organizzazione territoriale della Banca

SEDE LEGALE

PARABITA (LE) - Via Prov.le per Matino, 5

SEDE AMM.VA e DIR. GENERALE

MATINO (LE) - Via Luigi Luzzatti, 8

Distretto Adriatico

CARPIGNANO SALENTINO. Via Pasubio
CORSANO. Via Regina Elena (ang. Via Donizetti)
MAGLIE. Piazza Aldo Moro, 5
MARTANO. Largo S. Sofia, 2
MINERVINO DI LECCE. Piazza Umberto I, 2
OTRANTO. Via V. Emanuele, 6
POGGIARDO. Via Pio XII (ang. Via Capreoli)
SANTA CESAREA TERME. Via Roma, 207
SANTA MARIA DI LEUCA. Via C. Colombo, 35
SOLETO. Via Dante, 2
TRICASE. Via Armando Diaz, 1
UGGIANO LA CHIESA. Via Verdi, 1

Distretto Brindisino/Tarantino

AVETRANA. Piazza Giovanni XXIII, 55
BRINDISI. Corso Garibaldi, 116
BRINDISI. Viale Commenda, 2
CEGLIE MESSAPICA. Via San Rocco, 63
CELLINO SAN MARCO. Piazza Mercato, 3
FRANCAVILLA FONTANA. Via Carlo Pisacane, 13
MANDURIA. Via Oria, 43/A
MARTINA FRANCA. Via A. Fighera, 45
MESAGNE. Via R. Normanno
SAN DONACI. Via G. Grassi, 16
SAN PANCRAZIO SALENTINO. Via Umberto I, 216
SAN PIETRO VERNOTICO. Via Stazione, 22
SAN VITO DEI NORMANNI. Via Carovigno, 45
TARANTO. Via C. Giovinnazzi, 50
TARANTO. Via Dante (ang. Via Zara)
TORCHIAROLO. Corso Umberto, 62
TORRE SANTA SUSANNA. Largo Colonna, 19
VILLA CASTELLI. Via Palermo (ang. Via Verga)

Distretto Dauno

APRICENA. Via San Nazario, 14
BICCARI. Via A. Manzoni, 2
CAMPOMARINO. Corso Skanderberg, 4/C
FOGGIA. Via Trento, 7
FOGGIA. Viale Luigi Pinto (c/o Ospedali Riuniti)
SAN MARCO IN LAMIS. Via La Piscopia, 6/C
TERMOLI. Via Cairoli, 14
TORREMAGGIORE. Corso Matteotti, 243
VASTO. Via XXIV Maggio, 25
VIESTE. Via XXIV Maggio, 92

Distretto Jonico

ALEZIO. Via Mariana Albina
ALLISTE. Piazza San Quintino, 10
ARADEO. Viale della Repubblica, 7
GALATINA. Piazza P. Valdoni, 246
GALATINA. Piazza Toma, 58
GALATONE. Via L. Manara, 18/24
GALLIPOLI. Corso Roma, 10
GALLIPOLI. Corso Roma, 203
NARDÒ. Via Duca degli Abruzzi, 38 (ang. Via De Benedittis)
RACALE. Via Fiumi Marina, 17/A
TAVIANO. Corso V. Emanuele II
UGENTO. Via Messapica, 26

Distretto Lecce

CAMPI SALENTINA. Via Stazione
COPERTINO. Via Re Galantuomo, 18
GUAGNANO. Via Vittorio Veneto
LECCE. Via A. Moro, 51 (ang. Via Italo V. Tondi)
LECCE. Via XXV Luglio, 31
LECCE. Piazza Mazzini, 57
LECCE. Via Rudiae, 21
LECCE. Viale Marche, 11/B
LEVERANO. Via Cutura, 52
LIZZANELLO. Via della Libertà, 8
MELENDUGNO. Piazza Risorgimento, 3
SAN DONATO DI LECCE. Via Corsica (ang. Via Lisbona)
SURBO. Via V. Emanuele III, 122
VEGLIE. Via Fratelli Bandiera, 126
VERNOLE. Via Lecce, 21



Distretto Levante

ALBEROBELLO. Via Trieste e Trento, 46-48
BARI. Via De Cesare, 23
BARI. Via Caldarola, 27/M-L
BARI Via Matarrese, 10/A
BARLETTA. Piazza Aldo Moro (ang. Via Roma)
BISCEGLIE. Via A. Moro, 100/106
BITONTO. Via G. Verdi, 26/28
CASSANO MURGE. Via V. Emanuele III, 22
FASANO. Via Roma, 78/84
LOCOROTONDO. Piazza G. Marconi, 3
MATERA. Via F.lli Rosselli, 59
MOTTOLA. Via Europa, 41-43
NOICATTARO. Via Siciliani (ang. Via Crocecchia)
PISTICCI. Fraz. Scalo - Via Pomarico
POLIGNANO A MARE. Via Mazzini (ang. Via Polimnia)
RUVO DI PUGLIA. Corso G. Jatta, 15
SCANZANO JONICO. Piazza Aldo Moro, 3

Distretto Sannita

BENEVENTO. Corso Garibaldi, 109
BENEVENTO. Via M. Vetrone
CAMPOBASSO. Via A. Trombetta, 26
FAICCHIO. Via Nazionale
FOGLIANISE. Piazza Fiamme Gialle
ISERNIA. Via G. Tedeschi
JELSI. Piazza Umberto I, 62
MONTESARCHIO. Via Napoli, 31/A
PADULI. Viale della Libertà, 93
SANT'ELIA A PIANISI. Corso Umberto I, 33

Filiale SEI Banca Virtuale

Web address: www.bpp.it
Mail: digibank@bpp.it



Distretto Salentino

CASARANO. Piazza Indipendenza, 24
CASARANO OSP. CIVILE. Viale Francesco Ferrari
COLLEPASSO. Via Carabiniere Rollo
MATINO. Via Roma, 116
MELISSANO. Via Leonardo da Vinci (ang. Via Trento)
NEVIANO. Via Celinelle, 56
PARABITA. Piazzetta degli Uffici, 6
RUFFANO. Via S. Maria della Finita, 1
SUPERSANO. Via V. Emanuele II, 99
TAURISANO. Via Roma, 30
TUGLIE. Via Aldo Moro, 132

Altri Sportelli ATM

BARI. Aeroporto Int. "Karol Wojtyła". Viale Enzo Ferrari
BRINDISI. Aeroporto del Salento. Papola-Casale
CASALABATE. Via Squinzano, 8
FRIGOLE. Piazza C. Bertacchi
GALLIPOLI. Via A. De Pace (ang. Via Garibaldi)
ISERNIA. Via G. Berta, 1 (ang. Via Graziani)
MANCAVERSA. Strada Prov.le 215
MATINO. Via Messina
MONTERONI DI LECCE. Campus Ecotekne
OTRANTO. Villaggio Serra degli Alimini, 1
OTRANTO. Loc. Alimini (stagionale)
PARABITA. Via Prov.le Matino, 5
SAN CATALDO. Via Margarito da Brindisi
SAN FOCA. Lungomare Matteotti
TORRE DELL'ORSO. Via Matteotti
TORRE SAN GIOVANNI. Via Giano Bifronte (c/o I.A.T.)
TORRE SUDA. Via Marco Polo, 20 (c/o I.A.T.)

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci sono convocati in assemblea ordinaria presso il **Cinema Teatro Italia in Gallipoli, al Corso Roma**, alle ore 9,30 di sabato 13 aprile 2019 e, occorrendo, in seconda convocazione alle **ore 9,30 di domenica 14 aprile 2019**, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- *relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;*
- *bilancio al 31.12.2018 e delibere inerenti;*
- *dichiarazione consolidata di carattere non finanziario;*
- *determinazione del prezzo di emissione e rimborso delle azioni, ex art. 6 dello Statuto e modalità di riacquisto;*
- *informativa annuale degli Amministratori sulle politiche di remunerazione;*
- *revisione documento su politiche di incentivazione e remunerazione;*
- *cariche sociali: nomina di Consiglieri di Amministrazione.*

Ai sensi del primo comma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire in assemblea ed esercitare il diritto di voto solo i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (13 gennaio 2019) e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario la comunicazione di cui all'art. 2370 2° comma Codice Civile e art. 41 e segg. del Provvedimento congiunto Consob-Banca d'Italia del 13.08.2018. Valgono al riguardo le seguenti precisazioni:

- **I Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso questa Banca**, richiedono la comunicazione contestualmente alla identificazione all'ingresso in assemblea, utilizzando il modulo allegato alla lettera di convocazione.
- **I Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso altri intermediari**, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla all'emittente Banca Popolare Pugliese almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione.
- **I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate** devono consegnare i titoli stessi ad uno degli sportelli della Banca per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione oppure consegnare i titoli ad altro intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e richiedere la comunicazione per l'intervento in assemblea.

Le **deleghe**, nel numero massimo previsto dalle norme vigenti, dovranno pervenire presso una qualsiasi delle dipendenze della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione (e perciò entro l'11 aprile 2019), per il relativo deposito, utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Banca e, per i titoli depositati presso altri intermediari, esibendo copia della comunicazione rilasciata da questi ultimi.

Le candidature alle cariche sociali da parte dei Soci:

- sono presentate ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale e secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di Assemblea, utilizzando appositi moduli messi a disposizione dalla Banca attraverso il proprio sito internet *www.bpp.it*;
- sono formulate, in relazione ai requisiti personali e professionali dei candidati alla carica di amministratore, avute presenti le disposizioni di legge e le indicazioni contenute nel documento "*Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della B.P.P...*", reperibile sul sito *www.bpp.it*;
- devono pervenire presso la sede della Banca **entro il 3 aprile 2019 (decimo giorno antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione)**.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, nella verifica preventiva dei requisiti personali e professionali dei candidati alla carica di amministratore, valuterà con attenzione eventuali candidature che possano arricchire della presenza femminile gli Organi di vertice della Banca.

La documentazione di cui al presente ordine del giorno è depositata a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea presso la sede sociale e ciascuna filiale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Soci, chiamando il numero verde 800.991499, oppure consultare il sito *www.bpp.it*.

Parabita, 8 febbraio 2019

Banca Popolare Pugliese

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Vito Antonio Primiceri





1



Banca
Popolare
Pugliese

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Quello che non vorremmo mai vedere!

Apo Island, Filippine.
Sacchetto di plastica impigliato in una colonia
di coralli Staghorn, una specie a forte rischio
estinzione, nel Grande Reef tropicale.
Steve De Neef, National Geographic Image Collection

PREMESSA	13
IL CONTESTO ECONOMICO GENERALE E IL MERCATO DI RIFERIMENTO	13
Lo scenario economico globale	13
L'Area Euro.....	14
L'andamento dei tassi di interesse.....	14
L'andamento del tasso di cambio.....	15
I mercati finanziari	15
L'economia italiana.....	16
L'economia pugliese.....	17
Il mercato del credito e del risparmio.....	17
<i>Italia</i>	17
<i>Puglia</i>	18
LE NOVITÀ NORMATIVE E REGOLAMENTARI DI INTERESSE PER LE BANCHE	19
Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL).....	19
Normativa MiFID II	20
Principio contabile internazionale IFRS 9	21
Principio contabile internazionale IFRS 15.....	25
Principio contabile internazionale IFRS 16.....	26
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E I RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	27
Premessa.....	27
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio.....	28
<i>Il credito</i>	29
<i>La raccolta</i>	33
<i>Il Servizio di Tesoreria agli Enti</i>	36
<i>Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria</i>	37
<i>Le Partecipazioni</i>	41
<i>Le attività materiali e immateriali</i>	42
<i>Le attività e passività fiscali</i>	42
<i>Il fondo rischi e oneri</i>	42
Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio	43
Il Patrimonio	46
I Fondi Propri a fini di Vigilanza	47
I Soci.....	49
Criteri di ammissione a Socio.....	50
Acquisto e vendita azioni proprie.....	50
Indici patrimoniali, di redditività e di rischio.....	51
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E OPERATIVA	52
La struttura organizzativa e operativa	52
Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione	55
Il personale dipendente	58
I sistemi di remunerazione e incentivazione	59
Le relazioni sindacali.....	59
IL PRESIDIO DEI RISCHI E I CONTROLLI INTERNI	60
Il Codice Etico e il Comitato Etico	60
<i>Il Codice Etico</i>	60
<i>Il Comitato Etico</i>	61

La gestione e il controllo dei rischi	61
Il Sistema dei Controlli Interni.....	64
Il Comitato Consiliare sui Rischi.....	65
L'Organismo di Vigilanza.....	66
La Funzione Conformità.....	66
La Funzione Antiriciclaggio.....	68
La Funzione Risk Management.....	69
La Funzione Internal Audit.....	70
Le Operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragruppo.....	71
Il monitoraggio dei rischi di corruzione.....	71
ALTRE INFORMAZIONI.....	73
Le attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione.....	73
<i>Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri"</i>	73
<i>Altre iniziative</i>	73
<i>Comunicazione</i>	74
Salute, sicurezza, prevenzione e protezione.....	75
Le attività di ricerca e sviluppo.....	75
Le operazioni atipiche o inusuali.....	75
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	76
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	76
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA E PROGETTO DI RIPARTO DELL'UTILE.....	77
RINGRAZIAMENTI E CHIUSURA.....	77



Queensland, Australia. I pesci pagliaccio e la Grande Barriera Corallina.
Un ecosistema fragile, messo in pericolo dallo sbiancamento dei coralli a causa delle alte temperature del mare.

Premessa

La presente Relazione è redatta in conformità all'art. 2428 del Codice Civile e alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Come più puntualmente indicato nel seguito, le tabelle riportano il confronto con i corrispondenti dati al 31 dicembre 2017 che sono stati riesposti conformemente ai nuovi Schemi previsti dal V aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, e sui quali sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, esercitando la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards".

I prospetti di riconciliazione, che illustrano il dettaglio delle riconduzioni effettuate tra le prevalenti voci con quelle previste nell'aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, sono riportati nella Parte A della Nota Integrativa.

In applicazione del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, la Banca Popolare Pugliese ha redatto la *Dichiarazione di carattere non finanziario 2018* a mezzo di documento separato consultabile sul sito Internet www.bpp.it.

Il contesto economico generale e il mercato di riferimento

Lo scenario economico globale

Nel 2018 la crescita dell'economia mondiale dovrebbe attestarsi al 3,7%, con un andamento più sostenuto nella prima parte dell'anno e un diffuso rallentamento nella seconda. Il tasso di crescita del 2019, pertanto, è previsto che si attesti su livelli più contenuti al 3,5%.

Il 2018 ha visto il negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina e le conseguenti tensioni finanziarie nei Paesi Emergenti e le difficoltà derivanti dall'attuazione della Brexit.

In Cina nel 2018 la crescita si è attestata al 6,6%, negli Stati Uniti al 3,1%, nel Regno Unito all'1,3% mentre in Giappone allo 0,3%.

La dinamica inflattiva si è mantenuta ovunque contenuta.

L'Area Euro

Nell'Area Euro la crescita economica, pari all'1,1%, è stata inferiore alle attese e a quella registrata nel 2017.

Il tasso di disoccupazione ha continuato il suo andamento ribassista posizionandosi al 7,8%.

La dinamica inflattiva ha rallentato a fine anno ed è molto probabile che continui a rallentare nei prossimi mesi.

La politica monetaria della BCE, contrariamente a quella della FED, è stata espansiva per tutto il 2018. La BCE, da un lato, ha lasciato invariati i tassi ufficiali, dall'altro, ha proseguito, seppur su livelli più contenuti e decrescenti, il Quantitative Easing (QE).

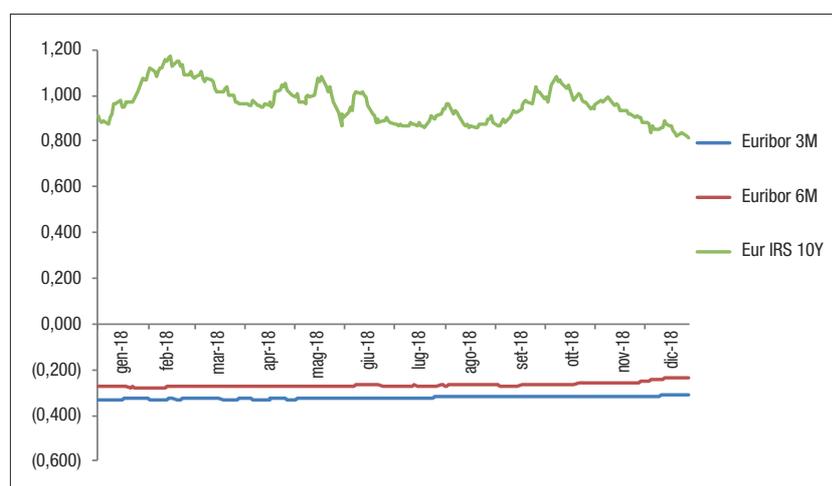
Per il 2019 si è impegnata a reinvestire integralmente i rimborsi dei titoli in scadenza.

L'andamento dei tassi di interesse

L'Euribor a 3 mesi ha continuato su territorio negativo anche nel 2018, attestandosi su valori negativi del -0,309%.

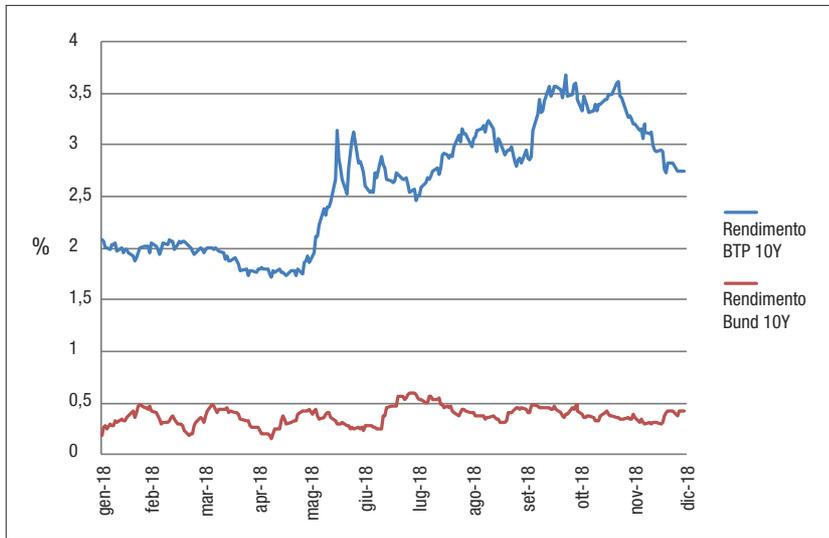
Sull'orizzonte dei 10 anni, i tassi, dopo un moderato incremento, sono ritornati sui livelli di inizio anno.

Grafico 1: Andamento tassi Euribor e IRS 2018



Con riferimento ai tassi di rendimento dei titoli di Stato italiani, si rappresenta che gli stessi hanno risentito del contesto politico che ha determinato l'innalzamento dello spread BTP/Bund, passato dai 160 pb di inizio anno ai 250 pb di fine anno, e il tasso di rendimento del BTP a 10 anni (10Y) che è passato dal 2,02% del 29 dicembre 2017 al 2,74% del 31 dicembre 2018, con punte ben maggiori nel primo semestre per le tensioni legate alla formazione del governo e nel secondo semestre per quelle con la Commissione Europea sulla Legge di Bilancio.

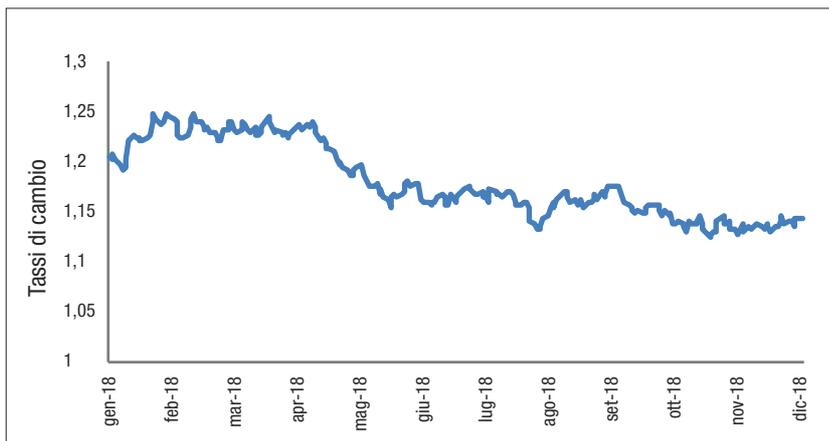
Grafico 2: Andamento del rendimento BTP e Bund a 10 anni



L'andamento del tasso di cambio

Il tasso di cambio euro-dollaro è passato nel corso del 2018 dall'1,2 all'1,14. L'andamento è stato caratterizzato da elevata volatilità nella prima parte dell'anno, raggiungendo un massimo di 1,25 nel mese di gennaio.

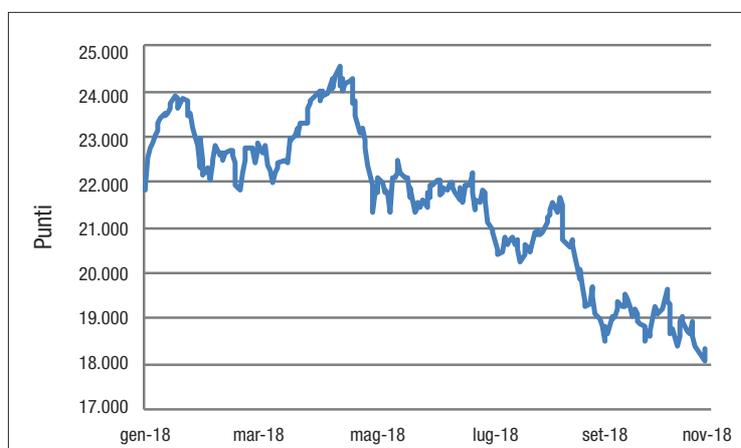
Grafico 3: Andamento tassi di cambio 2018 Euro/Dollaro



I mercati finanziari

Il 2018 non è stato un anno positivo per i mercati finanziari internazionali, con un'elevata volatilità legata principalmente al rischio di un esito negativo del negoziato commerciale tra Cina e Stati Uniti. L'indice azionario FTSE MIB, in questo contesto, ha chiuso il 2018 con una performance negativa del 16,15%, attestandosi a 18.324,03 punti.

Grafico 4: Andamento FITS-MIB



L'economia italiana

In Italia il PIL, se nella prima parte dell'anno è cresciuto, nella seconda ha registrato per due trimestri consecutivi una contrazione, che ha costretto a parlare, purtroppo, di "recessione tecnica".

Il tasso di disoccupazione, dopo aver toccato ad agosto il minimo con il 10,07%, è risalito al 10,43%.



Jasper National Park, Canada. Fondato nel 1907, è il più grande parco nazionale delle Rocky Mountains canadesi. Le sue sterminate foreste e i suoi fiumi ospitano decine di specie animali e vegetali altrove estinte. *Sumeet-p/Gettyimages*

L'economia pugliese

La Regione Puglia, in cui la Banca Popolare Pugliese è maggiormente presente, ha continuato a crescere, seppur in misura modesta, per effetto del positivo andamento dell'industria e dei servizi.

L'industria in senso stretto ha registrato un aumento delle vendite che ha interessato la gran parte dei comparti produttivi e in modo più intenso l'alimentare agevolato anche dal crescente numero delle esportazioni. Nel comparto siderurgico, le vendite, che riflettono in larga parte l'attività dello stabilimento Ilva di Taranto, sono risultate sostanzialmente stazionarie.

Il settore delle costruzioni, che era rimasto stabile nel 2017, ha evidenziato segnali di ripresa. Tale ripresa ha interessato sia il comparto residenziale, con un incremento delle compravendite di abitazioni in linea alla media nazionale, che il comparto degli immobili non residenziali.

Il settore dei servizi ha proseguito la sua crescita, sostenuta anche dal comparto turistico, che continua a beneficiare dell'aumento delle presenze soprattutto di turisti stranieri che hanno favorito l'aumento del numero delle imprese nell'alloggio e nella ristorazione.

Con riferimento agli investimenti si evidenzia una dinamica positiva che rispecchia le previsioni formulate dalle imprese.

L'occupazione in Puglia è cresciuta, più intensamente della media nazionale ed ha riguardato la componente femminile e quella dei lavoratori dipendenti, soprattutto con contratti a termine.

Ciò nonostante permane il divario negativo in termini di valore aggiunto pro capite rispetto alle aree più produttive del Paese che è aumentato anche per effetto del peggior andamento della produttività del lavoro.

Il mercato del credito e del risparmio

Italia

L'obiettivo di riduzione degli NPL rimane tra le priorità dettate dall'Europa al sistema bancario italiano.

Il processo di rientro del rischio creditizio ha beneficiato dell'incremento dei volumi di credito erogato e della riduzione del flusso in entrata dei crediti deteriorati. Si sono anche ridotti gli stock dei crediti della specie grazie alla maggiore incisività delle azioni di recupero e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione che hanno riguardato in modo particolare alcuni importanti intermediari.

La crescita del credito al settore privato si attesta al 2,13%.

I prestiti alle società hanno registrato un decremento dello 0,17% contro il 3,29% del 2017, con crescita maggiore per le imprese manifatturiere e dei servizi e minore per le imprese di costruzione. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese si è collocato mediamente all'1,7%, mentre quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è stato pari all'1,95%.

La raccolta complessiva è rimasta pressoché invariata. Secondo i dati di Assogestioni, i fondi hanno registrato un deflusso in parte legato al deterioramento delle condizioni del mercato, in particolare, dei titoli di Stato e del comparto obbligazionario.

Puglia

Per quanto concerne il settore bancario in Puglia, gli impieghi verso la clientela hanno registrato un incremento dello +0,71% rispetto al 2017 contro un +2,13 registrato a livello nazionale. In particolar modo si nota una sempre maggiore concessione di credito alle famiglie (+3,25%), mentre per le imprese si ha una lieve contrazione (-1,60%).

Il livello di crediti deteriorati complessivi si è ridotto del 32,84%, confermando l'andamento del 2017 che aveva portato ad una riduzione del 17,68%. Il rapporto sofferenze/impieghi si è attestato sul valore di 8,49%, che rappresenta un ulteriore miglioramento rispetto 2017 (13,82%).

La raccolta diretta non ha subito sostanziali scostamenti rispetto al 2017, mostrando un incremento di 0,81%. La raccolta obbligazionaria continua a mostrare una flessione (-44,51%) seppur ridotta rispetto al -28,14% del 2017.

La raccolta indiretta in Puglia ha subito una flessione ben maggiore rispetto al resto della nazione (-3,30%). Il valore si attesta a -8,43% rispetto al 2017. Anche nello specifico, sia la gestione amministrata e fondi che la gestione patrimoniale risultano aver subito una flessione ben maggiore rispetto a quello italiana.

Tabella 1: Andamento Sistema bancario italiano e pugliese

Variazione annua %	Sistema Italia	Puglia
Impieghi verso clientela	2,13	0,71
di cui Finanziamenti imprese	-0,17	-1,60
di cui Finanziamenti famiglie	2,98	3,25
Crediti deteriorati*	-31,82	-32,84
Sofferenze*	-40,44	-41,69
Sofferenze*/impieghi*	5,36	8,49
Raccolta diretta	0,17	0,81
di cui obbligazioni	-11,76	-44,51
Raccolta indiretta	-3,30	-8,43
di cui Amministrata e Fondi	-3,80	-8,28
di cui Gestioni patrimoniali	-3,87	-11,01

* Dati al lordo delle svalutazioni.

Le novità normative e regolamentari di interesse per le banche

Anche quest'anno numerose novità normative e regolamentari hanno interessato il sistema bancario. Nel seguito le principali.

Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)

Il 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le *Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti deteriorati*. Nel successivo mese di gennaio, Banca d'Italia ha poi pubblicato, dopo un processo di consultazione, le *Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati*.

Queste ultime rappresentano le aspettative della Vigilanza nazionale in materia di gestione degli NPL e si pongono in coerenza con quanto definito dalla BCE nelle proprie linee guida.

In estrema sintesi, il documento richiede agli organi aziendali di predisporre piani operativi a uno e a tre anni per il contenimento e la gestione dei crediti deteriorati, con la definizione di obiettivi da raggiungere nel tempo e attribuzione di ruoli e responsabilità. Il documento, tra l'altro, prevede la strutturazione di un "data warehouse" specificamente dedicato alla gestione di tale portafoglio di crediti.

Sempre in tema di crediti deteriorati, nel mese di marzo 2018 è stato pubblicato l'*Addendum alle Linee Guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate (c.d. calendar provisioning)*.

Tale documento integra le linee guida sugli NPL, precisando le aspettative di vigilanza europea nel valutare i livelli di accantonamento prudenziale di una banca per le esposizioni deteriorate. Tali aspettative sono collegate sia al lasso di tempo in cui un'esposizione è stata classificata come deteriorata (ossia per la sua anzianità) sia alla presenza di garanzie reali.

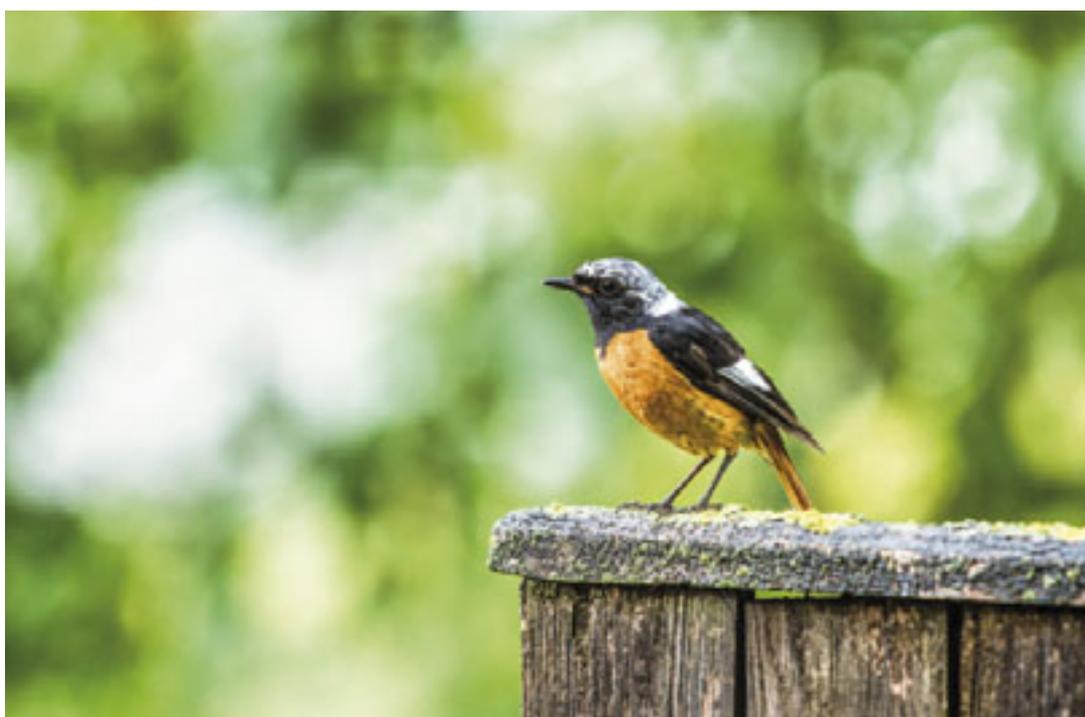
In sintesi, l'addendum prevede che tutte le esposizioni deteriorate sorte a partire dal primo aprile 2018 prevedano livelli di accantonamenti prudenziali crescenti nel tempo avendo come limite temporale per la loro totale copertura due anni per le posizioni o parte delle esposizioni non garantite e sette anni per quelle garantite. Si precisa che tale documento è rivolto alle sole banche di tipo *significant* sottoposte a vigilanza diretta da parte della BCE e rappresenta la base di interlocuzione e valutazione nell'ambito del processo annuale di valutazione degli istituti (SREP). L'addendum non sostituisce, né inficia alcun requisito regolamentare o contabile vigente. Presso gli Organismi comunitari è in discussione l'estensione del *calendar provisioning* a tutte le banche europee, sia pure in termini leggermente meno stringenti.

Al riguardo la Banca Popolare Pugliese, che già a suo tempo aveva previsto e avviato progetti tesi a rendere più efficiente il processo di recupero e gestione del credito deteriorato, ha messo in atto, recependo le nuove indicazioni normative, un processo di adeguamento organizzativo e gestionale idoneo al raggiungimento dello scopo. In particolare, al fine di identificare le aree di miglioramento nella gestione dei crediti problematici, la Banca nel 2017 ha effettuato una Gap Analysis del comparto rispetto alle previsioni delle Linee Guida BCE, poi confermate da quelle della Banca d'Italia, e nel 2018 ha definito la NPL Strategy giugno 2018-dicembre 2021 e il relativo Piano Operativo, inviati all'Autorità di Vigilanza nel mese di settembre 2018.

Normativa MiFID II

Il 3 gennaio 2018 è entrata in vigore la normativa MiFID II in recepimento della Direttiva 2014/65/UE (Direttiva "MiFID II") e del Regolamento 600/2014 ("Regolamento MiFIR"). Dette normative si pongono in continuità della Direttiva 2004/39/UE ("MiFID 1") nel delineare un quadro di regole comuni riguardanti la tutela degli investitori, la prestazione di servizi e attività di investimento da parte degli intermediari, nonché regolare l'attività dei mercati finanziari.

L'obiettivo primario del nuovo assetto normativo è di aumentare la trasparenza nei confronti della clientela, tutelare gli investitori, rafforzarne la fiducia, includere i settori non regolamentati dal precedente impianto normativo e assicurare che le Autorità di Vigilanza dispongano di poteri adeguati per lo svolgimento dei loro compiti.



Codiroso algerino. Originaria della catena montuosa dell'Atlante africano, in Italia la specie si concentra nelle regioni centro-settentrionali, meno al sud. In Sicilia è praticamente scomparsa. *Nikita Gusak*

Con riferimento alla tutela dell'investitore, si evidenzia la previsione di significative misure ispirate alla tutela del migliore interesse del cliente, con l'introduzione di una specifica disciplina relativa alla *product governance*, ovvero di un complesso di regole organizzative da rispettare sia in sede di ideazione dei prodotti, sia in sede di individuazione delle strategie di distribuzione e delle loro modalità di attuazione.

Con riferimento al tema della trasparenza, sono innalzati gli obblighi informativi soprattutto in tema di costi e oneri connessi ai servizi di investimento.

Con specifico riferimento ai mercati finanziari, la nuova normativa si propone di disciplinare un mercato sempre più articolato e complesso in quanto caratterizzato anche dalla diffusione di sistemi di trading ad alta frequenza e dalla negoziazione nei mercati non regolamentati.

Principio contabile internazionale IFRS 9

Il primo gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, in sostituzione del principio contabile IAS 39.

L'IFRS 9 prevede nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie e l'introduzione di un nuovo modello di impairment. La Banca ha predisposto tutti i necessari modelli di calcolo per la prima applicazione (FTA) del nuovo principio contabile, includendovi anche gli effetti della segregazione di un portafoglio di crediti in sofferenze da destinare prevalentemente alla cessione.

Contestualmente all'entrata in vigore dell'IFRS 9 è stato emanato il V aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 262/2005 "Il bilancio bancario. Schemi e regole di compilazione" che ha recepito, tra le altre, le nuove regole di classificazione, valutazione e d'informativa previste dal principio.

Gli effetti di transizione al nuovo principio contabile così come le riclassifiche dettate dalla nuova circolare di redazione del bilancio sono riportati in dettaglio nella Parte A della Nota Integrativa.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali effetti.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Banca ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui - ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard - non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Pertanto si riportano i valori al 31 dicembre 2017, ricondotti nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi senza modificarne i valori.

Tabella 2: Riesposizione dati comparativi al 31 dicembre 2017 secondo Circolare Banca d'Italia n. 262 V aggiornamento (Schemi di stato patrimoniale e conto economico)

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31.12.2017 riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	589.184
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	127.355
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	60
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.013
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	124.283
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	533.378
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.668.143
a) crediti verso banche	133.674
b) crediti verso clientela	2.534.469
70. Partecipazioni	1.364
80. Attività materiali	63.201
90. Attività immateriali	12.531
<i>di cui avviamento</i>	11.732
100. Attività fiscali	47.702
a) correnti	10.913
b) anticipate	36.789
120. Altre attività	52.400
Totale dell'attivo	4.095.258
Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31.12.2017 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.614.911
a) debiti verso banche	603.818
b) debiti verso clientela	2.558.943
c) titoli in circolazione	452.150
20. Passività finanziarie di negoziazione	353
40. Derivati di copertura	1.295
60. Passività fiscali	15.171
b) differite	15.171
80. Altre passività	66.504
90. Trattamento di fine rapporto del personale	18.034
100. Fondi per rischi e oneri	12.529
a) impegni e garanzie rilasciate	605
c) altri fondi per rischi e oneri	11.924
110. Riserve da valutazione	23.623
140. Riserve	108.584
150. Sovrapprezzi di emissione	44.879
160. Capitale	185.900
170. Azioni proprie (-)	(6.674)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	10.148
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.095.258

Conto Economico - Voci (migliaia di euro)	31/12/2017 riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	115.741
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	77.946
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(20.100)
30. Margine d'interesse	95.641
40. Commissioni attive	37.325
50. Commissioni passive	(3.352)
60. Commissioni nette	33.973
70. Dividendi e proventi simili	1.136
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	32
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(522)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.603
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.799
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	18.983
c) passività finanziarie	(180)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(7.246)
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	14
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(7.260)
120. Margine d'intermediazione	145.618
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(20.171)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.171)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	125.447
160. Spese amministrative	(106.611)
a) spese per il personale	(61.228)
b) altre spese amministrative	(45.383)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.763)
b) altri accantonamenti netti	(2.763)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.079)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(748)
200. Altri oneri/proventi di gestione	12.637
210. Costi operativi	(101.564)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(207)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	(7.794)
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	32
260. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.913
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.765)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	10.148

Come accennato, nella Parte A della Nota Integrativa è riportata la riconciliazione tra i dati del bilancio al 31 dicembre 2017 usati ai fini comparativi sopra esposti.

Le riclassifiche hanno interessato in particolare le attività finanziarie precedentemente classificate nella *Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita* e riesposte:

- nelle *attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* (titoli di debito che rientrano nel modello di business Hold to collect - HTC) per 241,08 milioni di euro;
- nelle *attività finanziarie valutate al fair value con impatto economico sulla redditività complessiva* (titoli di debito che rientrano nel modello di Business Hold to Collect and Sell - HTCS) per 519,65 milioni di euro;
- nelle *attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico* per i contratti di polizze assicurative di capitalizzazione, delle quote di OICR e dei titoli

Quello che
non vorremmo
mai vedere!



Praga, Repubblica Ceca. Inquinamento atmosferico causato dalla produzione di acciaio e ferro.
James P. Blair, National Geographic Image Collection

di capitale per i quali non si è esercitata l'opzione di designazione irrevocabile a patrimonio netto (OCI) delle variazioni di *fair value* per complessivi 124,28 milioni di euro.

- nelle *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* per i titoli di capitale per cui è stata esercitata irrevocabilmente l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto (senza rigiro a conto economico) per 13,90 milioni di euro.

Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS 9, si evidenzia che con il V aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia sono stati ricondotti tra le attività materiali anche gli immobili derivanti da garanzie immobiliari escusse valutate ai sensi dello IAS 2 – Rimanenze e precedentemente ricondotte nella Voce di bilancio *Altre attività*.

Con riferimento alle passività finanziarie si evidenzia esclusivamente la riclassifica dei fondi per il rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate che, in precedenza allocati alla Voce 80 "*Altre Passività*", sono confluiti alla Voce 100a) *Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate*.

Lo schema di conto economico invece accoglie le modifiche relative ai nuovi portafogli delle attività finanziarie introdotti dall'IFRS 9 e apporta alcune riclassifiche relative alla modalità espositiva del margine d'interesse. In particolare, negli interessi attivi sono ricondotti gli interessi su passività finanziarie che, data la presenza di tassi negativi, hanno generato interessi attivi, così come negli interessi passivi sono ricondotti gli interessi su attività finanziarie che, data la presenza di tassi negativi, hanno generato interessi passivi.

Negli interessi attivi, inoltre, è ricondotta la ripresa di valore su sofferenze relativamente al solo effetto attualizzazione, prima classificata a riduzione della voce delle rettifiche su crediti.

Gli utili e le perdite da valutazione relativi a titoli di capitale e quote di OICR sono stati esposti nelle pertinenti voci di attività finanziarie data l'intervenuta diversa classificazione.

Gli effetti di prima applicazione del principio (FTA IFRS 9) derivanti delle nuove regole di classificazione, valutazione e impairment delle attività finanziarie hanno avuto, dopo la rilevazione dell'effetto fiscale per imposte anticipate e differite di 16,99 milioni di euro, un impatto negativo sul Patrimonio netto di complessivi 44,10 milioni di euro quale somma algebrica di un decremento della Voce *Riserve* di 45,58 milioni di euro e di un incremento della Voce *Riserve da valutazione* di 1,48 milioni di euro.

Con riferimento ai Fondi Propri a fini di vigilanza, come meglio dettagliato nell'apposito paragrafo, le norme transitorie (c.d. *phase-in*) previste dal Regolamento UE/2395/2017 prevedono che gli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 riferiti ai soli incrementi delle perdite attese possono essere portati in riduzione dei Fondi Propri in cinque anni in via crescente. Più in dettaglio: in misura del 5% nel 2018, del 15% nel 2019, del 30% nel 2020, del 50% nel 2021, del 75% nel 2022 e del 100% nel 2023. La Banca Popolare Pugliese ha provveduto ad esercitare detta opzione.

Principio contabile internazionale IFRS 15

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela". Il principio, applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018, sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione, e le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria).

Il principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari. In particolare, gli elementi di novità rispetto alla disciplina consistono nell'adozione di:

- un approccio per "step" nel riconoscimento dei ricavi;
- un meccanismo volto all'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Al riguardo si rappresenta che per la Banca il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del principio. Gli effetti principali sono rappresentati dalla maggior richiesta d'informativa, poiché il principio prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare e la tempistica relativa ai contratti con la clientela.

Principio contabile internazionale IFRS 16

Il nuovo principio contabile IFRS 16, applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione dei contratti di locazione (leasing) attualmente disciplinati dallo IAS 17. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione tra leasing operativo (i consueti contratti di locazione di beni) e leasing finanziario.

Secondo il nuovo standard contabile, tutti i contratti devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento della Voce delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione cosiddetto “diritto d’uso”), un incremento delle passività (il debito figurativo a fronte degli asset locati che sarà pari, alla data iniziale, alle attività) e una ripartizione dell’onere dei contratti di locazione tra ammortamento annuo del diritto d’uso e costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

Sono state avviate le analisi interne per determinare gli impatti derivanti dall’applicazione del nuovo principio sulla base dei contratti in essere, che vedrebbero la rilevazione di maggiori attività e corrispondenti passività per circa 18 milioni di euro con un impatto marginale sui coefficienti patrimoniali (circa 14 bp).



Bacalar Laguna, Messico.

È la laguna dei sette colori maya, nella penisola dello Yucatán, alimentata da un rivolo di sorgenti di acqua dolce (cenote).

Dubassy, Gettyimages

L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici

Premessa

Nel 2018 la Banca Popolare Pugliese ha proseguito le sue attività operative e progettuali per sviluppare la produttività, migliorare l'economicità della gestione e dare maggior impulso alla gestione proattiva del credito anomalo ed allo smaltimento del credito deteriorato. A tale ultimo riguardo con l'adozione dell'IFRS 9, come detto, è stata "segregata" una parte del portafoglio sofferenze da destinare prevalentemente alla vendita. Parte di detto portafoglio, per circa un terzo del suo ammontare lordo, è stata oggetto, in corso d'anno, di un'operazione di cartolarizzazione per 46,80 milioni di euro (54,63 milioni comprensivo dei write-off). L'operazione, che ha ottenuto la garanzia dello Stato (c.d. "GaCS") è di tipo multioriginator, ed ha visto l'adesione di ulteriori 16 banche, la gran parte partecipanti al capitale della Luigi Luzzatti Spa, talché le 17 banche, nel loro complesso hanno partecipato all'operazione per complessivi 1.578 milioni di euro.

Il 2018 chiude con un utile netto di 9,55 milioni di euro, dopo aver azzerato l'avviamento residuo per 11,73 milioni e dopo aver registrato un aumento delle commissioni nette (+5,63%), una riduzione delle spese amministrative (-2,24%), un minor costo del credito e relative rettifiche (-34,5%), sufficienti a compensare una riduzione del margine di interesse del -3,08%.

Le imposte sul reddito d'esercizio incorporano, a seguito delle disposizioni contenute nella Legge di Bilancio 2019, l'effetto positivo di 3,07 milioni di euro delle imposte anticipate (DTA) sull'IRAP relative alle perdite attese su crediti generate dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

Gli oneri sistemici, seppur più contenuti rispetto agli anni precedenti, nel 2018 si sono comunque attestati a 3,2 milioni di euro (7,47 milioni al 31 dicembre 2017). Essi sono rappresentati essenzialmente dalla quota ordinaria al *FITD - Schema obbligatorio* di 1,89 milioni di euro e al *Fondo di Risoluzione* per 0,92 milioni di euro e dalla quota straordinaria al *Fondo di Risoluzione* per 0,34 milioni di euro.

Con riferimento al *FITD - Schema volontario di intervento (SV)* a seguito dell'intervento deliberato a favore di Banca Carige, relativamente all'operazione di rafforzamento patrimoniale avvenuto con la sottoscrizione di obbligazioni subordinate emesse da tale Banca, la Banca Popolare Pugliese ha iscritto la quota di competenza per 1,1 milioni di euro nella Voce 20c) *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*.

Nel seguito il dettaglio sulle evoluzioni intervenute nei dati patrimoniali ed economici.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

Nella tabella che segue, e che utilizza aggregazioni delle Voci di Stato Patrimoniale riportate negli Schemi del bilancio, vengono sintetizzate le dinamiche intervenute sui dati patrimoniali al 31.12.2018, all'1.1.2018, data in cui sono stati registrati gli impatti dell'FTA IFRS 9 di cui si è detto in precedenza, e al 31.12.2017. I dati al 31.12.2017, come rappresentato in premessa, sono riesposti conformemente ai nuovi schemi del V aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262.

Tabella 3: Aggregati delle voci di Stato Patrimoniale

(in migliaia di euro)	31.12.2018	01.01.2018	IMPATTO FTA IFRS 9	31.12.2017	variazioni assolute 12.2018/01.2018
Attività					
Cassa e disponibilità liquide	171.486	589.184	-	589.184	(70,89)
Crediti verso clientela	2.998.296	2.473.685	(60.784)	2.534.469	21,21
di cui:					
Titoli di debito	(671.789)	(249.125)	(558)	(248.567)	169,66
Depositi MIC	(100)	(100)	-	(100)	0,00
Crediti vs clientela al netto Titoli di debito e MIC	2.326.407	2.224.460	(61.342)	2.285.802	4,58
Crediti verso banche	97.337	133.632	(42)	133.674	(27,16)
di cui Titoli di debito	(37.675)	(30.610)	42	(30.652)	23,08
Crediti vs banche al netto Titoli di debito	59.662	103.022	-	103.022	(42,09)
Titoli valutati al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	63.909	127.356	-	127.356	(49,82)
Titoli valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	540.602	533.378	-	533.378	1,35
Titoli valutati al costo ammortizzato - classificate tra i Crediti	709.464	279.734	515	279.219	153,62
Portafoglio titoli	1.313.975	940.468	515	939.953	39,72
Partecipazioni	1.152	1.364	-	1.364	(15,54)
Immobilizzazioni materiali e immateriali	64.186	75.732	-	75.732	(15,25)
Altre voci dell'attivo	121.353	116.872	16.771	100.101	3,83
Totale Attivo	4.058.321	4.051.203	(44.055)	4.095.258	0,18
Passività					
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (raccolta diretta da clientela)	3.025.690	3.011.093	-	3.011.093	0,48
Debiti verso banche	587.322	603.818	-	603.818	(2,73)
di cui verso BCE	572.277	574.597	-	574.597	(0,40)
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura	1.483	1.648	-	1.648	(10,01)
Fondi per rischi e oneri	10.334	12.555	26	12.529	(17,69)
Altre voci del passivo	120.578	99.731	21	99.710	20,90
Patrimonio netto (comprese riserve di rivalutazione e utile d'esercizio)	312.914	322.358	(44.102)	366.460	(2,93)
Totale Passivo	4.058.321	4.051.203	(44.055)	4.095.258	0,18
Raccolta indiretta	1.199.142	1.224.643	-	1.224.643	(2,08)

Il credito

L'attività di erogazione del credito della Banca è orientata al sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole e medie imprese dei territori di riferimento.

I crediti verso clientela ammontano a 2.998,30 milioni di euro. La Voce comprende anche titoli di debito per 672 milioni di euro classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", il cui dettaglio è esplicitato nel paragrafo relativo al portafoglio titoli, e depositi cauzionali verso MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) per 0,10 milioni di euro.

La Voce è esposta al netto delle rettifiche di valore per 218,94 milioni di euro, di cui 217,78 milioni relative a crediti verso clientela ordinaria comprensive delle maggiori rettifiche di valore derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9, pari a 61,34 milioni di euro, e 1,16 milioni di euro relative alla rilevazione delle rettifiche per rischio di credito sui titoli di debito così come previsto dall'IFRS 9.

I crediti verso clientela ordinaria, con esclusione quindi dei titoli di debito e dei depositi sul MIC e al lordo delle rettifiche, ammontano a 2.544,19 milioni di euro, in incremento di 58,61 milioni (+2,36%) rispetto al 31 dicembre 2017.

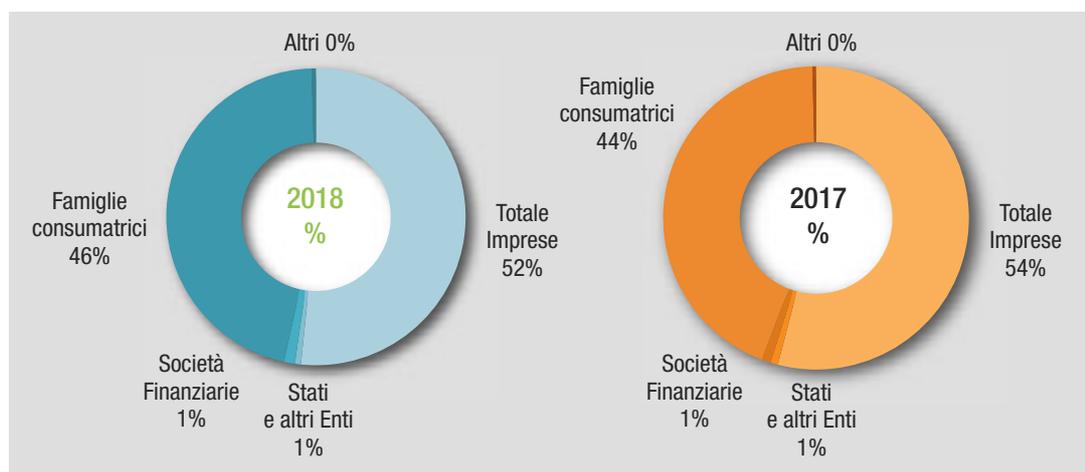
I crediti deteriorati lordi ammontano a 375,39 milioni di euro.

Nella tabella che segue l'evoluzione per categoria di prenditori.

Tabella 4: Crediti verso clientela per categoria di prenditori

(in migliaia di euro)	2018				2017				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Società non finanziarie	952.549	37,44	821.798	35,32	969.108	38,99	850.848	37,22	(16.559)	(1,71)	(29.050)	(3,41)
Famiglie produttrici	360.411	14,17	323.114	13,89	373.725	15,04	337.709	14,77	(13.314)	(3,56)	(14.595)	(4,32)
Totale imprese	1.312.960	51,61	1.144.912	49,21	1.342.833	54,03	1.188.557	52,00	(29.873)	(2,22)	(43.645)	(3,67)
Stati e altri enti	16.597	0,65	15.089	0,65	19.798	0,80	18.565	0,81	(3.201)	(16,17)	(3.476)	(18,72)
Società finanziarie	30.377	1,19	26.308	1,13	23.847	0,96	20.106	0,88	6.530	27,38	6.202	30,85
Famiglie consumatrici	1.172.192	46,07	1.131.079	48,62	1.089.590	43,84	1.052.464	46,04	82.602	7,58	78.615	7,47
Altri	12.060	0,47	9.019	0,39	9.505	0,38	6.109	0,27	2.555	26,88	2.910	47,63
Totale	2.544.186	100,00	2.326.407	100,00	2.485.573	100,00	2.285.801	100,00	58.613	2,36	40.606	1,78

Grafico 5: Crediti lordi per categoria di prenditore



I crediti verso “Stati e altri Enti” comprendono i finanziamenti concessi agli Enti per i quali la Banca svolge il Servizio di Tesoreria e di cui si dirà nel seguito.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei crediti verso imprese per settore di attività economica.

Tabella 5: Crediti verso imprese per settore di attività economica

(in migliaia di euro)	2018				2017				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Costruzioni e attività immobiliari	322.328	24,55	266.557	23,28	337.057	25,10	286.013	24,06	(14.729)	(4,37)	(19.456)	(6,80)
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	289.157	22,02	253.613	22,15	285.917	21,29	253.982	21,37	3.240	1,13	(369)	(0,15)
Industria manifatturiera	206.317	15,71	180.092	15,73	206.814	15,40	182.057	15,32	(497)	(0,24)	(1.965)	(1,08)
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	153.690	11,71	142.528	12,45	161.111	12,00	151.205	12,72	(7.421)	(4,61)	(8.677)	(5,74)
Attività residuali	92.037	7,01	85.310	7,45	98.346	7,32	90.631	7,63	(6.309)	(6,42)	(5.321)	(5,87)
Agricoltura, silvicoltura e pesca, estrazione minerali	91.519	6,97	75.351	6,58	94.650	7,05	78.496	6,60	(3.131)	(3,31)	(3.145)	(4,01)
Attività finanz., assic., immob., profess., scient. e tec., serv. di inf. e com.	82.206	6,26	71.435	6,24	76.749	5,72	69.014	5,81	5.457	7,11	2.421	3,51
Utility (Energia elettr., gas vapore e aria cond., acqua, ecc.)	53.905	4,11	50.733	4,43	61.462	4,58	58.994	4,96	(7.557)	(12,30)	(8.261)	(14,00)
Trasporto e magazzinaggio	21.801	1,66	19.293	1,69	20.726	1,54	18.165	1,53	1.075	5,19	1.128	6,21
Totale	1.312.960	100,00	1.144.912	100,00	1.342.833	100,00	1.188.557	100,00	(29.873)	(2,22)	(43.645)	(3,67)

Come si evince dalla tabella, le imprese finanziate dalla Banca operano in tutti i settori economici e in particolare in quelli tipici del territorio di riferimento, con maggiore concentrazione nelle costruzioni e attività immobiliari, nel commercio, nell'industria manifatturiera e nei servizi di alloggio e ristorazione.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio per forma tecnica.

Tabella 6: Crediti verso clientela per forma tecnica

(in migliaia di euro)	2018		2017		Variazioni	
	Impieghi netti	%	Impieghi netti	%	€/1000	Delta %
Mutui ipotecari e chirografari	1.236.680	53,16	1.200.307	52,51	36.373	3,03
Prestiti Personali	646.932	27,81	596.942	26,12	49.990	8,37
Conti correnti	177.966	7,65	184.554	8,07	(6.588)	(3,57)
Attività deteriorate - sofferenze	87.424	3,76	142.536	6,24	(55.112)	(38,67)
Anticipi su fatture e sbf	96.383	4,14	90.156	3,94	6.227	6,91
Sovvenzioni diverse/denaro caldo /finanziamenti in pool	46.211	1,99	33.302	1,46	12.909	38,76
Rischio di portafoglio	12.826	0,55	18.059	0,79	(5.233)	(28,98)
Finanziamenti import/export	14.586	0,63	12.669	0,55	1.917	15,13
Altre operazioni	7.399	0,32	7.276	0,32	123	1,69
Totale complessivo	2.326.407	100,00	2.285.801	100,00	40.606	1,78

Gli impieghi a medio-lungo termine rappresentano l'80,97% degli impieghi verso clientela (78,63% nel 2017), come evidenziato nella tabella che precede.

Gli impieghi verso clientela ordinaria, come rappresentato nella tabella che segue, continuano ad essere molto frazionati. La clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta il 91,37 % del numero totale di clienti, a cui corrisponde il 43,33% degli impieghi. I clienti con utilizzi superiori ad un milione di euro sono lo 0,12% del numero totale dei clienti, cui corrisponde l'11,41% degli impieghi (in riduzione rispetto all'esercizio precedente).

Tabella 7: Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo (composizione percentuale)

Classe di importo (€)	2018		2017	
	su posizioni	su esposizione	su posizioni	su esposizione
Fino a 50 mila	91,37%	43,33%	91,16%	42,77%
da 50 mila a 150 mila	6,92%	24,87%	7,03%	24,13%
da 150 mila a 500 mila	1,38%	14,13%	1,45%	14,43%
da 500 mila a 1 milione	0,21%	6,26%	0,21%	6,16%
oltre 1 milione	0,12%	11,41%	0,15%	12,51%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

I crediti di firma a clientela ordinaria ammontano a 40,17 milioni di euro, in riduzione di 2,16 milioni di euro rispetto al 2017.

La qualità del portafoglio crediti

I crediti verso la clientela in bonis al lordo delle rettifiche ammontano a 2.168,80 milioni di euro in crescita di 122,68 milioni di euro (+6%). Al netto dei 32,2 milioni rivenienti dall'acquisto del portafoglio di cessioni del quinto, effettuato nei primi mesi del 2018, la crescita è pari a 90,48 milioni di euro (+4,4%).

I crediti in bonis rappresentano l'85,25% del totale dei crediti lordi. Essi sono classificati in *Stage 1* per circa 1.853,69 milioni di euro (85%) e in *Stage 2* per circa 316,10 milioni di euro (15%).

Le rettifiche di valore dei crediti in bonis sono pari a 9,89 milioni di euro e rappresentano lo 0,46% del loro ammontare. Le posizioni in *Stage 1* presentano una rettifica di valore dello 0,17%, mentre le posizioni in *Stage 2* presentano una rettifica di valore del 2,12%. Le posizioni in bonis oggetto di concessione (c.d. *forborne*) si attestano a 49,12 milioni di euro (48,10 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e sono rettifiche per 1,26 milioni di euro, pari al 2,56%.

I crediti verso la clientela deteriorati al lordo delle rettifiche ammontano a 375,39 milioni di euro e registrano un decremento complessivo di 64,06 milioni di euro, pari a -14,58%, rispetto al 31 dicembre 2017, quale effetto netto del decremento delle sofferenze per 49,87 milioni di euro, del decremento delle inadempienze probabili per 18,04 milioni di euro e dell'incremento delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per 3,85 milioni di euro.

Sul decremento dei crediti deteriorati, e in particolare delle sofferenze, ha inciso l'operazione di cartolarizzazione di una parte del portafoglio di sofferenze segregato, con un valore lordo alla data della cessione (31 ottobre 2018) pari a circa 46,80 milioni di euro (54,63 milioni di euro comprensivi dei *write-off*). Al netto di tale operazione, i crediti deteriorati lordi avrebbero registrato un decremento di 17,26 milioni di euro (-3,93%) e le sofferenze avrebbero registrato un decremento di 3,06 milioni di euro circa (-1%).

Complessivamente le percentuali di copertura delle esposizioni deteriorate risultano pari al 55,38%. Al riguardo, si consideri che l'operazione di cartolarizzazione ha visto la cessione di un portafoglio di sofferenze che alla data di cessione (31 ottobre 2018) presentavano un indice di copertura medio pari al 63,11%.

Le tabelle che seguono rappresentano l'evoluzione degli impieghi verso clientela per classe di rischio con relativa esposizione lorda e netta e percentuale di copertura al 31 dicembre 2017, al 1° gennaio 2018 con l'FTA IFRS 9 e al 31 dicembre 2018.

Tabella 8: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2017 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2017 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.046.120	9.914	2.036.207	0,48	82,32	89,08
Esposizioni deteriorate - di cui	439.452	189.858	249.594	43,20	17,68	10,92
<i>Sofferenze</i>	306.658	161.980	144.678	52,82	12,34	6,33
<i>Inadempienze probabili</i>	119.033	26.484	92.549	22,25	4,79	4,05
<i>Esposizioni scadute e deteriorate</i>	13.761	1.394	12.367	10,13	0,55	0,54
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.485.572	199.772	2.285.801	8,04	100	100

Tabella 9: Qualità del portafoglio crediti all'1.1.2018 e relative percentuali di copertura

1 gennaio 2018 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.046.120	13.282	2.032.838	0,65	82,32	91,39
<i>Stage 1</i>	1.718.471	5.619	1.712.852	0,33	69,14	77,00
<i>Stage 2</i>	327.649	7.663	319.986	2,34	13,18	14,38
Esposizioni deteriorate - di cui	439.452	247.830	191.622	56,40	17,68	8,61
<i>Sofferenze</i>	306.658	202.973	103.685	66,19	12,34	4,66
<i>Inadempienze probabili</i>	119.033	42.323	76.710	35,56	4,79	3,45
<i>Esposizioni scadute e deteriorate</i>	13.761	2.534	11.227	18,41	0,55	0,50
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.485.572	261.112	2.224.460	10,51	100,00	100,00

Tabella 10: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2018 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2018 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.168.798	9.892	2.158.906	0,46	85,25	92,80
<i>Stage 1</i>	1.852.692	3.177	1.849.515	0,17	72,82	79,50
<i>Stage 2</i>	316.106	6.715	309.391	2,12	12,42	13,30
Esposizioni deteriorate - di cui	375.388	207.887	167.501	55,38	14,75	7,20
<i>Sofferenze</i>	256.793	168.487	88.306	65,61	10,09	3,80
<i>Inadempienze probabili</i>	100.989	36.539	64.450	36,18	3,97	2,77
<i>Esposizioni scadute e deteriorate</i>	17.606	2.861	14.745	16,25	0,69	0,63
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.544.186	217.779	2.326.407	8,56	100,00	100,00

Con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti deteriorati, occorre inoltre considerare che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2018 presentano posizioni stralciate (stralci parziali e totali) su posizioni ancora in essere pari a 50,49 milioni di euro, in diminuzione di 14,84 milioni rispetto ad inizio anno, di cui 7,83 milioni ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze avvenuta nell'anno. Ciò considerato, le rettifiche di valore su sofferenze sopra riportate passano dal 65,61% al 71,26% del loro ammontare lordo e le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 55,38% al 60,67%, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 11: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2018 con stralci

31 dicembre 2018 - Stralci (in migliaia di euro)	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Sofferenze	307.283	218.977	88.306	71,26
Inadempienze probabili	100.989	36.539	64.450	36,18
Esposizioni scadute e deteriorate	17.606	2.861	14.745	16,25
Esposizioni deteriorate con stralci	425.878	258.377	167.501	60,67

La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti passa dall'8,56% al 10,34%. L'NPL ratio, che rapporta l'ammontare dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso clientela, sulla base di quanto rappresentato, registra a fine 2018 un decremento, sia per quanto riguarda i valori lordi che netti, rispetto a fine 2017 e si posiziona su valori leggermente migliori di quanto previsto dalla *NPL Strategy*. L'NPL ratio netto, infatti, si attesta al 7,20% contro l'8,61% di inizio anno e il 10,92% del 31 dicembre 2017. L'NPL Ratio lordo si attesta invece al 14,75% contro il 17,68% di inizio anno e del 31 dicembre 2017. Se si considera invece l'intera esposizione al rischio di credito al netto del relativo rischio verso titoli di Stato (crediti verso clientela e titoli di debito al netto dei titoli di Stato), l'NPL ratio netto si attesta al 6,87% (9,88% al 31 dicembre 2017) e l'NPL ratio lordo al 14,31% (16,11% al 31 dicembre 2017).

La Banca presenta un Texas Ratio (dato dal rapporto tra crediti lordi deteriorati e la somma del patrimonio tangibile più i fondi svalutazione crediti) di 73,43%, in miglioramento rispetto all'82,23% del 2017.

Nella parte E della Nota Integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La raccolta

Le attività di raccolta sono orientate prevalentemente verso la clientela retail e mirano ad offrire prodotti semplici e, per quanto possibile visto il contesto di mercato, remunerativi, a dare stabilità al comparto e a perseguire l'equilibrio strutturale con gli impieghi. La raccolta sui mercati istituzionali (mercato interbancario) è rappresentata quasi esclusivamente dal finanziamento TLTRO II della BCE.

Gli indici di liquidità sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa di riferimento e in aumento rispetto allo scorso anno.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che definisce un indicatore di stabilità e segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2018 si ragguaglia al 161,88% (128,29% al 31 dicembre 2017).

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che definisce un indicatore di liquidità netta e segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2018 è risultato pari a 356,00% (184,81% al 31 dicembre 2017).

Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 4.225 milioni di euro, in decremento dal 31 dicembre 2017 di 10,90 milioni di euro per effetto dell'incremento della raccolta diretta di 14,60 milioni di euro e del decremento della raccolta indiretta di 25,50 milioni di euro.

Nella tabella rappresentiamo la sua evoluzione.

Tabella 12: Raccolta complessiva

<i>(in migliaia di euro)</i>	2018	%	2017	%	Variazione	%
Raccolta diretta	3.025.691	71,62	3.011.093	71,09	14.598	0,48
Raccolta indiretta	1.199.142	28,38	1.224.643	28,91	(25.501)	(2,08)
Raccolta complessiva	4.224.833	100,00	4.235.736	100,00	(10.903)	(0,26)

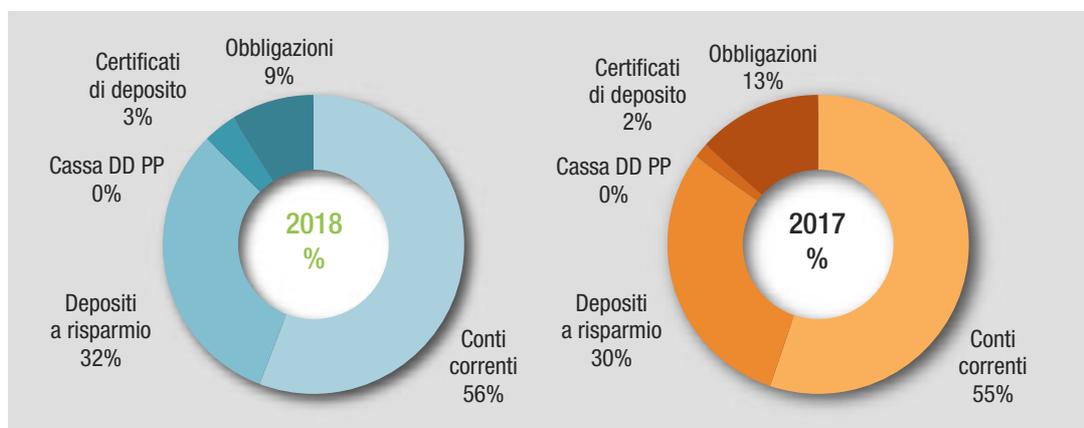
Nel corso del 2018 la raccolta assicurativa ramo vita si è incrementata di circa 18 milioni. Le polizze sottoscritte sono n. 576 (n. 1.887 se si considerano le temporanee caso morte e le CPI).

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della raccolta diretta.

Tabella 13: Composizione raccolta diretta

<i>(in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazione	Variazione %
Raccolta da clientela	2.647.384	2.558.943	88.441	3,46
Conti correnti	1.689.143	1.661.058	28.085	1,69
Depositi a risparmio	958.024	896.729	61.295	6,84
Cassa DD PP	217	1.156	(939)	(81,23)
Raccolta mediante emissione di titoli	378.307	452.150	(73.843)	(16,33)
Certificati di deposito	109.119	48.882	60.237	123,23
Obbligazioni e passività subordinate	269.188	403.268	(134.080)	(33,25)
Totale raccolta diretta	3.025.691	3.011.093	14.598	0,48

Grafico 6: Composizione raccolta diretta



Nella raccolta tradizionale il comparto dei conti correnti rileva un incremento di 28,09 milioni di euro e i depositi a risparmio un incremento di 61,30 milioni di euro.

Il decremento nella raccolta mediante emissione di titoli è il risultato dell'effetto netto di un incremento dei certificati di deposito per 60,24 milioni di euro e di un decremento delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela per 134,08 milioni di euro.

Nel seguito si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta.

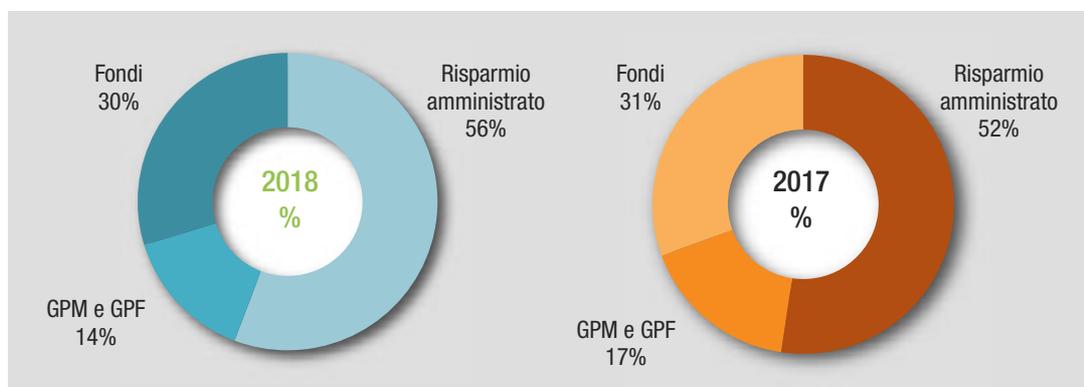
Tabella 14: Composizione raccolta indiretta

(in migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Variazione %
Risparmio amministrato	668.701	641.120	27.581	4,30
Risparmio gestito	530.441	583.523	(53.082)	(9,10)
GPM e GPF	174.151	208.999	(34.848)	(16,67)
Fondi	356.290	374.524	(18.234)	(4,87)
Totale raccolta indiretta ^{(1) (2)}	1.199.142	1.224.643	(25.501)	(2,08)

(1) Gli ETF sono esclusi dai Fondi in quanto riportati nella raccolta amministrata.

(2) I Fondi Comuni e la raccolta amministrata sono avvalorati anche dell'importo dei ratei maturati alla data di riferimento.

Grafico 7: Composizione raccolta indiretta



La raccolta indiretta registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2017 del 2,08% pari a -25,50 milioni di euro (di cui -32,29 milioni per effetto mercato e +6,79 milioni di raccolta netta), quale effetto netto dell'incremento del risparmio amministrato di 27,58 milioni di euro, che si attesta a 668,70 milioni di euro, e del decremento del risparmio gestito di 53,08 milioni di euro, che si attesta a 530,44 milioni di euro.

Il Servizio di Tesoreria agli Enti

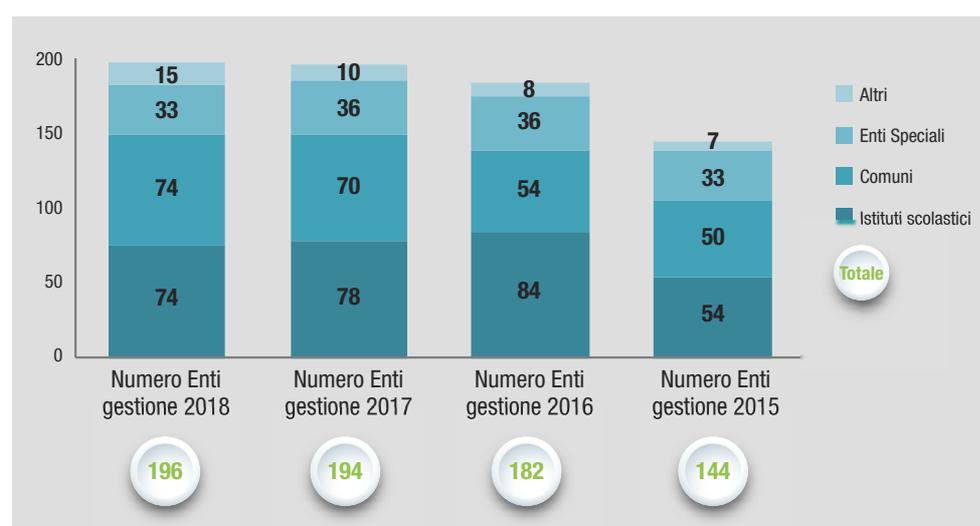
Il 2018 ha visto proseguire e confermare l'impegno della Banca Popolare Pugliese nell'erogare servizi di tesoreria degli enti, visti come un'ulteriore occasione di sviluppo dei rapporti con il territorio.

Nella tabella che segue la composizione e l'evoluzione degli enti in gestione.

Tabella 15: Composizione ed evoluzione enti

Numero enti in gestione	2018	2017	2016	2015
Istituti scolastici	74	78	84	54
Comuni	74	70	54	50
Enti Speciali	33	36	36	33
Unioni di Comuni	9	8	7	7
Province	3	-	-	-
Aziende ospedaliere	1	-	-	-
Comunità Montana	1	1	-	-
Università	1	1	1	-
Totale	196	194	182	144

Grafico 8: Composizione ed evoluzione enti



Sotto il profilo operativo, anche nel 2018 gli investimenti della Banca nei servizi di tesoreria e cassa sono stati notevoli, in considerazione dell'obbligatorio passaggio degli enti locali al sistema di colloquio ente/tesoriere denominato SIOPE+. Le attività collegate alla

nuova impostazione dei servizi di tesoreria e cassa sono state impiantate e condotte garantendo il massimo supporto operativo ai clienti, al fine di consentire un passaggio al nuovo sistema facile e ordinato. La certificazione di qualità rilasciata da DNV Assurance Italia srl è stata confermata anche per l'anno appena concluso.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

La gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà rappresentano un'area di business, complementare a quella di impiego a favore di famiglie e imprese del territorio, su cui è allocata la liquidità eccedente.

Gli investimenti in attività finanziarie privilegiano i titoli governativi italiani, liquidi e con durata finanziaria non superiore al medio termine. L'elevata liquidità di questi investimenti è funzionale alle eventuali esigenze di smobilizzo a supporto dell'attività di erogazione di crediti alla clientela.

Le attività e le passività finanziarie

Il portafoglio titoli, come dettagliato nella tabella che segue, si attesta a 1.313,98 milioni di euro, in incremento di circa 374,02 milioni di euro.

Tabella 16: Composizione del portafoglio titoli per portafoglio contabile

(in migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	63.909	127.356	(63.447)	(49,82)
Attività e passività finanziarie di negoziazione	24	60	(36)	(60,00)
Attività finanziarie designate al fair value	-	3.013	(3.013)	(100,00)
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	63.885	124.283	(60.398)	(48,60)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	540.602	533.378	7.224	1,35
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	709.464	279.219	430.245	154,08
Totale Portafoglio Titoli	1.313.975	939.953	374.022	39,80
Derivati di negoziazione - passivo	293	353	(60)	(17,00)
Derivati di copertura - passivo	1.190	1.295	(105)	(8,11)
Totale Fair value derivati - passivo	1.483	1.648	(165)	(10,01)

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva accolgono:

- i titoli di debito rientranti nel modello di Business HTCS (*Hold to Collect and Sell* - il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie) per 525,89 milioni di euro (principalmente titoli di Stato italiani). Su tali titoli è stata registrata una rettifica di valore complessiva per rischio di credito di 1,03 milioni, di cui 852 mila euro con impatto a conto economico nell'anno e relativa alla rilevazione, così come previsto dall'IFRS 9, delle rettifiche per rischio di credito anche sui titoli di debito. Tutti i titoli risultano essere classificati nello *Stage 1*;

- i titoli di capitale per 15,31 milioni di euro, per i quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto. Tale portafoglio è costituito principalmente dalla partecipazione in CSE, valutata per 12,16 milioni di euro, che, in corso d'anno, è stata incrementata dal 7% al 10%.

Le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* si attestano a 709,46 milioni di euro, in incremento di 430,25 milioni, e accolgono i titoli di debito rientranti nel modello di Business HTC (*Hold to collect*, il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali). Su tali titoli è stata registrata una rettifica di valore complessiva per rischio di credito di 1,32 milioni di euro, di cui 1,09 milioni di euro con impatto a conto economico nel 2018 e relativa alla rilevazione, così come previsto dall'IFRS 9, delle rettifiche per rischio di credito anche sui titoli di debito. Tutti i titoli risultano essere classificati nello *Stage 1*.

Il portafoglio, al lordo delle rettifiche di cui sopra, è composto per 652,5 milioni da titoli di Stato, per 37,83 milioni da obbligazioni bancarie e per 20,44 milioni da titoli ABS, di cui 15,52 milioni relativi alla Nota Senior collegata all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze intervenuta nell'anno e su cui è stata ottenuta la garanzia statale "GaCS" con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 gennaio 2019.

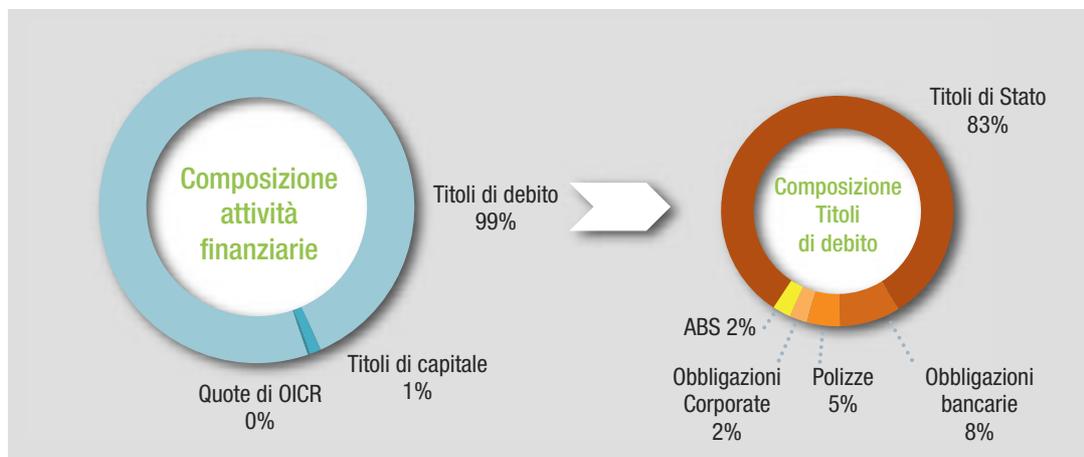
Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* si attestano a 63,91 milioni di euro e accolgono principalmente i titoli rientranti nella categoria dei titoli obbligatoriamente valutati al *fair value* costituiti da quote di OICR per 2,71 milioni, le polizze di capitalizzazione per 60,05 milioni, dalle quote versate al FITD - Schema Volontario per 1,07 milioni di euro e da altri titoli di capitale per 46 mila euro.

Di seguito si espone il portafoglio titoli per tipologia di attività finanziaria.

Tabella 17: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

<i>(in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazione	Variazione %
Titoli di debito	1.295.950	871.812	424.138	48,65
Attività finanziarie di negoziazione	24			
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	61.173			
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	525.289			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	709.464			
Titoli di capitale	15.316	13.905	1.411	10,15
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	3			
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	15.313			
Quote di OICR	2.709	54.236	(51.527)	(95,00)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.709			
Totale attività finanziarie - titoli	1.313.975	939.953	374.022	39,79
Derivati				
Derivati di negoziazione- attivo	0	0	0	nd
Derivati di negoziazione - passivo	(293)	(353)	60	(17,00)
Derivati di copertura - passivo	(1.190)	(1.295)	105	(8,11)
Totale derivati	(1.483)	(1.648)	165	(10,01)

Grafico 9: Composizione portafoglio attività finanziarie



Come già indicato, il portafoglio è composto per il 99% da titoli di debito, al cui interno i titoli di Stato rappresentano la quota prevalente e di cui si parlerà nel seguito.

La riserva da valutazione legata alle *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è negativa per 9,51 milioni di euro per effetto principalmente delle variazioni negative di *fair value* sui titoli di Stato.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è contenuta e principalmente dettata da motivi di copertura del rischio di tasso di interesse attraverso l'utilizzo di contratti di tipo IRS (*Interest Rate Swap*), mentre quelli classificati come di negoziazione riguardano un numero limitato di contratti di tipo CAP sui tassi di interesse e contratti di tipo IRS, originariamente designati per operazione di copertura del rischio tasso su mutui con clientela, e per i quali tale relazione di copertura non è più efficace a causa della cessazione dei rapporti sottostanti.

L'esposizione in titoli di debito sovrano

Come raccomandato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca al 31 dicembre 2018. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi.

Al 31 dicembre 2018, la Banca detiene esposizioni verso il debito sovrano per circa 1.074 milioni di euro (630 milioni al 31 dicembre 2017), tutti riferibili allo Stato Italia. Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Tabella 18: Esposizione titoli di debito sovrani

Esposizione verso Stato Italia Valori di bilancio (in migliaia di euro)	Data di scadenza				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
- a tasso fisso	-	-	-	-	-
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	185.628	204.189	31.733	421.550
- a tasso fisso	-	145.617	126.299	27.233	299.149
- a tasso variabile	-	40.011	77.890	4.500	122.401
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.279	338.138	100.040	17.048	652.505
- a tasso fisso	30.204	338.138	100.040	17.048	485.430
- a tasso variabile	167.075	-	-	-	167.075
- strutturato	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie (valore nominale)	-	-	-	-	-
Totale	197.279	523.766	304.229	48.781	1.074.055

Al 31 dicembre 2018 la *sensitivity* al variare di 100 pb del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato iscritti nell'attivo di stato patrimoniale della Banca è di 27,02 milioni di euro.

Posizione interbancaria

La liquidità aziendale ha registrato un decremento rispetto al 31 dicembre 2017 di 461 milioni di euro, dovuto all'investimento della liquidità generatasi dall'attività di riposizionamento del portafoglio titoli effettuato a fine 2017.

Tabella 19: Composizione dei crediti e debiti verso banche

(in migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Variazione %
Voce 10 - Cassa	171.486	589.184	(417.698)	(70,89)
Voce 40 a) - Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito)	59.662	103.022	(43.360)	(42,09)
Voce 40 b) - Crediti verso clientela (MIC)	100	100	0	0,00
Totale liquidità	231.248	692.306	(461.058)	(66,60)
Debiti verso banche	587.322	603.818	(16.496)	(2,73)
di cui verso BCE	572.277	574.597	(2.320)	(0,40)

La raccolta da banche è costituita quasi interamente da debiti verso BCE per l'operazione di finanziamento TLTRO II.

Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2018 e 2017.

Tabella 20: Analisi della liquidità

(in migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide a inizio esercizio	589.184	44.412	544.772	1.226,63
Attività operativa: liquidità generata/assorbita	(408.537)	553.524	(962.061)	(173,81)
- gestione	28.823	46.375	(17.552)	(37,85)
- attività finanziarie	(403.614)	325.532	(729.146)	(223,99)
- passività finanziarie	(33.746)	181.617	(215.363)	(118,58)
Attività d'investimento: liquidità generata/assorbita	(3.517)	(2.294)	(1.223)	53,31
Attività di provvista liquidità generata/assorbita	(5.654)	(6.459)	805	(12,46)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(417.708)	544.771	(962.479)	(176,68)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	171.476	589.184	(417.708)	(70,90)

Come indicato nella tabella precedente, si rileva nel corso dell'esercizio un decremento della liquidità di 417,71 milioni di euro derivante principalmente dall'investimento della stessa nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (445 milioni di euro).

Le Partecipazioni

Il portafoglio, rappresentato da partecipazioni in società controllate, si riferisce alla controllata Bpp Service S.p.A. di cui la Banca detiene il 100% di capitale sociale e svolge su di essa attività di direzione e coordinamento.

Tabella 21: Partecipazioni - dettaglio

(in migliaia di euro)	2017	Acquisti/Vendite	Svalutazioni	2018	Variazione %
BPP Service S.p.A.	1.364	-	(212)	1.152	(15,54)
Totale	1.364	-	(212)	1.152	(15,54)

La partecipazione in Bpp Service S.p.A. è stata rettificata di 212 mila euro al fine di allineare così il valore di bilancio al valore di Patrimonio netto della controllata.

Per le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti della controllata, si rimanda alla Parte H - Operazioni con parti correlate.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a 64,19 milioni di euro. Le immobilizzazioni materiali risultano pari a 63,30 milioni di euro e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale e non hanno registrato una variazione significativa rispetto allo scorso esercizio.

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2018 sono pari a 0,89 milioni di euro contro 12,53 milioni di euro al 31 dicembre 2017. La variazione è riconducibile principalmente alla sottovoce *Avviamento*, la cui componente residua di 11,73 milioni è stata completamente svalutata nell'esercizio in applicazione dello IAS 36, avendo preso a base dell'*impairment test* uno scenario alternativo che vede una prudenziale evoluzione economica e patrimoniale per il periodo 2020-2023 rispetto a quello ordinario ricavato dal Piano Strategico 2019-2022. Maggiori informazioni sono fornite nella Parte B - Sezione 9 Attività immateriali della Nota Integrativa.

Le altre attività immateriali accolgono investimenti in software che hanno visto in corso d'anno incrementi per 0,86 milioni di euro e ammortamenti per 0,78 milioni di euro.

Le attività e passività fiscali

Al 31 dicembre 2018 le attività fiscali per imposte anticipate sono complessivamente pari a 58,04 milioni di euro e registrano un incremento per la rilevazione degli effetti fiscali derivanti dall'FTA IFRS 9 e degli effetti derivanti dall'integrale svalutazione dell'avviamento (al netto del riassorbimento delle imposte differite passive già iscritte).

Esse accolgono inoltre le svalutazioni crediti verso clientela pregresse (sino al 31 dicembre 2015) che saranno riassorbite con le deduzioni secondo il timing e le percentuali previsti dall'art 16 D.L. 83/2015, così come modificati dalla Legge 145/2018.

Le passività fiscali al 31 dicembre 2018 per imposte differite passive ammontano a 10,96 milioni di euro e accolgono principalmente l'effetto fiscale su riserva di valutazione immobili.

Il fondo rischi e oneri

Il fondo, rispetto al 31 dicembre 2017, presenta un decremento di 2,22 milioni di euro e si attesta a complessivi 10,33 milioni. Nella Parte B - Sezione 10 della Nota Integrativa è riportata in dettaglio la relativa composizione.

Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio

Per illustrare l'evoluzione delle Voci di Conto economico, nelle tabelle che seguono sono rappresentate aggregazioni delle Voci di Conto economico in coerenza con gli Schemi del bilancio.

Tabella 22: Dati economici aggregati

(in migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Variazione %
Margine d'interesse	92.696	95.641	(2.945)	(3,08)
Interessi attivi	108.856	115.741	(6.885)	(5,95)
Interessi passivi	(16.160)	(20.100)	3.940	(19,60)
Commissioni nette	35.886	33.973	1.913	5,63
Dividendi	811	1.136	(325)	(28,61)
Risultato netto delle attività finanziarie	238	14.868	(14.630)	(98,40)
Margine d'intermediazione	129.631	145.618	(15.987)	(10,98)
Costi di struttura	(95.083)	(98.802)	3.719	(3,76)
Risultato gestione operativa	34.548	46.816	(12.268)	(26,20)
Rettifiche e accantonamenti	(25.172)	(30.935)	5.763	(18,63)
Rettifiche su crediti verso clientela	(11.271)	(20.171)	8.900	(44,12)
Rettifiche su Attività finanziarie - titoli	(1.942)	0	(1.942)	nd
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(15)	(2.763)	2.748	(99,46)
Rettifica di valore partecipazione	(212)	(207)	(5)	2,42
Rettifica di valore avviamento	(11.732)	(7.794)	(3.938)	50,53
Utili da cessione investimenti	76	33	43	130,30
Utile Lordo	9.452	15.914	(6.462)	(40,61)
Imposte	99	(5.765)	5.864	(101,72)
Utile d'esercizio	9.551	10.149	(598)	(5,89)

Il *Margine di Interesse* si attesta a 92,70 milioni di euro (95,64 milioni al 31 dicembre 2017) quale somma algebrica di interessi attivi per 108,86 milioni (115,74 milioni nel 2017) e interessi passivi per 16,16 milioni di euro (20,10 milioni nel 2017).

Sugli interessi attivi hanno contribuito positivamente gli interessi maturati sulle operazioni BCE-TLTRO II pari a 2,32 milioni di euro, considerato il raggiungimento del benchmark obiettivo calcolato al 31 gennaio 2018, mentre sugli interessi passivi hanno inciso negativamente gli interessi passivi sulla liquidità disponibile per 1,15 milioni di euro.

Il *Margine d'intermediazione* al 31 dicembre 2018 si attesta a 129,63 milioni di euro (145,62 milioni al 31 dicembre 2017), e vede, oltre alla componente del margine d'interesse già commentata:

- commissioni nette per 35,89 milioni di euro, in incremento rispetto al 2017 di 1,91 milioni, quale effetto netto dell'incremento delle commissioni attive di 1,87 milioni e di un leggero decremento delle commissioni passive pari a 38 mila euro;
- dividendi per 0,81 milioni di euro, in decremento rispetto al 2017 per 325 mila euro, si riferiscono per lo più al dividendo derivante dalla partecipazione in CSE (Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l.);
- risultato netto delle attività finanziarie pari a 0,24 milioni di euro in riduzione di 14,6 milioni rispetto al 2017 quale risultato delle componenti rappresentate in tabella:

Tabella 23: Risultato netto attività finanziarie

<i>(in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	105	32	73	228,13
Risultato netto dell'attività di copertura	(200)	(522)	322	(61,69)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.907	22.603	(20.696)	(91,56)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(114)	3.799	(3.913)	(103,00)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.144	18.983	(16.839)	(88,71)
Passività finanziarie	(123)	(180)	57	(31,67)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.574)	(7.245)	5.671	(78,27)
Totale - Risultato netto della gestione finanziaria	238	14.868	(14.630)	(98,40)

La Voce *Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* comprende la perdita sulle quote delle Note Mezzanine e Junior relative all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze per complessivi 1,20 milioni di euro mentre la Voce *risultato netto delle altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* comprende rettifiche di quote di OICR per 0,85 milioni di euro relative alle rettifiche di quote d'investimento rivenienti da un'operazione di ristrutturazione creditizia effettuata in passato. Al netto di tali due componenti, il risultato netto delle attività finanziarie sarebbe stato di 2,28 milioni di euro.

Il risultato della *gestione operativa* come di seguito rappresentato è pari a 34,55 milioni di euro (-26,20% rispetto al 2017).

Tabella 24: Risultato della gestione operativa

<i>(in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazione	Variazione %
Margine d'intermediazione	129.631	145.618	(15.987)	(10,98)
Costi di struttura	(95.083)	(98.802)	3.719	(3,76)
Spese per il personale	(59.219)	(61.228)	2.009	(3,28)
Altre spese amministrative	(45.009)	(45.383)	374	(0,82)
Ammortamenti	(4.141)	(4.827)	686	(14,21)
Altri oneri e proventi	13.286	12.636	650	5,14
Risultato gestione operativa	34.548	46.816	(12.268)	(26,20)

I costi di struttura, in decremento di 3,72 milioni di euro, vedono la riduzione delle spese per il personale di 2 milioni di euro e il decremento delle altre spese amministrative di 0,37 milioni. Al netto degli oneri sistemici relativi alle componenti di contribuzione al FITD e Fondo di Risoluzione, pari a 3,16 milioni di euro, il decremento delle altre spese amministrative sarebbe stato di 1,13 milioni di euro circa.

La Voce *Altri oneri e proventi di gestione*, pari a 13,29 milioni di euro, registra un incremento di 0,65 milioni di euro.

Tabella 25: Utile Lordo

<i>(in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazione	Variazione %
Risultato gestione operativa	34.548	46.816	(12.268)	(26,20)
Rettifiche e accantonamenti	(25.172)	(30.935)	5.763	(18,63)
<i>Rettifiche su crediti verso clientela</i>	<i>(11.271)</i>	<i>(20.171)</i>	<i>8.900</i>	<i>(44,12)</i>
<i>Rettifiche su Attività finanziarie - titoli</i>	<i>(1.942)</i>	<i>0</i>	<i>(1.942)</i>	<i>nd</i>
<i>Accantonamenti a fondo rischi e oneri</i>	<i>(15)</i>	<i>(2.763)</i>	<i>2.748</i>	<i>(99,46)</i>
<i>Rettifica di valore partecipazione</i>	<i>(212)</i>	<i>(207)</i>	<i>(5)</i>	<i>2,42</i>
<i>Rettifica di valore avviamento</i>	<i>(11.732)</i>	<i>(7.794)</i>	<i>(3.938)</i>	<i>50,53</i>
Utili da cessione investimenti	76	32	44	137,50
Utile Lordo	9.452	15.913	(6.461)	(40,60)

L'Utile lordo 2018, pari a 9,45 milioni di euro, come si evince dalla tabella sopra esposta, ha scontato:

- rettifiche di valore nette su crediti verso clientela, dettagliate di seguito e confrontate con l'esercizio precedente.

Tabella 26: Rettifiche su crediti

<i>(in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazione	Variazione %
Rettifiche nette di valore su sofferenze*	(13.983)	(12.302)	(1.681)	13,66
Rettifiche di valore su inadempimenti probabili	(1.180)	(4.825)	3.645	(75,54)
Rettifiche di valore su scaduti	(774)	0	(774)	nd
Perdite su crediti	(3.867)	(5.902)	2.035	(34,48)
Riprese di valore da incasso	6.766	6.877	(111)	(1,61)
Riprese di valore svalutazioni collettive	2.205	1.239	966	77,97
Effetto netto attualizzazione	(438)	(5.258)	4.820	(91,67)
Totale rettifiche su crediti	(11.271)	(20.171)	8.900	(44,12)

* Al netto di interessi di mora e svalutazioni.

- rettifiche su attività finanziarie – titoli per 1,94 milioni di euro relative alla rilevazione delle rettifiche per rischio di credito su titoli di debito previste dall'IFRS 9;
- accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 0,02 milioni di euro (2,76 milioni al 31 dicembre 2017);
- svalutazione della partecipazione in Bpp Service S.p.A. di 0,21 milioni di euro (0,21 milioni al 31 dicembre 2017);
- rettifica integrale del valore residuo dell'avviamento di 11,73 milioni di euro (7,79 milioni al 31 dicembre 2017).

Le imposte sul reddito d'esercizio, positive per 0,10 milioni di euro, tengono conto delle novità normative intervenute e in essere e incorporano l'effetto positivo di 3,07 milioni derivante dall'iscrizione di imposte anticipate (DTA) sull'IRAP relativamente alle perdite attese su crediti generate dalla prima applicazione IFRS 9 a seguito delle novità introdotte con le disposizioni contenute nella Legge di Bilancio 2019.

L'Utile netto d'esercizio è di 9,55 milioni di euro, sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente, pari a 10,15 milioni di euro.

Il Patrimonio

Il patrimonio al 31 dicembre 2018 ammonta a complessivi 312,91 milioni di euro rispetto ai 366,46 milioni del 31 dicembre 2017.

La riduzione intervenuta nel Patrimonio Netto è dovuta alla rilevazione della Riserva di FTA IFRS 9 negativa che, al netto dell'effetto fiscale, ha inciso per -44,10 milioni di euro e all'incremento delle riserve negative di valutazione dei titoli prevalentemente di Stato causate dall'aumento del tasso di rendimento degli stessi, di cui si è già detto nei paragrafi iniziali.

Per quanto concerne invece le azioni proprie si rimanda a quanto riportato nell'apposito paragrafo.

Nella tabella che segue si evidenzia l'andamento del Patrimonio Netto (considerando l'Utile in formazione).

Le movimentazioni del patrimonio netto registrate nell'esercizio sono meglio dettagliate, nello specifico, negli Schemi del bilancio.

Tabella 27: Evoluzione Patrimonio netto

(in migliaia di euro)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Patrimonio netto	251.371	295.517	313.659	317.162	344.372	368.495	368.544	366.460	312.914
Variazione	4,9%	17,6%	6,1%	1,1%	8,6%	7,0%	0,0%	-0,6%	-14,6%

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2018:

Tabella 28: Composizione Patrimonio netto

(in migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	di cui FTA IFRS 9	Variazione %
Capitale sociale	184.829	185.900	(1.071)		(0,58)
Riserve da valutazione	12.185	23.623	(11.438)	1.476	(48,42)
Sovrapprezzi di emissione	44.879	44.879	0		0,00
Riserve	68.176	108.584	(40.408)	(45.578)	(37,21)
Azioni proprie in portafoglio	(6.706)	(6.674)	(32)		0,48
Totale	303.363	356.312	(52.949)	(44.102)	(14,86)
Utile di periodo	9.551	10.148	(597)		(5,88)
Totale Patrimonio netto	312.914	366.460	(53.546)	(44.102)	(14,61)

I Fondi propri a fini di Vigilanza

I Fondi propri sono calcolati partendo dal patrimonio netto e applicando le disposizioni della normativa di vigilanza comunitaria e nazionale. Tale grandezza, nelle sue diverse componenti (Capitale primario di Classe 1, Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2), viene confrontata con le attività ponderate per i rischi della Banca determinando i coefficienti patrimoniali, che devono rispettare determinati livelli quantitativi minimali (cd. requisiti patrimoniali).

Le norme transitorie (c.d. *phase-in*) previste dal Regolamento UE/2395/2017 dispongono che gli effetti della prima applicazione degli IFRS 9 riferiti ai soli incrementi delle perdite attese possono essere portati in riduzione dei Fondi Propri in cinque anni in via crescente. Più in dettaglio: in misura del 5% nel 2018, del 15% nel 2019, del 30% nel 2020, del 50% nel 2021, del 75% nel 2022 e del 100% nel 2023. La Banca Popolare Pugliese ha provveduto ad adottare dette disposizioni transitorie.

Considerando l'applicazione progressiva delle norme *phase-in*, i Fondi propri al 31 dicembre 2018 risultano pari a 348,57 milioni di euro (349,57 milioni al 31 dicembre 2017) a fronte di attività di rischio ponderate pari a 2,06 miliardi (2,18 miliardi nel 2016).

Nella tabella che segue vengono riportate le diverse componenti dei Fondi Propri e il livello dei requisiti patrimoniali, tenendo conto della quota di utile 2018 che si proporrà di patrimonializzare.

Tabella 29: Fondi Propri e coefficienti patrimoniali

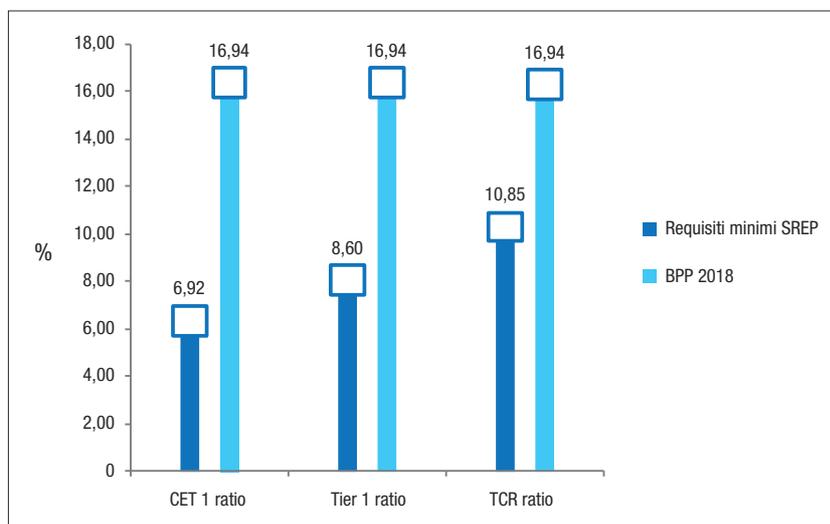
Fondi Propri al 31.12.2018 - <i>phase in</i> (in milioni di euro)	Importo	Cet 1 ratio	Tier 1 ratio	Tot. Cap. Ratio
Capitale Primario di Classe 1 ante attribuzione utile	343,61	16,70	16,70	
Capitale Primario di Classe 1 post attribuzione utile	348,57	16,94	16,94	
Totale Fondi Propri ante attribuzione utile	343,62			16,70
Totale Fondi Propri post attribuzione utile	348,58			16,94

Si rappresenta che, ad esito dell'annuale processo di revisione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza ha comunicato l'applicazione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi regolamentari, come di seguito riportati:

- CET 1 ratio del 6,918%, composto da una misura vincolante del 5,043% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari all'1,875%;
- Tier 1 ratio dell'8,602%, composto da una misura vincolante del 6,727% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari all'1,875%;
- Total Capital ratio del 10,845%, composto da una misura vincolante dell'8,97% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari all'1,875%.

Come esposto, i Fondi Propri sono rappresentati essenzialmente da Capitale primario di Classe 1 e i coefficienti patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2018 superano ampiamente i livelli richiesti e si attestano su livelli più che apprezzabili nel confronto con i dati di sistema.

Grafico 10: Coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2018 secondo il regime transitorio phase-in e confronto con i livelli richiesti dallo SREP (dati %)



Nel seguito il prospetto che raccorda il dato del Patrimonio Netto e quello dei Fondi Propri.

Tabella 30: Raccordo Patrimonio Netto/Fondi Propri con effetto FTA IFRS9 in regime transitorio Reg. UE - 2017/2395

Patrimonio Netto	(migliaia di euro)	Fondi Propri	(migliaia di euro)	Voce Fondi Propri
Capitale Sociale	184.829	Capitale Sociale	184.829	CET 1
		Aumento di capitale non computabile	(165)	CET 1
Riserve da valutazione	12.185	Riserve da valutazione	12.185	CET 1
Riserva sovrapprezzo di emissione	44.879	Riserva sovrapprezzo di emissione	44.879	CET 1
Riserve	68.176	Riserve	110.891	CET 1
		<i>Voce 140) Riserve</i>	<i>68.176</i>	<i>CET 1</i>
		<i>Regime transitorio IFRS 9 - phase-in</i>	<i>42.715</i>	<i>CET 1</i>
Risultato d'esercizio	9.551	Risultato d'esercizio computabile	4.960	CET 1
		<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>9.551</i>	
		<i>Riserve non distribuibili</i>	<i>(67)</i>	
		<i>Dividendo proposto</i>	<i>(4.524)</i>	
Azioni Proprie	(6.706)	Azioni Proprie	(6.706)	CET 1
		Residuo plafond per riacquisto/annullamento azioni proprie	(799)	CET 1
Totale	312.914	Totale	350.074	
		Rettifiche di valore supplementari su att. fin. al fair value	(606)	CET 1
		Altre immobilizzazioni immateriali - Elementi negativi del CET 1	(889)	CET 1
		Totale Fondi Propri	348.579	

Così come richiesto dalla normativa di riferimento, in caso di mancata applicazione delle disposizioni transitorie richiamate, il totale dei Fondi propri si attesterebbe a 293,39 milioni di euro con i coefficienti di CET 1, Tier 1 e TCR pari al 14,40%.

I Soci

La gestione della Banca persegue, fra l'altro, l'obiettivo di costruire rapporti duraturi con i soci. Recentemente sono state riviste e razionalizzate le condizioni su diversi prodotti e servizi della Banca riservate ai soci con l'obiettivo di rendere tangibili i vantaggi della mutualità, pur avendo ben presente il giusto equilibrio fra le diverse e contrastanti esigenze dei soci stessi: soci clienti, attenti a tassi e condizioni in genere, e soci investitori, attenti alla remunerazione del proprio investimento.

Tra tali iniziative si evidenzia il Progetto "Evoluzione rapporti con i Soci e con il territorio", che prevede agevolazioni riservate ai Soci.

Tali agevolazioni, nella loro attuale composizione, si sostanziano in:

- maggiore rendimento sui depositi;
- sconto sul premio di polizze assicurative ramo danni;
- sconto sulla quota annua di carte di credito;
- sconto sulle spese di istruttoria sui finanziamenti.

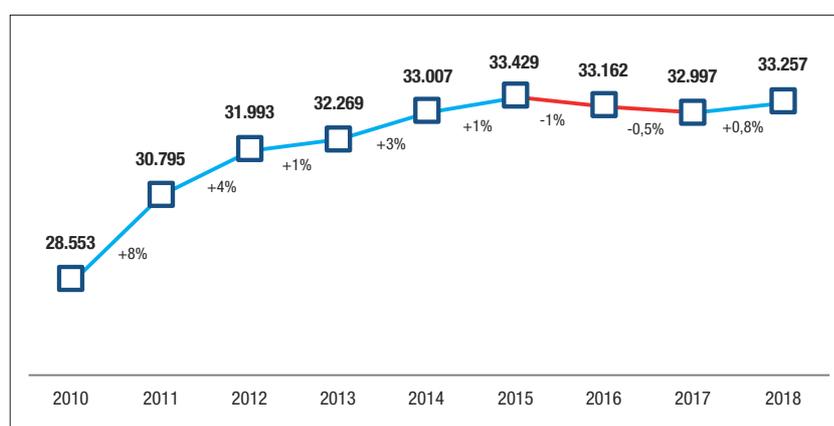
In concomitanza con la creazione dell'offerta dedicata, è stato avviato un Piano di Comunicazione strutturato e la pubblicazione dell'offerta sul sito www.bpp.it con un'area dedicata ai vantaggi Soci.

Nel campo della mutualità, la Banca sostiene inoltre numerose iniziative a favore del territorio per i cui dettagli si rimanda alla Sezione 20. Sostegno alle comunità locali e sviluppo del territorio della *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018*.

Al 31 dicembre 2018, il numero dei soci è di 33.257 unità (compresi 318 portatori di diritti) in incremento di 260 unità rispetto al 31 dicembre 2017.

I dipendenti soci si attestano a 663 (compresi 5 portatori di diritti).

Grafico 11: Andamento del numero soci



Circa il 74% dei Soci risiede in provincia di Lecce, provincia di storico insediamento, mentre oltre il 94% di essi risiede in Puglia.

La compagine societaria è rappresentata da un elevato numero di Soci costituiti da persone fisiche (82,98%) e da una limitata rappresentanza di società, enti e istituzioni (17,02%).

Criteri di ammissione a Socio

La decisione sull'accoglimento della domanda d'ammissione è demandata al Consiglio di Amministrazione che decide nell'interesse della Società e secondo lo spirito della forma cooperativa e le motivazioni dell'aspirante Socio.

Chi intende diventare socio deve presentare, al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta indicando, oltre al numero di azioni richieste in sottoscrizione o acquisite, le generalità e tutte le informazioni dovute per legge e per Statuto.

Lo Statuto Sociale prevede un possesso minimo di 100 azioni per essere ammessi a socio, salva la facoltà del Consiglio di ridurre detto limite fino al massimo del 50% a favore di categorie svantaggiate e per periodi di tempo predeterminati.

Nessun Socio o non Socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore allo 0,50% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2018 tale limite è pari a n. 308.048 azioni.

Acquisto e vendita azioni proprie

Il totale delle azioni detenute in portafoglio al 31 dicembre 2018 è pari a n. 1.292.991 per un controvalore di 6,71 milioni di euro, in incremento di n. 6.030 per un controvalore di 32 mila euro rispetto al 31.12.2017.

Nel corso del 2018 si è provveduto all'annullamento di n. 357.008 azioni (ai sensi degli artt. 11, 13, 15 e 19 dello Statuto Sociale), pari a una diminuzione del Capitale Sociale per circa 1 milione di euro. Al riguardo, come noto, la Banca Popolare Pugliese è stata autorizzata all'utilizzo del plafond del 2% del capitale Primario di Classe (6,3 milioni di euro). Il residuo utilizzabile di tale plafond al 31 dicembre 2018 è pari a 799 mila euro.

La Banca, in linea con la Raccomandazione Consob del 18 ottobre 2016 e con quanto previsto dalla Direttiva MIFID II, con l'obiettivo di dare in prospettiva maggiore liquidità alle azioni di propria emissione e conseguentemente consentire ai Soci di liquidare il proprio investimento a condizioni di prezzo controllato e in base a regole non discrezionali, ha dato l'avvio alla negoziazione dei propri titoli azionari sul sistema multilaterale Hi-MTF, sezione *order driven*.

Le modalità di negoziazione sul sistema multilaterale "Hi-MTF - segmento order driven azionario" sono previste da apposito regolamento, che prevede, in sintesi, che le negoziazioni si svolgano attraverso una fase di asta settimanale, nell'ambito della quale avviene l'abbinamento automatico degli ordini al "prezzo teorico d'asta".

Nel 2018 sono state intermedie numero 857.082 azioni per un controvalore complessivo di 1,5 milioni di euro. Il prezzo di riferimento al 31 dicembre 2018 è pari a 3,40 euro (4,71

dal 30 giugno 2017 al 29 giugno 2018). Il prezzo dell'ultima asta del 2018 (al 29 dicembre 2018) è stato di 1,50 euro.

Tutte le informazioni sono visionabili sul sito Internet www.himtf.com.

A seguito della quotazione delle azioni su di un Mercato multilaterale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sospensione dell'emissione di nuove azioni fino a quando dura tale condizione, con la sola eccezione, e limitatamente a 100 azioni, per chi voglia entrare a far parte della compagine sociale in assenza di offerta sull'MTF o di prezzi di mercato superiori a quelli di emissione e rimborso fissati per l'anno.

Indici patrimoniali, di redditività e di rischio

Nel seguito la tabella con i principali indici patrimoniali, reddituali e di rischio.

Tabella 31: Principali indicatori

Principali indicatori	2018	2017	Variazione
Indici di struttura (%)			
Impieghi netti con clientela ordinaria/totale attivo	57,32	56,00	1,32 p.b.
Raccolta diretta/totale attivo	74,56	73,53	1,03 p.b.
Impieghi lordi con clientela ordinaria/Raccolta diretta	84,09	82,55	1,54 p.b.
Raccolta gestita/raccolta indiretta	44,24	48,26	(4,02) p.b.
Totale attivo/Patrimonio netto (leva) - valore puntuale	12,97	11,18	1,79
Indici di efficienza e redditività (%)			
ROE	3,01	2,79	0,22 p.b.
ROTE	3,01	2,88	0,13 p.b.
Cost/Income ratio ¹	74,34	68,68	5,66 p.b.
Cost/Income ratio ²	71,99	67,08	4,91 p.b.
Indici di produttività			
Raccolta diretta per dipendente (€/milioni)	3,43	3,41	0,02
Raccolta indiretta per dipendente (€/milioni)	1,36	1,38	(0,02)
Impieghi lordi con clientela ordinaria per dipendente (€/milioni)	2,89	2,81	0,08
Margine d'interesse per dipendente (€/mila)	105,22	105,22	0,00
Margine d'intermediazione per dipendente (€/mila)	147,14	160,20	(13,05)
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	50,69	53,13	(2,44) p.b.
Fondi propri/Totale attivo	8,59	8,52	0,07 p.b.
Large exposures ratio (Valore ponderato Grandi esposizioni/Fondi propri)	14,00	28,15	(14,15) p.b.
NPL Ratio lordo (comprensivo dei titoli di debito al netto dei titoli di Stato)	14,13	16,11	(1,98) p.b.
NPL Ratio netto (comprensivo dei titoli di debito al netto dei titoli di Stato)	6,87	9,88	(3,01) p.b.
NPL Ratio lordo (solo crediti verso clientela ordinaria)	14,75	17,68	(2,93) p.b.
NPL Ratio netto (solo crediti verso clientela ordinaria)	7,20	10,88	(3,68) p.b.
Sofferenze nette/crediti netti	3,80	6,31	(2,51) p.b.
Percentuale copertura sofferenze	65,61	52,82	12,79 p.b.
Percentuale copertura sofferenze con stralci	71,26	61,11	10,15 p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati	55,38	43,20	12,18 p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati con stralci	60,67	50,55	10,12 p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,46	0,48	(0,02) p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis - stage 1	0,17	nd	
Percentuale copertura crediti in bonis - stage 2	2,12	nd	
Texas Ratio ³	73,43	82,23	(8,80) p.b.
Avviamento/patrimonio netto	0,00	3,20	(3,20) p.b.
Indici di liquidità (%)			
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	161,88	128,29	33,59 p.b.
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	356,00	184,81	171,19 p.b.
Ratio patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1 ratio	16,94	16,03	0,91 p.b.
Tier 1 ratio	16,94	16,03	0,91 p.b.
Total capital ratio	16,94	16,07	0,87 p.b.

p.b. = punti base.

¹ Margine di intermediazione comprensivo delle voci ricomprese in *Altri oneri e proventi*.

² Non considera gli oneri sistemici ordinari e straordinari.

³ Crediti deteriorati lordi/Patrimonio netto, al netto utile in formazione, al netto dell'avviamento più fondi rettificativi su crediti deteriorati.

La struttura organizzativa e operativa

La struttura organizzativa e operativa

La Banca Popolare Pugliese opera attraverso 105 filiali distribuite in 5 regioni italiane e raggruppate in 9 Distretti. In corso d'anno, nell'ambito del processo di razionalizzazione della Rete, è stata chiusa una filiale in provincia di Campobasso e accorpata con decorrenza 1 gennaio 2019 i Distretti Brindisino e Tarantino in un unico Distretto.

Nel seguito la distribuzione territoriale.

Grafico 12: Distribuzione territoriale delle Filiali



Il 2018 ha confermato la preferenza della Banca di un modello distributivo e organizzativo composto da strutture territorialmente sempre più vicine al Cliente.

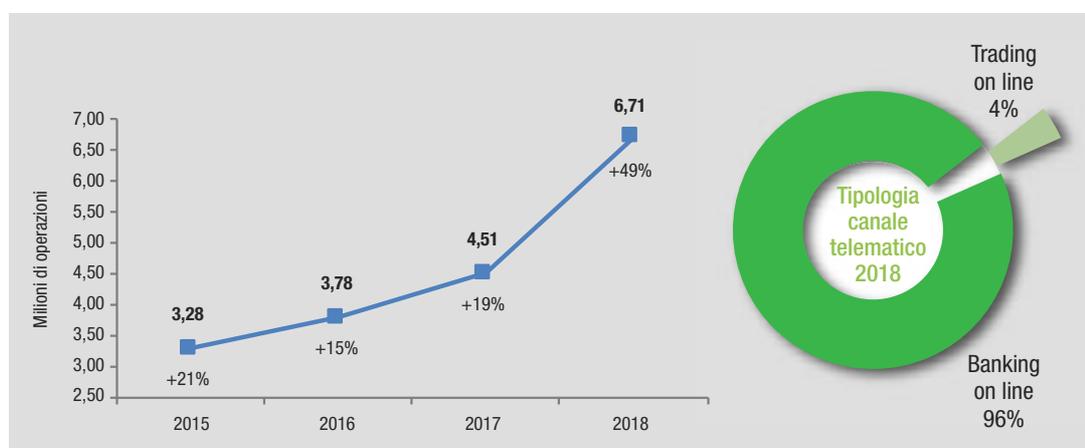
Le Filiali oggi vivono un continuo processo di rinnovamento, volto all'automazione di alcune operazioni di gestione del contante (si pensi all'installazione delle casse veloci, meglio note come TCR) e alla ridefinizione del layout (per la definizione di spazi dedicati alla consulenza). Parallelamente è continuato il potenziamento quali-quantitativo della rete consulenziale in linea con gli obiettivi del piano di ristrutturazione del modello distributivo. Al 31 dicembre 2018 la Banca opera sul territorio attraverso 39 Promotori finanziari, rappresentati da dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione e sono iscritti all'apposito Albo, 22 Gestori Imprese e 3 Gestori Imprese junior, a cui si aggiungono le figure dei coordinatori.

Accanto alle Filiali, la presenza della Rete di Agenti in Attività Finanziaria (n. 140) rafforza la presenza territoriale attraverso politiche di marketing e modalità operative di vendita in linea con quelle definite dalla Banca, interessando anche territori diversi da quelli in cui la Banca è presente con le proprie filiali (Toscana, Lazio, Sicilia, Sardegna).

La rete operativa è integrata dal progressivo e costante ampliamento delle piattaforme di Internet banking (per privati, per imprese e per la gestione delle tesorerie enti), di ATM, molte delle quali con servizi evoluti, casse self service e di Call Center con operatore, che costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi.

L'impegno della Banca nello sviluppare servizi di *on-line banking* ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, con una quota di clienti sempre più ampia e fidelizzata, come di seguito evidenziato.

Grafico 13: Andamento numero operazioni con canali telematici

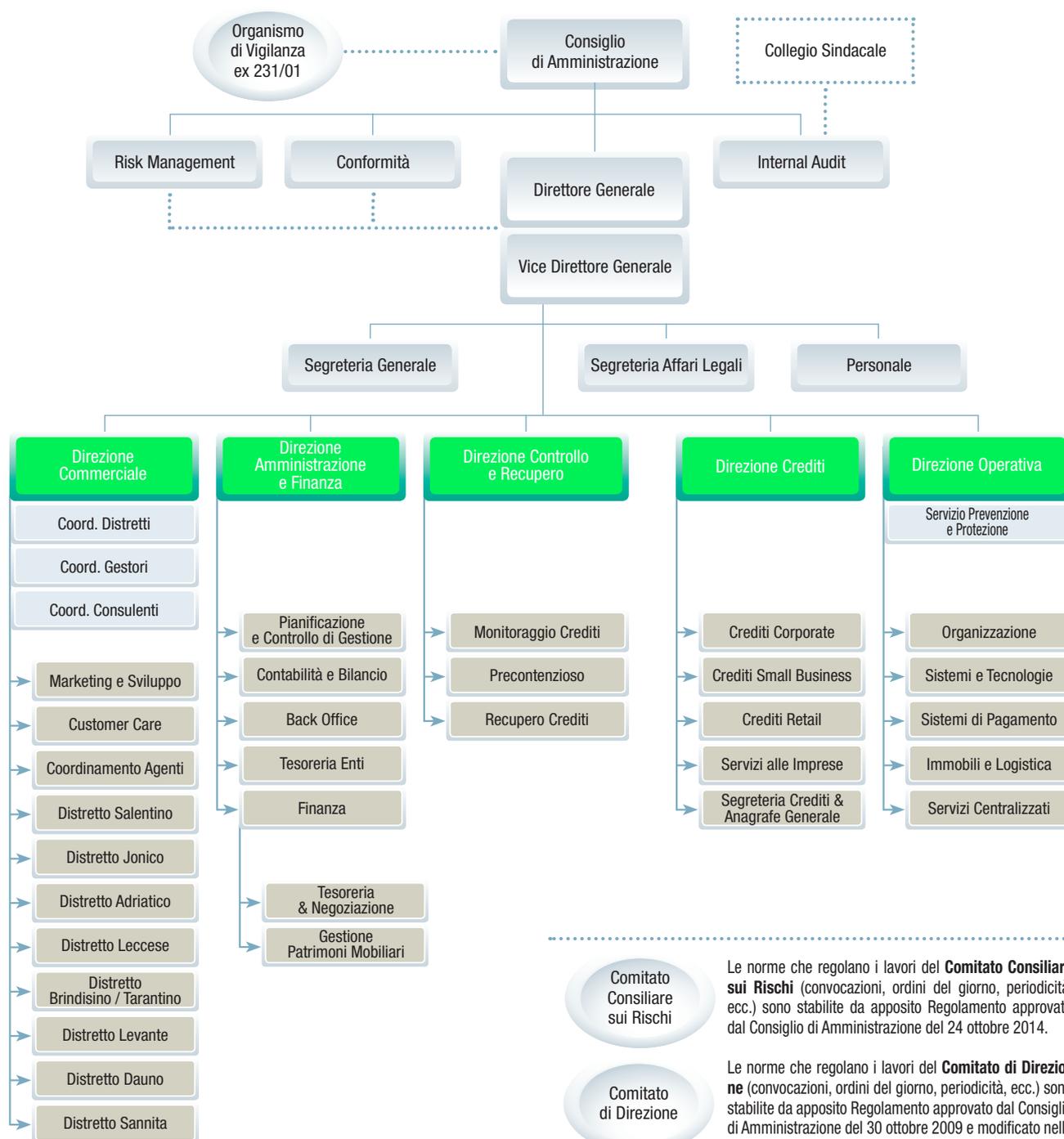


La situazione evidenzia, in sintesi, un incremento nel solo 2018 del 49% delle operazioni dispositive effettuate per il tramite del canale telematico.

Per quanto riguarda il servizio POS, le unità installate passano da 6.013 del 2017 a 7.163 del 2018 (+19%).

La Banca adotta un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. La sua *corporate governance* è costituita dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari per il funzionamento degli Organi della Società ed è disegnata con l'obiettivo di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra gli Organi sociali, nonché un corretto equilibrio tra Funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e un'attenta analisi e valutazione dei rischi a cui è esposta la Banca, per i quali si rinvia all'apposito paragrafo della presente Relazione.

L'Organigramma della Banca, come rappresentato nel seguito, è strutturato in *Direzioni* e *Funzioni* (in staff e in linea), con la finalità di conseguire miglioramenti in termini di efficienza e di mitigazione dei rischi. Esso è lo strumento della Banca per affrontare consapevolmente i rischi e le opportunità, in relazione alle strategie e agli obiettivi definiti. Nel corso del 2018, in attuazione degli obiettivi di Piano Strategico e in accordo con le nuove linee guida in materia di credito deteriorato, è stata istituita una nuova Direzione Centrale per la gestione, il monitoraggio, il controllo e il recupero del credito anomalo e deteriorato, denominata Direzione Controllo e Recupero. Altri affinamenti della struttura organizzativa sono stati introdotti per adeguare nel continuo la struttura alle esigenze.



Comitato Esecutivo
Le norme che regolano i lavori del **Comitato Esecutivo** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite dal "Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2009 e più recentemente modificato in quella del 25 gennaio 2013.

Comitato Etico
Le norme che regolano il **Comitato Etico** (costituzione, compiti, ecc.) sono stabilite dal Codice Etico, documento approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2010.

Comitato Consiliare sui Rischi
Le norme che regolano i lavori del **Comitato Consiliare sui Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014.

Comitato di Direzione
Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Direzione** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2009 e modificato nelle sedute del 26 marzo 2010 e del 17 dicembre 2010.

Comitato Interno su Controlli e Rischi
Le norme che regolano i lavori del **Comitato Interno su Controlli e Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014.

Comitato Investimenti
Le norme che regolano i lavori del **Comitato Investimenti** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2015.

Comitato Crisi
Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Crisi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Piano della Continuità Operativa approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2007.

Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione

L'impatto della digitalizzazione nel settore bancario sta generando conseguenze significative sia sulle dinamiche di dialogo e d'interazione con i clienti, sia sulle dinamiche interne di governo e gestione dei processi.

In tale ambito sono proseguiti e sono stati intrapresi progetti aventi ad oggetto innovazioni tecnologiche nell'ambito del credito, dei pagamenti e dei processi di automazione.

Assegnazione del nuovo PIN di accesso IB via SMS

Al fine di agevolare l'evoluzione digitale è stato introdotto il nuovo processo di assegnazione del PIN per l'accesso ai servizi di Internet banking via SMS.

Servizio Premium per gli Enti pubblici

Nel secondo semestre del 2018 è stato individuato nel servizio "Premium", offerto da Sia, il prodotto da offrire agli Enti di cui la Banca cura la tesoreria per l'intermediazione tra la Pubblica Amministrazione e Banca d'Italia. Il servizio consente all'Ente di gestire i flussi e di curare la conservazione sostitutiva dei mandati e reversali gestiti e al contempo offre alla Banca un servizio di monitoraggio della contabilità degli Enti di cui è Tesoriere.

Adesione al servizio CERTfin

La Banca ha aderito al servizio CERTFin, operato da ABI LAB, nell'ottica di promuovere nuove modalità cooperative per rafforzare la cultura della cyber security nel settore finanziario, in termini di maggior consapevolezza dei fenomeni cyber, creazione di una conoscenza condivisa e sviluppo e costruzione di competenze specialistiche. La Banca, grazie a questo servizio, ha sventato numerosi attacchi di tipo informatico.

Nuova procedura "FTM - Financial Transaction Manager"

Nell'ottica dell'innalzamento dei livelli di sicurezza previsti da SWIFT nell'ambito del Customer Security Programme è stata introdotta una nuova piattaforma IBM denominata "FTM - Financial Transaction Manager" in sostituzione della precedente procedura "Merva". Contestualmente è stata sviluppata la nuova procedura "SW - Swift" nell'ambiente del sistema informativo CSE, dedicata alla visualizzazione di tutti i messaggi SWIFT in entrata e in uscita, caricati su specifiche code di instradamento personalizzate.

Progetto di Digitalizzazione Assegni

A seguito delle novità regolamentari intervenute, è stato definito un nuovo processo di incasso degli assegni, denominato "CIT" (Check Image Truncation), che consente la presentazione al pagamento in forma elettronica degli assegni mediante scambio delle immagini e l'utilizzo della forma elettronica negli atti di constatazione del mancato pagamento (protesto e constatazione equivalente) di assegni presentati elettronicamente.

Con riferimento ai progetti organizzativi interni si evidenzia:

Progetto NPL

Al fine di recepire le nuove indicazioni normative (BCE e Banca d'Italia) per la gestione del credito deteriorato, sono stati messi in atto, come detto in altra parte di questa Relazione, processi di adeguamento organizzativo e gestionale che hanno visto la creazione di una nuova Direzione Centrale, deputata esclusivamente al monitoraggio e alla gestione del credito in bonis con anomalia e del credito deteriorato, la predisposizione della normativa di primo e secondo livello (Regolamento interno, Regolamento del Credito e circolari organizzative) e l'avvio di un piano di interventi per l'adeguamento degli applicativi per la gestione del credito deteriorato (ovvero Monitoraggio Crediti, Laweb 4 e NPL Service).

Revisione del processo di concessione

La Banca ha avviato una serie di interventi sul processo di concessione del credito, che hanno coinvolto l'operatività delle Funzioni direttamente interessate e la rete delle filiali con l'intento di realizzare un più deciso accentramento della fase di perfezionamento ed erogazione delle pratiche di fido della clientela Small Business e Corporate, e velocizzare, così, i tempi di evasione delle richieste di credito.

Orientamenti di vigilanza sulla cessione del quinto dello stipendio

Al fine di recepire gli orientamenti di vigilanza sulla cessione del quinto dello stipendio sono state individuate aree di miglioramento relativamente al presidio del rischio di sovraindebitamento, qualità e quantità delle informazioni fornite annualmente alla clientela e costi delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio in caso di rinnovo di finanziamenti in essere.

Concessione di Mutui Residenziali Retail

Si è provveduto al rilascio alla Rete Filiali, alla Rete Agenti in Attività Finanziaria e alle Funzioni Centrali di una procedura informatica per la gestione delle richieste di finanziamento di mutui residenziali a Clienti consumatori.

La procedura è finalizzata ad accentrare in un unico processo la fase precontrattuale con il Cliente (sviluppo di simulazioni finanziarie, formulazione di preventivi), la fase di formalizzazione della richiesta di finanziamento, la fase di valutazione del merito creditizio, la fase di delibera, la fase di comunicazione delibera al Cliente.

PROGETTO MIFID II: attuazione operativa

Nel corso dell'anno 2018 ha trovato attuazione operativa la normativa MIFID II, la direttiva europea sui servizi di investimento volta ad aumentare la trasparenza delle negoziazioni e dei mercati di strumenti finanziari e, al tempo stesso, a rafforzare i presidi di tutela degli investitori.

Le tutele specifiche offerte agli investitori possono essere sinteticamente così riassunte: nuovi doveri informativi nei confronti della clientela, rafforzamento dei presidi nel governo dei prodotti, nuove regole sull'ammissibilità degli inducement, incremento dei requisiti di trasparenza pre e post negoziazione, nuovi obblighi di *transaction reporting*.

La citata normativa ha comportato una serie di cambiamenti, anche di tipo radicale, in ambito aziendale nella prestazione dei servizi di investimento.

Le aree di intervento per l'adeguamento dei processi e delle procedure alle norme MiFID2 in un'ottica di compliance e best practice sono state molteplici. Tra le altre si evidenziano le attività in ambito di *product governance*, trasparenza su costi e commissioni, aggiornamento dei sistemi informatici e dei processi operativi. Al fine di rispettare pienamente il dettato normativo, sono state previste, inoltre, ulteriori implementazioni sia dei sistemi informatici che dei processi operativi con l'ampliamento e il rinforzo delle modalità di registrazione e archiviazione dei dati riguardanti tutti i servizi e le operazioni.

Regolamento europeo sul Trattamento dei dati personali

Con l'entrata in vigore del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali, GDPR, è stata condotta un'attività di assessment che ha consentito di esaminare i processi e le tecnologie disponibili identificando un piano di intervento, secondo il quale è stato nominato il Data Protection Officer (DPO) ed è stata approvata una Policy sul trattamento dei dati personali che definisce i nuovi processi e le nuove procedure in ottemperanza alla normativa vigente.

ABACO

Nell'ambito delle operazioni di politica monetaria, la Banca ha ottenuto da Banca d'Italia l'accesso all'utilizzo della piattaforma ABACO con lo scopo ultimo di incrementare la disponibilità per le operazioni di finanziamento infragiornaliero, di mercato aperto e di rifinanziamento marginale.

La Banca ha aderito alle piattaforme offerte da CSE, le quali consentono la gestione dei Pool di Crediti con relativa produzione automatica delle segnalazioni settimanali verso Banca d'Italia e mensili verso European Datawarehouse.

La Fabbrica delle Idee

È stato istituito un nuovo processo per dare corpo all'iniziativa denominata "La Fabbrica delle Idee" che offre a tutti i Dipendenti e Agenti in Attività Finanziaria l'opportunità di proporre, anche sulla base dell'esperienza lavorativa quotidiana o della customer experience, idee innovative in materia commerciale, organizzativa e dei controlli.

Dematerializzazione contratti

Proseguendo nel solco delle attività di efficientamento avviate con l'adozione della firma elettronica per la sottoscrizione delle contabili di sportello, è stata attivata la modalità di sottoscrizione dei contratti con firma digitale. Sono state apportate alle procedure informatiche le implementazioni necessarie per consentire l'acquisizione della firma dei clienti mediante tablet sui moduli contrattuali prodotti per il tramite del citato servizio. La Firma Digitale, che tecnicamente è definita come "un particolare tipo di firma elettronica qualificata basata su un sistema di chiavi asimmetriche", è l'equivalente informatico di una firma autografa apposta su carta e ha il suo stesso valore legale. Il nuovo servizio consente ai clienti di sottoscrivere la documentazione, direttamente su uno speciale schermo (tablet), mediante un'apposita penna che consente di apporre la firma in modalità elettronica.

Come previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati, la Banca ha inviato all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali una richiesta di verifica preliminare (c.d. *Interpello Preventivo*) al fine di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo dei dati biometrici per i fini previsti.

Il personale dipendente

Al 31 dicembre 2018 l'organico del personale dipendente della Banca Popolare Pugliese è composto da 839 dipendenti, in diminuzione di 31 unità rispetto a dicembre 2017, quale effetto netto dell'incremento di 8 unità assunte nell'anno e della cessazione di 39 risorse. Di seguito si riporta in dettaglio il turnover del personale nell'ultimo biennio.

Tabella 32: Turnover del personale

Numero unità	2018	2017
Dipendenti al 1° gennaio	870	888
USCITE	39	35
per dimissioni	3	2
per esodo incentivato	29	27
per licenziamento	0	1
per raggiunti limiti d'età	3	0
per scadenza contratto	4	1
ASSUNZIONI	8	17
Dipendenti al 31 dicembre	839	870

I dipendenti con orario di lavoro part-time sono 53.

Nel seguito la rappresentazione del personale dipendente per sesso, titolo di studio, fasce d'età e categorie professionali.

Grafico 14: Composizione del personale per sesso, titolo di studio e fasce d'età.

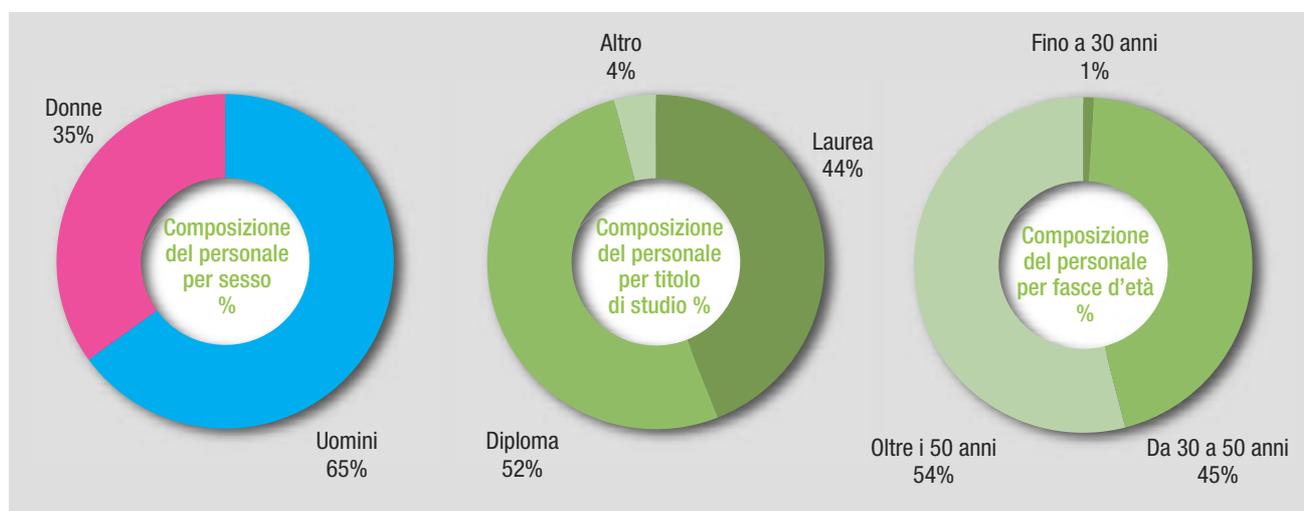


Tabella 33: Composizione del personale per categorie professionali

Numero unità	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	12	2	14
Quadri Direttivi	213	57	270
Aree professionali	321	234	555
Totale	546	293	839

Con riferimento alla Formazione e a ulteriori informazioni sul personale dipendente, si rinvia alla Sezione 14. Valorizzazione e crescita delle persone e alla Sezione 22. Dinamiche occupazionali e opportunità di esperienze lavorative della *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018*.

I sistemi di remunerazione e incentivazione

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, definite nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, si basano su regole chiare e rigorose che evitano il prodursi di situazioni di conflitto d'interesse e assicurano la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa. Per maggiori informazioni si fa rinvio alla Sezione 14. "Valorizzazione e crescita delle persone" e alla Sezione 22. "Dinamiche occupazionali e opportunità di esperienze lavorative" della *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018*. Le stesse saranno oggetto di aggiornamento all'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2019 per recepire le modifiche intervenute alla normativa di riferimento.

Nel 2018 la retribuzione variabile è stata corrisposta senza ricorrere a strumenti finanziari di tipo stock option.

Le relazioni sindacali

I rapporti intercorsi nell'anno con le delegazioni sindacali aziendali che hanno portato alla formalizzazione di molteplici accordi di interesse generale sono stati costruttivi e improntati alla reciproca comprensione.

Gli incontri che si sono susseguiti nell'arco dell'anno hanno riguardato per lo più degli aggiornamenti che la delegazione aziendale ha fornito agli organismi sindacali sullo stato di avanzamento dei progetti di piano strategico.

La Banca rispetta il diritto dei dipendenti di partecipare alle organizzazioni sindacali riconosciute dalla legge e si impegna al rispetto di tutte le norme e le leggi nazionali relative alle condizioni e agli orari di lavoro, ai tassi di remunerazione e alle condizioni di impiego. L'attenzione ai codici di condotta e all'esercizio di "buone pratiche commerciali" è altresì testimoniata da uno specifico accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali aziendali in materia di Pressioni Commerciali siglato in anticipo rispetto all'analogo accordo sindacale firmato a livello nazionale dall'Associazione Bancaria Italiana con le sigle sindacali firmatarie del CCNL.

Il tasso di sindacalizzazione in Banca si attesta all'81%.

I Dipendenti che ricoprono il ruolo di Dirigenti sindacali sono 22.

Il presidio dei rischi e i controlli interni

Il Codice Etico e il Comitato Etico

Il Codice Etico

La Banca ha adottato il *Codice Etico* sin dal 2000 (www.bpp.it/web/guest/codice-etico). Esso rappresenta la sintesi e il momento più alto di espressione dei valori aziendali che caratterizzano lo stile e tutta la vita della Banca.

L'attività deve improntarsi a onestà, integrità, legalità, equità, trasparenza, professionalità, riservatezza, attenzione al cliente, valorizzazione delle risorse umane, collaborazione con le Autorità di Vigilanza e di controllo e quelle della Pubblica Amministrazione, e tendere a tutelare ed elevare il prestigio aziendale e a rafforzare, in tutti coloro che operano nella Banca o per la Banca, lo spirito di appartenenza.

I principi etici sopra indicati devono essere applicati sia all'interno dell'Azienda, sia nei rapporti, contrattuali o meno, con i terzi (clienti, fornitori o collaboratori a vario titolo) e, comunque, con tutti i soggetti con i quali la Banca si trovi a interagire (come, ad esempio, l'Autorità giudiziaria e la Pubblica Amministrazione).

Destinatari del *Codice Etico* sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti e tutti i collaboratori, comunque denominati, legati alla Banca da un rapporto contrattuale, anche a tempo determinato. In particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono tenuti ad ispirarsi ai principi del Codice in qualsiasi decisione o azione relative alla gestione d'impresa.

In base ad una specifica disposizione, la Banca consegna ai terzi con cui instaura rapporti contrattuali una copia del *Codice Etico*, per esplicitare, fin dalla fase preliminare, i principi cui intende sia improntato il rapporto stesso.

Il Codice, inoltre, attribuisce fondamentale importanza ad un adeguato sistema dei controlli interni e all'attenzione da dedicare alle operazioni che possono comportare un conflitto di interessi.

Le infrazioni al Codice comportano l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dallo Statuto dei lavoratori e dai contratti collettivi, rapportate alla gravità del comportamento.

L'integrità, la correttezza della condotta e dei comportamenti e la corretta e consapevole assunzione dei rischi in un'ottica di creazione di valore nel lungo periodo, sono riconosciute come elementi fondamentali al fine di consolidare la posizione della Banca rispetto al sistema, accrescerne l'attrattiva nei confronti del mercato, proteggerne e rafforzarne la reputazione nel breve e lungo termine.

Il Codice ha previsto l'istituzione del **Comitato Etico**.

Il Comitato Etico

Il Comitato Etico ha il compito di vigilare sul rispetto del *Codice Etico*, relazionando annualmente al Consiglio di Amministrazione sull'applicazione del medesimo.

Il Comitato ha, inoltre, il compito di sollecitare, per il tramite delle Funzioni o degli Organi aziendali preposti, gli eventuali procedimenti disciplinari per i casi di violazione dei doveri previsti dal Codice. Le procedure di contestazione delle infrazioni e di irrogazione delle sanzioni conseguenti alla violazione del *Codice Etico* nei confronti del Personale dipendente avverranno nel pieno rispetto delle disposizioni dello Statuto dei Lavoratori, della legge e di quanto stabilito da accordi e contratti di lavoro, ove applicabili.

Tutte le Funzioni aziendali sono tenute a vigilare sul rispetto del Codice e a segnalare eventuali casi di violazione al Comitato.

La gestione e il controllo dei rischi

La gestione e il controllo dei rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei limiti e delle modalità di rilevazione e valutazione degli stessi.

Al riguardo è stato da tempo approvato e costantemente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF) finalizzato a formalizzare *ex ante* il livello di rischio sostenibile dalla Banca, l'entità del rischio che questa intende assumere e i conseguenti limiti operativi assegnati alle singole unità di business. La Banca ritiene che la formalizzazione di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici formulati dal Consiglio di Amministrazione siano elementi essenziali per improntare la politica di governo dei rischi e il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale. Il documento è volto a fornire un quadro organico della strategia corrente della Banca, dei rischi a questa collegati e della misura in cui tali rischi inducono fabbisogno di capitale in termini di requisiti regolamentari e capitale interno e possono alterare i livelli di liquidità operativa e strutturale dell'Istituto.

La Banca, come previsto dalla normativa di vigilanza, si è dotata del Piano di Risana-mento, per mezzo del quale sono stati individuati indicatori per ogni area ritenuta rilevante (capitale, liquidità, redditività e qualità delle attività) e per ognuno dei quali sono state individuate una soglia di allerta e una soglia di recovery in modo da consentire l'attivazione, in tempo utile, delle azioni di recovery. Tale Piano, che nel 2018 ha visto l'aggiornamento della soglia di recovery relativamente al *Total Capital Ratio*, al fine di recepire quanto previsto dalla Direttiva 2014/59/EU, è in corso di aggiornamento per l'inoltro all'Autorità di Vigilanza entro il prossimo 30 aprile.

L'informazione e il monitoraggio del livello di rischio prescritto dal Risk Appetite Framework e degli indicatori previsti nel Piano di Risanamento sono affidati alla Funzione Risk Management, che relaziona al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita, inoltre, la verifica sulla funzionalità, sull'affidabilità, sull'adeguatezza e sulla completezza del sistema dei controlli interni.

In tali intense attività è supportato e coadiuvato dal Comitato Consiliare sui Rischi.

Per sviluppare la cultura del controllo dei rischi in generale e compiute valutazioni, anche internamente alla struttura, è previsto un Comitato denominato Comitato Interno su Controlli e Rischi, a cui partecipano la Direzione Generale con tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Affari Legali e della Funzione Personale.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca, che attengono, oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia, anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.



Similan Islands, Phang Nga, Thailandia.

Giardini di corallo e pesci nel mare delle Andamane. Il divieto assoluto di pesca, all'interno dell'arcipelago-Parco nazionale, ha consentito di salvare il corallo in via di estinzione. *Steve De Neef, National Geographic Image Collection*

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di primo e secondo pilastro sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali, sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo.

Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI. Per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista.

Per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Mensilmente ne vengono fornite le serie storiche. Vengono calcolati con frequenza mensile l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR). Si provvede altresì a segnalare gli indicatori dell'"Additional monitoring tools".

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta:

- nell'ambito dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia dell'Ente e il capitale risulti adeguato - per importo e composizione - alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettive e raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri;
- per l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Al riguardo, annualmente è predisposto un Resoconto ICAAP e ILAAP inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Nella Parte E della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) del Gruppo BPP è strutturato sui tre livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza e si articola in:

- *controlli di primo livello o di linea*, insiti nei processi aziendali e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
- *controlli di secondo livello sui rischi e sulla conformità*, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- *controlli di terzo livello o di revisione interna*, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informatico (ICT Audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le Funzioni aziendali di controllo (Conformità, Risk Management e Internal Audit) sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, al quale sono demandate le decisioni sulla nomina, revoca, avanzamenti di carriera e remunerazione fissa e variabile dei rispettivi Responsabili, nonché quelle relative agli eventuali provvedimenti disciplinari verso gli stessi.

I Responsabili si rapportano direttamente con il Consiglio di Amministrazione per tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che disciplina il funzionamento delle singole Funzioni, nonché, anche al di fuori di queste, ogniqualvolta lo ritengano opportuno. Dallo stesso Organo possono ricevere input su ulteriori attività di controllo, anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati.

Forniscono altresì al Comitato Consiliare sui Rischi e al Collegio Sindacale tutte le informazioni richieste.

Ai fini della migliore efficacia di detti controlli, la Banca ha, da tempo, formalizzato i processi decisionali e le responsabilità assegnate alle varie Funzioni aziendali mediante specifici regolamenti che vengono costantemente aggiornati; ha assicurato l'indipendenza delle Funzioni aziendali di controllo, la loro autonomia – anche con la dotazione di risorse finanziarie attivabili all'occorrenza – e la loro separazione tra le stesse e le Funzioni

operative; ha attivato procedure operative e di controllo finalizzate a minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, a prevenire e attenuare i potenziali conflitti d'interesse, ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo. È, inoltre, dotata di sistemi informativi per supportare l'operatività aziendale e assicurare la necessaria continuità operativa.

Tale Sistema dei controlli, disegnato in coerenza con le previsioni normative, evidenzia una costante evoluzione, che comprende implementazioni di carattere normativo e procedurale. Tra queste si segnala l'aggiornamento della *Wistleblowing Policy* quale sistema interno volto a permettere la segnalazione da parte del personale dipendente di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Costante risulta anche la crescita della sensibilità, a tutti i livelli, verso la cultura del controllo.

L'ambiente di controllo è fondato – tra l'altro – sull'integrità, sui valori etici e sulla costante formazione/aggiornamento del Personale. La Banca ha perfezionato metriche di valutazione comuni alle varie Funzioni aziendali di Controllo, condivise fra le stesse.

La regolamentazione interna prevede la produzione, da parte di queste ultime, di specifici flussi informativi, sia verticali che orizzontali fra le Funzioni medesime, fra le quali continua ad essere intensa e proficua l'interazione, non solo attraverso lo scambio di detti flussi, periodici e ad evento, ma anche mediante i quotidiani rapporti nei quali vengono esaminate e valutate le diverse situazioni, al fine di assicurare la completa copertura delle aree presidiate.

Il Sistema aziendale dei Controlli Interni beneficia anche della sinergia esistente fra le Funzioni di Controllo, i Comitati, il Responsabile per le Attività esternalizzate (RAE) e gli Organi sociali, con i quali frequenti sono gli incontri e le valutazioni sull'andamento delle attività svolte dalle prime.

Il sistema delle deleghe risulta puntualmente regolamentato e i relativi controlli, per vari aspetti, sono assicurati da procedure informatiche.

Il Comitato Consiliare sui Rischi

In adempimento alla normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Pugliese, al fine di espletare al meglio i propri compiti in materia di assunzione e monitoraggio dei rischi, nonché di impostazione e verifica del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo, ha istituito il Comitato Consiliare sui Rischi. Il predetto Comitato svolge pertanto funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie e di supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni. Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace deter-

minazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi. Il Comitato Consiliare sui rischi si riunisce in generale una volta al mese e prima del Consiglio di Amministrazione a cui riferisce per le attività espletate. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del D.Lgs. 231/2001, opera l'Organismo di Vigilanza, costituito dal Consiglio di Amministrazione a presidio della responsabilità amministrativa d'impresa.

All'Organismo, inoltre, sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Gli accessi diretti ai documenti e le ispezioni devono, comunque, essere eseguiti da almeno due membri.

Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altro Organo e/o struttura della Banca. Riferisce esclusivamente al Consiglio di Amministrazione sull'esito dell'attività espletata trasmettendo due specifiche relazioni semestrali. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro.

Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Conformità

La Funzione Conformità presidia, secondo un approccio basato sul rischio, il rischio di non conformità alle norme di etero e autoregolamentazione con riguardo a tutta l'attività aziendale. Essa è in possesso dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità che le consentono di avere accesso a tutte le informazioni rilevanti.

Al riguardo, la Banca ha adottato una politica tesa ad assicurare la conformità della condotta di tutti i dipendenti e collaboratori, nonché dei processi e delle procedure, a leggi e regolamenti comunitari e nazionali e a norme professionali, al Codice Etico e ai Codici di Condotta della Banca.

La Funzione presidia il rischio di non conformità alle norme mediante la valutazione *ex ante* delle Policy e dei Regolamenti aziendali, nonché della normativa interna inerente argomenti non contemplati da Policy e Regolamenti. La Funzione, inoltre, esprime le proprie valutazioni anche in occasione dell'introduzione di progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere (l'introduzione di nuovi prodotti/servizi o l'entrata in nuovi mercati).

Il modello organizzativo prescelto è quello accentrato con identificazione di "Presidi specializzati" (c.d. "funzioni specialistiche") e "Incaricati aziendali" della Funzione Conformità.



Taiwan. Un piccolo alligatore affiorante da un corso d'acqua.
Josiah Edbrooke, Gettyimages

Al riguardo, la Funzione identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e ne valuta l'impatto sui processi e le procedure aziendali; essa è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela.

Con riferimento ad alcune specifiche normative, inoltre, la Funzione è affiancata da forme di "Presidio specializzato", ossia "funzioni specialistiche" già presenti all'interno della Banca, alle quali è assegnata la gestione del rischio limitatamente alle materie trattate (normativa fiscale, trattamento dei dati personali, salute e sicurezza sul lavoro). Nell'ambito del perimetro normativo di diretta pertinenza della Funzione rientra anche la materia della prestazione dei servizi di investimento.

La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi cui è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica.

Con cadenza almeno annuale la Funzione presenta ai vertici aziendali una relazione sull'attività svolta, le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi proposti per la loro rimozione.

Nel corso dell'esercizio, la Funzione ha effettuato verifiche tra l'altro in materia di trasparenza, servizi di pagamento, usura, prestazione di servizi di investimento, ICAAP. La Funzione ha, inoltre, eseguito la valutazione delle operazioni sospette di abusi di mercato. Le criticità rilevate sono state portate all'attenzione delle competenti Funzioni aziendali e, ove del caso, del Consiglio di Amministrazione.

Riguardo ai servizi di investimento, la Responsabile della Funzione ha partecipato, insieme con il Direttore Generale, all'incontro presso la Consob nell'ambito del procedimento n. 87905/18.

La Funzione Antiriciclaggio

Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per la Banca di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare danni reputazionali e perdite economiche non connaturati con gli obiettivi aziendali.

Al fine di presidiare adeguatamente i suddetti rischi, la Banca ha adottato una Policy, inserita nell'ambito della Risk policy aziendale, che definisce gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

I principi contenuti nella Policy sono dettagliati in processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001".

La Banca contrasta il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l'insieme dei controlli di primo livello presenti nelle procedure informatiche (*controlli automatici*) o effettuati dalle singole Unità operative, dai controlli di gestione del rischio a carico delle Funzioni Antiriciclaggio e Risk Management (*controlli di secondo livello*) e da quelli posti in essere dalla Funzione Internal Audit su efficacia e adeguatezza dell'intero sistema dei controlli interni (*controlli di terzo livello*).

La gestione del rischio è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, costituita nell'ambito della Funzione di Conformità, della quale assume i medesimi requisiti d'indipendenza, autorevolezza e professionalità che le consentono di avere accesso a tutte le informazioni rilevanti.

Le principali mansioni assegnate alla Funzione riguardano l'esame delle norme di autoregolamentazione e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure aziendali, l'analisi preventiva della normativa di autoregolamentazione, la verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni posti a presidio dei rischi e il supporto nella predisposizione di adeguati piani di formazione tesi al conseguimento di una "cultura aziendale" di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Banca nel 2018 ha eseguito l'esercizio di autovalutazione dell'esposizione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo relativa all'anno 2017 con il supporto di primaria società di consulenza, dal cui esito è risultato un rischio residuo "basso".

Gli esiti delle attività di controllo effettuate sono comunicati con periodicità semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedano un' informativa tempestiva.

Sempre nell'ambito del controllo costante del rischio di riciclaggio, con l'ausilio di apposite procedure informatiche, la Funzione verifica le valutazioni espresse dai Responsabili delle Filiali e li coadiuva nel processo di adeguata verifica rafforzata della clientela.

La Funzione, inoltre, provvede a trasmettere mensilmente all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici (SARA) estratti dalle registrazioni nell'archivio unico informatico.

La Funzione Risk Management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (*Risk Appetite Framework*);
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie classi di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- il monitoraggio degli indicatori individuati all'interno del Piano di Recovery.

Relativamente al controllo del rischio di credito, la Funzione monitora l'andamento di un'ampia serie di fenomeni e di indicatori così da consentire il completo controllo del rischio in questione.

Gestisce il modello di portafoglio che permette di effettuare stime di perdita attesa, *Credit VaR* e perdita inattesa per l'intero Istituto e per aggregati minori: filiali, distretti, segmenti di clientela e settori di attività economica.

Sul fronte del rischio di mercato, la Funzione sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread e verifica il rispetto dei limiti operativi per le diverse classi di rischio.

Relativamente al processo di valutazione degli strumenti finanziari, la Funzione valida i modelli di calcolo del *fair value*, verifica i criteri di assunzione dei dati di mercato (tassi, spread, prezzi,) e svolge il processo di validazione dei *fair value* degli strumenti finanziari.

Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione elabora gli indicatori regolamentari della *Liquidity Coverage Ratio* e del *Net Stable Funding Ratio*. Sul fronte del rischio

operativo, la Funzione raccoglie le informazioni sulle perdite operative, ne cura l'invio al DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e analizza il relativo flusso di ritorno. Ulteriore attività svolge per la misurazione del rischio reputazionale.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management produce per il Consiglio di Amministrazione e per la Direzione Generale un'ampia Relazione in cui descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate, ivi compreso il monitoraggio del RAF e degli indicatori previsti dal Piano di Risanamento.

Per maggiori dettagli sulle attività si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa.

La Funzione Internal Audit

Con specifico riferimento all'attività svolta dalla Funzione Internal Audit, nel corso del 2018, nel rispetto delle esigenze di vigilanza, operative e gestionali interne, detta Funzione ha assicurato lo svolgimento dei previsti controlli sia "in loco" che "a distanza".

Riguardo ai controlli "in loco", diverse Filiali sono state sottoposte a "visita ispettiva generale", che ha interessato i comparti "Rischi di Credito", "Controlli Tecnico-Operativi" e "Intermediazione dei Valori Mobiliari". Per tutte le visite effettuate nell'anno, è stato utilizzato il sistema di verifica che - oltre a consentire una valutazione oggettiva dell'operatività delle Filiali - permette l'analisi delle situazioni riguardanti sia le singole Unità organizzative, che le diverse fasi del processo.

Le check-list utilizzate vengono aggiornate frequentemente in relazione alle innovazioni di carattere normativo e organizzativo intervenute nel tempo. Le stesse, come negli anni precedenti, hanno riguardato le seguenti Aree di Attività:

- > Gestione contratti e Trasparenza.
- > Antiriciclaggio.
- > Servizi di investimento.
- > Credito.
- > Operatività di sportello e back-office.
- > Servizi assicurativi.

Come di consueto, sulle Filiali visitate in precedenza, sono state effettuate verifiche di *follow-up*; altre visite hanno interessato specifiche "figure professionali" interne (Gestori Imprese e Consulenti, anche attraverso visite di *follow-up*) ed esterne (Agenti in attività finanziaria), mentre altri interventi sono stati finalizzati a specifici accertamenti su singole situazioni o posizioni di rischio.

L'attività di audit si è esplicitata anche attraverso controlli "a distanza", che continuano ad essere costantemente incrementati. Detti controlli hanno interessato anche la Rete e hanno integrato i controlli effettuati "in loco".

Altri interventi hanno interessato la gran parte delle Funzioni Centrali, sia nel rispetto di quanto previsto da normativa esterna, sia in attuazione di quanto riportato nel *Piano di audit 2018*; interventi che sono stati effettuati per verificare sia specifici processi, sia singoli aspetti di processo.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa esterna, sono state altresì effettuate verifiche che hanno interessato società presso le quali sono esternalizzate Funzioni Operative importanti.

Tra gli interventi della Funzione, infine, vanno sottolineati quelli effettuati per conto dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

La Funzione Internal Audit ha continuato anche a garantire l'espletamento degli altri compiti istituzionali ad essa attribuiti, fra i quali l'assistenza al Collegio Sindacale, alla società di Revisione, ecc.

Le Operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragruppo

La "Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori", alla quale è allegata la "Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", approvata, dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicata sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bpp.it/parti-correlate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

Il monitoraggio dei rischi di corruzione

Nel Gruppo Banca Popolare Pugliese sono in atto da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione. Le fonti normative interne che consentono di mitigare il rischio di corruzione sono riconducibili a:

- > Codice Etico.
- > Modello di Organizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

L'attenzione richiesta alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione è molto elevata. La Banca periodicamente aggiorna il modello organizzativo e di controllo ai fini del D.Lgs. n. 231/2001.



Angmagssalik, costa est della Groenlandia.
Aurora boreale sul fiordo di Semerliik, nel mare di Irminger. *Ralph Lee Hopkins, Gettyimages*

Altre informazioni

Le attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione

La Banca, anche nel 2018, è stata impegnata a sostenere diverse iniziative, in collaborazione con associazioni ed enti religiosi, sportivi e assistenziali, direttamente o per il tramite della Fondazione Banca Popolare Pugliese “Giorgio Primiceri” Onlus.

Fondazione Banca Popolare Pugliese “Giorgio Primiceri”

La Fondazione ha come obiettivo primario quello di fungere da catalizzatore di risorse allo scopo di sostenere lo sviluppo del territorio di appartenenza, favorendo le attività socialmente orientate, per diventare, così facendo, un vero motore di promozione e innovazione che crea valore sociale.

La Fondazione ha sostenuto una serie di iniziative che l’hanno vista partner di Enti e Associazioni per il conseguimento di importanti traguardi scientifici e sociali.

Più in dettaglio nel corso del 2018 ha sostenuto i seguenti progetti:

- **Progetto Six Square Meters:** progetto scaturito da un protocollo condiviso dalla Direzione della Casa Circondariale di Lecce con l’Ordine degli Architetti di Lecce e l’Università del Salento, teso a migliorare le condizioni di vita delle persone recluse nel penitenziario, conclusosi con la proclamazione dei tre vincitori del concorso;
- **Restauro Pala d’altare della Chiesa dei Cappuccini ad Alessano:** contributo destinato al restauro dei quattro dipinti della Pala d’altare lignea. Nel mese di ottobre si è concluso il restauro dei quattro dipinti, mentre il restauro della parte lignea è ancora in corso;
- **Associazione Amici di Matino:** progetto che vede il restauro di n. 18 edicole votive site nel centro storico di Matino. Ad oggi, è stato ultimato il restauro di 3 edicole votive.
- **Progetto Defibrillatori:** sono in corso di svolgimento le attività necessarie all’attuazione del primo progetto ad esclusiva paternità della Fondazione. A seguito del raffronto con i Provveditorati delle province di Lecce, Brindisi e Taranto, sono state selezionate 40 scuole sprovviste di defibrillatori (rispettivamente 16 per la provincia di Lecce, 16 per la provincia di Brindisi e 8 per la provincia di Taranto) alle quali fornire il dispositivo. Fattiva la collaborazione della Croce Rossa Italiana, che erogherà un corso volto alla formazione di 4 docenti per istituto sull’utilizzo del defibrillatore. Nel corso del primo trimestre 2019 si sono svolte la conferenza stampa di presentazione del progetto e la consegna dei dispositivi agli istituti.

Altre iniziative

La Banca ha concorso all’organizzazione o al sostegno di numerose iniziative sui territori in cui è presente con le proprie filiali, e non solo, attraverso il sostegno di attività e ini-

ziative benefiche, sportive e culturali (nelle sue diverse forme), a favore di enti no-profit, o di eventi che hanno contribuito a diffondere e rafforzare le tradizioni e la conoscenza del patrimonio artistico e culturale locale.

Comunicazione

Le attività aziendali rivolte alla comunicazione sono state numerose anche nel corso del 2018 e hanno usato i principali mezzi di comunicazione (emittenti radiotelevisive, carta stampata locale), con l'aggiunta di inserzioni su stampa on line e di affissioni, e l'organizzazione di convegni, e hanno visto, proprio nel 2018, l'avvio della presenza della Banca sui principali social network come strumento per rafforzare e sviluppare il rapporto con la clientela.

A febbraio 2018 è stata lanciata la piattaforma marketplace digitale BPPMALL (www.bppmall.it) realizzata, in collaborazione con Unisalento, per supportare le piccole e medie imprese dei territori in cui la Banca opera nella commercializzazione dei loro prodotti. La piattaforma, con supporti tecnici e di marketing, è messa a disposizione delle aziende/clienti affinché possano utilizzare le opportunità di business che la digitalizzazione offre e per una presenza su nuovi segmenti di mercato.

È continuato il Progetto Educazione Finanziaria denominato *II Edizione delle "Olimpiadi di Educazione Finanziaria"*, che ha visto la partecipazione di 349 studenti di 6 Istituti di Istruzione Secondaria Superiore di Bari. Un'iniziativa organizzata dalla Banca Popolare Pugliese per le scuole superiori del capoluogo di regione per una corretta informazione e un più consapevole approccio al mondo dell'economia e della finanza da parte dei più giovani. L'iniziativa è stata sostenuta dall'Assessorato Regionale all'Istruzione e alla Formazione Professionale, dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio Regionale per la Pubblica Istruzione.

Il 1° ottobre 2018, presso il Teatro Apollo di Lecce, si è tenuto l'evento "Economiascuola: Giornata dell'educazione finanziaria", promosso dalla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF) in collaborazione con la Banca Popolare Pugliese.

Anche per il 2019 l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio hanno rinnovato il Protocollo di collaborazione.

Dal mese di giugno, con undici "uscite" sul *Nuovo Quotidiano di Puglia*, la Banca ha voluto dare il proprio contributo al progetto di educazione finanziaria trattando temi che impattano sulla vita quotidiana dei cittadini: conti correnti, assicurazioni, mutui, fondi pensione, carte di credito, investimenti, con i loro rendimenti e i loro rischi.

Infine nei primi giorni del 2019 è stato dato avvio all'iniziativa di Educazione Finanziaria della Banca Popolare Pugliese presso gli Istituti scolastici di secondo grado della provincia di Lecce. L'iniziativa impegnerà la Banca per tutto il primo semestre dell'anno in corso.

Salute, sicurezza, prevenzione e protezione

L'anno 2018 si è aperto con l'avvio a regime del "Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro" (in seguito denominato SGSL), impostato, secondo le Linee Guida UNI-INAIL, a dicembre 2017.

L'SGSL permette di integrare gli obiettivi della SSL con il sistema di gestione aziendale (organizzazione del lavoro, produzione di servizi) definendo, all'interno della struttura organizzativa, i ruoli e le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse necessarie per la realizzazione della Politica per la SSL. Responsabile dell'SGSL è il Direttore Generale.

È stata pubblicata una Circolare avente ad oggetto la gestione dei lavori in appalto e dei cantieri (con impatto sulla salute e sicurezza).

È stata effettuata la valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici (in seguito denominati CEM) ex artt. 206-212 D.Lgs. 81/08 presso le sedi più complesse o multipiano, in cui ci sono quadri elettrici con correnti eventualmente superiori a 100 Ampere, gruppi elettrogeni di potenza superiore a 50 KW, cabine elettriche di trasformazione MT/BT (media e bassa tensione) nelle vicinanze. Le relazioni dell'esperto nominato hanno dato tutte risultati nella norma.

È stata effettuata la valutazione dell'esposizione ai gas radon ex Legge regionale n. 30 del 03.11.16 e s.m.i. ed è stato nominato un esperto qualificato per i progetti e le azioni di rimedio.

È stata condotta una nuova valutazione dei rischi strutturali presso 40 siti aziendali, sia centrali che periferici. I restanti verranno esaminati nel 2019.

È stata effettuata la valutazione rischio biologico, chimico e fisico e indagine luxometrica tesa a ricercare, presso determinati nostri siti, selezionati sulla base di una serie di elementi, eventuali fattori di rischio biologico (malattie infettive, allergie), chimico (sostanze volatili, polveri sottili, ecc.), fisico (microclima) e da illuminamento. Le rilevazioni hanno dato tutte valori nella norma.

Le attività di ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo "Interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione", non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

Le operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2018 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio, nella gestione aziendale non si sono verificati fatti di rilievo tali da modificare in misura sostanziale la rappresentazione fornita in questa sede.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2018 ha chiuso con un PIL decrescente e inferiore alle attese (0,6% circa), in cui gli ultimi due trimestri negativi hanno evidenziato le condizioni della "recessione tecnica". Lo spread si è mantenuto a livelli sostenuti chiudendo a 250 punti base con picchi oltre i 300 punti base a seguito delle tensioni registrate nella formazione del governo, nella prima parte dell'anno, e con la Commissione Europea sulla manovra di bilancio, nella seconda parte.

In tale contesto di nuova incertezza la Banca ha proseguito con il completamento e l'implementazione degli ultimi progetti del Piano 2015-2018, l'adozione dell'IFRS 9, la definizione e implementazione della NPL Strategy e lo sviluppo patrimoniale ed economico secondo le indicazioni del budget, realizzando un risultato positivo di 9,55 milioni di euro che, nonostante la svalutazione integrale dell'avviamento residuo, approssima quello dello scorso anno, pari a 10,15 milioni di euro.

Il 2018 inoltre è stato il primo anno di operatività con MIFID 2, che ha richiesto, com'è noto, notevoli implementazioni procedurali e attività formative.

L'IFRS 9 da un lato e la cartolarizzazione di una prima quota di crediti deteriorati dall'altro hanno visto il miglioramento dell'NPL ratio lordo dei crediti verso clientela ordinaria, che passa rispettivamente dal 17,68% del 2017 al 14,75% del 2018 e dell'NPL ratio netto dei crediti verso clientela ordinaria, che passa rispettivamente dal 10,92% del 2017 al 7,20% del 2018, posizionandosi entrambi su valori migliori di quelli previsti, per tale data, nella NPL Strategy.

L'8 febbraio u.s. è stato approvato il Piano Strategico 2019-2022, che mira ad assicurare redditività e sostenibilità prospettica, continuando, secondo i nuovi scenari e le linee di intervento declinate, il percorso di crescita in sostegno ai territori di riferimento e di affinamento del modello di servizio nel rispetto dei principi e i valori fondanti della Banca. Il Piano Strategico prevede a fine 2022, tra l'altro, un Roe di oltre il 5%, un *cost/income* al di sotto del 70% e un CET 1 *full loaded* di oltre il 16%.

Tutte le previsioni sono state impostate alla massima ragionevolezza. Doveroso precisare che, in un contesto economico più favorevole di quello considerato, i risultati potrebbero essere migliori di quelli ipotizzati, così come un non marginale peggioramento dei fondamentali macroeconomici assunti a base del Piano potrebbero parzialmente comprometterli.

Proposta all'Assemblea e progetto di riparto dell'utile

Signori Soci,

a norma dell'art. 2364 del Codice Civile e dell'art. 22 dello Statuto, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Dopo aver tenuto conto delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza per l'accrescimento del patrimonio, ma anche delle legittime aspettative dei Soci, siamo nella condizione di proporre di ripartire l'utile d'esercizio 2018 di 9.550.873 euro come nel seguito specificato:

Tabella 34: Progetto di ripartizione dell'Utile (valori all'unità di euro)

Utile netto	9.550.873
- Accantonamento a riserva indisponibile ex. art. 6 D.Lgs. 38/05	67.249
- Accantonamento a riserva legale (11%)	1.043.199
- Dividendo 0,075 euro a n. 60.316.633 azioni	4.523.747
- Accantonamento a riserva statutaria	3.916.678

In caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali CET 1, Tier 1 e Total Capital Ratio si collocano al 16,94%.

Ringraziamenti e chiusura

Cari Soci,

dopo aver rappresentato i dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2018 e le evoluzioni intervenute nonché la proposta di riparto dell'utile, sentiamo il bisogno di ringraziarVi per la fiducia che ci avete accordato.

Sentiamo il bisogno di ringraziare vivamente i nostri Clienti, per averci scelto e per la fiducia che ci riservano.

Desideriamo, altresì, ringraziare la Direzione Generale e tutti i Dipendenti di ogni ordine e grado per la solerzia e l'impegno e per l'attaccamento all'Azienda che, in un contesto molto impegnativo come quello che stiamo vivendo, sono ancor più apprezzabili e indispensabili per proseguire e mettere in atto le strategie definite.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare, nonché agli Organismi e Comitati di supporto all'opera del Consiglio.

Deferente ringraziamento rivolgiamo all'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito, nonché a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.





2



Banca
Popolare
Pugliese

Relazione del Collegio Sindacale

Queensland, Australia.
Gabbiani in volo radente sulla Gold Coast.
Michael Poore

Signori Soci,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, Vi informiamo in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'anno 2018:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto, tenendo conto dei "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sull'adeguatezza del sistema dei controlli e sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sul bilancio consolidato e di esercizio, per gli aspetti di competenza del Collegio.

In via preliminare, riteniamo opportuno fare un sintetico richiamo ad alcuni eventi significativi dell'esercizio, tenuto conto della loro rilevanza sulla gestione e nell'ambito delle valutazioni inerenti la situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Ci riferiamo, in particolare, a:

- **Principio IFRS 9** – con riferimento all'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale, in sostituzione dello IAS 39, la Banca aveva avviato, dal 2017, un progetto volto all'adeguamento dei processi e delle procedure per conformarsi ai contenuti del nuovo *standard* contabile e aveva predisposto la specifica *Policy*, nella quale erano stati definiti il modello di *business* e le linee guida per la gestione delle attività finanziarie delle due principali aree di *business*, "crediti" e "finanza".

Nel corso del 2018 abbiamo vigilato, in particolare, sul processo e sugli effetti della *First Time Adoption* (FTA), nonché sui processi di classificazione, misurazione e *impairment* introdotti dal nuovo principio contabile.

Gli impatti di questo principio sul Portafoglio Titoli, sul Portafoglio crediti, sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali sono ampiamente illustrati nei documenti di bilancio;

- **NPL Strategy** – sulla base delle Linee Guida di Banca d'Italia per le Banche *Less Significant* del gennaio 2018 in materia di gestione dei crediti deteriorati, la Banca, che aveva già previsto nel Piano Strategico 2015-2018 alcuni progetti di efficientamento dell'attività di recupero e di gestione proattiva del credito, ha intrapreso, al fine di orientare le attività progettuali secondo le indicazioni delle Linee Guida e anche in considerazione dell'IFRS 9, un percorso di adeguamento organizzativo finalizzato ad una consapevole e attiva gestione degli NPL, con obiettivi preliminarmente individuati e, all'uopo, ha creato una nuova Direzione Centrale e ha definito la *NPL Strategy* riferita al periodo giugno 2018 – dicembre 2021 e il relativo Piano Operativo, corredato dall'illustrazione delle valutazioni alla base delle strategie e degli obiettivi individuati – trasmesso al-

l'Autorità di Vigilanza in settembre 2018 – da aggiornare annualmente alle date di chiusura dei tre esercizi considerati.

Abbiamo verificato la conformità della strategia di gestione degli NPL e di definizione del Piano alle indicazioni di Vigilanza e, successivamente, accertato l'integrazione della politica di gestione degli NPL nei processi strategici, organizzativi e gestionali della Banca;

- **Cartolarizzazione sofferenze con GACS** – con delibera del Consiglio di Amministrazione di settembre 2018, la Banca – che già in sede di adozione dell'IFRS 9 aveva “segregato” un portafoglio di crediti non *performing* da destinare alla cessione e/o cartolarizzazione, al fine di ridurre lo *stock* dei deteriorati – in linea con tale obiettivo, ha aderito ad una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, costituito da n. 231 posizioni, delle quali il 71% circa *secured* e il 29% *unsecured*, del valore di libro pari a circa 46,80 mln e con garanzia dello Stato sui titoli *senior* emessi dalla società veicolo “POP NPLs 2018 Srl”.

L'operazione è stata strutturata con le caratteristiche e i presupposti idonei per procedere alla “*derecognition*” contabile dei crediti ceduti, secondo quanto previsto dai principi internazionali applicabili.

Abbiamo vigilato sui criteri di elaborazione del *business plan* dell'operazione e valutato le deduzioni della Funzione *Risk Management* in ordine all'impatto della stessa sui rischi della Banca e sulla variazione del *NPL Ratio*.

Abbiamo vigilato, altresì, sul rilascio dell'attestazione di KPMG in ordine all'effettività dei presupposti per la *derecognition* delle sofferenze cartolarizzate, secondo i principi contabili di riferimento;

- **SREP Decision** – nel mese di luglio 2018, la Banca d'Italia, sulla base delle evidenze raccolte nell'ambito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale, ha rivisto i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, in rapporto all'esposizione complessiva ai rischi della Banca, e ha fissato, con decorrenza 12 ottobre 2018, il CET 1 Ratio nella misura complessiva del 6,918%, il Tier 1 Ratio all'8,602% e il Total Capital Ratio al 10,845%.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto del livello attuale dei requisiti patrimoniali e delle prospettive della gestione, come ampiamente rappresentati nell'informativa di bilancio, non ha ravvisato specifiche difficoltà in merito alla capacità prospettica di Banca Popolare Pugliese di rispettare tali requisiti.

Con riferimento alla nostra specifica attività di vigilanza, Vi riferiamo quanto di seguito esposto.

Abbiamo vigilato sull'**osservanza della Legge, dello Statuto e sulla conformità degli atti di gestione a corretti principi di amministrazione**, acquisendo le informazioni ritenute rilevanti mediante:

- la partecipazione alle 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 20 del Comitato Esecutivo e, in persona del Presidente, alle 12 riunioni del Comitato Consiliare sui Rischi tenutesi nell'esercizio;

- i frequenti colloqui con i membri della Direzione;
- la continua interazione con la Funzione *Internal Audit*;
- gli incontri con i Responsabili di alcune Funzioni e, più frequentemente, delle Funzioni *Conformità e Risk Management*;
- il periodico scambio di informazioni con la Società incaricata della Revisione Legale, relativamente ai compiti di competenza della stessa;
- l'espletamento di 25 nostre verifiche collegiali;
- l'analisi dei flussi informativi previsti dalla normativa e dalla regolamentazione interna;
- la consultazione delle relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

In quest'ottica, in ossequio ai suoi doveri, il Collegio Sindacale cura la costante interlocuzione con l'Organo di Supervisione Strategica e redige, con periodicità trimestrale, una nota dettagliata, illustrata in riunione dal Presidente del Collegio, nella quale vengono riepilogate le principali attività di vigilanza svolte nel periodo di riferimento, le eventuali criticità riscontrate e le raccomandazioni, tempo per tempo, formulate e trasmesse alle Funzioni aziendali, affinché le stesse possano essere oggetto di opportuna conoscenza da parte del Consiglio di Amministrazione, anche in un confronto costruttivo con le Direzioni interessate.

In tema di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo, abbiamo riservato specifica attenzione all'assetto organizzativo e dei controlli, già oggetto di progressivi interventi di rafforzamento negli ultimi anni, anche alla luce delle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza.

Di recente, abbiamo esaminato gli esiti dell'annuale esercizio di autovalutazione riferito all'anno 2018, condotto con il supporto di un consulente esterno, e, in quanto a metodologia e fasi del processo, sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con Nota del 16.10.2015. Con tale strumento di autodiagnosi, la Banca ha valutato la vulnerabilità del proprio sistema organizzativo e dei presidi posti in essere e, pertanto, l'adeguatezza del proprio modello antiriciclaggio.

I risultati dell'autovalutazione costituiscono il punto di partenza per l'aggiornamento delle misure organizzative e procedurali idonee a mitigare il rischio di riciclaggio, azione nella quale la Banca è fortemente impegnata negli ultimi anni.

Abbiamo condiviso la necessità del raccordo dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio con l'ICAAP e il RAF.

In ordine all'attività di adeguamento dei processi e delle procedure al D.Lgs. 25 Maggio 2017 n. 90, entrato in vigore il 4 luglio 2017, in recepimento della Direttiva (UE) 2015/849 (IV Direttiva Antiriciclaggio), abbiamo preso atto che la Banca ha aggiornato il *Manuale operativo e dei Controlli Antiriciclaggio*, che fornisce indicazioni alla Rete circa i processi e i controlli da eseguire. Rimane da aggiornare l'ulteriore normativa interna di riferimento.

In ordine all'**Informativa di carattere non finanziario**, introdotta dal D.Lgs. 30 Dicembre 2016 n. 254, in recepimento della Direttiva 2014/95/UE, in vigore dall'anno 2017, per la quale, secondo il Documento Consob del 21 luglio 2017, i compiti del Collegio Sindacale sono da ricondurre "nell'ambito dello svolgimento delle funzioni attribuite a detto Organo dalle norme generali dell'Ordinamento", e, quindi, quelli di vigilare sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto e di riferirne nella relazione annuale all'Assemblea, abbiamo vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge previste in materia, con riguardo alle modalità e alle tempistiche di pubblicazione della DNF, al perimetro oggettivo e soggettivo di applicazione, nonché all'adeguatezza del sistema organizzativo, di rendicontazione e controllo predisposto dalla Banca, al fine di consentire una corretta e completa rappresentazione nella DNF dell'attività aziendale, dei suoi risultati e dei suoi impatti, con riguardo ai temi di natura non finanziaria di cui all'articolo 3, comma 1, del Decreto.

Al riguardo, abbiamo esaminato l'"attestazione", rilasciata dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 3, comma 10 del Decreto, e la Dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione di revisione al Bilancio di esercizio, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del Decreto citato, e possiamo attestarVi che, da tali informative, non emergono criticità del sistema di controllo interno relativo ai processi di predisposizione della Dichiarazione non finanziaria, né altre criticità che abbiano richiesto di essere portate all'attenzione di questo Collegio.

In materia di trasparenza, abbiamo vigilato sull'attività di controllo della Funzione di Conformità in ordine ai presidi di carattere organizzativo idonei ad assicurare che, in ogni fase dell'attività di intermediazione, sia prestata costante attenzione al rispetto della normativa e delle condizioni contrattuali, a presidio dei rischi di natura legale, reputazionale e di *compliance*.

Abbiamo rilevato che, nell'anno 2018, la Banca ha dedicato particolare attenzione al tema della "Trasparenza", sia sotto l'aspetto organizzativo che dei controlli interni.

In ordine ai controlli sulla trasparenza, abbiamo analizzato gli esiti di tutte le verifiche 2018 della Funzione Conformità, concretatesi in *compliance test* e verifiche di *follow-up*, mirati alla valutazione di adeguatezza della regolamentazione interna e dei presidi. Peraltro, detta Funzione, nella formulazione del Piano di attività 2018, aveva deciso di focalizzare l'azione di controllo sullo specifico ambito normativo della trasparenza, sul quale aveva svolto consistenti verifiche anche nei due anni precedenti.

Abbiamo constatato che, sui punti di attenzione individuati, sono stati messi in atto specifici interventi di miglioramento da parte della Funzione Organizzazione, finalizzati alla soluzione dei rilievi emersi nel corso delle verifiche di conformità e alla riorganizzazione della normativa interna.

In materia di servizi di investimento, abbiamo vigilato sullo sviluppo dell'iniziativa progettuale volta a recepire nella regolamentazione interna la normativa MIFID II, entrata

in vigore il 3 Gennaio 2018 in recepimento della Direttiva 2014/65/UE e del Regolamento 600/2014. Tale normativa ha introdotto nel nostro ordinamento un quadro di regole comuni, con l'obiettivo di favorire il rafforzamento della fiducia degli investitori attraverso l'ampliamento dei presidi di natura organizzativo/procedurale e informativa e l'efficiamento dei mercati. Abbiamo accertato che la Banca ha aggiornato alcune *policy*, già precedentemente adottate, e ha introdotto nuove *policy*, delle quali abbiamo approfondito quella di *Product Governance*, con la quale è stata definita la politica aziendale nelle fasi di creazione e distribuzione degli strumenti finanziari, anticipando l'identificazione e la valorizzazione dei bisogni della clientela e, con riferimento al tema della trasparenza sui servizi di investimento, abbiamo accertato la previsione degli obblighi informativi in tema di costi e oneri.

Abbiamo vigilato, a mezzo verifica diretta, sulla corretta applicazione della *Policy "Regole interne per la negoziazione delle azioni emesse da BPP"* nelle transazioni delle azioni di propria emissione nel corso dell'anno precedente l'accesso in Hi-MTF, e, a mezzo verifica della Funzione *Internal Audit*, sulla corretta applicazione della normativa in ordine alle modalità di negoziazione delle azioni BPP nel primo anno di quotazione, tenendo conto del Regolamento del mercato Hi-MTF e della normativa interna di riferimento.

In tema di servizi di investimento, abbiamo preso atto del Procedimento Consob 87905/18, del 30/10/2018, con convocazione di esponenti aziendali presso la sede di Milano; le informazioni richieste hanno riguardato, tra l'altro, il livello di adeguamento della Banca alla normativa Mifid II, con particolare riferimento al conflitto di interessi e all'informativa costi e oneri, nonché la situazione di liquidità dei titoli di propria emissione. Abbiamo accertato, poi, che la Banca, sulla scorta delle indicazioni dell'*Authority*, ha provveduto ad adeguare la regolamentazione interna sulla valutazione di adeguatezza in termini di riduzione dei limiti di concentrazione per emittente e dei limiti di possesso per le azioni di propria emissione.

Su questo ambito di operatività, abbiamo promosso la pianificazione di un *risk assessment* per l'anno 2019.

In materia di usura, sulla scorta dell'analisi trimestrale dei *report* sui controlli anti-usura effettuati dalle Funzioni competenti e degli accertamenti eseguiti dalla Funzione di Conformità, abbiamo rilevato che i presidi organizzativi e procedurali predisposti sono stati costantemente monitorati nel corso dell'anno, con riferimento all'adeguatezza della normativa interna e all'efficacia dei controlli sul superamento della soglia.

In particolare, per l'assetto normativo, è stata ultimata nell'anno l'attività di revisione e di aggiornamento della regolamentazione interna e sono state raccolte tutte le circolari operative in un "*testo unico*" di più semplice e immediata consultazione.

Con riferimento alla normativa in tema di Privacy, abbiamo vigilato sull'attuazione del programma di adeguamento alle previsioni del nuovo Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018, per la quale la Banca si è avvalsa del supporto di una società di consulenza esterna.

Tale adeguamento ha comportato:

- l'integrazione del "*Regolamento Privacy BPP*" nella "*Policy sulla protezione dei dati personali*", approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2018. Tale *policy* ha definito le linee guida alle quali la Banca deve attenersi per assicurare la tutela dei dati personali, i ruoli delle figure coinvolte nel trattamento dei dati e le responsabilità ad esse assegnate;
- la nomina del DPO (*Data Protection Officer*), figura prevista dall'articolo 37 del citato Regolamento comunitario, che assolve a funzioni consultive, formative e informative relativamente alla tutela dei dati, e la definizione del relativo mansionario;
- la definizione di un intenso programma di formazione esteso a tutti i dipendenti.

Sempre con riguardo ai principi di corretta amministrazione e per quanto concerne le operazioni con parti correlate, Vi riferiamo che la loro attuazione è avvenuta nel rispetto della normativa vigente e della regolamentazione interna adottata. Tali operazioni, richiamate nella Parte H della Nota Integrativa, sono state attivate nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 2391 bis del Codice Civile e dell'art. 136 del TUB.

Abbiamo vigilato sul rispetto dei limiti, verificati trimestralmente dalla Funzione *Risk Management* sulla base delle segnalazioni alla Vigilanza prodotte dalla Funzione Contabilità e Bilancio, e riportati nella Relazione mensile sui rischi.

In conclusione, non abbiamo osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo vigilato sull'**adeguatezza del sistema amministrativo e contabile** e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante:

- i riscontri diretti;
- le informazioni ricevute dal Direttore Amministrazione e Finanza;
- l'analisi della documentazione specifica prodotta nell'ambito della Direzione competente e della normativa interna di riferimento;
- gli scambi di informazioni con la Società di Revisione KPMG S.p.a.

Sulla base della nostra attività di accertamento e tenuto conto che non sono state portate alla nostra attenzione, da parte dei Revisori, riserve sull'affidabilità del sistema contabile o evidenze su eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, non abbiamo osservazioni da formulare sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo e contabile.

Abbiamo vigilato sull'**adeguatezza dell'assetto organizzativo** della Banca e, all'uopo, abbiamo analizzato:

- le risultanze del lavoro da noi svolto in corso d'anno;
- gli approfondimenti con la Direzione e con i Responsabili delle varie Funzioni, mirati a verificare l'adeguatezza, in ottica anche prospettica, e la coerenza dei comportamenti con le strategie aziendali;

- l'esame dei documenti e delle relazioni informative periodiche;
- i numerosi interventi di sviluppo, di miglioramento e di razionalizzazione posti in essere nell'anno e di quelli in itinere, finalizzati a perseguire obiettivi di ottimizzazione e razionalizzazione dei processi produttivi e dei canali di distribuzione e sviluppo di nuovi prodotti, in coerenza con il Piano Strategico, come ampiamente rappresentati nella Relazione sulla gestione.

Condividiamo l'esigenza, chiaramente percepita dalla Banca, di proseguire nel processo di affinamento della struttura organizzativa, per tenere conto delle dinamiche del mercato, dell'intensa evoluzione normativa e delle indicazioni formulate dalla Vigilanza.

Nell'assetto di governo della Banca riveste un ruolo centrale il **sistema dei controlli interni e di gestione del rischio**, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture aziendali che, in modo coordinato, contribuiscono - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - ad assicurare una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della sua funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo (*Conformità e Risk Management*) e di terzo livello (*Internal Audit*), secondo il Regolamento Interno della Banca e in aderenza alle Disposizioni di Vigilanza, sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione; ad esse sono assicurati meccanismi di accesso diretto e di comunicazione, senza restrizioni o intermediazioni, con gli Organi aziendali.

La nostra attività di vigilanza sul sistema dei controlli interni e di gestione del rischio si è concretizzata con l'esercizio di una costante interazione con le Funzioni aziendali di controllo, al fine di accertare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo complessivo, con particolare riferimento alla gestione dei rischi.

In questo ambito, abbiamo esaminato la Relazione di valutazione del complessivo sistema dei controlli interni predisposta dalla Funzione *Internal Audit* per l'anno 2018.

Tale Funzione, deputata al controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e dei relativi processi, sulla base delle attività svolte nell'esercizio, in conformità al Piano di *Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, e tenuto anche conto degli esiti dei controlli svolti dalle Funzioni *Compliance* e *Risk Management*, ha confermato che il sistema dei controlli, disegnato in coerenza con le previsioni normative, evidenzia una costante evoluzione, in termini procedurali e operativi e in termini di sensibilità degli addetti, verso una diffusa cultura del controllo. In tale direzione, la regolamentazione interna ha disciplinato lo scambio di periodici flussi informativi verticali e orizzontali e ha perfezionato metriche di valutazione comuni alle Funzioni di controllo, la cui interazione - in una logica di progressivo miglioramento - è assicurata anche dai previsti collegamenti funzionali e informativi sulle modalità di svolgimento dei relativi compiti, nonché sugli esiti delle rispettive attività.

Abbiamo preso atto che, nella relazione in commento, l'*Internal Audit* – distinguendo i vari ambiti di osservazione – ha segnalato un significativo miglioramento dell'operatività presso le Filiali, per effetto delle implementazioni dei presidi di carattere normativo e procedurale gradualmente attivati e, in particolare, dell'ampliamento delle funzionalità dell'applicativo CSE "*Scrivania dei controlli*", utilizzato dalla Rete per i controlli di linea.

Peraltro, l'accentramento presso la nuova *Funzione Servizi Centralizzati* di varie attività di *back office*, prima svolte dalle Filiali, consente maggiore efficienza, indotta dalla specializzazione degli addetti, assicura maggiore standardizzazione dei comportamenti e una più corretta operatività, con conseguente maggiore efficienza dei controlli.

La Funzione ha segnalato, inoltre, che i controlli "a distanza", ora costituenti la parte prevalente dei controlli di tipo generale presso le filiali e la totalità di quelli di *follow-up*, contribuiscono ad assicurare la corretta operatività della Rete, in virtù delle tempestive segnalazioni di eventuali errori ai fini della loro regolarizzazione e, consentono, ottimizzando sempre più i tempi di esecuzione delle attività, l'aumento del numero di verifiche presso la stessa Rete.

Con riferimento all'operatività delle Funzioni Centrali, ai processi aziendali o a fasi di essi, l'*Internal Audit* ha riscontrato, nella maggior parte delle verifiche condotte nell'anno, una sostanziale correttezza operativa e una generalizzata adeguata presenza di punti di controllo; per altri processi, ha fornito suggerimenti finalizzati all'ulteriore miglioramento degli stessi, reputandoli comunque sufficientemente presidiati. In particolare, ha indicato, raccogliendo identica segnalazione della Funzione di Conformità, l'esigenza di potenziamento dei controlli di primo livello, soprattutto presso le Funzioni Centrali, nonché la necessità di procedere ad una loro più completa formalizzazione e di proseguire nell'attività di formazione.

In ordine alle funzioni di controllo di secondo livello, ci siamo rapportati assiduamente con la Funzione Compliance, con la quale abbiamo instaurato un confronto su tutte le tematiche inerenti il quadro normativo della Banca.

Dalla stessa abbiamo ricevuto, con la prevista periodicità, le relazioni riguardanti la valutazione di adeguatezza dei presidi predisposti per la mitigazione del rischio di non conformità e abbiamo preso atto che tale valutazione è avvenuta con il monitoraggio delle attività mediante "*risk assessment*" e "*compliance test*", e anche con l'analisi degli esiti delle verifiche in loco compiute dalla Funzione *Internal Audit*, con la quale sussiste un accordo di servizio.

Abbiamo accertato che la Funzione ha effettuato i propri controlli mediante estrazione dei dati dal sistema informativo aziendale e, ove necessario, ricorrendo alla Funzione *Risk Management*, con la quale, in via generale, collabora per la ricerca di metodologie di misurazione del rischio di non conformità, di esposizione a fenomeni di riciclaggio e nella valutazione dei rischi relativi alla prestazione dei servizi di investimento, del rischio reputazionale e del rischio residuo.

Abbiamo espresso le nostre osservazioni in merito alle relazioni periodiche e alle relazioni annuali sull'attività svolta e sulle attività da programmare e abbiamo verificato lo stato di attuazione dei piani di attività e i risultati conseguiti.

Abbiamo stimolato momenti di incontro di questa Funzione con le altre Funzioni di controllo, finalizzati alla condivisione degli esiti delle verifiche e alla conseguente programmazione coordinata delle attività di controllo e monitoraggio.

Abbiamo seguito con particolare impegno, e spesso sollecitato, le valutazioni *ex-ante* della Funzione sull'adeguatezza delle procedure, volte a prevenire i rischi di non conformità, richiedendo l'analisi preventiva delle *policy*, dei regolamenti e dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Abbiamo intrattenuto nel corso dell'anno frequenti colloqui con la Funzione Risk Management e abbiamo esaminato l'ampia reportistica inviata agli Organi Aziendali con periodicità mensile sulla situazione dei rischi e sul loro contenimento entro i limiti indicati nel RAF.

Abbiamo approfondito con il Responsabile le tematiche riguardanti soprattutto i sistemi avanzati per la gestione dei rischi e abbiamo preso atto che il sistema dei controlli di competenza della Funzione è un sistema efficace e stabile, anche se non rigido, capace di intercettare nuovi elementi di rischio e implementare i nuovi controlli previsti dall'evoluzione della normativa di riferimento.

Abbiamo condiviso le valutazioni conclusive sul sistema dei controlli interni della Funzione *Risk Management* che, in certo modo, riassumono la situazione del sistema di controllo dei rischi: la Banca utilizza sistemi avanzati per il controllo dei rischi di credito e di mercato, modelli in linea con gli *standard* richiesti dalla normativa di Vigilanza per il rischio di concentrazione sul portafoglio crediti e per i sistemi di controllo della liquidità operativa e strutturale, modelli di *fair value* degli strumenti finanziari allineati alle pratiche più evolute e condivise dagli operatori, un sistema di *Asset and Liability Management* e modelli di stima del rischio di tasso di interesse da quest'anno sviluppati in ottica multi-scenario, al fine di intercettare il rischio di aumento del costo del *funding* connesso al possibile trasferimento di volumi dalle forme di raccolta a vista a quelle di durata.

Abbiamo preso atto che il *Risk Management* ha individuato alcune aree di miglioramento nelle quali potenziare i controlli di sua pertinenza, in particolare riguardanti:

- l'integrazione, nei processi decisionali, di un sistema disciplinato di *pricing* del credito all'origine, già presupposto implicito dell'IFRS 9, al fine di migliorare il processo di verifica della congruità degli accantonamenti e orientare meglio l'azione commerciale delle unità di rete;
- la necessità di automazione e tracciabilità dei processi di stima delle perdite sui crediti *non performing*.

All'interno del sistema dei controlli, è significativo il ruolo del Comitato Consiliare sui rischi, che ha permesso lo scambio con il Collegio Sindacale di tutte le informazioni di reciproco interesse e il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Questo collegamento informativo e funzionale, assicurato dalla partecipazione del Presidente del Collegio alle riunioni del Comitato e dallo scambio dei verbali delle rispettive sedute, contribuisce a potenziare l'interazione tra l'Organo di supervisione strategica e l'Organo di controllo, generando una più proficua dialettica e dando stimoli nuovi alle iniziative volte al rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio. Il Collegio Sindacale, pertanto - tenuto conto delle proprie valutazioni maturate nell'ambito dell'attività di vigilanza del sistema dei controlli, e confermando quanto recepito dalle valutazioni della Funzione *Internal Audit* sulla evoluzione migliorativa degli ultimi anni - ritiene che vi siano ambiti di ulteriore miglioramento, ma che il sistema dei controlli interni sia, nel suo complesso, efficace, sottolineando l'importanza di adeguati flussi informativi e raccomandandone la tempestività.

Vi riferiamo, inoltre, che:

- i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come prescritto dall'articolo 2545 del Codice Civile e dall'articolo 51 dello Statuto, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca, risultano citati nella Relazione sulla Gestione e adeguatamente descritti nella *Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario*, cui rimandiamo;
- non ci sono pervenute, nel corso del 2018, denunce da parte di Soci, ex art. 2408 del Codice Civile;
- ci sono pervenuti due esposti da parte di terzi, diretti agli Amministratori e per conoscenza al Collegio Sindacale, dei quali uno riguardante la quotazione delle azioni BPP sul sistema multilaterale Hi-MTF e l'altro una annosa controversia in tema di anatocismo.

Il Collegio, dopo aver preso atto del contenuto degli esposti, si è rimesso alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione;

- non abbiamo rilevato irregolarità o omissioni tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o particolare menzione nella presente Relazione;
- abbiamo vigilato, in adempimento alla normativa prudenziale, sul rispetto dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP);
- abbiamo vigilato, in ottemperanza a quanto richiesto dall'articolo 43 dello Statuto Sociale e dalle Istruzioni di Vigilanza, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alla società controllata, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, attraverso l'esame del report mensile sulle "*decisioni di indirizzo e controllo sull'operato*", portato mensilmente a conoscenza degli Amministratori e Sindaci della capogruppo e attraverso l'esame dei verbali del Collegio Sindacale della controllata.

Vi riferiamo inoltre che, ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 135/2016, abbiamo svolto, nel corso del 2018, un processo di monitoraggio dell'attività posta in essere dalla Società di Revisione.

Oltre a tenere alcuni incontri nel corso delle diverse fasi della revisione contabile, abbiamo, tra l'altro, esaminato l'impianto metodologico adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una puntuale interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'attività di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Abbiamo, in particolare, approfondito tematiche specifiche, quali l'impatto dell'IFRS 9, le soglie di materialità, gli aspetti chiave della revisione, le politiche di *provisioning* e approfondito l'individuazione, da parte dei Revisori, degli elementi maggiormente significativi nell'ambito degli aspetti chiave della revisione del Bilancio 2018, in quelli relativi alla transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela.

Alla luce delle disposizioni vigenti, la Società di Revisione ha rilasciato:

- 1) alla Banca, ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le Relazioni di Revisione sui Bilanci di esercizio e consolidato chiusi al 31 Dicembre 2018.

Dette Relazioni:

- a) non contengono rilievi né richiami di informativa circa la natura, la qualità e la correttezza delle informazioni;
 - b) riportano il giudizio dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione, che corredano il Bilancio di esercizio e consolidato, sono coerenti con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili;
 - c) riportano la dichiarazione secondo la quale, in relazione alla presenza di errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione, non c'è nulla da riferire;
- 2) al Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la *Relazione aggiuntiva*, dalla quale si evince che non sono risultate carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, da portare all'attenzione del Collegio stesso.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la prescritta lettera di conferma annuale della indipendenza, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) citato, con la quale la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza.

A tale riguardo, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio e in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, ha preventivamente approvato – previa verifica di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti nell'anno a KPMG e alle Società appartenenti alla rete della Società di revisione, consistenti in:

- il rilascio di una *Comfort Letter* per la computabilità dell'utile di periodo da patrimonializzare nel CET 1;

- l'assistenza al Progetto IFRS 9;
- l'attestazione richiesta ai fini dell'utilizzo in compensazione dei crediti tributari della Banca (Unico 2018);
- la revisione degli Schemi di segnalazione TLTRO II;
- l'attestazione in ordine all'effettività dei presupposti per la *derecognition contabile* delle sofferenze cartolarizzate.

Il Collegio ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla Società di Revisione, pubblicata sul sito della stessa, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) citato.

Vi informiamo, inoltre, che:

- abbiamo ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Banca, sull'aggiornamento dello stesso in relazione alle nuove fattispecie di reato presupposto e sull'attestazione della conseguente idoneità a prevenire la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'esame delle due relazioni periodiche e dalla relazione annuale di tale Organismo, non risultano irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001;
- abbiamo rilasciato i pareri previsti dalla Legge ovvero dalle Disposizioni di Vigilanza;
- abbiamo effettuato, nel corso dell'anno 2018, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 285/2013), la nostra *autovalutazione*, redigendo l'apposito documento, dopo aver individuato la metodologia e le fasi del processo, all'esito del quale abbiamo ritenuto di poter confermare un giudizio complessivo di adeguatezza del Collegio Sindacale in ordine alla propria composizione, al proprio funzionamento e all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti dalla Legge e dalla normativa secondaria.

In ordine al **Bilancio di esercizio** chiuso al 31 dicembre 2018, non essendo a noi deman- dato il controllo analitico di merito sul suo contenuto, abbiamo vigilato sulla imposta- zione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla Legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Sul punto, possiamo attestarVi che il Bilancio:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 25 marzo 2019; era stato precedentemente trasmesso al Collegio Sindacale, entro i tempi previsti;
- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, applicati con l'os- servanza dei principi generali di redazione descritti in Nota Integrativa; gli schemi di Bi- lancio e di Nota Integrativa sono redatti secondo le "regole di compilazione" di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche; essi ripor- tano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2017, riesposti conformemente ai nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, in vi- gore dal 1° Gennaio 2018, e sui quali risultano effettuate le necessarie riconduzioni, senza la rideterminazione dei dati di confronto, ai sensi di quanto prescritto dall'IFRS 9;
- è predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

La Nota Integrativa illustra i principi contabili e i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.

I criteri di valutazione non si discostano da quelli adottati per la compilazione del Bilancio dell'esercizio precedente fatta eccezione per:

- l'“*IFRS 9 - Strumenti finanziari*”;
- l'“*IFRS 15 - Ricavi e proventi da contratti con i clienti*”, entrambi in vigore dal 1° Gennaio 2018.

Inoltre, come richiesto dallo IAS 8, i criteri di valutazione riportano le informazioni previste dall'“*IFRS 16 - Leasing*”, applicabile dal 1° Gennaio 2019.

La Relazione sulla gestione è coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio e ottempera esaurientemente agli obblighi di informativa di cui all'articolo 2428 del Codice Civile.

Con riferimento specifico agli impieghi creditizi, abbiamo rilevato, sulla base dell'esame della Relazione annuale della Funzione *Risk Management* che, a fine 2018, il Portafoglio crediti evidenzia chiari segnali di miglioramento sulla base degli indicatori di *perdita attesa*, di *Credit VaR* e di aumento del *tempo di decadimento* e, soprattutto, degli indici di copertura delle perdite attese sulla totalità delle classi di rischio.

Sull'intero comparto creditizio abbiamo altresì preso atto del giudizio, della stessa Funzione, di congruità degli accantonamenti.

In ordine all'impairment test dell'avviamento, il Collegio Sindacale dà atto che la Banca conduce la verifica sulla base di un processo consolidato e strutturato. In coerenza con lo IAS 36, con il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010 e con la normativa interna, il procedimento di *impairment* è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in via autonoma e preventiva, rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio. Analogamente a quanto riferito per il Bilancio precedente, anche per quello relativo al presente esercizio, abbiamo preso atto dello sviluppo di uno scenario alternativo di crescita, di tipo peggiorativo, elaborato in considerazione delle incertezze in ordine alla previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato e al fine di incorporare il rischio di esecuzione del Piano Strategico, e abbiamo registrato l'adozione, quale valore recuperabile della CGU Rete, del valore d'uso emerso da tale scenario, con conseguente svalutazione integrale del residuo valore di avviamento relativo all'acquisizione delle filiali ex Carime e della BCC di Ruvo.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali, e che è stato predisposto sulla base delle “*Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari*”, emanate dalla Banca d'Italia il 22 dicembre

2005. L'area di consolidamento include la capogruppo Banca Popolare Pugliese SCpA e la controllata BPP Service Spa.

Sulla base di quanto fin qui esposto, e considerate le risultanze dell'attività di revisione legale, questo Collegio, con riferimento al Bilancio, non ha osservazioni da formulare e, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla sua approvazione, prendendo atto della proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di distribuzione del dividendo ai Soci, tenuto conto delle ultime indicazioni in tal senso dell'Organo di Vigilanza del 14 Marzo 2019.

A conclusione della presente Relazione, esprimiamo un vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente, per l'opera svolta con dedizione e competenza; rivolgiamo un sincero ringraziamento alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali e alle Funzioni della Banca per la collaborazione fornita a questo Collegio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Parabita, 28 marzo 2019

I Sindaci

Antonio Leopizzi - Presidente

Mauro Romano

Antonio Evangelista





3



Banca
Popolare
Pugliese

Bilancio al
31.12.2018

Hoang Su Phi, Vietnam.
L'alba sugli antichi terrazzamenti di riso.
Scavate a mano con metodi rudimentali,
le terrazze sono uno straordinario esempio
di ingegneria ambientale ed ecologica.

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2018	31.12.2017 *
10. Cassa e disponibilità liquide	171.486.351	589.184.447
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	63.908.673	127.355.188
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	23.747	59.869
b) <i>attività finanziarie designate al fair value</i>	-	3.012.500
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	63.884.926	124.282.819
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	540.602.433	533.377.866
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.095.633.278	2.668.142.743
a) <i>crediti verso banche</i>	97.336.792	133.673.556
b) <i>crediti verso clientela</i>	2.998.296.486	2.534.469.187
70. Partecipazioni	1.152.200	1.363.979
80. Attività materiali	63.297.209	63.200.688
90. Attività immateriali	888.987	12.530.875
di cui: <i>avviamento</i>	-	11.732.239
100. Attività fiscali	67.636.289	47.702.026
a) <i>correnti</i>	9.593.727	10.913.156
b) <i>anticipate</i>	58.042.562	36.788.870
120. Altre attività	53.716.079	52.400.058
Totale dell'Attivo	4.058.321.499	4.095.257.870

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2018	31.12.2017 *
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.613.012.371	3.614.911.256
a) <i>debiti verso banche</i>	587.321.971	603.818.265
b) <i>debiti verso clientela</i>	2.647.383.640	2.558.942.712
c) <i>titoli in circolazione</i>	378.306.760	452.150.279
20. Passività finanziarie di negoziazione	293.233	352.502
40. Derivati di copertura	1.189.507	1.295.088
60. Passività fiscali	10.964.224	15.171.476
b) <i>differite</i>	10.964.224	15.171.476
80. Altre passività	92.777.182	66.504.302
90. Trattamento di fine rapporto del personale	16.836.608	18.033.737
100. Fondi per rischi e oneri	10.334.305	12.529.327
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	100.946	605.090
c) <i>altri fondi per rischi e oneri</i>	10.233.359	11.924.237
110. Riserve da valutazione	12.184.855	23.622.624
140. Riserve	68.176.110	108.583.620
150. Sovrapprezzi di emissione	44.879.261	44.879.261
160. Capitale	184.828.872	185.899.896
170. Azioni proprie (-)	(6.705.902)	(6.673.643)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	9.550.873	10.148.424
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	4.058.321.499	4.095.257.870

* Dati al 31.12.2017 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia 5° aggiornamento.

Conto Economico

Voci di conto economico	31.12.2018	31.12.2017 *
10. Interessi attivi e proventi assimilati	108.856.382	115.741.013
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>75.030.798</i>	<i>77.945.559</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.159.839)	(20.099.640)
30. Margine d'interesse	92.696.543	95.641.373
40. Commissioni attive	39.199.784	37.325.238
50. Commissioni passive	(3.314.091)	(3.352.322)
60. Commissioni nette	35.885.693	33.972.916
70. Dividendi e proventi simili	811.439	1.136.301
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	104.630	31.785
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(200.257)	(521.632)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.907.265	22.602.882
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(113.530)</i>	<i>3.799.470</i>
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>2.144.004</i>	<i>18.983.369</i>
c) <i>passività finanziarie</i>	<i>(123.209)</i>	<i>(179.957)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.574.088)	(7.246.063)
a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>(9.000)</i>	<i>14.100</i>
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(1.565.088)</i>	<i>(7.260.163)</i>
120. Margine d'intermediazione	129.631.225	145.617.562
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(13.212.537)	(20.170.711)
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(12.360.674)</i>	<i>(20.170.711)</i>
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(851.863)</i>	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	116.418.688	125.446.851
160. Spese amministrative	(104.227.549)	(106.610.514)
a) <i>spese per il personale</i>	<i>(59.218.544)</i>	<i>(61.227.566)</i>
b) <i>altre spese amministrative</i>	<i>(45.009.005)</i>	<i>(45.382.948)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.442)	(2.763.490)
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>529.423</i>	-
b) <i>altri accantonamenti netti</i>	<i>(543.865)</i>	<i>(2.763.490)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.365.388)	(4.078.821)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(775.878)	(748.097)
200. Altri oneri/proventi di gestione	13.284.602	12.637.095
210. Costi operativi	(95.098.655)	(101.563.827)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(211.779)	(207.307)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.732.239)	(7.794.000)
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	75.858	31.707
260. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.451.873	15.913.424
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	99.000	(5.765.000)
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.550.873	10.148.424
300. Utile (Perdita) d'esercizio	9.550.873	10.148.424

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2018	31.12.2017 *
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.550.873	10.148.424
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(2.518.179)	300.601
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.399.363)	200.308
70. Piani a benefici definiti	(118.816)	100.293
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(10.395.390)	(5.776.859)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.395.390)	(5.776.859)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.913.569)	(5.476.258)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(3.362.696)	4.672.166

* Dati al 31.12.2017 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia 5° aggiornamento.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva esercizio 2017		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale
Capitale:												
a) azioni ordinarie	186.301.860		186.301.860				(401.964) ⁽¹⁾					185.899.896
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	44.878.818		44.878.818		443							44.879.261
Riserve:												
a) di utili	104.108.573		104.108.573	4.770.978		36.592	(332.523) ⁽¹⁾					108.583.620
b) altre												
Riserve da valutazione	29.098.882		29.098.882							(5.476.258)		23.622.624
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	(5.199.595)		(5.199.595)				(1.474.048)					(6.673.643)
Utile (Perdita) di esercizio	9.354.887		9.354.887	(4.770.978)	(4.583.909)					10.148.424		10.148.424
Patrimonio Netto	368.543.425		368.543.425		(4.583.909)	37.035	(2.208.535)			4.672.166		366.460.182

(1) Azioni annullate.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura *	Esistenze all'1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Reattività complessiva esercizio 2018				
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni
Capitale:			185.899.896										184.828.872
a) azioni ordinarie			185.899.896					(1.071.024) ⁽¹⁾					
b) altre azioni													
Sovrapprezzo emissioni			44.879.261										44.879.261
Riserve:													
a) di utili	108.583.620	(45.578.154)	63.005.466	5.597.449		82.733		(509.538) ⁽¹⁾					68.176.110
b) altre													
Riserve da valutazione	23.622.624	1.475.800	25.098.424									(12.913.569)	12.184.855
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(6.673.643)		(6.673.643)					(32.259)					(6.705.902)
Utile (Perdita d'esercizio)	10.148.424		10.148.424	(5.597.449)	(4.550.975)							9.550.873	9.550.873
Patrimonio Netto	366.460.182	(44.102.354)	322.357.828	(4.550.975)	(4.550.975)	82.733	(1.612.821)	(1.612.821)	(3.362.696)	(3.362.696)	(3.362.696)	312.914.069	312.914.069

* Effetti prima applicazione principio contabile IFRS 9.

(1) Azioni annullate.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2018	2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	28.833.873	46.375.200
- risultato d'esercizio (+/-)	9.550.873	10.148.424
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	813.462	(85.316)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(200.257)	(521.632)
- rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	30.525.330	34.966.353
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.141.574	3.939.117
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(14.315.899)	(5.874.235)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(99.000)	5.765.000
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.582.210)	(1.962.511)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(403.614.260)	325.531.565
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.533	109.309
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	2.179.627	
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	60.397.893	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(8.076.430)	249.747.884
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(445.219.984)	60.836.481
- altre attività	(12.950.899)	14.837.891
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(33.746.445)	181.617.749
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.907.759)	235.318.089
- passività finanziarie di negoziazione	(59.269)	(92.337)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(31.779.416)	(53.608.003)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(408.526.831)	553.524.514
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	839.533	1.275.923
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	811.439	1.136.301
- vendite di attività materiali	28.094	139.622
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(4.356.540)	(3.568.601)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.490.310)	(3.122.460)
- acquisti di attività immateriali	(866.229)	(446.141)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.517.007)	(2.292.678)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.103.283)	(1.875.569)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.550.975)	(4.583.909)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(5.654.258)	(6.459.478)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(417.698.096)	544.772.358

Riconciliazione

Voci di bilancio	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	589.184.447	44.412.089
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(417.698.096)	544.772.358
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	171.486.351	589.184.447

Nel seguito si forniscono le informazioni in linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017.

Voci	2018	2017
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(1.907.759)	235.318.089
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende		
c) Effetto delle variazioni dei tassi di cambio		
d) Variazioni del <i>fair value</i> (valore equo)		
e) Altre variazioni		
Totale Variazioni Passività derivanti da attività di finanziamento	(1.907.759)	235.318.089
Totale Variazioni Altre Passività Finanziarie	(31.838.685)	(53.700.340)
Totale A. ATTIVITÀ OPERATIVA - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(33.746.445)	181.617.749



Denali National Park and Preserve, Alaska. I colori autunnali incendiano il paesaggio della tundra, a nord di Anchorage. Nel 1980 la vasta area (estesa quanto la provincia di Taranto) è stata dichiarata riserva internazionale della biosfera. Barrett Hedges, National Geographic Image Collection





4



Banca
Popolare
Pugliese

Nota Integrativa

Quello che non vorremmo mai vedere!

Daaba, Kenya.

Il miraggio dell'acqua in uno dei paesi più assetati del pianeta. Spesso i bambini, invece di studiare, percorrono chilometri in cerca di una falda d'acqua pulita.

Greg Davis, National Geographic Image Collection

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	107
A.1 - PARTE GENERALE	107
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	107
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	108
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	109
Sezione 4 - Altri aspetti.....	110
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	113
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico.....	113
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	115
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117
4. Operazioni di copertura.....	121
5. Partecipazioni	123
6. Attività materiali	124
7. Attività immateriali	126
8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione	127
9. Fiscalità corrente e differita	127
10. Fondi per rischi e oneri	128
11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129
12. Passività finanziarie di negoziazione	129
14. Operazioni in valuta.....	130
15. Altre informazioni	130
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI	
DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	152
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	152
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	152
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	153
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	153
A.4.4 Altre informazioni	153
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	153
A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	155
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	156
ATTIVO	156
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	156
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	156
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	160
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.....	161
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	163
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80.....	164
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90	167
Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo	171
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	174
PASSIVO	175
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10.....	175
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	176
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40.....	177

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 10 dell'Attivo)	177
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	178
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	178
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	179
Sezione 12 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	182
ALTRE INFORMAZIONI	185
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al <i>fair value</i>)	185
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate	185
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e pegni	185
5. Gestione e intermediazione per conto terzi	186
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	187
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	187
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	188
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	189
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	190
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	190
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	191
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	191
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	192
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160	193
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	194
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180	195
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	195
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200	196
Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220	196
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240	196
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250	197
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	197
Sezione 22 - Utile per azione	198
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	199
Prospetto analitico della redditività complessiva	199
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	200
Sezione 1 - Rischio di credito	203
Informazioni di natura qualitativa	203
Informazioni di natura quantitativa	220
A. Qualità del credito	220
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	228
C. Operazioni di cartolarizzazione	232
Sezione 2 - Rischi di mercato	238
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo	
- portafoglio di negoziazione di vigilanza	238
Informazioni di natura qualitativa	238
Informazioni di natura quantitativa	240
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario	241

Informazioni di natura qualitativa	241
Informazioni di natura quantitativa	244
2.3 Rischio di cambio	247
Informazioni di natura qualitativa	247
Informazioni di natura quantitativa	247
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.....	248
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione	248
A. Derivati finanziari.....	248
3.2 Le coperture contabili	250
Informazioni di natura qualitativa	250
Informazioni di natura quantitativa	251
A. Derivati finanziari di copertura	251
3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione	253
Sezione 4 - Rischio di liquidità.....	254
Informazioni di natura qualitativa	254
Informazioni di natura quantitativa	256
Sezione 5 - Rischi operativi.....	258
Informazioni di natura qualitativa	258
Informazioni di natura quantitativa	258
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	259
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	259
A. Informazioni di natura qualitativa.....	259
B. Informazioni di natura quantitativa	259
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	261
Informazioni di natura qualitativa	261
Informazioni di natura quantitativa	263
Adeguatezza patrimoniale	263
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	266
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	266
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	266
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	268
A - SCHEMA PRIMARIO	268

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 V aggiornamento del 22 dicembre 2017 che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari e del Codice Civile. Tale circolare stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

La Banca, si è avvalsa della facoltà introdotta dall'art. 1, comma 1070 della Legge n.145 del 30 dicembre 2018 che ha introdotto nel decreto legislativo n.38/2005 l'articolo 2.bis, l'applicazione facoltativa dei principi contabili sopra richiamati, che, prima di tale Legge era obbligatoria.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, che include i criteri utilizzati per la sua redazione, ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. A partire dal bilancio al 31 dicembre 2017 la Banca redige su separato documento la *Dichiarazione di carattere non finanziario*.

Gli Amministratori in data 25 marzo 2019 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17.

Il presente bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il 13 aprile 2019 in prima convocazione e il 14 aprile 2019 in seconda convocazione e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice Civile.

L'Assemblea dei Soci ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I dati esposti nella Nota Integrativa sono in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni.

In particolare i criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la compilazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, fatta eccezione per:

- l'IFRS 9 “Strumenti finanziari”, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016 la cui applicazione è obbligatoria a far data dal 1° gennaio 2018. Al riguardo, per gli effetti di prima applicazione del principio, si applica quanto indicato dall'IFRS 9 paragrafo 7.2.15, secondo cui non è prevista la rideterminazione dei dati di confronto.
- l'IFRS 15 “Ricavi e proventi da contratti con i clienti”, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1905/2016. Al riguardo, si rappresenta che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del principio. Gli effetti principali sono rappresentati dalla maggior richiesta d'informativa poiché il principio prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare e la tempistica relativa ai contratti con la clientela.

Inoltre, così come richiesto dallo IAS 8, si rappresenta che nei presenti Criteri di Bilancio al 31 dicembre 2018 sono state inserite le informazioni previste sui nuovi principi contabili omologati, che vedranno la loro applicazione però successivamente al 31 dicembre 2018.

In particolare si fa riferimento all'IFRS 16 “Leasing” - Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione, del 31 ottobre 2017. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2019.

Vengono presi in considerazione, inoltre, ove esistenti, successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio. Gli schemi di bilancio, e conseguentemente la Nota Integrativa, riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2017 della Banca che sono stati riesposti conformemente ai nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018 e sui quali sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori. Pertanto, ai soli fini comparativi, sono riportati, in Nota Integrativa, i prospetti di riconciliazione che illustrano il dettaglio delle riconduzioni effettuate tra le previgenti voci con quelle previste nell'aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005.

Si rappresenta, inoltre, che le informazioni relative all'esercizio 2017 sulla qualità del credito considerano come "primo stadio" le esposizioni non deteriorate e come "terzo stadio" le esposizioni deteriorate alla stessa data, mentre non risulta avvalorata la sezione relativa al "secondo stadio", considerato che la classificazione dei crediti in tre livelli (o "stage") è stata introdotta dal 1° gennaio 2018 in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente Nota Integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A tal proposito gli Amministratori, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio;
- nell'impairment test sull'avviamento.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca è dotata di una “*Fair Value Policy*” che disciplina le regole per la determinazione del Fair Value di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione sia del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare la stessa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o “mercato attivo”: quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato “non attivo” con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento ai crediti, la Banca si è dotata del Regolamento del Credito al fine di definire:

- la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l’assunzione del rischio di credito;
- le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle sue varie fasi;
- la valutazione delle richieste di affidamento e di monitoraggio di rapporto fiduciario.

Tale Regolamento è conforme alla normativa di vigilanza attualmente in vigore.

Di seguito i nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall’UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 ¹	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti dell’IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell’IFRS 9 Strumenti finanziari e dell’IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all’IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all’IFRS 1 e allo IAS 28)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	7 febbraio 2018	(UE) 2018/182 8 febbraio 2018
Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all’IFRS 2)	giugno 2016	1° gennaio 2018	26 febbraio 2018	(UE) 2018/289 27 febbraio 2018
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	14 marzo 2018	(UE) 2018/400 15 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi	dicembre 2016	1° gennaio 2018	28 marzo 2018	(UE) 2018/519 3 aprile 2018

¹ L’*amendment* che ha modificato l’*effective date* dell’IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

Di seguito i documenti IAS/IFRS, e relative interpretazioni IFRIC, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018 – documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2018.

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018

Relativamente agli impatti dell'IFRS 16 si rimanda a quanto esposto nella Parte A.2 – “Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre Informazioni”.

La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno degli IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018.



Quello che non vorremmo mai vedere!

Tidal Basin, Washington, District of Columbia. Moria di pesci in un tratto del fiume Potomac, uno dei fiumi più a rischio inquinamento degli Stati Uniti. *Stephen St. John, National Geographic Image Collection*

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La Voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta, pertanto, di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Modello di Business "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (c.d. *fair value option*).

Trovano, quindi, evidenza in questa Voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in *Altri Modelli di Business (Hold For Trading/Gestione su base Fair Value)* o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- le polizze assicurative di capitalizzazione.

La Voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment. Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento ad un valore pari al suo *fair value*. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (media di prezzi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating, ove disponibile e modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le polizze assicurative di capitalizzazione sottoscritte con compagnie di assicurazione, sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici. Il valore delle quote di OICR, ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base del valore reso dai rendiconti comunicati dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul Fair Value”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce “Risultato netto delle attività di negoziazione” per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e per le attività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Modello di Business “Hold to Collect and Sell”);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. “SPPI test”).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di business Hold to Collect and Sell e che hanno superato l'SPPI test;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio. Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value*. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value*, ad eccezione della partecipazione in CSE che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "*discounted cash flow model*". Tale valore viene poi messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti, qualora esistenti, e prudenzialmente viene assunto il minore.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "*A.4 Informativa sul Fair Value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati nel primo stadio (ossia sulle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, ove non deteriorate, per cui non si è verificato un loro significativo incremento del rischio creditizio) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di rendicontazione successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in secondo stadio (attività finanziarie

per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in terzo stadio (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie." per approfondimenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione, che è oggetto di rilevazione a conto economico, è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Modello di Business "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test").

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli di debito, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, che presentano i requisiti testè indicati.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari, si rinvia al successivo paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento.

Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario, che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il costo ammortizzato è il va-

lore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al loro valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale che non comporti una *derecognition* del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "Credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo.

I criteri di determinazione del fondo a copertura delle perdite, come meglio indicato nel paragrafo "Altre informazioni - I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi alla classificazione delle attività finanziarie in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il primo e secondo stadio comprende le attività finanziarie in bonis, il terzo stadio comprende le attività finanziarie deteriorate.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD) sviluppati con dei modelli di calcolo che tengono conto delle prescrizioni del principio contabile IFRS 9.

In particolare, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale (primo stadio), il fondo a copertura delle perdite è pari all’ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi. Ove il rischio creditizio invece sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale (secondo stadio), il fondo a copertura delle perdite è pari alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all’intera vita residua prevista contrattualmente per l’attività.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (crediti deteriorati), l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria – classificata come “deteriorata” – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee di rischio e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni sia di tipo life time che forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa di vigilanza in vigore.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti. Le riprese di valore non possono eccedere l’importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella voce “Interessi attivi” utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

La Banca si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di Operazioni di copertura.

Si rappresenta che la Banca fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'Azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Quello che
non vorremmo
mai vedere!



Skull Valley, Utah. Discarica di rifiuti a Salt Lake City, nei pressi della riserva indiana dei Goshutes. La riserva è assediata da una miriade di industrie e laboratori dell'esercito dove si sperimentano armi chimiche e batteriologiche.
Aaron Huey, National Geographic Image Collection

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo, che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfi più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

5. Partecipazioni

Classificazione e criteri di iscrizione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che un investitore controlli un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Dalla suddetta definizione si deduce che un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- **la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.**

Esiste influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei diritti di voto della Società partecipata. In presenza di una interessenza minore alla predetta soglia, devono essere condotti specifici approfondimenti per accertare l'eventuale sussistenza di una influenza notevole al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel Consiglio di amministrazione o nell'Organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- **la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;**
- **l'interscambio di personale dirigente;**
- **la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.**

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono presi in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La Voce include interessenze detenute in società controllate che vengono iscritte con il metodo del costo.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Vengono iscritte a conto economico nella Voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da impairment.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi o del relativo controllo.

6. Attività materiali**Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

La Voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'Impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico-statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi dell'eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i. i **terreni**, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- ii. le **opere d'arte (quadri, litografie e sculture)**, in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore contabile dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per l'individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali**Criteria di classificazione**

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'Impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'Impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella Voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteria di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento iscritto è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato, ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test di verifica sulla sua adeguatezza di valore (c.d. *impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice dei flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento.

L'*impairment test* avviene comparando il valore contabile della CGU (*carrying amount*) con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile, conformemente ai principi contabili di riferimento, è il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso della CGU.

Per la determinazione del valore d'uso la Banca applica la metodologia detta "reddituale", che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Nel caso in cui l'*impairment test* evidenzi una differenza negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettiche della CGU, tale differenza viene rilevata nel conto economico dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella Voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che si ritiene potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

10. Fondi per rischi e oneri**Criteri di rilevazione e valutazione***Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate*

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni effettive o attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Si definiscono passività potenziali:

- le obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- le obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa Voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa Voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabil-

mente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il *Projected Unit Credit Method* (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza, alla data di valutazione, del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS19 che, con riferimento ai "piani a benefici definiti", prevedeva due possibilità di contabilizzazione degli utili/ perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto così come indicato dal Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012, che ha omologato la versione del principio contabile IAS19 "Benefici per i dipendenti" – IAS 19 (2011). In particolare, tale versione dello IAS 19, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI – Other Comprehensive Income).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a. gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b. gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c. i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e. i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- f. le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente Voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La Voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla Voce Attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi vengono imputati a conto economico alla Voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente Voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La Voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale, i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori

sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i criteri enunciati nel paragrafo *Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate*.

Stima del *fair value*

L'andamento registrato dalla curva dei tassi Euribor-Swap con riferimento al breve periodo ha determinato, a partire dal 2016, l'aggiornamento dei modelli di stima del *fair value* delle attività finanziarie e degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Banca per i quali si richiede l'utilizzo di tali parametri.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto la Funzione Finanza, la Funzione Tesoreria e Negoziazione, la Funzione Back Office e la Funzione Risk Management.

I punti oggetto di studio e successiva modifica sono stati:

- determinazione della *superficie di volatilità dei tassi* con contribuzioni continue e complete;
- determinazione della curva di attualizzazione *Risk Free*.

Per la determinazione della superficie di volatilità, si procede all'utilizzo della curva ICAP Vols OIS così come osservata, senza alcuna manipolazione.

Con riferimento alla determinazione della curva di attualizzazione *Risk free*, si è riscontrato che la curva *Euribor-Swap* non rispecchiava più esattamente una real Risk-Free Curve. Pertanto si è optato per l'utilizzo della curva *OIS* (Overnight Indexed Swap), che, per le sue caratteristiche intrinseche, può essere utilizzata in qualsiasi modello di valutazione del *Fair Value*. Qualsiasi strumento finanziario oggetto di valutazione tramite modelli, presente nell'attivo della Banca, è valutato attualizzando i relativi flussi finanziari secondo la curva *OIS* addizionata di uno *spread di credito* utile ad apprezzare il rischio di solvibilità dell'emittente.

Tale modalità di stima del *fair value*, pertanto, non va a modificare, ai sensi dell'IFRS7, il livello di gerarchia del *fair value* fin ora attribuito agli strumenti finanziari.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due fattori: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due fattori sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel modello di Business Hold to Collect (HTC).
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS).
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal modello di business o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

In tale ambito la Banca ha adottato la *Policy sul modello di business per la gestione delle attività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9*, che disciplina il modello di business per la gestione delle attività finanziarie indicandone le regole di classificazione e le modalità di controllo delle stesse.

Con riferimento all'SPPI test, affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – oltre all'analisi relativa al modello di business – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (“Solely Payments of Principal and Interest” - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Al riguardo, sia le attività di conduzione dei test che di controllo degli stessi sono state disciplinate con un'apposita Circolare interna. In particolare, per quanto riguarda i titoli di debito, la Banca si avvale delle informazioni fornite da infoprovider esterni (e solo in caso di assenza di tali indicazioni il test viene svolto manualmente). Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito, tale verifica è effettuata manualmente secondo un processo definito.

I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, per individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che la controparte non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Le attività finanziarie pertanto sono classificate nelle due categorie di *performing* e *non performing*.

Il portafoglio in bonis o *performing* è costituito dal complesso delle posizioni che registrano un andamento regolare e non trovano classificazione in nessuna delle categorie che contraddistinguono i crediti deteriorati o non performing, come meglio descritte nel seguito.

Non possono invece essere mantenute tra i crediti in bonis le esposizioni oggetto di svalutazione analitica (impairment).



Canton Grigioni, Svizzera. I colori autunnali sulle abetaie rosse nei pressi di La Punt-Chamues-ch, in Alta Engandina.
Marcin Dobas, National Geographic Image Collection

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, e classificati in sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata circolare ha introdotto uno specifico attributo: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forbearance*).

Rientrano nelle Esposizioni oggetto di concessione le posizioni che presentano uno stato di difficoltà finanziaria antecedente alla rimodulazione contrattuale (*forbearance*).

Esse si distinguono in:

- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare alle posizioni classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.
- Altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti performing.

Con riferimento al processo di valutazione, i crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione

(costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Inoltre sono considerati gli effetti che possibili cessioni su portafogli segregati di attività finanziarie deteriorate da destinare ad una possibile vendita possano avere sui flussi di cassa attesi futuri.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti, considerando al riguardo nel calcolo del *default* matrici di tipo *life time*.

Per quanto concerne le perdite di valore delle attività finanziarie performing, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Da tale attività di verifica discende che ove l'attività finanziaria non abbia registrato un significativo incremento del rischio rispetto alla sua data di registrazione iniziale, tale attività finanziaria confluisce nel primo stadio. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali.

Se invece da tale attività di verifica discende che l'attività finanziaria ha registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto all'origine, l'attività finanziaria confluisce nel secondo stadio. La valutazione, in tal caso, tiene conto delle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali.

Per quel che attiene l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, gli elementi che sono stati presi in considerazione dalla Banca e che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono la presenza dell'attributo di *forborne*, scaduto maggiore di 30 giorni, downgrading del sistema di rating in-

terno secondo un numero di classi che tiene conto del rating della controparte e la presenza di anomalie andamentali interne che fanno riferimento alla c.d. “watch-lists”, ovvero a quei sistemi di monitoraggio del credito che identificano una serie di pregiudizievoli sul rapporto o sui garanti. Lato titoli di debito invece è prevista la sola soglia di investment grade.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese è effettuata a livello di singola operazione o tranches di titolo, secondo un modello di calcolo basato sui parametri di Probabilità di default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at default (EAD) messa a disposizione dal CSE e oggetto di validazione da parte della Funzione Risk Management della Banca.

In particolare, i parametri della PD sono costruiti mediante prodotto tra matrici di transizione che considerano tutte le classi di rating e le classi di credito deteriorato fino allo stato “assorbente” (sofferenze). Il procedimento di calcolo delle curve di PD prevede diverse fasi:

- a) costruzione di una matrice di transizione “*point in time*” (PIT) volta a intercettare la dinamica recente della migrazione tra classi di rischio (la matrice PIT è tratta dai rating osservati negli ultimi 12 mesi);
- b) costruzione di una matrice di transizione “*through the cycle*” (TTC) volta a intercettare le dinamiche storiche di lungo periodo (calcolata su un intervallo di tempo di 10 anni);
- c) costruzione delle matrici prospettive (future) per i successivi 3 anni partendo dalla matrice “*point in time*” e applicando le correzioni forward looking stimate da modello econometrico;
- d) raccordo (*smoothing*) tra la matrice prospettica al terzo anno con la matrice TTC applicata a partire dall’ottavo anno;
- e) prodotto tra le matrici di transizione per il calcolo delle probabilità di default multi-periodali.

Con riferimento alla LGD, è stata definita per le posizioni ipotecarie una griglia che tiene in considerazione i vari livelli di Loan to Value delle esposizioni e facendo riferimento alla dinamica del debito residuo di un ipotetico prestito a tasso fisso 5% con rata mensile costante e durata 30 anni. Il valore recuperabile alle varie date di regolamento è ottenuto scontando il valore di realizzo del collateral per un tempo di recupero convenzionale di 7 anni al tasso corrente del BTP settennale.

Per quanto riguarda l’EAD, si fa riferimento ai piani al costo ammortizzato. Per gli impegni ad erogare fondi, l’EAD è pari al valore nominale del rischio in essere.

Come già anticipato, si segnala inoltre che le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate (POCI) presentano delle particolarità in tema di impairment. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore di pari tipo. A ogni data di

riferimento successiva del bilancio, deve quindi essere adeguato l'ammontare delle rettifiche di valore life time, rilevando a conto economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti performing, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari di tipo lifetime.

IFRS 16 - Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16, applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione dei contratti di locazione (leasing) attualmente disciplinati dallo IAS 17. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione tra leasing operativo (i consueti contratti di locazione di beni) e leasing finanziario.

Secondo il nuovo standard contabile, tutti i contratti devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici - a parità di redditività e di cash flow finali - un incremento della Voce delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione, il cosiddetto *diritto d'uso*), un incremento delle passività (il debito figurativo a fronte degli asset locati che sarà pari, alla data iniziale, alle attività) e una ripartizione dell'onere dei contratti di locazione tra ammortamento annuo del *diritto d'uso* e costi finanziari (per il *rimborso* e la remunerazione del debito iscritto).

Sono state avviate le analisi interne per determinare gli impatti per la Banca derivanti dall'applicazione del nuovo principio, finalizzate principalmente a definire il perimetro e il relativo trattamento contabile sulla base di contratti in essere e che vedrebbero la rilevazione nell'attivo patrimoniale di un diritto d'uso (c.d. *right of use*) per circa 18 milioni di euro e corrispondenti passività per pari importo senza alcun impatto sul patrimonio netto. La rilevazione di tali maggiori attività genera un maggior assorbimento patrimoniale con un impatto negativo sui coefficienti patrimoniali di circa 14 pb.

Effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 15

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela". Il principio, applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018, sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione, e le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria).

Il principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari. In particolare, gli elementi di novità rispetto alla disciplina sono:

- l'adozione di un approccio per "step" nel riconoscimento dei ricavi;
- un meccanismo nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Al riguardo si rappresenta che per la Banca il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del principio e, di conseguenza, non emergono impatti sul patrimonio netto a seguito dell'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 15.

Effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9

Come anticipato in Premessa, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Banca ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Avendo esercitato l'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi, si riporta nel seguito, come richiesto dalla Circolare 262 - 5° aggiornamento, una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Nel presente paragrafo, pertanto, si esporranno prima gli effetti derivanti dalla riconduzione dei dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito delle Voci contabili previste dai nuovi schemi della Circolare 262 - 5° aggiornamento senza modificarne i valori e successivamente saranno illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti da IFRS 9.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 (nuova Circolare 262) al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio al 31 dicembre 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia 5° aggiornamento, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9.

In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove Voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

Focalizzando l'attenzione sulle riclassifiche che hanno interessato le attività finanziarie, l'applicazione delle nuove regole ha determinato:

- la riclassifica dei titoli di debito precedentemente classificati nella Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita e in particolare per 241,08 milioni, che rientrano nel modello di Business Hold to Collect, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per 519,65 milioni, che rientrano nel modello di Business Hold to Collect and Sell, tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto economico sulla redditività complessiva;
- la classificazione dei contratti di polizze assicurative di capitalizzazione (dal controvalore di 70,04 milioni di euro), delle quote di OICR (dal controvalore di 54,24 milioni di euro) e dei titoli di capitale per i quali non si è esercitato l'opzione OCI (dal controvalore di 3 mila euro), classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9, dato il fallimento dell'SPPI Test;
- la classificazione dei titoli di capitale classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, pari a 13,90 milioni di euro (di cui 10,56 milioni relativi al CSE) per cui è stata esercitata irrevocabilmente l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto (senza rigiro a conto economico) nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS 9, si evidenzia che con il 5° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia sono stati ricondotti tra le attività materiali anche gli immobili derivanti da garanzie immobiliari escusse valutate ai sensi dello IAS 2 - Rimanenze e precedentemente ricondotte nella Voce di Bilancio Altre attività. Ciò ha determinato la riclassifica di un importo pari a 4,07 milioni di euro dalla Voce 120 Altre Attività alla Voce 80 Attività materiali.



Dopo la schiusa, una tartaruga marina cerca di raggiungere il mare.

Lo spettacolo non è infrequente anche nei nostri mari: a Porto Cesareo (Lecce) è stato registrato cinque volte lo scorso anno.

Ben Horton, National Geographic Image Collection

Passivo e Patrimonio Netto

Voci del passivo

	Circolare 262/2005 IV aggiornamento	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negozia- zione	60. Derivati di copertura	80. Passività fiscali	b) differite	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rap- porto del personale	120. Fondi per rischi e oneri	b) altri fondi	Totale Circ. 262 V aggiornamento
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		603.818.265	2.558.942.712	452.150.279									3.614.911.256
a) debiti verso banche		603.818.265											603.818.265
b) debiti verso clientela			2.558.942.712										2.558.942.712
c) titoli in circolazione				452.150.279									452.150.279
20. Passività finanziarie di negoziazione					352.502								352.502
40. Derivati di copertura						1.295.088							1.295.088
60. Passività fiscali							15.171.476						15.171.476
b) differite								15.171.476					15.171.476
80. Altre passività									66.504.302				66.504.302
90. Trattamento di fine rapporto del personale										18.033.737			18.033.737
100. Fondi per rischi e oneri									605.090		11.924.237		12.529.327
a) impegni e garanzie rilasciate									605.090				605.090
c) altri fondi per rischi e oneri											11.924.237	11.924.237	11.924.237
Totale Circ. 262 IV Aggiornamento al 31 dicembre 2017		603.818.265	2.558.942.712	452.150.279	352.502	1.295.088	15.171.476	15.171.476	67.109.392	18.033.737	11.924.237	11.924.237	11.924.237

Voci del Patrimonio Netto

	Circolare 262/2005 IV aggiornamento	130. Riserve da valutazione	160. Riserve	170. Sovrapprezzi di emissione	180. Capitale	190. Azioni proprie (-)	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	Totale Circ. 262 V aggiornamento
PATRIMONIO NETTO								
110. Riserve da valutazione		23.622.624						23.622.624
140. Riserve			108.583.620					108.583.620
150. Sovrapprezzi di emissione				44.879.261				44.879.261
160. Capitale					185.899.896			185.899.896
170. Azioni proprie (-)						(6.673.643)		(6.673.643)
180. Utile (Perdita) d'esercizio							10.148.424	10.148.424
Totale del passivo e del patrimonio netto								4.095.257.870

Con riferimento alle passività finanziarie, si evidenzia esclusivamente la riclassifica dei fondi per il rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, allocati alla Voce 80. Altre passività per un importo pari a 0,61 milioni di euro, secondo l'ultimo aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, sono confluiti nella Voce 100a) Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate.

Conto economico

Lo schema di conto economico introdotto dal 5° aggiornamento della circolare 262/2005 accoglie le modifiche relative ai nuovi portafogli delle attività finanziarie introdotti dall'IFRS 9 e apporta alcune riclassifiche relative alla modalità espositiva del margine d'interesse. Di seguito la riconciliazione dei dati al 31 dicembre 2017:



Masai Mara National Reserve, Narok County, Kenya.

Veduta aerea di un bosco di acacie che, alle prime luci del giorno, punteggia la savana. Jason Edwards/National Geographic

Conto Economico		Totale Circ. 262 V agg.	
10. Interessi attivi provenienti da attività assimilati	106.333.385	2.402.678	108.736.063
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(848.215)	(19.251.425)	(20.099.640)
30. Margine d'interesse	105.485.170	(16.848.747)	88.636.423
40. Commissioni attive			37.325.238
50. Commissioni passive			(3.352.322)
60. Commissioni nette			33.972.916
70. Dividendi e proventi simili			1.136.301
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione			31.785
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(521.632)		
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.602.882	3.799.470	18.983.369
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.799.470	3.799.470	
c) passività finanziarie	18.983.369		18.983.369
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(179.957)		(179.957)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	318.723	318.723	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			14.100
120. Margine d'intermediazione			145.617.562
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			(20.170.711)
b) attività fin. valutate al fair value con imp. sulla redditività compl.			(20.170.711)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni			
150. Risultato netto della gestione finanziaria			125.446.851
Totale Circ. 262 IV agg. al 31 dicembre 2017	105.485.170	(16.848.747)	88.636.423
			37.325.238
			(3.352.322)
			33.972.916
			1.136.301
			31.785
			(521.632)
			22.602.882
			3.799.470
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.246.063)
			14.100
			(7.260.163)
			145.617.562
			(20.170.711)
			(20.170.711)
			14.100
			(20.170.711)
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100
			(7.578.886)
			(7.578.886)
			18.983.369
			(179.957)
			318.723
			14.100

Quello che
non vorremmo
mai vedere!



Agra, India. Una mucca pascola tra i rifiuti. Nel febbraio 2018, al Bihar Veterinary College di Patna, sempre in India, i medici hanno rimosso 80 kg. di rifiuti, soprattutto polietilene, dallo stomaco di uno di questi animali.
Jill Schneider, National Geographic Image Collection

In particolare si evidenzia che:

- negli interessi attivi sono ricondotti gli interessi su passività finanziarie che, data la presenza di tassi negativi, hanno generato interessi attivi;
- negli interessi attivi è ricondotta la ripresa di valore su sofferenze relativamente al solo effetto attualizzazione;
- negli interessi passivi sono ricondotti gli interessi sulle attività finanziarie che, data la presenza di tassi negativi, hanno generato interessi passivi.

Per quanto riguarda gli utili e le perdite da valutazione relativamente a titoli di capitale e alle quote di OICR sono stati esposti nelle Voci di conto economico di pertinenza della Voce in cui risultano classificati.

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione e impairment dell'IFRS 9)

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove regole di *classificazione & misurazione e impairment*.

Attivo

Voci dell'Attivo	NOTE	31.12.2017 Riclassificato	Impatto IFRS 9		Impatto IFRS 9						Impatto IFRS 9 Totale	01.01.2018		
			Valutazione FTA titoli da AFS a HTC RISERVA LORDA	(FTA impairment crediti STAGE 1 e 2)	(FTA impairment crediti STAGE 3)	(FTA impairment crediti STAGE 3 Port. segregato)	(FTA impairment titoli STAGE 1 e 2)	Imposte anticipate Impairment titoli Voce 30	Imposte anticipate titoli da AFS a HTC IMPOSTE	Imposte anticipate svalutazione crediti clientela				
10. Cassa e disponibilità liquide		589.184.447										-	589.184.447	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		127.355.188											127.355.188	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		59.869											59.869	
b) attività finanziarie designate al fair value		3.012.500											3.012.500	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		124.282.819											124.282.819	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		533.377.866											533.377.866	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.668.142.743	738.954	(3.367.832)	(16.979.484)	(40.992.715)	(224.839)	-	-	-	-	(60.825.915)	2.607.316.828	
a) crediti verso banche		133.673.556				(41.954)						(41.954)	133.631.602	
b) crediti verso clientela		2.534.469.187	738.954	(3.367.832)	(16.979.484)	(40.992.715)	(182.885)					(60.783.961)	2.473.685.226	
50. Derivati di copertura		-											-	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-											-	
70. Partecipazioni		1.363.979											1.363.979	
80. Attività materiali		63.200.688											63.200.688	
90. Attività immateriali		12.530.875											12.530.875	
di cui avviamento		11.732.239											11.732.239	
100. Attività fiscali		47.702.026								148.463	(244.372)	16.867.378	16.771.469	
a) correnti		10.913.156											10.913.156	
b) anticipate		36.788.870								148.463	(244.372)	16.867.378	16.771.469	
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-											-	
120. Altre attività		52.400.058											52.400.058	
Totale dell'Attivo		4.095.257.870	738.954	(3.367.832)	(16.979.484)	(40.992.715)	(224.839)	(41.954)	(148.463)	(244.372)	(244.372)	16.867.378	(44.054.446)	4.051.203.424

Classificazione e misurazione

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) pari a 0,74 milioni di euro. Tale differenza riguarda i soli titoli di debito (titoli di Stato) che sono stati classificati nella Voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (portafoglio HTC), in luogo della precedente classificazione nel portafoglio AFS che prevedeva la loro valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (riserve di valutazione). Ciò ha comportato anche la conseguente cancellazione della corrispondente riserva da valutazione esposta nel passivo patrimoniale. L'effetto pertanto a Patrimonio netto è di 0,49 milioni di euro.

Le altre attività di riclassifica già descritte non hanno determinato variazioni nei valori di apertura dai saldi all'1.1.2018, data la costanza nella modalità di rilevazione delle stesse.

Impairment

L'applicazione delle nuove regole di *impairment* ("Expected Credit Losses") sulle Attività finanziarie per cassa e sugli impegni e garanzie rilasciate ha determinato un impatto negativo pari a 61,96 milioni di euro, come dettagliato di seguito:

- maggiori rettifiche di valore su crediti performing per cassa per 3,37 milioni di euro riconducibili principalmente all'incremento delle rettifiche su posizioni classificate, sulla base delle regole di staging definite, in stage 2, con conseguente applicazione della perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie.

In particolare, dall'applicazione delle regole di staging unitamente alle regole di *impairment*, si rileva che circa l'84% dei crediti verso clientela non deteriorata sono classificati in stage 1 e presentano una rettifica di valore dello 0,33%. Mentre i rapporti che sono classificati in stage 2 (16% del totale) presentano una percentuale di rettifica media del 2,34%. Complessivamente il portafoglio di crediti non deteriorati è rettificato dello 0,65%, come di seguito rappresentato:

Apertura saldi 1.1.2018				
Esposizione crediti verso clientela	Esp Lorda	Fondi	Esp Netta	%
stadio 1	1.718.471	5.619	1.712.852	0,33%
stadio 2	327.649	7.663	319.986	2,34%
Totale	2.046.120	13.282	2.032.838	0,65%
% Stage 1	84%			

- rettifiche di valore su titoli di debito performing per 0,590 milioni di euro e classificati nei portafoglio HTC (0,224 milioni) e HTCS (0,366 milioni). Dalle attività di staging non sono emersi titoli classificati come stage 2 e pertanto la rettifica di valore ha riguardato solo quelli presenti in stage 1. Nel complesso, i titoli sono stati oggetto di una rettifica di valore pari allo 0,08%;

- maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati per 57,97 milioni di euro, a seguito dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri di tipo life time (per i crediti classificati come Past Due e UTP) e dall'inclusione dello scenario di vendita - previsto dagli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non-performing - per una parte "segregata" del portafoglio sofferenze e di taluni rapporti classificati a Inadempienze probabili, come di seguito indicato:

Apertura saldi 1.1.2018 - Crediti deteriorati

Crediti deteriorati €/000	Esp. Lorda	Rettifiche 31.12.2017	Rettifiche 01.01.2018	Delta FTA	Esp. Netta 01.01.2018	% Rettifica
Sofferenza	306.658	161.980	202.973	40.993	103.685	66,19%
Inadempienze probabili	119.032	26.484	42.323	15.839	76.709	35,56%
Past Due	13.761	1.394	2.534	1.140	11.227	18,41%
Totale deteriorati	439.451	189.858	247.830	57.972	191.621	56,40%

- maggiori rettifiche per 25 mila euro sugli impegni e garanzie finanziarie in essere alla data del 31 dicembre 2017, portando il totale accantonamenti su tale tipologia di rischio da 605 mila euro a 630 mila euro;
- rettifiche sui rapporti attivi con banche per complessivi 4 mila euro.

Gli effetti fiscali hanno generato, infine, imposte anticipate per 16,77 milioni di euro.

Passività e Patrimonio Netto

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	Impatto IFRS 9	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.614.911.256	-	3.614.911.256
a) debiti verso banche	603.818.265	-	603.818.265
b) debiti verso clientela	2.558.942.712	-	2.558.942.712
c) titoli in circolazione	452.150.279	-	452.150.279
20. Passività finanziarie di negoziazione	352.502	-	352.502
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
40. Derivati di copertura	1.295.088	-	1.295.088
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	15.171.476	22.629	15.194.105
a) correnti	-	-	-
b) differite	15.171.476	22.629	15.194.105
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	66.504.302	-	66.504.302
90. Trattamento di fine rapporto del personale	18.033.737	-	18.033.737
100. Fondi per rischi e oneri	12.529.327	25.279	12.554.606
a) Impegni e garanzie rilasciate	605.090	25.279	630.369
b) Quiescenza e obblighi simili	-	-	-
c) Altri fondi per rischi e oneri	11.924.237	-	11.924.237
Patrimonio Netto	366.460.182	(44.102.354)	322.357.828
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.095.257.870	(44.054.446)	4.051.203.424

Per quanto concerne il passivo, si segnalano maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse e impegni ad erogare fondi per 25 mila euro iscritte tra i fondi rischi e oneri già commentato.

A livello di patrimonio netto, come si evince dalla tabella che segue e come già rappresentato, si registra una variazione complessiva di 44,102 milioni di euro quale effetto netto di un incremento della Voce “Riserve da valutazione” di 1,475 milioni di euro, dovuta principalmente agli effetti delle riallocazioni nel portafoglio titoli avvenute in sede di FTA, e un decremento nella Voce “Riserve” di 45,578 milioni di euro (dato al netto dell'effetto fiscale).

Note	Saldo al 31 dicembre 2017	Effetti classificazione	G/C riserve da classificazione	Effetti impairment	Effetto fiscale	Totale effetti	Saldo al 1° gennaio 2018
110. Riserve da valutazione	23.622.624	494.582	615.156	366.062	-	1.475.800	25.098.424
120. Azioni rimborsabili	-					-	-
130. Strumenti di capitale	-					-	-
140. Riserve	108.583.620		(615.156)	(61.956.210)	16.993.212	(45.578.154)	63.005.466
150. Sovrapprezzi di emissione	44.879.261					-	44.879.261
160. Capitale	185.899.896					-	185.899.896
170. Azioni proprie (-)	(6.673.643)					-	(6.673.643)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	10.148.424					-	10.148.424
Patrimonio netto	366.460.182	494.582	-	(61.590.148)	16.993.212	(44.102.354)	322.357.828



Page, Arizona, Stati Uniti. Scolpite dall'acqua e dal vento, le arenarie rosse dell'Antelope Canyon si accendono sotto la luce del sole: una magia che dura pochi minuti. *Andrew Coleman, National Geographic Image Collection*

Di seguito si riportano gli schemi di stato patrimoniale all'1.1.2018.

Stato Patrimoniale

Voci dell'Attivo	01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	589.184.447
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	127.355.188
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.869
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.012.500
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	124.282.819
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	533.377.866
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.607.316.828
a) crediti verso banche	133.631.602
b) crediti verso clientela	2.473.685.226
70. Partecipazioni	1.363.979
80. Attività materiali	63.200.688
90. Attività immateriali	12.530.875
di cui avviamento	11.732.239
100. Attività fiscali	64.473.495
a) correnti	10.913.156
b) anticipate	53.560.339
120. Altre attività	52.400.058
Totale dell'attivo	4.051.203.424

Voci del passivo e del patrimonio netto	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.614.911.256
a) debiti verso banche	603.818.265
b) debiti verso clientela	2.558.942.712
c) titoli in circolazione	452.150.279
20. Passività finanziarie di negoziazione	352.502
40. Derivati di copertura	1.295.088
60. Passività fiscali	15.194.105
b) differite	15.194.105
80. Altre passività	66.504.302
90. Trattamento di fine rapporto del personale	18.033.737
100. Fondi per rischi e oneri	12.554.606
a) impegni e garanzie rilasciate	630.369
c) altri fondi per rischi e oneri	11.924.237
110. Riserve da valutazione	25.098.424
140. Riserve	63.005.466
150. Sovrapprezzi di emissione	44.879.261
160. Capitale	185.899.896
170. Azioni proprie (-)	(6.673.643)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	10.148.424
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.051.203.424

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

L'IFRS 13 prevede che le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e le passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value*, lo IASB ha introdotto la cosiddetta *gerarchia del fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività, la Banca si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di *titoli comparable*). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione non rileva il CVA (*Credit Value Adjustment*) o il DVA (*Debit Value Adjustment*), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché gli stessi siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario, così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca e possono riguardare i *driver* che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	122	-	63.787	4.577	50.231	72.548
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			24	4		56
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					3.013	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	122		63.763	4.573	47.218	72.492
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	485.748	40.061	14.793	482.319	37.156	13.903
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	485.870	40.061	78.580	486.896	87.387	86.451
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		293			353	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		1.190			1.295	
Totale	-	1.483	-	-	1.648	-

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 61,20 milioni di euro, di cui 60,05 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 14,80 milioni di euro;
- Quote di OICR: 2,59 milioni di euro.

Si rappresenta che nel corso dell'anno 2018, rispetto al 31.12.2017, vi è stato il trasferimento di n. 2 titoli (che al 31.12.2018 presentano un controvalore di bilancio pari a 13,91 milioni di euro) dal livello 2 di gerarchia del *fair value* al livello 1 e di n. 1 titolo (con un controvalore di bilancio al 31.12.2018 pari a 3,37 milioni di euro) dal livello 1 al livello 2.

I trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value* e viceversa riflettono l'andamento della liquidità del mercato alla data di riferimento, anche in linea con quanto previsto dalla normativa interna in tema di *fair value* (*Fair Value Policy*).

Come già segnalato nella Sez. A.4.1, non vi sono impatti del CVA (*Credit Value Adjustment*) o del DVA (*Debit Value Adjustment*) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	72.549	56		72.493	13.903			
2. Aumenti	5.617	10	-	5.607	4.179	-	-	-
2.1 Acquisti	4.188	2		4.186	4.179			
2.2 Profitti imputati a:	1.429	8	-	1.421	-			
2.2.1 Conto Economico	1.429	8		1.421	-			
- di cui plusvalenze	69	8		61	-			
2.2.2 Patrimonio netto	-							
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-							
2.4 Altre variazioni in aumento	-							
3. Diminuzioni	14.379	42	-	14.337	3.289			
3.1 Vendite	12.204			12.204	-			
3.2 Rimborsi	-			-	-			
3.3 Perdite imputate a:	2.133			2.133	2.198			
3.3.1 Conto Economico	2.134	1		2.133	-			
- di cui minusvalenze	1.006	1		1.005	-			
3.3.2 Patrimonio netto	-			-	2.198			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-				722			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	42	42			369			
4. Rimanenze finali	63.787	24	-	63.763	14.793			

Le giacenze rispetto allo scorso anno sono diminuite di circa 7,87 milioni di euro, e in particolare:

- per i titoli di debito si è registrato un decremento di 8,90 milioni di euro, quale effetto netto del rimborso di una polizza di capitalizzazione per 11,36 milioni, della parteci-

pazione all'intervento dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A. per 1,074 milioni di euro, della capitalizzazione degli interessi attivi su polizze per 1,37 milioni di euro, della liquidazione parziale di titoli in default per 32 mila euro e dell'acquisto delle tranche Mezzanine e Junior per 46 mila euro legate all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze avvenuta nell'anno;

- per le quote di OICR si è registrato un incremento di 142 mila euro, quale effetto netto di aumenti per richiami per complessivi 968 mila euro e variazioni nette di *fair value* per 826 mila euro;
- per i titoli di capitale si è registrato un incremento di 890 mila euro, prevalentemente quale effetto netto dell'acquisto/aumento di quote partecipative per 4,2 milioni circa, di cui 3,750 milioni di euro nella partecipata CSE, con un aumento della quota partecipativa dal 7% al 10%, della variazione del livello da 3 a 2 della partecipazione in Banca Popolare di Puglia e Basilicata (722 mila euro) e della rilevazione di variazioni di *fair value* negative (2,24 milioni di euro, di cui 2,15 relativi alla partecipazione in CSE).

Le variazioni di cui al punto 2.2.1 fanno riferimento, per la quasi totalità, agli interessi maturati sul portafoglio titoli.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa. Non ci sono stati, inoltre, trasferimenti da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2018				2017			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.095.633	644.970	36.796	2.671.183	2.668.142	241.077	30.728	2.688.735
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.013			3.013	3.133			3.133
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.098.646	644.970	36.796	2.674.196	2.671.275	241.077	30.728	2.691.868
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.613.012		266.712	3.345.040	3.614.911		409.702	3.212.115
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.613.012		266.712	3.345.040	3.614.911		409.702	3.212.115

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il *fair value* determinato al momento della rilevazione iniziale.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide -Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2018	2017
a) Cassa	29.982	29.981
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	141.594	559.203
Totale	171.486	589.184

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito			24	4		56
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			24	4		56
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			24	4		56
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B			24	4		56

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2018	2017
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	24	60
a) Banche Centrali		4
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	1	
e) Società non finanziarie	23	56
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE A	24	60
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
TOTALE B	0	0
Totale A+B	24	60

Nella Voce “Titoli di debito - Altri emittenti” figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritte a sofferenza per un controvalore di 23 mila euro.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						3.013
1.1 Titoli strutturati						3.013
1.2 Altri titoli di debito						
2. Finanziamenti						
2.1 Strutturati						
2.2 Altri						
Totale						3.013

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
1. Titoli di debito		3.013
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		3.013
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale		3.013

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			61.173			70.044
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			61.173			70.044
2. Titoli di capitale			3			3
3. Quote di OICR	122		2.587	4.573	47.218	2.445
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	122	0	63.763	4.573	47.218	72.492

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 61,17 milioni di euro, di cui 60,05 milioni relativi a polizze di capitalizzazione, 46 mila euro alle tranche Mezzanine e Junior legate all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze avvenuta nell'anno e 1,072 milioni alla partecipazione all'intervento dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A., avvenuto con la sottoscrizione di obbligazioni subordinate emesse dalla stessa Banca nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale;
- Titoli di capitale: 0,003 milioni di euro;
- Quote di OICR: 2,59 milioni di euro.

I titoli di capitale, di cui alla Voce 2, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

La Banca non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
1. Titoli di capitale	3	3
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	3	3
2. Titoli di debito	61.173	70.044
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	61.173	70.044
di cui: imprese di assicurazione	60.055	70.044
e) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	2.709	54.236
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	63.885	124.283



Yasawa Islands, Fiji.

Veduta aerea della Pacific Island, tra le riserve naturali più spettacolari al mondo dal punto di vista della biodiversità.
Steve De Neef, National Geographic Image Collection

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	485.749	39.539	-	482.319	37.156	-
1.1 Titoli strutturati		36.170			26.296	
1.2 Altri titoli di debito	485.749	3.369		482.319	10.860	
2. Titoli di capitale		521	14.793			13.903
3 Finanziamenti						
Totale	485.749	40.060	14.793	482.319	37.156	13.903

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
1. Titoli di debito	525.289	519.475
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	421.550	389.065
c) Banche	71.041	83.609
d) Altre società finanziarie	4.631	8.435
di cui: imprese di assicurazione	1.966	
e) Società non finanziarie	28.067	38.366
2. Titoli di capitale	15.313	13.903
a) Banche	1.476	1.313
b) Altri emittenti:	13.837	12.590
- altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	13.837	12.590
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	540.602	533.378

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	526.320	485.087			1.031			
Finanziamenti								
	2018	526.320	485.087		1.031			
	2017	519.475	471.177					
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	2018						2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	24.547					24.547	25.341					25.341
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	24.547						25.341					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	72.790				36.796	35.148	108.333				30.728	77.781
1. Finanziamenti	35.115					35.148	77.681					77.781
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4.217						67.252					
1.2. Depositi a scadenza	888						417					
1.3. Altri finanziamenti:	30.010						10.012					
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	30.010						10.012					
2. Titoli di debito	37.675				36.796		30.652				30.728	
2.1 Titoli strutturati	30.063				29.171		30.652					
2.2 Altri titoli di debito	7.612				7.625							
Totale	97.337				36.796	59.695	133.674				30.728	103.122

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2018						2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	2.159.006	167.501	11.303			2.590.924	2.036.307	249.594				2.577.943
1.1. Conti correnti	169.112	22.783					169.722	40.063				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	1.181.573	113.177	11.184				1.118.546	172.486				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	639.617	5.390	99				589.150	6.575				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	168.704	26.151	20				158.889	30.470				
Titoli di debito	671.789			644.970		20.255	248.568			241.077		7.670
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	671.789			644.970		20.255	248.568			241.077		7.670
Totale	2.830.795	167.501	11.303	644.970		2.611.179	2.284.875	249.594		241.077		2.585.613

La Voce “Titoli di debito” accoglie per 15,51 milioni di euro la tranche *senior* connessa con l’operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso dell’anno, su cui è stata emessa garanzia dello Stato “GACS” in base al D.M. del 30 gennaio 2019 del MEF.

Al punto 1.7, tra gli Altri Finanziamenti si evidenziano:

- 100 mila euro per depositi cauzionali MIC;
- 12,86 milioni per rischio di portafoglio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2018			2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	671.789			248.568		
a) Amministrazioni pubbliche	651.362			241.077		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	20.427			7.491		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	2.159.006	167.501	11.303	2.036.307	249.594	
a) Amministrazioni pubbliche	13.442	1.647		16.858	1.707	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	32.528	6.674	705	21.785	8.941	
c) Società non finanziarie	703.391	104.448	6.450	804.882	188.271	
d) Famiglie	1.409.645	54.732	4.148	1.192.782	50.675	
Totale	2.830.795	167.501	11.303	2.284.875	249.594	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	710.780	680.581			1.315			
Finanziamenti	1.911.291		317.271	375.388	3.180	6.715	207.887	23.081
Totale 2018	2.622.071	680.581	317.271	375.388	4.495	6.715	207.887	23.081
Totale 2017	2.428.463			439.452	9.914		189.858	34.022
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			90	15.358		1	4.145	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo delle attività finanziarie *impaired* è comprensivo delle spese legali e altri oneri maturati sulla posizione e, ove non recuperabili, oggetto di svalutazione.

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Bpp Service S.p.A.	Parabita (Le)	Matino (Le)	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

La Società Bpp Service S.p.A. svolge attività ausiliarie e strumentali a quelle della Capogruppo. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti) è gestita con una struttura di "phone collection" e una di "home collection" per conto esclusivo della Capogruppo.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2018	2017
A. Esistenze iniziali	1.364	1.571
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	212	207
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	212	207
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.152	1.364
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.351	1.139

La rettifica di valore si riferisce alla partecipata Bpp Service S.p.A.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2018	2017
1. Attività di proprietà	56.212	55.997
a) terreni	8.234	8.165
b) fabbricati	41.308	40.915
c) mobili	2.171	2.102
d) impianti elettronici	2.050	2.304
e) altre	2.449	2.511
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	56.212	55.997

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2018			2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	3.013			3.013	3.133		3.133	
a) terreni	874			874	944		944	
b) fabbricati	2.139			2.139	2.189		2.189	
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	3.013			3.013	3.133		3.133	

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2018	2017
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni		
b) fabbricati	4.071	4.071
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali		
Totale	4.071	4.071

di cui: valutate al *fair value* al netto dei costi di vendita

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.165	54.644	9.866	8.495	21.234	102.404
A.1 Riduzioni di valore totali nette		13.729	7.764	6.191	18.723	46.407
A.2 Esistenze iniziali nette	8.165	40.915	2.102	2.304	2.511	55.997
B. Aumenti:	69	1.850	239	516	912	3.586
B.1 Acquisti		1.328	239	516	912	2.995
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		250				250
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	69	272				341
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1.457	170	770	973	3.370
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		1.413	170	770	973	3.326
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		44				44
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		44				44
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	8.234	41.308	2.171	2.050	2.450	56.213
D.1 Riduzioni di valore totali nette		15.187	7.889	6.956	19.517	49.549
D.2 Rimanenze finali lorde	8.234	56.495	10.060	9.006	21.967	105.762
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per 0,23 milioni di euro interamente ammortizzati.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2018	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	944	2.189
B. Aumenti	0	288
B.1 Acquisti		244
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		44
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	70	338
C.1 Vendite		28
C.2 Ammortamenti		39
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività	70	271
a) Immobili ad uso funzionale	70	271
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	874	2.139
E. Valutazione al <i>fair value</i>	874	2.139

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	4.071						4.071
B. Aumenti							
B.1 Acquisti							
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Vendite							
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento							
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	4.071						4.071

8.9 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2018		2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				11.732
A.2 Altre attività immateriali	889		799	
A.2.1 Attività valutate al costo:	889		799	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	889		799	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	889	0	799	11.732

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Impairment test avviamento

L'avviamento è stato iscritto in Bilancio nell'esercizio 2007 con un valore contabile originario di 27,53 milioni di euro. Esso si riferisce all'acquisizione di 15 sportelli di Banca Carime (Gruppo UBI Banca) e dell'unico sportello della Banca di Credito Cooperativo del Nord Barese (Ruvo di Puglia).

Con tale operazione la Banca allargò la propria presenza a tutte le province della regione Puglia e alle province di Matera (Basilicata) e Campobasso (Molise).

La Cash Generating Unit (CGU) di riferimento a cui è stato allocato l'Avviamento, in continuità con gli esercizi precedenti, è l'intera Rete della Banca (CGU Rete).

Tanto in considerazione della complessiva strategia di presenza sul territorio e nella convinzione che la piccola dimensione delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consentirebbe una corretta ripartizione dei flussi e la valutazione delle sinergie presenti.

La definizione della CGU è coerente col modello organizzativo aziendale, diviso, per quel che concerne le aree di business, tra *Rete*, all'interno della Direzione Commerciale, e *Finanza*, all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza.

La Rete comprende i risultati con la clientela (*retail e corporate*).

La Finanza comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e della negoziazione degli strumenti finanziari in conto proprio.

Tale impostazione è coerente con l'Informativa di settore (Parte L) della presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'IFRS 8.

In sede di impairment test al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017 sono state rilevate riduzioni di valore di complessivi 15,79 milioni di euro (pari al 57,38% del suo valore di bilancio) portando così il valore di bilancio a 11,73 milioni di euro, pari al 3,20% del Patrimonio Netto a tale ultima data.

Selezione dei metodi di valutazione

L'impairment test è stato condotto comparando il Valore Contabile della CGU con il suo Valore Recuperabile.

Il Valore contabile della CGU è definito sulla base del Capitale Assorbito dalla stessa, pari a 141,55 milioni di euro, incrementato del valore di bilancio dell'avviamento.

Il Capitale Assorbito dalla CGU Rete è determinato considerando che i rischi tipicamente riferibili alla stessa sono quelli di credito e operativo, calcolati secondo la metodologia standard definita nelle disposizioni di vigilanza attualmente in vigore.

Il Valore contabile così determinato della CGU Rete al 31 dicembre 2018 è pari a 153,28 milioni di euro.

Il Valore Recuperabile della CGU è definito come il maggiore tra il suo *fair value* (dedotti i suoi costi di vendita) e il suo Valore d'uso.

Relativamente al *fair value*, la migliore evidenza è rappresentata dal prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività identica. Quando non sono disponibili prezzi correnti d'offerta, il prezzo di vendita pattuito in una libera transazione tra parti indipendenti può fornire un criterio con il quale poter stimare il *fair value*, purché non siano intervenuti cambiamenti nel contesto economico tra la data dell'operazione e quella in cui la stima è effettuata.

Al riguardo si rappresenta che, data l'assenza di un mercato attivo e di transazioni equiparabili, si è fatto riferimento al Valore d'uso. La stima del Valore d'uso è stata effettuata atualizzando i flussi reddituali attesi dalla CGU Rete per i cinque anni successivi alla data di valutazione (periodo di previsione esplicita) a cui è sommato il valore terminale.

I flussi attesi sono stimati considerando quelli previsti nel periodo 2019-2022, così come rivenienti dal "Piano Strategico 2019-2022" e, per il 2023, quelli relativi al Piano di Sviluppo 2023 che muove dal Piano Strategico citato a cui sono state applicate le dinamiche evolutive delle principali grandezze economiche, patrimoniali e dei tassi di interesse previste dal rapporto di Prometeia relativo allo scenario Banche (Prometeia: *Rapporto di previsione ottobre 2018*).

In considerazione delle difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato e delle incertezze del quadro economico di riferimento, è stato elaborato uno scenario alternativo di tipo peggiorativo a quello sopra esposto.

In particolare, lo scenario alternativo muove dal Budget 2019 redatto in seno al Piano Strategico 2019-2022 ma, per gli anni successivi al 2019, non prevede alcuna dinamica di sviluppo delle masse intermedie e allinea i tassi di rendimento della raccolta e degli impieghi a quelli stimati per il sistema bancario italiano (Fonte Prometeia). Inoltre non si è tenuto conto degli effetti, compresi nei dati del Piano Strategico, dai quali sarebbe potuto derivare un maggior valore residuo per la Banca e derivanti da alcuni obiettivi manageriali di contenimento dei costi.

Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica è stato aggiunto il cosiddetto "valore terminale", che esprime il reddito medio normale che l'impresa è in grado di generare nel lungo termine.

Il valore terminale è stato stimato come capitalizzazione del flusso reddituale generato dalla CGU Rete nell'ultimo anno di previsione esplicita, tramite il ricorso a formule di rendita perpetua con l'uso del tasso di crescita di lungo periodo dell'1,5% (*growth rate*) sulla base delle stime di inflazione attesa negli anni a venire.

Determinazione del Valore d'uso e dei parametri finanziari utilizzati

Il Valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla Rete, quale CGU di riferimento, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

- Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU Rete e dalla sua dismissione, determinati come sopra rappresentato.
- Tasso di attualizzazione, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), che come per gli esercizi precedenti è definito considerando le seguenti componenti:
 - tasso risk free l'IRS 10 anni, media degli ultimi 3 mesi, 0,936%, "nettato" dell'aliquota fiscale del 12,50% (0,847% al 31 dicembre 2017);
 - premio di mercato (Italia) pari al 7% (invariato rispetto al 2017);
 - beta factor, che esprime la correlazione tra la volatilità dei rendimenti del mercato italiano e quella dei rendimenti del settore bancario, pari a 1 (invariato rispetto al 2017), secondo quanto definito dalla Funzione Risk Management in aderenza ai rischi ai quali risulta effettivamente esposta la redditività della rete della Banca Capogruppo.

Il tasso così ottenuto è pari al 7,82%, in incremento rispetto al 2017, in cui era pari al 7,74%. Tale variazione è dovuta esclusivamente all'incremento del tasso Risk Free, che risente direttamente delle dinamiche dei tassi di mercato.

Risultati

La stima del Valore d'uso della CGU Rete, in ipotesi dello scenario ordinario rappresentato, risulta essere superiore al Valore contabile, confermando la sostenibilità dell'avviamento, anche sotto ipotesi di stress sul tasso di attualizzazione (+100 pb), o sul tasso di crescita di lungo periodo (-100 pb) in capo alla CGU Rete senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

Il test d'impairment effettuato sullo scenario alternativo di tipo peggiorativo, sopra rappresentato, rispettando le ipotesi sul tasso di attualizzazione al 7,82% e del tasso di crescita di lungo periodo all'1,5%, evidenzia un valore d'uso della CGU Rete inferiore di 10,98 milioni di euro approssimando il residuo valore dell'avviamento.

In considerazione dei rischi e delle incertezze del quadro macroeconomico di riferimento e al fine di incorporare il rischio di esecuzione del Piano Strategico, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in ottica prudenziale, di assumere quale valore d'uso della CGU Rete quello risultante dal suo esposto scenario alternativo peggiorativo e rilevando la svalutazione integrale dell'avviamento residuo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			7.963		35.489
A.1 Riduzioni di valore totali nette	15.794			7.164		22.958
A.2 Esistenze iniziali nette	11.732			799		12.531
B. Aumenti				866		866
B.1 Acquisti				866		866
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	11.732			776		12.508
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	11.732			776		12.508
- Ammortamenti				776		776
- Svalutazioni	11.732					11.732
+ patrimonio netto						
+ conto economico	11.732					11.732
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0			889		889
D.1 Rettifiche di valore totali nette	27.526			7.940		35.466
E. Rimanenze finali lorde	27.526			8.829		36.355
F. Valutazione al costo						

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca ad acquistare software per 400 mila euro.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2018	2017
Rettifiche di valore su crediti	25.863	29.098
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.798	4.040
Oneri pluriennali	0	135
Titoli e partecipazioni	491	917
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	302	302
Rettifiche di valore su partecipazioni	0	301
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.143	1.490
Rettifiche di valore dell'avviamento	3.035	
Delta <i>fair value</i> su immobilizzazioni materiali da operazione di aggregazione aziendale	482	506
Perdita fiscale da operazione di aggregazione aziendale		
Riserve negative valutazione titoli	5.213	
Riserve da IFRS 9	18.708	
Altre	8	
Totale	58.043	36.789

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2018	2017
Immobilizzazioni materiali	10.303	10.374
Immobilizzazioni immateriali		3.880
Titoli e plusvalenze	390	669
TFR	248	248
Riserve da IFRS 9	23	
Totale	10.964	15.171

Le passività per imposte differite fanno esclusivo riferimento ad imposte nazionali.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	35.062	36.800
2. Aumenti	8.365	3.112
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.365	3.112
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	8.365	3.112
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6.962	4.850
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	6.962	4.850
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre	6.962	4.850
4. Importo finale	36.465	35.062

Probability Test per DTA

La iscrivibilità in bilancio delle imposte anticipate dipende, ai sensi del principio contabile IAS 12, dalla capacità di generare redditi imponibili futuri sufficienti per il riassorbimento. L'iscrizione delle DTA è stata pertanto effettuata previa puntuale verifica della ricorrenza di detta condizione – c.d. *Probability Test* –, concludendo per la ragionevole sostenibilità delle imposte differite attive rilevate in bilancio al 2018 e il giudizio di confidente probabilità circa il loro annullamento.

L'analisi è stata effettuata sulla base dei dati economici del Piano Strategico 2019-2022.

Si è tenuto debito conto delle disposizioni fiscali che incidono sulla valutazione in questione; le imposte anticipate comprendono gli effetti connessi alla riconosciuta deducibilità delle rettifiche su crediti effettuate in sede di First Time Adoption del principio IFRS 9, che ai sensi della legge di bilancio 2019 sono deducibili, sia ai fini IRES che IRAP, in un decennio.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2018	2017
1. Importo iniziale	29.098	27.644
2. Aumenti	307	3.540
3. Diminuzioni	3.542	2.086
3.1 Rigiri	3.540	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	2.086
4. Importo finale	25.863	29.098

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	3.437	4.687
2. Aumenti	1.366	46
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	875	46
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	875	46
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	491	
3. Diminuzioni	4.415	1.296
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.415	1.296
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.415	1.296
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	388	3.437

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Importo iniziale	1.727	1.685
2. Aumenti	22.482	758
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.213	758
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.213	758
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	17.269	
3. Diminuzioni	2.631	716
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	944	669
a) rigiri	3	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	941	669
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1.687	
3.3 Altre diminuzioni		47
4. Importo finale	21.578	1.727

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Importo iniziale	11.734	15.122
2. Aumenti	591	420
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	591	420
3. Diminuzioni	1.749	3.808
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	71	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	71	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.678	3.808
4. Importo finale	10.576	11.734

10.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca ha aderito al consolidato fiscale di gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla Società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;

- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla Società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2018	2017
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	277	307
Crediti d'imposta per quota capitale	3.135	3.415
Crediti d'imposta per quota interessi	51	68
Effetti e assegni di terzi insoluti	556	281
Depositi cauzionali	94	91
Prelevi bancomat non ancora regolati	118	545
Operazioni in titoli	2.156	5.312
Somme da addebitare a clientela	5.372	2.316
Migliorie su beni di terzi	626	555
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	4.526	5.141
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	9.563	7.289
- Effetti	2.864	3.668
Acconti su lavori in corso e su acquisto beni	4.253	6.272
Ratei attivi	102	83
Risconti attivi	155	78
Poste residuali	19.868	16.979
Totale	53.716	52.400

La Voce comprende 2,59 milioni di euro rappresentati dal credito per il quale è stata presentata dalla Banca richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007/2011 di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214); si tratta della deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato. Nel corso del 2018, il rimborso è stato sollecitato e sono state acquisite informazioni sullo stato della trattazione dal Centro Operativo di Venezia dell'Agenzia delle Entrate.

La Voce comprende inoltre 1,94 milioni di euro iscritti per somme pagate per giudizi in corso soggetti a impugnazione, a fronte delle quali sono accantonati nel Fondo oneri 1,06 milioni di euro per la quota ritenuta non recuperabile.

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	2018				2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso Banche Centrali	572.277				574.597			
2. Debiti verso banche	15.045				29.221			
2.1 Conti correnti e depositi liberi	12.038				29.220			
2.2 Depositi a scadenza	3.000							
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti	7				1			
Totale	587.322		587.322		603.818		603.818	

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale, trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2018				2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.901.356				1.882.838			
2. Depositi a scadenza	738.364				665.595			
3. Finanziamenti	217				1.156			
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri	217				1.156			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Altri debiti	7.447				9.354			
Totale	2.647.384		2.647.384		2.558.943		2.558.943	

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia Titoli/Valori	2018				2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Titoli								
1. Obbligazioni	269.188	266.712			403.268	409.704		
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	269.188	266.712			403.268	409.704		
2. Altri titoli	109.119	110.334			48.882	49.354		
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	109.119	110.334			48.882	49.354		
Totale	378.307	0	266.712	110.334	452.150	0	409.704	49.354

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.
Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2018					2017				
	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari		293				353				
1.1 Di negoziazione		293				353				
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		293				353				
Totale (A + B)		293				353				

* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura- Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Valore nozionale 2018	Fair Value 2018			Valore nozionale 2017	Fair Value 2017		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	30.267	1.190			30.311	1.295		
1. <i>Fair value</i>	30.267	1.190			30.311	1.295		
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati Creditizi								
1. <i>Fair value</i>								
2. Flussi finanziari								
Totale	30.267	1.190			30.311	1.295		

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
3. Portafoglio									
4. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	1.190								
2. Portafoglio									
Totale passività	1.190								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 10 dell'Attivo)

La passività fiscale per Irap corrente, 1,065 milioni, è inferiore al credito per acconti versati, pari a 1,99 milioni di euro; mentre la passività per Ires corrente, 4,78 milioni, è di poco superiore agli acconti già versati, pari a 4,64 milioni di euro.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2018	2017
Somme a disposizione di terzi	5.677	4.726
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	130	144
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	5.540	6.122
Competenze e contributi relativi al personale	6.060	4.172
Fornitori	3.911	4.078
Operazioni in titoli in lavorazione	2	2
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.625	3.001
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	1.057	1.526
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	14.838	19.692
Fatture da ricevere	1.652	3.153
Accantonamento ferie non godute	348	663
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	221	2.180
Esteri	241	43
Effetti	268	90
Conti correnti e assegni	95	472
Deposito a risparmio e certificati di deposito	10	16
Poste diverse	48.159	15.567
Ratei e risconti passivi	943	857
Totale	92.777	66.504

La Voce registra un incremento pari a circa 26,27 milioni di euro (pari al 39,51%), quasi totalmente per effetto di un incremento delle rimesse di portafoglio da banche nella Voce "Poste residuali".

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2018	2017
A. Esistenze iniziali	18.034	19.831
B. Aumenti	356	353
B.1 Accantonamento dell'esercizio	351	353
B.2 Altre variazioni	5	
C. Diminuzioni	1.553	2.150
C.1 Liquidazioni effettuate	1.553	1.924
C.2 Altre variazioni		226
D. Rimanenze finali	16.837	18.034
Totale	16.837	18.034

9.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2018, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 16,84 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

A seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06, il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine 2018, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde era pari a 2,91 milioni di euro (3,02 milioni al 31 dicembre 2017) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate per 302 mila euro.

Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, e generata dal decremento del tasso di attualizzazione di 17 punti base. Nello specifico si è passato dall'1,30% del 31.12.2017 all'1,13% del 31.12.2018.

L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA 7-10 in linea con la duration del collettivo in esame.

D.B.O. 31.12.2017	Interest cost 2018	Benefits paid 2018	Transfer in/out 2018	Expected D.B.O. 31.12.2018	Actuarial (gains) or losses	D.B.O. 31.12.2018
18.034	237	(1.553)	-	16.718	119	16.837

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate al 31 dicembre 2018:

	2018	2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,13%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,625%	2,625%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2018	2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	101	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		605
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	10.233	11.924
4.1 Controversie legali e fiscali	9.694	11.387
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri	539,00	537,00
Totale	10.334	12.529

10.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
Esistenze finali al 31.12.2017	605		11.924	12.529
Impatto FTA IFRS 9	-605			-605
A. Esistenze iniziali	0	-	11.924	11.924
B. Aumenti			1.464	1.464
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.464	1.464
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			3.155	3.155
C.1 Utilizzo nell'esercizio			3.155	3.155
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	-	-	10.233	10.233

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	12	25		37
2. Garanzie finanziarie rilasciate	38	26		64
Totale	50	51		101

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il Fondo controversie legali riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (0,319 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (67 mila euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (6,097 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (3,192 milioni di euro).

La Banca stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria ovvero sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzatesi in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità che l'obbligazione possa essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivamente o misurabile.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

La politica adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Il precedente atteggiamento giurisprudenziale sulla decorrenza della prescrizione dell'azione di ripetizione dell'indebitto del correntista, come noto, è stato modificato integralmente dalla decisione contenuta nella sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418/10.

Le difese della Banca per tale tipologia di giudizi si ispirano, per quanto possibile, agli indirizzi contenuti in tale provvedimento.

Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito continua a manifestare un atteggiamento disomogeneo nell'applicazione concreta degli orientamenti contenuti nella decisione, pacificamente ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi alla esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Pertanto non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione.

I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminatezza in ordine alle possibili conclusioni. Tutte le cause in materia – con crescente frequenza comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono comunque oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha da tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti, privilegiando un approccio

in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella stessa occasione con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile.

Nel corso dell'esercizio 2018 si è continuato quindi ad applicare gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione, che si è avvalso del supporto di legali esterni esperti nella materia, perdurando l'estrema incertezza nel quadro interpretativo e giurisprudenziale che contribuisce a mantenere consistente il contenzioso della specie.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Per tale tipologia di giudizi non evidenziamo particolari criticità. La Banca ha provveduto ad effettuare un adeguato accantonamento, anche sulla scorta di confronti con i legali esterni.

Per quanto riguarda, in particolare, i giudizi aventi ad oggetto il rimborso di oneri (commissioni e premi assicurativi) non goduti in relazione ai finanziamenti con cessione/delegazione del quinto estinti anticipatamente, è stato rilevato uno specifico fondo destinato anche a fronteggiare eventuali esborsi eseguiti nella fase che precede l'avvio formale del contenzioso.

Sezione 12 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologia operazioni/Valori	2018			2017		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	61.609.624		184.829	61.966.632		185.900
Azioni proprie in portafoglio	1.292.991		3.879	1.286.961		3.861

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	553		54	479
Riserva rivalutazione L. 72/83	4.322		430	3.892
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.542		153	1.389
Riserva rivalutazione L. 413/91	4.353		434	3.919
Sub-Totale	51.560		1.071	50.489
Capitale sociale conferito	134.340			134.340
Totale	185.900		1.071	184.829

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.966.632	
- interamente liberate	61.966.632	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.286.961	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	60.679.671	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	363.038	
C.1 Annullamento	357.008	
C.2 Acquisto di azioni proprie	6.030	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	60.316.633	
D.1 Azioni proprie (+)	1.292.991	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.609.624	
- interamente liberate	61.609.624	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 il capitale è costituito da n. 61.609.624 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi 184,83 milioni di euro. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 1.292.991 azioni, per un valore nominale di 3,88 milioni di euro e un controvalore di 6,71 milioni di euro.

Al riguardo, si evidenzia che la Banca, a seguito di richiesta all'Autorità di Vigilanza come previsto dalla normativa vigente, è stata autorizzata, per il riacquisto/rimborso delle azioni proprie, all'utilizzo di un plafond rotativo annuale pari a 6,3 milioni di euro e corrispondente al 2% del capitale Primario di Classe 1.

La Società controllata Bpp Service S.p.A. non detiene azioni della Capogruppo.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	34.935	53.152	7.000	13.497	10.148
Impatto FTA IFRS 9				(45.578)	
B. Aumenti	1.115	4.510	-	55	9.551
B.1 Attribuzione utili	1.115	4.473	-	-	
B.2 Altre variazioni		37		55	9.551
C. Diminuzioni	-	510	-	-	10.148
C.1 Utilizzi	-		-	-	10.148
- copertura perdite					-
- distribuzione					4.551
- trasferimento a capitale					5.597
C.2 Altre variazioni	-	510			
D. Rimanenze finali	36.050	57.152	7.000	(32.026)	9.551



Alba, Romania. Alpeggio a Posaga de Sus, nella regione della Transilvania, durante la stagione autunnale.
Erlend Haarberg, National Geographic Image Collection

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2018	2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	290.252		7.978	298.230	
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	9.248			9.248	
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	2.262			2.262	
e) Società non finanziarie	210.988		7.774	218.762	
f) Famiglie	67.754		204	67.958	
Garanzie finanziarie rilasciate	2.559	297	1.075	3.931	
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie	2.534	293	1.031	3.858	
f) Famiglie	25	4	44	73	

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	2018	2017
Altre garanzie rilasciate	36.159	42.334
di cui: deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	327	609
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	2.083	1.914
e) Società non finanziarie	26.740	32.296
f) Famiglie	7.009	7.515
Altri impegni	99.535	104.554
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	66.024	72.580
c) Banche		21
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	28.139	27.156
f) Famiglie	5.372	4.797

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e pegni

Portafogli	Importo 2018	Importo 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	372.471	422.609
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	620.103	241.077
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2018	2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli	174.928	208.887
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.993.063	3.700.693
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.399.089	1.436.376
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	434.500	568.138
2. altri titoli	964.589	868.238
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.397.609	1.434.844
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.196.365	829.473
4. Altre operazioni		

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.



Quello che
non vorremmo
mai vedere!

Isola Principe di Galles, Alaska. Un pendio della Grande Foresta del Nord disboscato per alimentare l'industria del mobile e della carta. A rischio uno dei più grandi ecosistemi terrestri del mondo. *Melissa Farlow, National Geographic Image Collection*

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	1.395			1.395	1.766
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	41			41	45
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.354			1.354	1.721
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.114			3.114	7.728
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.560	100.467		102.027	103.844
3.1 Crediti verso banche	357	18		375	129
3.2 Crediti verso clientela	1.203	100.449		101.652	103.715
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				2.320	2.403
Totale	6.069	100.467		108.856	115.741
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		15.279			

Nell'esercizio sono stati incassati 0,15 milioni di euro di interessi attivi su posizioni in sofferenza e sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per 15,28 milioni di euro, di cui 8,80 milioni di euro relativi a interessi per recupero attualizzazione su sofferenze. Gli interessi di mora, pari a 6,81 milioni di euro, sono stati interamente svalutati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	2018	2017
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	34	14
Totale	34	14

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.899)	(6.646)		(14.545)	(18.020)
1.1 Debiti verso Banche Centrali					-
1.2 Debiti verso banche	(87)			(87)	(111)
1.3 Debiti verso clientela	(7.812)			(7.812)	(7.584)
1.4 Titoli in circolazione		(6.646)		(6.646)	(10.325)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(463)	(463)	(1.232)
6. Attività finanziarie				(1.152)	(848)
Totale	(7.899)	(6.646)	(463)	(16.160)	(20.100)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2018	2017
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(3)	(1)
Totale	(3)	(1)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2018	2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(463)	(1.232)
C. Saldo (A-B)	(463)	(1.232)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie rilasciate	547	552
b) derivati su crediti		0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.771	8.995
1. negoziazione di strumenti finanziari	17	26
2. negoziazione di valute	111	103
3. gestioni individuali di portafogli	2.094	2.192
4. custodia e amministrazione titoli	125	129
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		-
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	578	531
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	6.846	6.014
9.1 gestioni di portafogli	3.100	2.750
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	3.100	2.750
9.2 prodotti assicurativi	1.608	1.577
9.3 altri prodotti	2.138	1.687
d) servizi di incasso e pagamento	9.554	8.431
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.169	16.284
j) altri servizi	3.159	3.063
Totale	39.200	37.325

Le perdite per riduzione di valore rilevate su crediti in conformità all'IFRS 9 comprendono l'eventuale perdita connessa all'addebito in conto dei ricavi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15.

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2018	2017
a) Presso propri sportelli:	8.940	8.206
1. gestioni di portafogli	2.094	2.192
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	6.846	6.014
b) Offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2018	2017
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(972)	(1.230)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(191)	(209)
2. negoziazione di valute	(45)	(28)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(57)	(74)
5. collocamento di strumenti finanziari	(183)	(208)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(496)	(711)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.435)	(1.312)
e) Altri servizi	(907)	(810)
Totale	(3.314)	(3.352)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2018		2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6	6		
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	799		1.022	114
D. Partecipazioni				
Totale	805	6	1.022	114

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci di CSE (Consorzio Servizi Bancari).

La Banca non ha percepito dividendi da società partecipate significative.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	8	3	(1)		10
1.1 Titoli di debito	8	3	(1)	-	9
1.2 Titoli di capitale	-				
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	13	60		(102)	(29)
4.1 Derivati finanziari:	13	60	-	(102)	(29)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	13	60	-	(102)	(29)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>					
Totale	21	63	(1)	(102)	105

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	105	1.144
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	105	1.144
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(305)	(1.666)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(305)	(1.666)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	(200)	(522)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2018			2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.085	(1.199)	(114)	3.799		3.799
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.085	(1.199)	(114)	3.799		3.799
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.633	(489)	2.144	21.461	(2.477)	18.984
2.1 Titoli di debito	2.633	(489)	2.144	21.461	(2.477)	18.984
2.4 Finanziamenti						
Totale Attività	3.718	(1.688)	2.030	25.260	(2.477)	22.783
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86	(209)	(123)	64	(244)	(180)
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	86	(209)	(123)	64	(244)	(180)
Totale Passività	86	(209)	(123)	64	(244)	(180)

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie				(9)	(9)
1.1 Titoli di debito				(9)	(9)
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale				(9)	(9)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	100	117	(933)	(849)	(1.565)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale		1	0	0	1
1.3 Quote di OICR	100	116	(933)	(849)	(1.541)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	100	117	(933)	(849)	(1.565)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		2018	2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(115)					(115)	
- finanziamenti							
- titoli di debito	(115)					(115)	
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>							
B. Crediti verso clientela:	(975)	(3.900)	(29.112)	2.205	19.536	(12.246)	(20.171)
- finanziamenti		(3.900)	(29.112)	2.205	19.536	(11.271)	(20.171)
- titoli di debito	(975)					(975)	
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>							
C. Totale	(1.090)	(3.900)	(29.112)	2.205	19.536	(12.361)	(20.171)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(852)					(852)	
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>							
Totale	(852)					(852)	

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160*10.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
1) Personale dipendente	(56.857)	(58.754)
a) salari e stipendi	(38.092)	(38.787)
b) oneri sociali	(10.768)	(11.157)
c) indennità di fine rapporto	(16)	(13)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(296)	(335)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.776)	(3.755)
- a contribuzione definita	(3.776)	(3.755)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.909)	(4.707)
2) Altro personale in attività	(1.163)	(1.222)
3) Amministratori e sindaci	(1.199)	(1.252)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società		
Totale	(59.219)	(61.228)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158, si rimanda alla Parte H della presente Nota Integrativa.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2018	2017
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	14	15
b) Quadri direttivi	271	273
c) Restante personale dipendente	567	588
Altro personale	29	33
Totale	881	909
di cui in Part Time	54	51
Full time equivalent	854	883

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
Imposte tasse e diritti vari	(9.857)	(9.968)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(549)	(401)
Spese manutenzione software e hardware	(1.496)	(1.106)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.480)	(1.640)
Locazione macchine e programmi	(86)	(287)
Fitti passivi su immobili	(1.805)	(1.812)
Spese di vigilanza e sicurezza	(619)	(595)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(424)	(402)
Contributi associativi	(399)	(395)
Consulenze esterne e altri compensi professionali	(2.091)	(2.818)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(7.020)	(6.482)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(4.453)	(4.638)
Spese per fornitura di materiale vario	(284)	(226)
Spese di energia elettrica e riscaldamento	(1.185)	(1.182)
Pulizia uffici	(1.067)	(1.017)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.132)	(1.006)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(4.718)	(4.440)
Premi assicurativi	(456)	(926)
Spese per informazioni e visure	(983)	(795)
Spese per servizi al personale	(693)	(933)
Contributi a Fondo Risoluzione e FITD	(3.159)	(2.403)
Altre spese	(1.053)	(1.911)
Totale	(45.009)	(45.383)

La Voce “*Contributi a Fondo Risoluzione e FITD*” comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale, pari a circa 1,27 milioni di euro e il contributo al FITD di circa 1,89 milioni di euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Valori	2018	2017
Accantonamenti	(97)	
Riattribuzioni	626	
Totale	529	

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2018	2017
Controversie legali accantonamenti	(1.438)	(3.302)
Controversie legali riattribuzioni	914	597
Altri	(20)	(58)
Totale	(544)	(2.763)

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo: 1,05 milioni di euro;
- giudizi ordinari: 110 mila euro;

- estinzioni anticipate di finanziamenti garantiti da Cessioni del quinto: 242 mila euro;
- altri giudizi: 33 mila euro.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

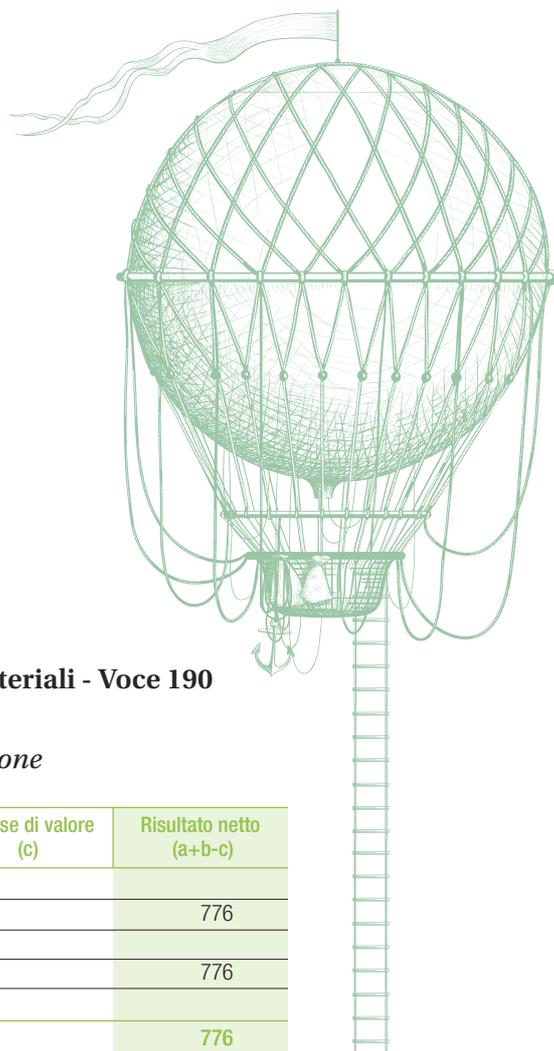
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	3.365			3.365
A.1 Di proprietà	3.365			3.365
- Ad uso funzionale	3.326			3.326
- Per investimento	39			39
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	3.365			3.365

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.



Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	776	0		776
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	776	0		776
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	776	0		776

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2018	2017
Ammortamento su miglorie e beni di terzi	(125)	(101)
Sopravvenienze passive	(1.557)	(2.256)
Totale Altri Oneri di gestione	(1.682)	(2.357)

La Voce “Sopravvenienze passive” si riferisce per circa 1,11 milioni di euro a giudizi definiti nel 2018.

Le perdite per riduzione di valore rilevate su crediti in conformità all’IFRS 9 comprendono l’eventuale perdita connessa all’addebito in conto dei ricavi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell’IFRS 15.

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2018	2017
Fitti attivi su immobili	90	79
Recupero di imposta	8.515	8.758
Recupero premi di assicurazione c/clientela	89	497
Recupero spese su depositi e c/c	1.112	1.180
Rimborso spese legali su sofferenze	3.605	3.048
Rimborso spese per visure	91	86
Altri proventi	984	976
Sopravvenienze attive	481	370
Totale Altri Proventi di gestione	14.967	14.994

Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220

La partecipazione in Bpp Service S.p.A. è stata rettificata per 212 mila euro (207 mila euro nel 2017) allineando così il valore di bilancio al valore di Patrimonio Netto della controllata.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell’avviamento - Voce 240

La Voce riguarda la rettifica dell’Avviamento per 11,73 milioni, con cui si azzerava il valore dell’avviamento iscritto in bilancio, considerando nella stima del valore d’uso dell’avviamento, in ottica prudenziale, lo scenario alternativo di tipo peggiorativo al fine di incorporare, nella stima dei flussi, le difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato e il rischio di realizzazione del piano strategico.

Maggiori informazioni sono state già fornite nella precedente Parte B – Sez. 9 Attività immateriali della presente Nota Integrativa.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250*18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre Attività	76	32
- Utili da cessione	76	32
- Perdite da cessione		
Totale	76	32

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali /Valori	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	(5.854)	(6.684)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.010	1.407
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.403	(1.738)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.540	1.250
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	99	(5.765)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Tipologia operazioni/Valori	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	15.913	9.547	15.913	9.547
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			67.812	57.108
	15.913	9.547	83.725	66.655
Aliquota ordinaria applicabile	27,5	27,5	5,57	5,57
Imposta teorica	4.376	2.625	4.663	3.713
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- variazioni patrimoniali da prima applicazione IAS				
- variazioni patrimoniali afs e cash flow				
- dividendi	(971)	(771)		
- costi non dedotti	20.718	19.921		
- proventi non tassati				
- altre variazioni	(18.405)	(11.285)	(48.915)	(47.511)
Imponibili fiscali rettificati	17.255	17.412	34.810	19.144
Imposta effettiva	4.745	4.788	1.939	1.066
Aliquota effettiva	29,82	50,16	2,32	1,60

L'aliquota effettiva IRES dell'esercizio differisce significativamente da quella del 2017, essenzialmente, per la mancata deduzione della quota svalutazioni crediti pregresse (posticipata dalla manovra 2019 al 2026), considerando la quale l'aliquota si attesterebbe al 25,80.

Sezione 22 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, che viene calcolato nel seguente modo:

- “utile base”, dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- “utile diluito”, calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Nell'esercizio 2018 non esistono condizioni per le quali possa verificarsi una “diluizione dell'utile”, pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra “utile base” e “utile diluito” calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2018			2017		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
8.440.425	60.575.042	0,139	9.023.698	60.840.421	0,148

Utile base (valori all'unità di euro)

2018			2017		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
8.440.425	60.575.042	0,139	9.023.698	60.840.421	0,148

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	2018	2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.551	10.148
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.399)	200
a) variazione di fair value	(2.399)	200
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(119)	147
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(47)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(15.861)	(8.633)
a) variazioni di fair value	(15.153)	(862)
b) rigiro a conto economico	(708)	(7.771)
- rettifiche per rischio di credito	665	
- utili/perdite da realizzo	(1.373)	
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.465	2.857
190. Totale delle componenti reddituali	(12.914)	(5.476)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(3.363)	4.672

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera, che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca ha infatti adottato un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia che prevede tre livelli di controllo:

- *controlli di linea (1° livello);*
- *controlli sulla gestione dei rischi (2° livello);*
- *revisione interna (3° livello).*

I controlli di linea (1° livello), che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative, che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione di Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione. I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei Rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, del piano di Risanamento, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi, promuove elevati standard etici e di integrità, incoraggia una cultura aziendale che valorizzi l'importanza del processo dei controlli interni.

Il Comitato Consiliare sui Rischi, svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi. Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management contribuendo, inoltre, alla creazione di una cultura del rischio condivisa all'interno della Banca.

È inoltre previsto il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Segreteria Affari Legali e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono, oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia, anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di primo e secondo pilastro sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), sono adottati i metodi standardizzati coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Mensilmente ne vengono fornite le serie storiche. Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR). A tali indicatori sono affiancate ulteriori metriche di dettaglio, "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta:

- nell'ambito dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia dell'Ente e il capitale risulti adeguato - per importo e composizione - alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettiche raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri,
- nell'ambito dell'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Al riguardo, annualmente è predisposto un Resoconto ICAAP e ILAAP inviato all'Autorità di Vigilanza.

Nel corso del 2018 il Gruppo si è dotato di una strategia formalizzata volta ad ottimizzare la gestione degli NPL. Tale strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e individua la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. La Banca ha definito piani operativi di gestione degli NPL di breve (indicativamente 1 anno) e medio/lungo (3 anni) periodo, in cui sono stati individuati gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività d'impiego della Banca consiste nell'erogazione del credito alla clientela, nell'acquisto di strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine.

Il credito alla clientela è orientato al sostegno finanziario dell'economia locale e rappresenta circa il 65% degli impieghi della Banca. Esso si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata ad una gestione prudente. I finanziamenti alle imprese, che attualmente costituiscono circa il 52% del totale dei crediti verso clientela (al lordo delle rettifiche) presentano un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica. La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con la clientela corporate, la rete di filiali è affiancata da una struttura specialistica di gestori imprese. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolte dal nucleo di analisti all'interno delle Funzioni Crediti Corporate e Crediti Small Business.

La Funzione Crediti Retail è invece dedicata all'esame dei prestiti alla clientela retail che comprende i privati e i settori della libera professione.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca si avvale anche dell'ausilio della rete di agenti in attività finanziaria che, fino ad ottobre 2013, ha operato attraverso la controllata BPP Sviluppo poi incorporata nella struttura organizzativa di Banca Popolare Pugliese.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di impiego in strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine è effettuata dalla Funzione Finanza nella Direzione Amministrazione e Finanza secondo gli indirizzi, il livello di affidamento delle controparti e il sistema di limiti definito dal Consiglio di Amministrazione che vede l'interessamento di più livelli autorizzativi (Funzione Finanza, Direzione Amministrazione e Finanza, Comitato di Direzione, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione).

Le attività di controllo sono effettuate dalla Funzione Back Office, nell'ambito della stessa Direzione, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

L'attività creditizia è rivolta a clienti consumatori e clienti non consumatori, e nell'ambito di tale ripartizione, nei segmenti Retail, Small Business e Corporate.

L'iter deliberativo è determinato in funzione delle deleghe in materia di erogazione del credito deliberate, nei limiti massimi, dal Consiglio di Amministrazione e assegnate, sulla base di apposita delega dello stesso Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e agli altri Organi Deliberanti.

La gestione è accentrata presso le Funzioni Centrali della Direzione Crediti a ciò deputate: la Funzione Crediti Retail, la Funzione Crediti Corporate e la Funzione Crediti Small Business.

Al riguardo, i livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Essi si articolano per Funzione Crediti Corporate, Funzione Crediti Small Business e Funzione Crediti Retail, Direzione Crediti, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Le soglie di autonomia e l'iter di istruttoria si differenziano prevalentemente sulla base delle diverse forme tecniche di affidamento, delle garanzie offerte/presenti e della presenza di eventuali conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati e da vari settori della libera professione sono preventivamente trattate mediante la procedura di scoring statistico e valutate poi dalla Funzione Crediti Retail. Per le pratiche che presentano uno score negativo, l'eventuale decisione di affidamento va sottoposta all'approvazione del Direttore Crediti.

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione Crediti, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.



Quello che
non vorremmo
mai vedere!

Effetti dello scioglimento dei ghiacci della calotta polare.
Negli ultimi trent'anni è scomparsa una superficie grande cinque volte l'Italia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2018 ha deliberato la costituzione di una nuova Direzione Centrale, denominata “*Direzione Controllo e Recupero*”, con il compito di assicurare il controllo di primo livello del rischio di credito e la gestione proattiva del credito problematico, in linea con le indicazioni provenienti dalla BCE e dalla Banca d’Italia. All’interno della nuova Direzione sono previste tre Funzioni:

- *Funzione Monitoraggio Crediti*, responsabile del monitoraggio del credito in bonis che presenta segnali di anomalia e dell’individuazione delle strategie e delle iniziative volte alla rimozione delle stesse e, di conseguenza, alla normalizzazione dei rapporti;
- *Funzione Precontenzioso*, responsabile del monitoraggio e della gestione proattiva delle posizioni scadute e sconfinanti (Past-due) e del monitoraggio e gestione del recupero delle posizioni classificate a Inadempienze probabili (UTP);
- *Funzione Recupero Crediti*, responsabile della gestione delle posizioni classificate a sofferenza e del recupero delle stesse promuovendo, se necessario, le più opportune azioni legali.

Come rappresentato, la gestione avviene secondo processi, procedure e limiti definiti nell’ambito di Policy e Regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio è supportato da appositi applicativi ed è svolto sia all’interno del processo che all’esterno da parte delle Funzioni Risk Management e Internal Audit.

Relativamente agli impieghi con controparti istituzionali l’applicativo utilizzato dalla Banca è definito dall’acronimo “Pitagora”. Esso è strutturato per evitare il superamento dei limiti. È previsto che la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e la Direzione Amministrazione e Finanza intervengano con riduzione dei livelli di affidamento delle controparti o con il rientro da investimenti in caso di notizie di deterioramento della solvibilità/affidabilità della controparte.

Relativamente agli impieghi verso clientela, la Banca si avvale, in ambito di concessione del credito, di procedure informatiche, differenziate per segmento di clientela/prodotto. Gli applicativi che supportano il monitoraggio sono l’applicativo di Controllo Affidamenti che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute, la scheda Cliente e Monitoraggio Crediti, finalizzato al monitoraggio e alla gestione dei crediti in bonis con anomalie, crediti scaduti deteriorati e inadempienze probabili, il Credit Position Control (CPC) che è un sistema interno di scoring che legge una ampia lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale e il sistema di rilevazione della presenza di eventi pregiudizievoli.

La fase di monitoraggio del credito si articola in una serie di attività volte all’individuazione dei sintomi di un possibile deterioramento del merito creditizio della clientela e a un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di rilevare il manifestarsi di casi problematici e di fornire un adeguato reporting ai diversi Organi decisionali, nonché una corretta valutazione delle eventuali anomalie rilevate. Gli obiettivi principali del monitoraggio sono la pronta individuazione dei clienti che presentano un deterioramento del profilo di rischio e la tempestiva definizione delle azioni più appropriate da porre in essere per la regolarizzazione della posizione.

In genere, le azioni poste in essere nella fase di monitoraggio sono finalizzate alla regolarizzazione della posizione per evitare il passaggio a crediti deteriorati e includono le seguenti possibili attività:

- accertamento delle cause che hanno determinato tali situazioni, stato delle stesse, prospettive, individuazione delle azioni a supporto;
- revisione della relazione, rinegoziazione dei termini di rimborso, variazione dell'assetto creditizio;
- riduzione dell'esposizione e richiesta di nuove garanzie;
- sottoscrizione, da parte del cliente, di un piano di rientro.

Il controllo dell'attività di monitoraggio è effettuato dalla Funzione Risk Management che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza della classificazione, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; inoltre, con cadenza trimestrale, utilizzando i dati del Rating, la Funzione Risk Management analizza la migrazione tra le classi di Rating e le classi di credito deteriorato (scaduti sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze) riferite all'intero Istituto con una serie di viste con vari gradi di dettaglio su:

- *singole filiali;*
- *distretti;*
- *settori di attività economica;*
- *categorie di rapporti.*

Per ogni segmento di portafoglio, sono esposti:

- i volumi di credito suddivisi per classi di rischio;
- i default attesi per i successivi 12 mesi;
- la matrice di transizione annualizzata;
- gli indici di concentrazione del portafoglio e del rischio.

La Funzione Risk Management gestisce il modello di portafoglio che, applicato all'intero Istituto o a specifici segmenti d'impiego (gruppi di rapporti, filiali, distretti, ecc) permette di produrre la distribuzione delle perdite a 12 mesi conducendo alla stima di ulteriori elementi di rischio quali:

- *la perdita attesa;*
- *il Credit Var con un livello di confidenza del 99,9%;*
- *la perdita inattesa;*
- *la numerosità dei default futuri.*

La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati.

Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema arricchisce, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La Funzione di Conformità verifica la conformità dei processi di classificazione delle posizioni alla normativa esterna di riferimento e rileva possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La Funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello che, in materia di credito, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni, controllare la regolarità operativa delle unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito, assicurare con periodicità le verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo di gestione dei crediti deteriorati, assicurare il controllo degli aspetti formali inerenti il rischio di credito con la periodicità prevista nel Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è quantificato secondo la metodologia standardizzata e per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione si adotta l'approccio regolamentare, mediante la metodologia del Granularity Adjustment prevista dalla Circolare nr. 285 di Banca d'Italia per il *single name* e le linee Guida ABI per il geo-settoriale.

Il nuovo Principio contabile IFRS 9 ha introdotto nuovi criteri di classificazione delle attività finanziarie e una nuova metodologia di rilevazione delle perdite per riduzione di valore, soprattutto con riferimento alla determinazione dell'impairment dei crediti, come indicato nel paragrafo successivo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il nuovo Principio contabile IFRS 9 ha introdotto nuovi criteri di classificazione delle attività finanziarie e una nuova metodologia di rilevazione delle perdite per riduzione di valore, soprattutto con riferimento alla determinazione dell'impairment dei crediti non deteriorati. Il portafoglio crediti classificato come performing è soggetto a rettifiche di valore in conformità ai principi contabili internazionali IFRS 9, la cui adozione per il bilancio consolidato della Banca richiede una più stretta connessione tra gli indicatori di rischio di credito. L'IFRS9 prevede l'allocazione delle attività finanziarie in tre "stage" (portafogli) di qualità creditizia, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- *Stage 1*: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.
- *Stage 2*: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore.
- *Stage 3*: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Il rischio di credito relativo agli strumenti finanziari si considera aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale, se i crediti presentano le caratteristiche definite secondo le seguenti regole:

- rapporti aventi misure di forbearance aperte alla data di fine trimestre precedente;
- rapporti aventi notizia pregiudizievole, alla data di fine trimestre precedente, come da elenco seguente: formalità iscritta dall'agenzia della riscossione, procedura esecutiva immobiliare, notificato sequestro preventivo e/o conservativo, società di capitali e/o società di persone cessata, ditta individuale cessata, rilevata iscrizione Cai-Carter a carico del cliente, correntisti incorsi nel protesto di assegni della Banca, emissione di assegni privi di copertura, Società di capitali e/o di persone posta in Liquidazione;
- rapporti aventi garante con notizia pregiudizievole, alla data di fine trimestre precedente, come da elenco seguente: formalità iscritta dall'agenzia della riscossione, procedura esecutiva immobiliare, notificato sequestro preventivo e/o conservativo, società di capitali e/o società di persone cessata, ditta individuale cessata, Società di capitali e/o di persone posta in liquidazione;
- rapporti aventi giorni di sconfinò ≥ 30 ;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente si è rilevato un peggioramento di almeno 4 classi rispetto alla data di origination del rapporto, partendo da una classe iniziale AAA;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente si è rilevato un peggioramento di almeno 3 classi rispetto alla data di origination del rapporto, partendo da una classe iniziale AA;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente si è rilevato un peggioramento di almeno 2 classi rispetto alla data di origination del rapporto, partendo da una classe iniziale A-BBB-BB-B;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente si è rilevato un peggioramento di almeno 1 classe rispetto alla data di origination del rapporto, partendo da una classe iniziale CCC-CC-C.

Mentre, lato titoli, la Banca prende in considerazione la *low-risk exemption* prevista dall'IFRS 9, individuando quale soglia di basso rischio l'*Investment Grade*.

Con riferimento alle definizioni di inadempimento delle controparti e sui loro criteri di classificazione come deteriorato, si rimanda a quanto illustrato nel successivo paragrafo 3. *Esposizioni creditizie deteriorate*.

Per i crediti classificati in stage 1, sono formulate stime di perdite relative ai 12 mesi successivi alla data di redazione del bilancio.

Le stime di perdita per il portafoglio performing sono formulate sulla base delle perdite attese per gli eventi di default, che possono verificarsi:

- nei 12 mesi successivi per le posizioni classificate a stage 1;
- durante l'intera vita attesa dello strumento (Lifetime Expected Credit Losses) per le posizioni classificate a stage 2.

Per il calcolo di tali perdite sono utilizzati i modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE alimentati da curve di PD calcolate sulla base delle matrici di transizione basate sul sistema di rating e sugli stati di credito deteriorato, mentre per la stima della LGD il modello tiene conto della dinamica del *loan to value* dei singoli rapporti.

Per i crediti scaduti e sconfinanti con esposizione fino a 200.000 euro e per le inadempienze probabili con esposizione fino a 60.000 euro è prevista una stima percentuale di perdita calcolata dalla Funzione Risk Management sulla base della LGD storica sul totale delle sofferenze chiuse e del danger rate calcolato sulle matrici di transizione *trough the cycle* (TTC).

I crediti classificati a sofferenza, le esposizioni scadute e sconfinanti sopra i 200.000 euro e le inadempienze probabili sopra i 60.000 euro sono soggetti a valutazione analitica secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Per le posizioni che, in seguito a valutazioni analitiche, sono considerate interamente recuperabili è previsto un accantonamento minimo calcolato su base statistica dalla Funzione Risk Management.

L'impairment dei crediti classificati in stage 2 è invece effettuato stimando le perdite attese per tutti gli eventi di default che possono verificarsi lungo l'intera vita attesa dello strumento (lifetime expected credit losses).

I crediti classificati a scaduti/sconfinanti deteriorati (PAST DUE) e ad Inadempienze Probabili (stage 3) sono svalutati in conformità ai principi contabili internazionali con un accantonamento minimo definito su base statistica dalla Funzione Risk Management.

Il nuovo Principio modifica l'approccio al calcolo delle svalutazioni, passando dal criterio delle perdite sostenute (c.d. "incurred losses"), come richiesto nel previgente IAS 39, a quello delle perdite attese (c.d. "expected losses"), basate su informazioni prospettiche ragionevolmente disponibili.

Per la determinazione dell'impairment dello stage 1 e dello stage 2, la Funzione Risk Management provvede annualmente ad elaborare le curve di PD per i segmenti di clientela Retail e Corporate e i moltiplicatori di LGS (Loss Given Default a sofferenza) da applicare ai rapporti con garanzia ipotecaria

Le curve di PD sono costruite mediante prodotto tra matrici di transizione che considerano tutte le classi di rating e le classi di credito deteriorato fino allo stato "assorbente" (sofferenze).

Il procedimento di calcolo delle curve di PD prevede diverse fasi:

- a) costruzione di una matrice di transizione "point in time" volta ad intercettare la dinamica recente della migrazione tra classi di rischio (la matrice PIT è tratta dai rating osservati negli ultimi 12 mesi);

- b) costruzione di una matrice di transizione “through the cycle” volta ad intercettare le dinamiche storiche di lungo periodo, costituita dalla possibilità di condizionare la matrice PIT corrente alla dinamica storica dei tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia;
- c) costruzione delle matrici prospettive (future) per i successivi 3 anni partendo dalla matrice “point in time” e applicando le correzioni forward looking stimate da modello econometrico fornito da Prometeia che considera un approccio multi-scenario, prevedendo uno scenario base e due scenari alternativi (uno favorevole e uno avverso);
- d) raccordo (smoothing) tra la matrice prospettica al terzo anno con la matrice TTC applicata a partire dall'ottavo anno;
- e) prodotto tra le matrici di transizione per il calcolo delle probabilità di default multi-periodali (la curva di default riferita ad una determinata classe di rating esprime le probabilità che gli affidati appartenenti a tale classe risultino insolventi nel tempo).

Per la stima della LGD multi-periodale sulle posizioni ipotecarie, si è fatto riferimento alla dinamica del debito residuo di un ipotetico prestito a tasso fisso con rata mensile costante e durata 30 anni.

In fase di calibrazione annuale, i parametri del modello sono resi coerenti con l'evidenza storica di lungo periodo dei recuperi osservati sulle posizioni ipotecarie chiuse dalla Banca. Al fine di rendere il modello più conservativo, è stato previsto un valore minimo di LGD del 10% (floor) che approssima la LGD media storica della Banca sulle posizioni ipotecarie con esposizioni fino a 10.000 euro.

La dinamica attesa dei default per i 3 anni successivi alla data di redazione del bilancio è stata stimata da CSE mediante modello econometrico.

Una metodologia matematica volta a produrre spostamenti dei punti di ingresso nelle classi di rating coerenti con la dinamica dei tassi di decadimento stimati da modello econometrico ha consentito di condizionare le matrici di transizione al fine di ottenere curve di default forward looking.

Non ci sono state modifiche delle tecniche di stima o delle ipotesi nel corso dell'esercizio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca può richiedere la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale (garanzie reali finanziarie, accordi quadro di compensazione, compensazione delle poste di bilancio, ipoteche immobiliari su immobili e operazioni di leasing immobiliare) su strumenti finanziari e quelle di natura personale (garanzie reali personali, derivati sui crediti) rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da Banche, Consorzi di garanzia fidi e Istituzioni Pubbliche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli

adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Per le garanzie reali ipotecarie il controllo dei requisiti per l'accesso alla ponderazione agevolata avviene già in fase di erogazione del finanziamento, previa verifica dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (generali e specifici) da parte della rete (Filiali e Canali mobili). Il controllo di 1° livello per la verifica del corretto iter di acquisizione delle garanzie è demandato alla Funzione Segreteria Crediti e Anagrafe Generale, che provvede alla segnalazione e al monitoraggio di eventuali anomalie riscontrate; i controlli successivi sono effettuati dalla Funzione di Conformità che effettua verifiche a campione e dalla Funzione Internal Audit per i controlli di terzo livello.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di stima effettuata da tecnici esterni iscritti agli albi professionali e accreditati da provider anch'essi esterni (CRIF, CERVED e REAG). Le stime sono redatte sulla base di rapporti di perizia standardizzati (in aderenza alle Linee Guida ABI). La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (FOWEB) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.



Brownsberg Nature Park, Brokopondo, Suriname. Un campo illegale per l'estrazione dell'oro, nel cuore dell'Amazzonia. Nell'ultimo anno, la foresta pluviale brasiliana ha perso una superficie equivalente a un milione di campi di calcio. Jeffrey Kerby, National Geographic Image Collection

Quello che
non vorremmo
mai vedere!

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali predefiniti.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dalla garanzia ritenuta accessoria.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

A febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la costituzione di una nuova Direzione Centrale, denominata "Direzione Controllo e Recupero", con il compito di assicurare, sia attraverso il controllo che la gestione diretta, il migliore presidio del credito anomalo e con l'obiettivo di adottare una gestione proattiva del credito problematico, in linea con le indicazioni provenienti dalla BCE e dalla Banca d'Italia. Subito dopo la creazione della nuova struttura, la Banca ha avviato le attività per la messa a punto delle procedure informatiche per la definizione dei processi organizzativi di dettaglio.

A settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento "NPL Strategy e Piano Operativo", in cui viene data evidenza degli interventi e del nuovo assetto organizzativo, di processo e di procedure per la gestione del credito deteriorato, la situazione del comparto, la strategia definita e le evoluzioni previste per il periodo 2018-2021. Il documento è stato inviato all'Autorità di Vigilanza ed è oggetto di monitoraggio trimestrale e di aggiornamento annuale.

La gestione interna dei deteriorati proseguirà, quindi, puntando, per quanto riguarda:

- le sofferenze (residue e nuove) e gli UTP alla gestione diretta di tutte le posizioni, con la collaborazione della partecipata BPP Service per la gestione e il recupero delle posizioni di minore importo;

- l'utilizzo di modelli di *early warning*, *alert* e *trigger* per un'analisi predittiva dei segnali di anomalia. Anche in tale comparto si prevede di utilizzare incisivamente il ruolo della partecipata Bpp Service che prenderà in carico le posizioni di minore importo dopo solo pochi giorni dalla scadenza.

Per una riduzione più veloce dello stock saranno, inoltre, utilizzate operazioni straordinarie quali cessioni e cartolarizzazioni con riferimento al portafoglio segregato, definito in sede di prima applicazione IFRS 9. Di tale portafoglio se ne ipotizza la dismissione (cessione/incasso) tra il 2018 e il 2020 ovvero in tempi tecnicamente necessari per consentire una accurata analisi e valutazione delle alternative disponibili al fine di ottenere i più congrui prezzi di vendita. La misura della prevista cessione/cartolarizzazione non dovrebbe in ogni caso essere totale, ma attestarsi a percentuali dell' 80%. Lo smobilizzo della differenza sarà frutto di incisive azioni di recupero interno.

Nel documento "NPL Strategy e Piano Operativo" si prevede un obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale dei crediti complessivi, con l'NPL ratio Lordo e Netto verso clientela ordinaria che si attestano a fine piano (2021), rispettivamente, a 9,16% e 4,94%.

I dati al 31/12/2018 hanno visto il miglioramento dell' NPL ratio lordo dei crediti verso clientela ordinaria che passa rispettivamente dal 17,68% del 2017 al 14,75% del 2018 e dell' NPL ratio netto dei crediti verso clientela ordinaria che passa rispettivamente dal 10,92% del 2017 al 7,20% del 2018, posizionandosi entrambi su valori migliori di quelli previsti, per tale data, nella NPL Strategy.

Il "Regolamento del credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza vigenti in tema di valutazione, misurazione e controllo dei rischi, in relazione alle esposizioni creditizie deteriorate:

- definisce le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle varie fasi;
- individua criteri e modalità rivolti a prevenire e anticipare situazioni di criticità e/o ripristinare la regolarità andamentale;
- detta regole per la corretta classificazione delle posizioni;
- determina la stima delle perdite attese sulle posizioni deteriorate.

In accordo con le specifiche Disposizioni di Vigilanza emanate, il Regolamento definisce "*posizioni forborne*" le *esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)* e crediti deteriorati le posizioni classificate nelle categorie di seguito individuate:

Esposizioni scadute deteriorate

Rientrano nella definizione le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza o ad inadempienze probabili) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfi-

nanti da oltre 90 giorni. La presenza di scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Inadempienze probabili

Rientrano nella definizione le esposizioni per cui, a giudizio della Banca, sia improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito oggetto di misure di forbearance (concessioni agevolative accordate dalla Banca in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore).

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)

Esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in stato di difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà.

Una "concessione" pertanto assume la qualificazione di "*misura di forbearance*" e la posizione lo stato di "*forborne*" solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte.

Una posizione qualificata come *forborne* può essere classificata fra i crediti in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni "*forborne performing*") o fra i crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti "*forborne non performing*").

L'attributo di *forborne* è associato alla singola esposizione e non determina una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Nel processo di identificazione delle esposizioni *forborne* rilevano, tra gli altri, due momenti essenziali: la qualificazione della concessione e l'evidenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Per quanto riguarda tale aspetto la Banca, al fine di agevolare la valutazione da parte dei soggetti preposti, ha individuato soluzioni utili a guidare, per quanto possibile, la verifica selezionando elementi oggettivi qualificanti di uno stato di difficoltà finanziaria e indizi di difficoltà finanziarie preesistenti.

Il processo di rimodulazione di una posizione creditizia si conclude con la proposta di assegnazione o meno dell'attributo di *forborne*.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, la Funzione Precontenzioso pone in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito per riportare in bonis la situazione oppure per valutarne il passaggio a inadempienze probabili o a sofferenza;
- per le posizioni classificate a inadempienze probabili, la Funzione Precontenzioso esplora ogni possibilità di ripristino delle condizioni di regolarità del rapporto. Laddove le prospettive di inadempienza probabile dovessero risultare superate, la stessa propone il ripristino in bonis di tali posizioni. In caso contrario, propone il passaggio a sofferenza;
- per le posizioni a sofferenza, la Funzione Recupero Crediti pone in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, concorda con i debitori piani di rientro o proposte di transazioni bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti;
- le posizioni *forborne non performing* che presentano andamento regolare per almeno 12 mesi (cure period) sono valutate per la classificazione tra i crediti performing (*forborne performing*);
- le posizioni *forborne performing* che presentano andamento regolare per almeno 24 mesi (probation period) sono valutate ai fini della cancellazione o meno dell'attributo di *forborne*.

Le rettifiche di valore sono apportate, secondo quanto rappresentato in precedenza, nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

La gestione e il controllo delle esposizioni creditizie deteriorate avvengono con il supporto di procedure tecniche-organizzative. Oltre all'applicativo Scheda Cliente e Monitoraggio Crediti, di cui già si è detto, tali attività sono supportate dalle procedure Syges 3, per la gestione amministrativa e contabile dei crediti scaduti non deteriorati e dei crediti deteriorati, Laweb3, che ha l'obiettivo principale di automatizzare l'attività svolta per le posizioni classificate a sofferenza, supportando i processi di gestione del recupero crediti anche mediante il coinvolgimento diretto o indiretto dei legali esterni.

3.2 Write-off

Il write-off avviene quando non ci sono più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria e per l'importo giudicato irrecuperabile. Questo può verificarsi anche prima che le azioni legali di recupero si siano esaurite e non comporta necessariamente la rinuncia al credito. In ogni caso, eventuali riprese di valore su crediti cancellati saranno rilevate solo a seguito dell'effettivo incasso delle somme.

La Funzione Recupero Crediti è incaricata di proporre tempestivamente il passaggio a perdite dei crediti in sofferenza divenuti inesigibili o comunque non recuperabili sulla base di elementi documentati, ovvero di quelli di modesto importo per i quali si ritenga antieconomico sostenere spese legali. Tale proposta viene formulata sulla base di elementi aventi rilevanza civilistica e contabile (apertura di procedure concorsuali aventi carattere liquidatorio) e/o di altre informazioni che possano trovare preciso riscontro in adeguata e obiettiva documentazione, anche di natura legale.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca, nell'esercizio, non ha acquistato portafogli di crediti deteriorati.

Con riferimento invece alle posizioni originate deteriorate, i sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito sono i medesimi di quelli descritti nell'ambito della sezione dedicata alle *Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)* poiché alle stesse assimilabili.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di natura commerciali riguardano tutti gli interventi volti a adeguare le condizioni economiche del cliente e vedono coinvolti soggetti che non evidenziano situazioni finanziarie di difficoltà.

Le rinegoziazioni commerciali (rapporti di mutuo e affidamenti con utilizzo a vista) sono disciplinate da Regolamenti e Circolari interne al fine di correttamente identificare le rinegoziazioni che hanno reale natura commerciale.

Per definizione, sono considerate, invece, “*Esposizioni oggetto di concessione*” quelle relative a controparti che versano in stato di difficoltà finanziaria e nei cui confronti la Banca interviene con forme di rinegoziazione o concessione che non avrebbe accordato se la controparte stessa non si fosse trovata in tale difficoltà.

Una “concessione” pertanto assume la qualificazione di “misura di forbearance” e la posizione di “forborne” solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte.

Una posizione qualificata come forborne può essere classificata fra i crediti in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni “forborne performing”) o fra i crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti “forborne non performing”).

L’attributo di forborne è associato alla singola esposizione e non determina una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Nel processo di identificazione delle esposizioni forborne rilevano, tra gli altri, due momenti essenziali: la qualificazione della concessione e l’evidenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Per quanto riguarda tale aspetto la Banca, al fine di agevolare la valutazione da parte dei soggetti preposti, ha individuato soluzioni utili a guidare, per quanto possibile, la verifica selezionando elementi oggettivi qualificanti di uno stato di difficoltà finanziaria e indizi di difficoltà finanziarie preesistenti.

Il processo di rimodulazione di una posizione creditizia si conclude con la proposta di assegnazione o meno dell’attributo di forborne. Di norma, tale iniziativa è curata dalla Direzione Crediti, la quale propone – ove ne ricorrano le condizioni – l’eventuale assegnazione dell’attributo di *forborne* (performing o non performing) su cui la Direzione Controllo e Recupero esprime le proprie valutazioni.

Le politiche di concessione di misure di forbearance si riassumono in tre macrotipologie di azioni gestionali:

- Modifica (rimodulazione) in favore del cliente delle condizioni originarie del contratto (anche con eventuale stralcio del debito);
- Proroga di finanziamenti già concessi, ovvero di consolidamento di linee di credito, anche con concessioni di nuova finanza marginali rispetto ai maggiori flussi di cassa impegnati;
- Rifinanziamento totale o parziale del debito (nuova finanza non marginale rispetto ai flussi di cassa impegnati).

La necessità di individuare le misure di forbearance e di assegnare l’attributo di forborne alle esposizioni che ne hanno beneficiato è collegata al rischio che con il loro utilizzo si possano non evidenziare perdite o mascherare crediti deteriorati, ovvero meritevoli di un più puntuale monitoraggio. Per questo l’assegnazione dell’attributo forborne, ove non conseguente a classificazioni dirette, deriva da una specifica e attenta valutazione preli-

minare e comporta un sistema di monitoraggio più severo. La Banca di norma approva misure di concessione se tali misure siano ritenute idonee a massimizzare i recuperi attesi sulle esposizioni nei confronti dei debitori in difficoltà finanziaria; a tal fine individua tempestivamente la soluzione migliore in relazione al caso specifico.

Le esposizioni non sono considerate oggetto di misure di forbearance se il debitore non si trova in stato di difficoltà finanziaria.

Al contrario, si è presenza di una misura di forbearance quando ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- il contratto modificato è stato classificato come deteriorato prima della modifica o in assenza di modifica sarebbe stato classificato come deteriorato;
- la modifica che è stata apportata al contratto comporta uno stralcio totale o parziale del debito;
- la Banca ha approvato l'uso di clausole di forbearance incorporate nel contratto qualora il debito sia deteriorato o sarebbe considerato deteriorato senza l'uso di tali clausole;
- simultaneamente o in prossimità con la concessione di ulteriore credito da parte della Banca, il debitore ha effettuato pagamenti di capitale o interessi su un altro contratto con la Banca che era deteriorato o sarebbe stato classificato come deteriorato in assenza di rifinanziamento.

Il monitoraggio e la gestione dei crediti interessati da misure di forbearance comportano l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurre gli stessi alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate e tempestive procedure di recupero.

Più precisamente:

- le posizioni forborne non performing che presentano andamento regolare per almeno 12 mesi (cure period) sono valutate per la classificazione tra i crediti performing (forborne performing);
- le posizioni forborne performing che presentano andamento regolare per almeno 24 mesi (probation period) sono valutate ai fini della cancellazione o meno dell'attributo di "forborne".

Una specifica regolamentazione interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione, disciplina i criteri e le modalità per la modifica dello status delle posizioni interessate da misure di concessione.

Le tabelle seguenti espongono la migrazione tra macro-classi di rischio delle posizioni che risultavano forborne a inizio 2018. Attraverso tali matrici è possibile rilevare la misura in cui le posizioni che hanno beneficiato di una concessione tornano regolari o evolvono verso classi di maggior rischio.

Migrazione delle esposizioni forborne tra dicembre 2017 e dicembre 2018

	P	FB-P	FB-NP	NP	SZ
P		50	28		
FB-P	28	156	23	9	8
FB-NP		98	54	10	23
NP		1	46		
SZ			1		

	P	FB-P	FB-NP	NP	SZ
P		64,1%	35,9%		
FB-P	12,5%	69,6%	10,3%	4,0%	3,6%
FB-NP		53,0%	29,2%	5,4%	12,4%
NP		2,1%	97,9%		
SZ			100,0%		

P = Performing

FB-P = Forborne performing

FB-NP = Forborne non-performing

NP = Non Performing

SZ = Sofferenze

Tra gli elementi di rilievo, si segnala:

- la rimozione dell'attributo *forborne* (per decorso del probation period) su n. 28 posizioni;
- l'ingresso di n. 40 posizioni forborne performing nelle classi non-performing (in particolare, n. 8 ingressi a sofferenze nei 12 mesi);
- il tasso di ingresso a sofferenze delle posizioni forborne performing (3,6%) indica un livello di rischio superiore al rating C (tasso di ingresso a sofferenze = 2,8%) che costituisce la classe performing di massimo rischio;
- il tasso di ingresso a sofferenze delle posizioni forborne non-performing (12,4%) è risultato superiore al tasso di ingresso a sofferenze da scaduti e sconfinanti (10,70%), ma notevolmente inferiore al tasso di ingresso a sofferenze da inadempienze probabili (51,78%).

Al riguardo, il principio contabile IFRS 9 prevede che quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, bisogna procedere al calcolo del valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) dell'esercizio un utile o una perdita derivante da modifica. Rientrano in tale definizione le sole misure di forbearance nei confronti di controparti non deteriorate e che non hanno generato un nuovo rapporto, e non le rinegoziazioni di tipo commerciale, guidando in tale caso la finalità per cui le modifiche stesse sono state effettuate.

Tali misure di *forbearance* sono effettuate, infatti, per "ragioni di rischio creditizio" con l'obiettivo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario e pertanto, non generando un nuovo rapporto di credito, rientrano nell'ambito delle "modifiche contrattuali" definite dall'IFRS 9.

Al riguardo, la Banca si basa sulle procedure contabili messe a disposizione dall'outsourcer informatico.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.306	64.450	14.745	106.768	2.821.364	3.095.633
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					525.289	525.289
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					60.101	60.101
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2018	88.306	64.450	14.745	106.768	3.406.754	3.681.023
Totale 2017	144.678	92.549	12.367	93.106	2.917.975	3.260.675

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	375.388	207.887	167.501	23.081	2.939.342	11.210	2.928.132	3.095.633
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					526.320	1.031	525.289	525.289
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							60.101	60.101
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2018	375.388	207.887	167.501	23.081	3.465.662	12.241	3.513.522	3.681.023
Totale 2017	439.452	189.858	249.594	34.022	3.017.982	9.914	3.011.081	3.260.675

* Valore da esporre ai fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		24	
2. Derivati di copertura			
Totale 2018		24	
Totale 2017		56	4

L'ammontare dei *write-off* complessivi sulle posizioni a sofferenza ancora in essere è pari a 50,489 milioni di euro (23,08 milioni di euro parziali). Nel corso dell'anno non si è registrata nessuna cancellazione.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valore di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.909	55	32	33.735	23.488	9.392	2.303	4.301	135.952
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 2018	40.909	55	32	33.735	23.488	9.392	2.303	4.301	135.952
Totale 2017	55.104	25.151	12.850				1.299	2.889	219.203



Half Moon Island, South Shetland Islands, Antartide.

Un pinguino imperatore si dirige verso il luogo di nidificazione per la stagione riproduttiva. *Doug Gimesy, National Geographic Image Collection*

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive al 31.12.2017	9.914	0		9.914				
Impatto FTA IFRS9	(4.072)	366		(3.706)	7.664			7.664
Rettifiche complessive iniziali	5.842	366		6.208	7.664			7.664
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate								
Cancellazioni diverse dai write-off		(187)		(187)				
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.346)	852		(494)	(950)			(950)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni								
Cambiamenti della metodologia di stima		0						
Write-off								
Altre variazioni								
Rettifiche complessive finali	4.496	1.031		5.527	6.714			6.714
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								
Write-off rilevati direttamente a conto economico								

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	283.227	5.442	854	223	129.981	123
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.798	144			5.018	7
Totale 2018	288.024	5.586	854	223	135.000	130
Totale 2017					56.696	26.800

Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
189.858	189.858				0	0		199.772
57.972	57.972				382	248		62.560
247.830	247.830			3.178	382	248		262.332
(49.749)	(49.749)							
9.806	9.806			968	(331)	(198)		
207.887	207.887			4.146	51	50		220.229

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		168.710	333	168.377	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		168.710	333	168.377	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B		168.710	333	168.377	

* Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	256.793		168.487	88.306	23.081
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	100.989		36.539	64.450	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.206		10.676	22.530	
c) Esposizioni scadute deteriorate	17.606		2.861	14.745	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	365		53	312	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		108.773	1.982	106.791	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		5.291	135	5.156	
e) Altre esposizioni non deteriorate		3.248.305	9.927	3.238.378	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		43.833	1.122	42.711	
TOTALE A	375.388	3.357.078	219.796	3.512.670	23.081
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	14.428			14.428	
a) Non deteriorate		423.427	101	423.326	
TOTALE B	14.428	423.427	101	437.754	
TOTALE A+B	389.816	3.780.505	219.897	3.950.424	23.081

* Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	306.658	119.033	13.761
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
B. Variazioni in aumento	77.239	50.735	21.351
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	8.612	40.506	13.368
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	12	483	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.366	3.730	296
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0		
B.5 altre variazioni in aumento	47.249	6.016	7.687
C. Variazioni in diminuzione	127.104	68.779	17.506
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	7.876	1.427
C.2 write-off	22.752	6.253	692
C.3 incassi	55.286	34.000	11.922
C.4 realizzi per cessioni	16.692		
C.5 perdite da cessioni	572		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.277	20.650	3.465
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0		
C.8 altre variazioni in diminuzione	30.525		
D. Esposizione lorda finale	256.793	100.989	17.606
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	42.638	48.096
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		
B. Variazioni in aumento	21.517	23.719
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	955	8.702
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	11.779	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		10.516
B.4 altre variazioni in aumento	8.783	4.501
C. Variazioni in diminuzione	30.584	22.692
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		2.096
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.516	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		11.779
C.4 write-off		
C.5 Incassi	10.754	8.607
C.6 realizzati per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.314	210
D. Esposizione lorda finale	33.571	49.123
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Inadempienze probabili	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Esposizioni scadute deteriorate	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
Rettifiche complessive al 31.12.2017	161.980		26.484	8.757	1.394	15
IMPATTO FTA IFRS 9	40.993		15.839	4.494	1.140	12
A. Rettifiche complessive iniziali	202.973		42.323	13.251	2.534	27
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	41.898		14.300	5.265	2.473	70
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	33.086		13.782	5.238	2.061	30
B.3 perdite da cessione	572					
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.517		449	16	101	40
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento	723		69	11	311	
C. Variazioni in diminuzione	76.384		20.084	7.840	2.146	44
C.1 Riprese di valore da valutazione	15.341		7.168	5.480	646	25
C.2 Riprese di valore da incasso	7.558		3.596	821	573	3
C.3 Utili da cessione						
C.4 write-off	23.375		2.006	1.235	69	
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-		7.314	304	652	16
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione	30.110				206	
D. Rettifiche complessive finali	168.487		36.539	10.676	2.861	53
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.258	22	689.675	30.203	115	2.590.456	3.314.729
- Primo stadio	4.258	22	687.994	30.198	115	1.900.449	2.623.036
- Secondo stadio			1.680			317.675	319.355
- Terzo stadio			1	5		372.332	372.338
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			485.087	21.594		19.639	526.320
- Primo stadio			485.087	21.594		19.639	526.320
- Secondo stadio							
- Terzo stadio							
Totale (A+B)	4.258	22	1.174.762	51.797	115	2.610.095	3.841.049
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate						15.448	15.448
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						302.162	302.162
- Primo stadio						292.811	292.811
- Secondo stadio						297	297
- Terzo stadio						9.054	9.054
Totale C						302.162	302.162
Totale (A + B + C)	4.258	22	1.174.762	51.797	115	2.912.257	4.143.211

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dall'Agenzia della quale la Banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.208.057	2.004.959	966.564		33.490	597.901
1.1 totalmente garantite	2.134.678	1.949.537	960.115		31.560	592.179
- di cui deteriorate	259.326	122.284	98.399		119	3.006
1.2 parzialmente garantite	73.379	55.422	6.449		1.930	5.722
- di cui deteriorate	23.352	7.003	3.519		18	213
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	232.866	232.782	20.237		5.281	9.745
2.1 totalmente garantite	219.523	219.449	19.492		4.289	8.256
- di cui deteriorate	5.973	5.973	5.576			30
2.2 parzialmente garantite	13.343	13.333	745		992	1.489
- di cui deteriorate	575	575			274	



Quello che
non vorremmo
mai vedere!

Filippine. Una tartaruga marina verde nuota lontano da una chiazza di rifiuti (trash) e plastica.
Il Pacific Trash Vortex, la grande isola di spazzatura alla deriva nel Pacifico, eguaglia in estensione la penisola iberica.
Steve De Neef, National Geographic Image Collection

		Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
		Derivati su crediti			Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti	
	Controparti centrali	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti					
					93.430	7.041	22.641	261.109	1.982.177
					87.140	4.758	19.787	253.255	1.948.794
							2.105	18.655	122.284
					6.290	2.283	2.854	7.854	33.383
							145	860	4.755
					33	1.924	1.145	185.130	223.494
						1.883	1.145	179.903	214.967
								355	5.961
					33	41		5.227	8.527
								220	494

Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E – Sez. 1 Rischio di credito, p. 2.4 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*, della presente Nota Integrativa.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	3.819	4.959	888	4.071	
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze	3.819	4.959	888	4.071	
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 2018	3.819	4.959	888	4.071	
Totale 2017	3.819	4.959	888	4.071	4.071

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	814	1.068	1.822	3.757	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.2 Inadempienze probabili			4.843	1.974	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			1.457	737	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	833	438	9	2	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.086.353	1.945	117.689	36	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)	1.088.000	3.451	124.363	5.769	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	5.375				
B.2 Esposizioni non deteriorate	70.222	2	4.337	8	
Totale (B)	75.597	2	4.337	8	
Totale 2018 (A+B)	1.163.597	3.453	128.700	5.777	
Totale 2017	721.899	1.233	45.252	4.375	



Quello che
non vorremmo
mai vedere!

Galapagos Islands National Park, Ecuador.
Due gabbiani fuliginosi o della lava appollaiati su alcuni pneumatici abbandonati nell'isola di Santa Cruz. La specie è in via di estinzione.
Joel Sartore, National Geographic Image Collection

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
		57.682	98.084	27.989	65.578
		41.447	23.174	18.160	11.390
		12.288	5.873	8.786	4.066
		5.247	771	8.657	1.651
		289	49	22	5
62.021	8	731.554	3.617	1.409.572	6.310
		29.990	1.046	17.876	212
62.021	8	835.930	125.646	1.464.377	84.930
		8.805		249	
		268.622	72	80.144	19
		277.427	72	80.393	19
62.021	8	1.113.357	125.718	1.544.770	84.949
73.258		1.097.020	148.926	1.249.808	45.239

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	88.306	168.487								
A.2 Inadempienze probabili	64.431	36.525	19	13						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.694	2.851	51	11						
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.333.031	11.892	12.135	17	1					
Totale (A)	3.500.462	219.755	12.205	41	1					
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	14.428									
B.2 Esposizioni non deteriorate	423.290	101	38							
Totale (B)	437.718,00	101,00	38,00							
Totale 2018 (A+B)	3.938.180	219.856	12.243	41	1					
Totale 2017	3.155.083	199.760	32.111	11	43					

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.519	1.236	143	148	720	1.890	85.924	165.213
A.2 Inadempienze probabili	733	1.585	4.045	1.682	6.030	2.381	53.623	30.878
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	68	14	14	3	1.643	514	12.970	2.320
A.4 Esposizioni non deteriorate	128.716	131	45.811	69	1.211.637	2.308	1.946.867	9.383
Totale (A)	131.036	2.966	50.013	1.902	1.220.030	7.093	2.099.384	207.794
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate					2.009		12.419	
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.294		1.085		14.658	1	403.252	100
Totale (B)	4.294		1.085		16.667	1	415.671	100
Totale 2018 (A+B)	135.330	2.966	51.098	1.902	1.236.697	7.094	2.515.055	207.894
Totale 2017	115.323	2.475	32.428	2.394	772.331	7.971	2.235.001	186.920

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	166.307	332	1.621	1	424		25			
Totale (A)	166.307	332	1.621	1	424		25			
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale 2018 (A+B)	166.307	332	1.621	1	424		25			
Totale 2017	218.263		2.016				16			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	124.738	314	106		41.416	18	47	
Totale (A)	124.738	314	106		41.416	18	47	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale 2018 (A+B)	124.738	314	106		41.416	18	47	
Totale 2017	114.706		58.447		44.431		679	

B.4 Grandi esposizioni

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
1.533.370	48.807	5

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca nei confronti dello Stato Italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito).

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni proprie

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *de-risking*).

In data 31 ottobre 2018 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della Legge 130/1999, l'operazione di cessione di un portafoglio crediti *non-performing* NPL (sofferenze) di tipo *multi-originator*, realizzata con ulteriori 16 istituti creditizi, supportata dallo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS"), che ha visto la cessione, e successiva cancellazione dal bilancio della cedente, ad una SPV denominata "Pop NPLs 2018 S.r.l." di un portafoglio di crediti in sofferenza, con un valore contabile lordo alla data di cessione pari a 46,80 milioni di euro (54,63 milioni di euro comprensivi dei write-off).

dati in euro	INTERA OPERAZIONE	di cui: Banca Popolare Pugliese S.c.p.A.
Società veicolo	Pop NPLs 2018 S.r.l.	
Tipologia operazione	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio di credito	
Data efficacia operazione	31/10/18	
Originator	17 Istituti creditizi italiani	
Arranger	J.P. Morgan e Banca Popolare di Bari	
Calculation Agent	Securitisation Service S.p.A.	
Corporate Servicer	Securitisation Service S.p.A.	
Special Servicer	Cerved Crediti Management S.p.A.	
Agenzia di Rating	Moody's e Scope	
Monitoring Agent	Zenith Service S.p.A.	
Qualità delle attività cartolarizzate	Crediti in sofferenza	
Garanzia a presidio dell'attività cartolarizzata	Ipotecarie (circa 66%) Chirografarie (circa 34%)	Ipotecarie (circa 77%) Chirografarie (circa 23%)
Valore lordo contabile attività cartolarizzate alla data di cessione	1.576.615.737	46.802.612
Valore lordo attività cartolarizzate alla data di cessione, comprensivo dei write-off		54.634.368
Valore netto contabile attività cartolarizzate alla data di cessione		17.264.615
Prezzo di cessione *	482.780.000	16.995.000

* Importo comprensivo degli incassi effettuati dal 01.01.2018 al 31.10.2018.

Per finanziare l'acquisto del portafoglio NPL, in data 16 novembre 2018, la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

Tranche	Data emissione	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione	Scadenza	Di cui sottoscritte da Banca Popolare Pugliese S.c.p.A.
Senior Notes (Class A) Asset Backed Floating Rate Notes	16-nov-18	426.000.000	Euribor 6m + 0,30%	dic-33	15.210.000
Mezzanine Notes (Class B) Asset Backed Floating Rate Notes	16-nov-18	50.000.000	Euribor 6m + 6%	dic-33	1.785.000
Junior Notes (Class J) Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes	16-nov-18	15.780.000	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)	dic-33	315.000
Totale		491.780.000			17.310.000

Alla data di emissione, dette *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle banche originator in attesa della vendita sul mercato delle *tranche* Mezzanine e Junior e della concessione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) della garanzia "GACS" in favore dei sottoscrittori dei titoli Senior.

In data 20 novembre 2018 si è perfezionata la vendita dei titoli Mezzanine e Junior con la sottoscrizione da parte di Bracebridge del 94,62% del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a 47.312.000 euro) ad un prezzo pari al 50,45% del relativo importo in linea capitale per 23.868.957 euro e del 94,59% del valore nominale delle Junior Notes (pari a 14.927.000 euro) ad un prezzo pari allo 0,01% del relativo importo in linea capitale per 1.000 euro.

Per Banca Popolare Pugliese la cessione dei titoli Mezzanine e Junior ha portato una perdita da cessione di 1,127 milioni di euro, come nel seguito riportato:

Descrizione	Tipo Notes		Totale Notes
	Mezzanine	Junior	
Controvalore Emissione	1.696.000	287.000	1.983.000
Controvalore di Cessione	855.634	19	855.653
Minus da Cessione	-840.366	-286.981	-1.127.347

Pertanto, avendo in tal modo trasferito alla Società veicolo Pop NPLs 2018 Srl in modo sostanziale i diritti e i benefici dell'attività finanziaria ceduta [IFRS 9, par. 3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)], e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 artt. 404-409, si è proceduto alla *derecognition* contabile dal bilancio delle posizioni oggetto di cartolarizzazione, così come attestato da specifica attestazione della Società di Revisione KPMG S.p.A. ai sensi del decreto MEF del 03.08.2016.

La cancellazione dei crediti ha determinato, inoltre, la rilevazione di una perdita da cessione pari a 572 mila euro, contabilizzata nella voce 130 a) "Rettifiche di valore netto per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Di conseguenza, alla data del presente bilancio, Banca Popolare Pugliese detiene iscritti tra le sue attività finanziarie i seguenti titoli:

Descrizione	Valore di Bilancio	Voce di Bilancio
Senior	15.506.773 *	40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Mezzanine	45.539	20.c) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>
Junior	343	20.c) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>
Totale	15.552.655	

* Di cui oneri direttamente imputabili al titolo senior 311.424,50 euro

Con decreto del 30 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori dei titoli Senior, tra cui la Banca Popolare Pugliese, secondo quanto previsto dal D.L. 14.02.2016 n.18, convertito nella Legge 08.04.2016 n. 49.

Gli effetti economici dell'operazione sono di seguito riportati:

Tipo	€/000
Minusvalenza cessione crediti	(572)
Minusvalenza cessione titoli	(1.127)
Minusvalenza valutazione Tranche Mezzanine e Junior	(72)
Interessi attivi Tranche Senior	(1)
Totale	(1.772)

All'atto della *derecognition*, le attività cartolarizzate per Banca Popolare Pugliese presentavano un valore di bilancio pari a 17,264 milioni di euro così distribuito:

dati in euro

Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	
Amministrazioni pubbliche	
Banche	
Altre società finanziarie	
Società non finanziarie	9.711.197
Famiglie	7.402.443
Altri soggetti	150.975
Totale	17.264.615

dati in euro

Descrizione delle attività cartolarizzate per aree territoriali	
Italia - Nord-Ovest	
Italia - Nord-Est	
Italia - Centro	1.641
Italia - Sud e Isole	17.262.974
Altri Paesi europei	
America	
Resto del mondo	
Totale	17.264.615

Il processo interno finalizzato al perfezionamento dell'operazione è stato condotto e presidiato dall'Alta Direzione della Banca e il Consiglio di Amministrazione è stato costantemente e tempestivamente aggiornato in merito alle decisioni di volta in volta assunte.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce ad investimenti di tesoreria effettuati negli anni passati privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Relativamente a tali operazioni, la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano per i titoli ABS rivenienti da operazioni di terzi i dati patrimoniali ed economici più significativi.

Valore di bilancio	Interessi	Utili/(Perdite) da rimborsi
4.921	24	38



Masai Mara National Reserve, Narok County, Kenya.

In fila sparsa, nella stagione secca, un branco di zebre migra nella savana alla ricerca d'acqua.

Jason Edwards, National Geographic Image Collection

Informazioni di natura quantitativa

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal Bilancio						
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Pop Npls 2018" - quota "propria"	546		2			
A.1 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 SEN	546					
A.2 POP NPLS 2018/TV ABS 20331231 MEZ			2			
A.3 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 JUN						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	21					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal Bilancio						
C. Non cancellate dal Bilancio						

Trattandosi di cartolarizzazione *multi-originator*, i dati relativi all'operazione POP NPLS 2018 sono ripartiti pro-quota, in proporzione al peso della Banca nell'intera operazione, tra operazioni "proprie" e "di terzi", quest'ultime esposte nella tabella successiva.

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A.1 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 mutui ipotecari	1.218	-				
A.2 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV mutui ipotecari	664	(1)				
A.3 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV mutui ipotecari	487	-				
A.4 HIPOCAT 7 36 FRN A2 mutui ipotecari	1.292	(1)				
A.5 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN mutui ipotecari	814	-				
A.6 CLARIS FIN 2005 TV 2037 mutui ipotecari e commerciali	86	-				
A.7 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV mutui ipotecari	360	-				
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Pop Npls 2018" - quota "di terzi"						
A.1 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 SEN	14.961	(13)				
A.2 POP NPLS 2018/TV ABS 20331231 MEZ			44			
A.3 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 JUN						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	586					

	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore

	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore

C.3 - Società veicolo per la cartolarizzazione

Con riferimento all'operazione "Pop NPLs 2018 S.r.l.", la Banca non detiene quote di capitale della Società veicolo, bensì una parte (3,5% circa) delle passività emesse, come sopra dettagliato. Alla luce della struttura dell'operazione di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento della società veicolo.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione Società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018	Conegliano (TV)	NO	452.331		61.117	426.000	50.000	15.780

C.4 - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Con riferimento all'operazione "Pop NPLs 2018 S.r.l.", la Banca non detiene quote di capitale della società veicolo, bensì una parte (3,5% circa) delle passività da essa emesse e quota parte del mutuo a ricorso limitato emesso da tutti gli *originator* (quota della Banca pari a 607 mila euro).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare Pugliese ad una perdita sono rappresentati dal solo possesso delle tranche "Mezzanine" e "Junior", essendo la *tranche* "Senior" garantita dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS".

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Risk Policy in cui sono definite le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

Le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio sono monitorate quotidianamente attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento del mercato azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è controllato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio, ecc). In parallelo, operano un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per rating e per divisa. Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.

Questo sistema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tanto consente:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

I controlli sono effettuati su tre livelli:

- un primo livello (*controlli di linea*), di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (*controlli direzionali*), assegnato alla Funzione Risk Management;
- un terzo livello (*controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo*), assegnato alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza giornaliera e produce una reportistica mensile che invia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Consiliare sui Rischi e al Comitato Interno su Controlli e Rischi. A quest'ultimo comitato partecipano, come detto, il Direttore Generale, i Responsabili delle Direzioni Centrali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit), il Responsabile della Funzione Segreteria Affari Legali e il Responsabile della Funzione Personale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	24							
1.1 Titoli di debito	24							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24							
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.381	19	38	348	458	211	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.381	19	38	348	458	211	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.381	19	38	348	458	211	
+ posizioni lunghe		1.282						
+ posizioni corte		99	19	38	348	458	211	



Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		269						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		269						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		269						
+ posizioni lunghe		80						
+ posizioni corte		189						

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management, che utilizza il sistema interno di *Asset and Liability Management* (ALM) inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di repricing delle poste a vista. Nel nostro caso, diventa rilevante l'effetto del Beta della raccolta a vista, espressione della variazione del tasso della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato, che risulta storicamente stabile intorno allo 0,40 (poco superiore a quello osservato a livello di intero sistema bancario).

I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il cash flow mapping è eseguito su base contrattuale. Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:

- uno schema con poste shifted, ma con trattamento delle poste a vista aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella circolare 285;
- uno schema con poste shifted e Beta = 1;
- lo shifted-beta gap approach integrale, che rimane lo schema di riferimento scelto dalla Banca.

La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 14 fasce temporali previste dalla normativa di Vigilanza.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Sono state previste 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, + 200 bps, + 100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, - 200 bps, - 100 bps).



Scozia, Regno Unito. L'imponente vetta del The Old Man of Storr, con i suoi pinnacoli, domina il tratto di mare del Sound of Rasaay. *Marcin Dobas, National Geographic Image Collection*

Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della Banca. La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il cash flow mapping e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tasso contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato "attivo", a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La *Fair Value Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell'esposizione in bilancio e per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse Funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *fair value* previsti dai principi contabili;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di impairment.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	668.960	437.331	591.309	167.310	1.331.897	394.872	86.509	
1.1 Titoli di debito		56.336	302.768	50.567	774.697	50.431		
- con opzione di rimborso anticipato		24.193	18.066	15.507	61.299	6.181		
- altri		32.143	284.702	35.060	713.398	44.250		
1.2 Finanziamenti a banche	2.561	44.547	10.005					
1.3 Finanziamenti a clientela	666.399	336.448	278.535	116.743	557.201	344.441	86.509	
- c/c	184.614	287	2.510	1.347	1.018	2.069	50	
- altri finanziamenti	481.785	336.161	276.026	115.396	556.183	342.372	86.459	
- con opzione di rimborso anticipato	291.993	297.948	265.707	103.117	537.387	320.885	83.930	
- altri	189.792	38.213	10.319	12.279	18.795	21.487	2.529	
2. Passività per cassa	1.921.440	250.982	216.058	228.541	884.463	109.180		
2.1 Debiti verso clientela	1.908.513	136.899	142.944	219.233	135.146	102.300		
- c/c	1.663.991	2.914	2.334	5.392	4.886			
- altri debiti	244.522	133.985	140.610	213.840	130.260	102.300		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	244.522	133.985	140.610	213.840	130.260	102.300		
2.2 Debiti verso banche	12.045		3.000		572.277	0		
- c/c	11.423							
- altri debiti	622		3.000		572.277			
2.3 Titoli di debito	882	114.083	70.114	9.308	177.040	6.880		
- con opzione di rimborso anticipato		2.645	3.762	4.310	91.325			
- altri	882	111.438	66.351	4.998	85.715	6.880		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		221.552	25.809	28.200	157.318	38.608	14.882	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		221.552	25.809	28.200	157.318	38.608	14.882	
- Opzioni		191.275	25.800	28.181	127.158	38.538	14.882	
+ posizioni lunghe		8.146	10.953	22.301	124.885	34.869	11.763	
+ posizioni corte		183.129	14.847	5.880	2.274	3.668	3.120	
- Altri derivati		30.276	9	19	30.159	71		
+ posizioni lunghe		30.267						
+ posizioni corte		9	9	19	30.159	71		
4. Altre operazioni fuori bilancio	144.998	2		715	544			
+ posizioni lunghe	71.868	2		715	544			
+ posizioni corte	73.130							

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.728	888		218				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.660	888						
1.3 Finanziamenti a clientela	68			218				
- c/c								
- altri finanziamenti	68			218				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	68			218				
2. Passività per cassa	2.340	9						
2.1 Debiti verso clientela	2.340	9						
- c/c	2.285							
- altri debiti	55	9						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	55	9						
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso clientela", che presentano una *duration* media di 3,06 anni. All'interno di tale categoria i mutui e prestiti personali rappresentano circa l'84% dell'esposizione totale e presentano una *duration* media pari a 3,44 anni.

A queste Voci fanno riscontro gli elementi del passivo, tra cui si segnalano:

- la raccolta a breve termine ("Debiti verso clientela"), che comprende le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di vischiosità del tasso sintetizzati da una durata finanziaria media di 3,30 anni;
- la raccolta di durata, costituita da obbligazioni con una *duration* media pari a 1,80 anni.

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	Interessi		Delta tasso = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti verso banche	168.705	(0,003)	0,003	0,997		(4)	1.682	(5)
Crediti verso clientela	2.263.338	4,079	3,063	0,432	54.403	39.918	9.272	(80.231)
Titoli	1.253.771	0,441	1,927	0,190	4.481	1.051	2.388	(25.921)
Attivo fruttifero	3.685.814	2,6547	2,569	0,376	56.883	40.964	13.342	(106.157)
Derivati su tassi d'interesse					61.272	7.197	7.319	(239.435)
Totale	3.685.814				118.155	48.161	20.661	(345.592)

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	Interessi		Delta tasso = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti verso banche	581.064	(0,002)	1,932	0,007	(13)		41	(11.264)
Debiti verso clientela	2.650.803	0,196	3,297	0,716	1.475	3.715	7.654	(87.222)
Debiti rappresentati da titoli	404.542	1,460	1,795	0,411	3.479	2.429	1.650	(7.830)
Passivo oneroso	3.636.409	0,3048	2,901	0,569	4.941	6.143	9.344	(106.316)
Derivati su tassi d'interesse					59.804	8.597	8.751	(233.696)
Totale	3.636.409				64.745	14.740	18.095	(340.012)

Ipotesi: *shift* parallelo della curva dei tassi +100 bps

Margini d'interesse	Attivi	Passivi	Margini
Interessi CERTI	118.155	64.745	53.410
Interessi ESPOSTI	48.161	14.740	33.421
Variazione del margine d'interesse	20.661	18.095	2.566

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo.

L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale, la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	710	49	29	58	1.929	59
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	424	49	29	58	1.929	59
A.4 Finanziamenti a clientela	286					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	133	42	28	6	29	9
C. Passività finanziarie	514	36			1.799	
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	514	36			1.799	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività					70	
E. Derivati finanziari	222				47	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	222				47	
+ posizioni lunghe	79				1	
+ posizioni corte	143				46	
Totale attività	922	91	57	64	1.959	68
Totale passività	658	36			1.914	
Sbilancio (+/-)	264	55	57	64	45	68

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2018				2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			6.540				15.771	
a) Opzioni			5.447				11.590	
b) Swap			1.093				4.181	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			6.540				15.771	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	2018				2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			293				352	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			293				352	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		6.621		212
- valore nozionale		6.328		212
- fair value positivo				
- fair value negativo		293		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	213	5.622	705	6.540
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su mercati				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2018	213	5.622	705	6.540
Totale 2017	9.231	5.671	869	15.771

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul valore delle attività coperte.

Attualmente sono presenti operazioni di interest rate swap per un nozionale complessivo di 30,27 milioni di euro.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato.

Attualmente non sono presenti operazioni di questa natura.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono presenti operazioni di questa natura.

D. Strumenti di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura del *fair value*, le fonti di inefficacia della copertura possono derivare, al momento della designazione iniziale, da possibili disallineamenti delle condizioni contrattuali dei flussi scambiati che comunque non inficiano in generale il test di efficacia secondo la metodologia descritta nel seguito.

Situazioni di inefficacia della copertura, successiva alla rilevazione iniziale, possono derivare da modifiche contrattuali successive, sia dell'elemento coperto che di quello di copertura.

L'efficacia viene valutata dalla Funzione Risk Management ad ogni data di reporting sia in termini prospettici che retrospettivi. Il primo è effettuato tramite shock della curva dei rendimenti per scadenza – sono considerati i seguenti shift in basis points: -50, -100, +100, +300, +500 –, mentre il secondo è effettuato con metodologia statistica (regressione lineare tra il valore dello strumento coperto e il valore dello strumento di copertura dal momento della designazione iniziale sino alla data del test).

E. Elementi coperti

La Banca ha in essere n. 5 operazioni di copertura di tipo *fair value* su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (n. 4 operazioni di mutuo con clientela e n. 1 titolo di debito con controparte bancaria).

Tali operazioni di copertura riguardano l'intera esposizione a rischio (non vi sono al riguardo operazioni di copertura parziali) e coprono il solo rischio di *fair value* derivante dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (Euribor) a cui gli elementi sono esposti.

La Banca ha utilizzato come strumento di copertura i derivati di tipo Interest rate swap con cui si procede al riconoscimento alla controparte del derivato della gamba fissa a fronte dell'incasso della gamba variabile.

Per quanto concerne la modalità con cui l'entità definisce il rapporto di copertura nonché le possibili fonti di inefficacia della copertura, si rimanda al paragrafo precedente.

L'efficacia delle relazioni di copertura in essere è stata valutata, secondo la metodologia richiamata, in continuità con le regole e i processi definiti dal previgente IAS 39.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	2018				2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	30.267			30.311				
a) Opzioni								
b) Swap	30.267			30.311				
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale	30.267			30.311				

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Faire Value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	2018				2017			2018	2017
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati			
Controparti centrali	Senza controparti centrali	Controparti centrali		Senza controparti centrali					
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo									
a) Opzioni									
b) Interest rate swap									
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
Totale									
1. Fair value negativo									
a) Opzioni									
b) Interest rate swap	1.190								
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
Totale	1.190								

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		31.457		
- valore nozionale		30.267		
- fair value positivo				
- fair value negativo		1.190		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	37	30.159	71	30.267
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2018	37	30.159	71	30.267
Totale 2017	44	30.161	106	30.311

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		38.079		
- valore nozionale		36.596		
- fair value positivo		-		
- fair value negativo		1.483		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

Attraverso la “Policy sul processo di gestione del Rischio di Liquidità”, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28.04.2017, la Banca, in linea con il principio di proporzionalità, ha formalizzato le politiche di governo del rischio di liquidità e il processo di gestione dello stesso in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi *haircut*.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *Asset and Liability Management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della normativa di Vigilanza e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria e Negoziazione relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali; bonifici di importo rilevante; ecc.).

La Funzione Risk Management svolge anche gli stress test volti a verificare la capacità della Banca di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Il monitoraggio della liquidità operativa prevede la produzione e verifica dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*), che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni. Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*), che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.



Quello che
non vorremmo
mai vedere!

Baffin Island, Artico canadese.

Un orso polare alle prese con una preda appena uccisa, in un lembo di terra lasciato scoperto dall'arretramento dei ghiacciai.

Ralph Lee Hopkins, National Geographic Image Collection

Nel corso del 2018, la liquidità operativa si è mantenuta entro i limiti. A fine anno, l'indicatore LCR e l'indicatore NSFR sono risultati entrambi superiori al 100% e rispettivamente pari a 356% e 161,88%.

Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione produce, oltre agli indicatori sopra indicati, ulteriori metriche di dettaglio quali "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte), con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

GAP	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	830.723	968.858	966.231	840.446	767.791
Al lordo della counterbalancing cap	830.723	977.354	974.727	848.943	776.287

Fonti di provvista	% di composizione
Raccolta da banche	16,107
Conti correnti e libretti di risparmio	73,411
Raccolta estero	0,071
Pronti contro termine	-
Certificati di deposito	2,988
Obbligazioni durata < 30 giorni	0,446
Altre obbligazioni	6,977

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	400.486	5.241	22.727	72.197	102.098	132.775	376.514	1.694.405	884.193	24.547
A.1 Titoli di Stato					7.345	5.110	207.421	776.500	45.000	
A.2 Altri titoli di debito	2.307			16.969	131	5.704	907	91.365	51.746	
A.3 Quote OICR	2.709									
A.4 Finanziamenti	395.470	5.241	22.726	55.228	94.622	121.962	168.186	826.540	787.447	24.547
- banche	2.561		6.667	13.341		10.034				24.547
- clientela	392.909	5.241	16.060	41.887	94.622	111.927	168.186	826.540	787.447	
Passività per cassa	1.921.455	5.700	19.279	16.389	156.764	175.665	237.660	970.195	109.170	
B.1 Depositi e conti correnti	1.913.104	5.630	11.368	16.029	103.874	145.892	219.083	707.423	102.300	
- banche	12.038					3.000		572.277		
- clientela	1.901.066	5.630	11.368	16.029	103.874	142.892	219.083	135.146	102.300	
B.2 Titoli di debito	897	70	7.911	360	52.890	29.718	18.537	262.651	6.870	
B.3 Altre passività	7.454					55	40	121		
Operazioni "fuori bilancio"	189.296	270	120	1.011	302	653	11.478	8.192	533	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		269								
- posizioni lunghe		189								
- posizioni corte		80								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	293				15	21	437			
- posizioni lunghe					13	18				
- posizioni corte	293				3	3	437			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	187.346	1	120	1.011	258	618	11.029	7.734	97	
- posizioni lunghe	83.239	1	120	1.011	258	618	11.029	7.734	97	
- posizioni corte	104.106									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.658				28	14	12	458	436	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	1.730		887				218			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1.730		887				218			
- banche	1.661		887							
- clientela	69						218			
Passività per cassa	2.340		9							
B.1 Depositi e conti correnti	2.340		9							
- banche										
- clientela	2.340		9							
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		269								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		269								
- posizioni lunghe		80								
- posizioni corte		189								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, che derivanti da eventi esterni.

Ai fini della quantificazione del capitale interno la Banca ha adottato, in linea con le previsioni normative, il metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach), secondo il quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR 575/2013. La misurazione viene effettuata da parte della Funzione Contabilità e Bilancio.

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatori DIPO sono curate dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Interno su Controlli e Rischi e Comitato Consiliare sui Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2004-dicembre 2018.

Tipo evento 01.01.2018-31.12.2018	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	13	448
Contratto di lavoro		
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	1	7
Danni a beni materiali		
Gestioni processi		
Totale	14	455

Tipo evento 01.01.2004-31.12.2018	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita effettiva lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	5	895	8,17	
Frode esterna - furti e frodi	92	3.493	31,87	1.784
Contratto di lavoro	7	212	1,93	3
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	90	4.303	39,26	
Danni a beni materiali	3	53	0,48	
Gestioni processi	86	2.003	18,28	
Totale	283	10.959	100	1.787

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Nel corso degli anni è ricorsa a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter c.1 lett. D) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB). L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2018	2017
1. Capitale	184.829	185.900
2. Sovrapprezzo di emissione	44.879	44.879
3. Riserve	68.176	108.584
- di utili	68.176	108.584
a) legale	36.050	34.935
b) statutaria	57.152	53.152
c) azioni proprie	7.000	7.000
d) altre	-32.026	13.497
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(6.706)	(6.674)
6. Riserve da valutazione:	12.185	23.623
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.397	8.797
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	(9.508)	(589)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.404)	(4.285)
- Leggi speciali di rivalutazione	19.700	19.700
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.551	10.148
Totale	312.914	366.460

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività/Valori	2018		2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.041	(10.550)	1.144	(1.119)
2. Titoli di capitale	6.646	(248)	8.913	(571)
4. Finanziamenti		-		(160)
Totale	7.687	(10.798)	10.057	(1.850)

La Voce “Titoli di capitale” al 31.12.2017 comprende la quota di riserve da valutazione relative alle Quote OICR, riclassificate, in sede di applicazione del principio contabile IFRS 9, tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	25	8.342	(160)
Impatto FTA IFRS 9	861	455	160
2. Variazioni positive	865	0	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	852		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	13		
2.4 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(11.260)	(2.399)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(10.142)	(2.399)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:			
- da realizzo	(1.118)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(9.509)	6.398	-

La Voce “Titoli di capitale” tra le “Esistenze iniziali” relative al 31.12.2017 comprende la quota di riserve da valutazione relative alle Quote OICR, riclassificate, in sede di applicazione del principio contabile IFRS 9, tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde era pari a 2,91 milioni di euro (3,02 milioni al 31 dicembre 2017) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, è generato dal decremento del tasso di attualizzazione di 17 punti base. Nello specifico, si è passato dall'1,30% del 31.12.2017 all'1,13% del 31.12.2018.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità¹:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	184.829		
Riserva sovrapprezzo azioni	44.879	44.879	A/B/C
Riserve di utili	68.176	25.160	
- Riserva legale	36.050		B
- Riserva statutaria	57.152	57.152	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	294	A/B/C
- Altre	(32.026)	(32.286)	A/B/C
Riserva da valutazione	12.185	19.700	
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.397		-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	(9.508)		-
- immobilizzazioni materiali	19.353	19.353	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.404)		
Totale	310.069	89.739	

Legenda
A = per aumento di capitale.
B = per copertura perdite.
C = per distribuzione ai soci.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dal V aggiornamento della circolare 262 Banca d'Italia, per le informazioni sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale, si rinvia a quanto contenuto nell'apposita sezione dell'Informativa al Pubblico (Pillar III).

Nel seguito si riporta un estratto dei dati contenuti nel richiamato documento.

Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Le normative di riferimento relative ai Fondi Propri e ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi sono:

- Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- La direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, le riserve di capitale e il processo di controllo prudenziale.

Tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare 285 del 17 dicembre 2013.

Fondi Propri

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. *Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital)* a sua volta suddiviso in:
 - Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali;
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1), costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca non ha emesso strumenti di Additional Tier 1.
2. *Capitale di Classe 2 (Tier 2)*, composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali).

Nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) vengono classificati gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (es. azioni di risparmio) o altri strumenti aventi i requisiti normativi richiesti. La nostra Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1.

A partire dal 1° gennaio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 in sostituzione del principio contabile IAS39, sono state introdotte rilevanti novità nella classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché nei criteri di valutazione delle perdite attese. Dette novità hanno determinato effetti negativi sul patrimonio netto della Banca per un importo pari a 44,10 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale.

Al fine di attenuare l'impatto di detta prima applicazione sui Fondi propri delle banche, in data 12.12.2017, è stato emanato il Regolamento UE n. 2017/2395 che modificando la CRR 575/2013 tra l'altro consente, attraverso l'emanazione di disposizioni transitorie, l'applicazione graduale dell'impatto delle riserve negative di FTA (c.d. "phase-in") spalmandolo negli anni dal 2018 al 2022. La nostra Banca, con comunicazione all'Organo di Vigilanza del 30.01.2018, ha deciso di aderire al cosiddetto "*Phase-in provisioning IFRS9*".

Informazioni di natura quantitativa

	2018	2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	307.359	358.911
<i>di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	606	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	306.753	358.911
D. Elementi da dedurre dal CET 1	19.597	8.651
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	61.423	1.522
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C - D +/-E)	348.579	348.738
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		836
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		836
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	348.579	349.573

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e, nello specifico del nostro Istituto, applicando il metodo *standardizzato*.

Con lettera del 12.10.2018, l'Organo di Vigilanza ha comunicato che, a conclusione del procedimento avviato in data 26.07.2018 a seguito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), la Banca è tenuta ad osservare i seguenti requisiti a livello individuale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,918%, Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 5,043% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari di Primo Pilastro e 0,543% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e relativi al Secondo Pilastro), il restante 1,875% sarà la componente di riserva di conservazione di capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,602%, comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 6,727% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari di Primo Pilastro e 0,727% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e relativi al Secondo Pilastro);

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,845%, comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura dell'8,97% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari di Primo Pilastro e 0,97% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e relativi al Secondo Pilastro).

I ratio della Banca al 31 dicembre 2018, così come si evince dalla successiva tabella, si attestano su valori ben al di sopra dei requisiti richiesti.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2018	2017	2018	2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	4.151.527	4.130.272	1.792.308	1.911.999
1. Metodologia standardizzata	4.146.558	4.122.781	1.790.218	1.909.698
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	4.969	7.491	2.090	2.301
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			143.385	152.960
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			11	14
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			90	137
1. Metodologia standard			90	137
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			21.087	20.939
1. Metodo base			21.087	20.939
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			164.573	174.050
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.057.164	2.175.325
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,94	16,03
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,94	16,03
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,94	16,07

I ratio patrimoniali, a seguito di un'operazione di cessione di portafoglio deteriorato per un valore di circa 47 milioni di euro e della prosecuzione dell'attività di "efficientamento delle ponderazioni" svolta nel corso dell'anno registra una diminuzione dell'RWA complessivo che ha portato ad un risparmio di assorbimento patrimoniale di circa 9,5 milioni di euro.

Prima applicazione principio contabile IFRS9 – Disposizioni transitorie

Nel seguito si rappresenta il confronto dei *Fondi Propri* e dei *Coefficienti Patrimoniali* e di *Leva Finanziaria* con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9, così come indicato dagli "Orientamenti EBA" del 16.01.2018 in materia di applicazione dell'articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2016 inserito al fine di attenuare l'impatto del nuovo principio contabile sui fondi propri delle banche.

Modello quantitativo	2018
Capitale disponibile (importi)	
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	348.579
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	293.386
3 Capitale di classe 1	348.579
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	293.386
5 Capitale totale	348.579
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	293.386
Attività ponderate per il rischio (importi)	
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	2.057.165
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	2.037.599
Coefficienti patrimoniali	
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,94%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,40%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,94%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,40%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,94%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,40%
Coefficiente di leva finanziaria	
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	4.186.108
16 Coefficiente di leva finanziaria	8,327%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7,058%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Beneficiari a BT*	Indennità TFR**
Amministratori	902	
Sindaci	297	
Dirigenti	1.596	77
Totale	2.795	77

* Costo Azienda, comprensivo di contributi e oneri sociali.

** La voce "Indennità TFR" si riferisce al TFR maturato nell'anno e versato a Previdenza Complementare.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è...una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non siano influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato. Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	1.111	1.105	1.319	3.127	51	5	22
Dirigenti	448	448	532	618	11	0	5
Società Controllata	3.980	3.960	4.617	344	39	-	1
Altre Parti correlate*	307	289	334	589	1	4	4
Totale Parti correlate	5.846	5.802	6.802	4.678	102	9	32
Totale Voce di Bilancio**	2.544.185	2.326.407		3.025.690			
% di incidenza	0,23%	0,25%		0,15%			

* La Voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

** Importo al netto dei titoli e dei depositi MIC.

SOCIETÀ CONTROLLATE

Bpp Service S.p.A.

A fine esercizio, i crediti per servizi verso la partecipata ammontano a 7 mila euro. I debiti derivanti dall'attività di recupero crediti svolta per conto della controllante ammontano a 144 mila euro. A questi si aggiunge un debito di 43 mila euro per effetto del consolidato fiscale e 9 mila euro per un'istanza di rimborso Ires presentata dalla Capogruppo.

I rapporti con la Società partecipata sono rappresentati da quattro conti correnti, di cui:

- due conti correnti ordinari, utilizzati per le normali operazioni di gestione, affidati per complessivi 2,3 milioni di euro e con un saldo passivo complessivo di 1,67 milioni di euro;
- due conti correnti, complessivamente affidati per 2 milioni e con un saldo passivo di 1,97 milioni di euro, destinati ad essere utilizzati esclusivamente per la costruzione di due immobili in Lecce e Casarano.

I relativi effetti economici complessivi, per la Banca, sono stati di 573 mila euro di costi e di 99 mila euro di ricavi.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle unità di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, si rappresenta che la Banca opera con proprie filiali concentrate nel Sud Italia e prevalentemente nella regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A – SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti unità di business:

- **Rete:** comprende i risultati con la clientela (*retail e corporate*);
- **Finanza:** comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.



A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Oneri straordinari di sistema	Totale
Interessi attivi	102.769	6.087	108.856		108.856
Interessi passivi	(14.452)	(1.708)	(16.160)		(16.160)
Margine di interesse	88.317	4.379	92.696		92.696
Commissioni attive	39.200		39.200		39.200
Commissioni passive	(3.314)		(3.314)		(3.314)
Dividendi e proventi simili		811	811		811
Risultato netto dell'attività di negoziazione		105	105		105
Risultato netto dell'attività di copertura		(200)	(200)		(200)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(1.322)	3.229	1.907		1.907
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(845)	(725)	(1.570)	(4)	(1.574)
Margine di intermediazione	122.036	7.599	129.635		129.631
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(11.270)	(1.942)	(13.212)		(13.212)
Risultato netto della gestione finanziaria	110.766	5.657	116.423		116.419
Spese amministrative	(90.488)	(10.582)	(101.070)	(3.158)	(104.228)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)		(14)		(14)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.817)	(324)	(4.141)		(4.141)
Altri proventi (oneri) di gestione	13.284		13.284		13.284
Utile (perdite) delle partecipazioni		(212)	(212)		(212)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.732)		(11.732)		(11.732)
Utile/perdite da cessioni di investimenti	76		76		76
Risultato lordo	18.075	(5.461)	12.614	(3.162)	9.452

Il risultato della Rete risente:

- dei contributi versati dalla Banca al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) e al Fondo Interbancario di tutela dei depositi (FITD) per complessivi 3,16 milioni di euro;
- della svalutazione dell'avviamento per 11,73 milioni di euro;
- della perdita da cessione derivante dalla vendita delle Note Mezzanine e Junior relative all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze per 1,13 milioni di euro circa e dalla minusvalenza sulla quote rimanenti per 72 mila euro circa;
- delle rettifiche delle quote di investimento rivenienti da operazione di ristrutturazione creditizia effettuata in passato per 0,845 milioni di euro.

e beneficia per 2,3 milioni di euro degli interessi attivi sulle Operazioni *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO II) promosse dalla BCE.

Sul risultato dell'Area Finanza ha inciso negativamente la svalutazione della partecipazione in BPP Service S.p.A. per 212 mila euro.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela	2.326.407	671.889	2.998.296
Altre attività finanziarie	171.486	604.511	775.997
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche		97.337	97.337
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela	2.647.384		2.647.384
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche		587.322	587.322
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione	378.307		378.307
Altre passività finanziarie		1.483	1.483





5



Banca
Popolare
Pugliese

Allegati al Bilancio

Islanda.

Gioco di luci e riflessi all'interno di una crystal cave,
nella laguna glaciale di Jökulsárlón.

Robbie George, National Geographic Image Collection

Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi alla Società di revisione e alle Società appartenenti alla rete della Società di revisione, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi * (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	128
Revisione limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	20
Attestazione operazione di cartolarizzazione GACS Art 7, comma 1, lett. E) Decreto MEF 03.08.2016	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	18
Comfort Letter per computabilità utile di periodo da patrimonializzare nel CET 1	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	16
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	14
Revisione schemi di segnalazione TLTRO II	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	13
Attestazione crediti tributari ai fini della loro compensazione (Modello Redditi 2018)	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	1
Assistenza Progetto IFRS 9	KPMG Advisory S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	13
	Totale		223

* Gli importi indicati sono al netto di IVA.



Unguja Island, Tanzania. Una colonia di polipi corallini a forma di cupola nella barriera corallina di Zanzibar.
Jason Edwards, National Geographic Image Collection

Allegato 2

Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83 e IAS) al 31.12.2018

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie ap- portate in eser- cizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2018	Totale netto	Fondo amm. al 31.12.2018	Valore di Bilancio al 31.12.2018
A) IMMOBILI FUNZIONALI												
ALLISTE												
Piazza S. Quintino, 10	335.917	24.438	22.870		42.459	148.486	89.801			366.999	100.503	266.496
APRICENA												
Via S. Nazario, 14	248.600									248.600	145.073	103.527
ARADEO												
Viale della Repubblica, 5 (ang. Via G. D'Annunzio)	490.618		143.952	117.085		352.516	515.961			915.100	179.743	735.357
BARI												
Via S. Matarrese, 10/a	1.964.430					618.796	938.865			2.284.499	225.358	2.059.141
BARI												
Via Nicola Angelin (garage)	68.420					21.552	38.132			85.000	2.588	82.412
BENEVENTO												
Contrada Roseto	2.815.850									2.815.850	331.256	2.484.594
BENEVENTO												
Via M. Vetrone	1.558.900									1.558.900	171.629	1.387.271
BICCARI												
Via A. Manzoni, 2	152.900									152.900	89.227	63.673
BRINDISI												
Viale Commenda, 2	852.222									853.327	191.999	661.329
BRINDISI												
C.so Garibaldi, 116 (ang. Via del Mare)	1.328.608									1.328.608	8.063	1.320.545
CAMPOMARINO												
C.so Skanderberg, 4	351.000									351.000	30.240	320.760
CARPIGNANO SALENTINO												
Via Pasubio	464.361					1.579	131.404			594.186	78.441	515.745
CASARANO												
P.zza Indipendenza, 24	385.873	24.696	282.660	190.573		434.411	212.521			661.912	224.171	437.741
CEGLIE MESSAPICA												
Via S. Rocco, 63	459.652	16.025	348.517	133.618		440.269	458.907			976.450	125.081	851.369
CELLINO SAN MARCO												
P.zza Mercato (ang. Via Pisacane)	781.439					408.866	494.628			867.201	171.648	695.553
COPERTINO												
Via Re Galantuomo, 18	283.291				93.150	195.010	344.869			526.300	128.962	397.338
FOGLIANISE												
Piazza Mercato	260.650									260.650	39.098	221.553
FRANCAVILLA FONTANA												
Via C. Pisacane, 11/13	839.426									839.426	272.814	566.613
GALATINA												
P.zza Toma	885.996									885.996	543.564	342.432
GALLIPOLI												
C.so Roma, 10 (ang. Via S. Lazzaro)	411.492				248.150	311.540	1.565.898			1.914.000	463.222	1.450.778
GALLIPOLI												
Via del Mare, 1ª Trav. (garage)	17.170				16.908	15.359	26.281			45.000	3.045	41.955
GALLIPOLI												
Corso Roma, 203	700.547				21.681	291.050	478.272			909.450	288.776	620.674
GUAGNANO												
Via V. Veneto, 40	759.596					121.301	1.381			639.676	156.012	483.664
LECCE												
Via XXV Luglio, 31	1.419.319		644.908		1.657.946	2.152.847	3.198.574			4.767.900	454.656	4.313.244
LECCE												
Piazza Mazzini, 57	1.586.010				385.641	876.326	1.214.574	181.778		2.491.677	255.194	2.236.483
LECCE												
Viale Marche, 11/b	459.567					130.977	350.710			679.300	133.457	545.843
LECCE												
Via Rudiae, 21/a	424.007									424.007	245.276	178.731
LECCE												
Via A. Moro, 51	964.297							106.578		1.070.875	324.054	746.821
LIZZANELLO												
Via della Libertà, 8 (ang. P.zza della Libertà)	231.565	20.459	26.022		67.525	127.037	136.866			355.400	88.542	266.858
MAGLIE												
P.zza Aldo Moro, 5	672.017	17.074	145.637	197.706		505.473	1.396.439			1.923.400	319.832	1.603.568

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie ap- portate in eser- cizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2018	Totale netto	Fondo amm. al 31.12.2018	Valore di Bilancio al 31.12.2018
MARTINA FRANCA Via Fighera	1.656.631									1.656.631	785.197	871.434
MATINO Via L. Luzzatti, 8	3.496.915				1.304.218	2.308.949	5.226.116			7.718.300	3.589.217	4.129.083
MATINO Via L. Luzzatti/Catania (parcheggio)	201.300					33.214	12.365			180.451		180.451
MATINO Via Roma, 116/118	142.805	96.289	597.192		392.978	804.118	747.794			1.206.402	361.264	845.138
MATINO Via Galilei (ang. Via F. Filzi)	235.884		134.455		240.931	305.355	939.421			1.245.336	376.320	869.016
MATINO Via Messina ang. Vico Catania (sala mensa)	16.360		9.463		25.966	41.941	103.864			113.712	32.955	80.757
MATINO Via Catania (deposito)	31.659				19.574	25.092	44.659			70.800	21.399	49.401
MATINO Via Catania, 15 (ex cinema)	344.870					32.774	249.624			561.720	330.744	230.976
MELENDUGNO P.zza Risorgimento, 3	239.027		100.337	75.982	487	204.576	386.483			599.053	112.869	486.184
MESAGNE Via Normanno (ang. Via Sasso)	438.718									438.718	98.712	340.007
MINERVINO DI LECCE P.zza Umberto I, 2	208.976			107.069		202.528	293.583			407.100	52.167	354.933
MONTESARCHIO Via Napoli	261.779									261.779	15.984	245.795
NARDÒ Via Duca degli Abruzzi, 38 (ang. Via De Benedittis)	1.087.259									1.087.259	353.359	733.900
PADULI Via Libertà	144.000									144.000	21.600	122.400
PARABITA Via Prov.le per Matino, 5	1.176.890		195.773	357.097		928.665	2.230.305			3.031.400	600.397	2.431.003
PARABITA Via Prov.le per Matino, 3 (Villa Colomba)	220.882		45.919	110.858		141.622	850.863			1.045.257	155.454	889.803
PARABITA Via Piave e Via Volta (parcheggio Villa Colomba)										352.695	17.877	334.818
PARABITA P.tta degli Uffici, 6	1.016.797	15.093	101.516	45.944	1.514	186.399	55.585			1.050.050	113.580	936.470
PARABITA Via F.lli De Jatta e Via Vittorio Emanuele III (sulla filiale 1° P e 2° P)	48.677	47.896	322.145	145.795	4.804	301.921	73.835		250.271	591.502	60.153	531.349
POGGIARDO Via Sorano (ang. Via Capreoli) (suolo edificatorio)	135.751									135.751		135.751
RACALE Via Fiumi Marina, 17/a	115.885		109.575		213.293	268.495	483.742	90.912		744.912	171.430	573.482
RUFFANO Via S. Maria della Finita (ang. Via G. Pisanelli)	568.402					197.404	551.902			925.279	148.005	777.274
SANDONACI Via Grassi, 16	586.399				58.188	258.439	81.252	45.027		512.427	107.183	405.244
SAN DONATO Via Corsica (ang. Via Lisbona)	367.695					45.635	42.540			364.600	50.275	314.325
SAN PANCRAZIO SALENTINO Via Umberto I, 216	712.254				51.646	453.097	600.198			911.001	172.058	738.943
SAN PIETRO VERNOTICO Via Stazione, 22	571.520	51.646	315.056		481.833	751.723	703.098			1.371.430	300.037	1.071.393
SANTA CESAREA TERME Via Roma, 207	19.907		24.508	35.886		47.043	225.842			259.100	42.391	216.709
SANT'ELIA A PIANISI C.so Umberto I, 35	96.000									96.000	8.740	87.260
SANTA MARIA DI LEUCA Via C. Colombo, 35	102.711				116.271	131.061	324.879			412.800	144.435	268.365
SOLETO Via Dante, 2	404.881			192.745		333.109	181.242			445.759	77.166	368.593

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivalutazione IAS	Incrementi per migliorie apportate in esercizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2018	Totale netto	Fondo amm. al 31.12.2018	Valore di Bilancio al 31.12.2018
SUPERSANO												
Via V. Emanuele, 99	106.135				83.416	94.354	263.264			358.461	89.731	268.730
SURBO												
Via V. Emanuele III, 122/124	319.645			146.207		277.961	181.109			369.000	69.283	299.717
TAURISANO												
Via Roma, 30	70.932	27.904	97.417		183.019	229.730	428.658			581.799	148.409	433.390
TAVIANO												
C.so V. Emanuele II	678.083					132.226	315.943			861.800	157.843	703.957
TORCHIAROLO												
C.so Umberto I, 62	234.529	5.165	24.388		7.398	85.197	44.418			230.701	51.174	179.527
TRICASE												
Via Diaz (ang. Via Caputo)	676.436									676.436	219.842	456.594
TUGLIE												
Via A. Moro, 132	213.261					9.597	67.685			271.349	43.286	228.063
TUTURANO												
Via Adigrat, 6 (ang. Conte Goffredo)	17.750	2.097	16.305		44.546	52.475	70.176			98.399	39.631	58.768
UGENTO												
Via Messapica, 26	404.794					206.445	435.851			634.200	120.980	513.220
UGGIANO LA CHIESA												
Via Verdi, 1	360.598					86.948	94.800			368.450	66.821	301.629
VERNOLE												
Via Lecce	215.812				125.168	164.808	363.578			543.479	67.131	476.347
TOTALE IMMOBILI FUNZIONALI	40.122.550	348.782	3.708.615	1.856.565	5.888.710	16.496.296	28.268.757	424.295	250.271	64.728.887	15.186.623	49.542.265
B) ALTRI IMMOBILI												
ARIANO IRPINO												
Contrada Campo (appartamento)	0											
ARIANO IRPINO												
Contrada Campo (terreni)	255.505									255.505		255.505
BRINDISI												
Via N. Bixio (ang. Via C. Abba)	638.947					258.774	296.726			676.899	90.676	586.223
BRINDISI												
C.so Garibaldi, 112	244.000									244.000	816	243.184
CASARANO												
P.zza Indipendenza, 25 (locali 1° e 2° Piano)	215.990	13.823	158.216	106.672		243.158	248.282			499.825	97.812	402.013
COPERTINO												
Via Re Galantuomo (2 locali)	115.367				1.822	55.868	197.279			258.600	71.266	187.334
GUAGNANO												
Via Como, 24/26 (locale commerciale)	55.000					8.783	74.783			121.000	33.166	87.834
LIZZANELLO												
P.zza della Libertà (garage)	44.154					15.896	541			28.799	10.006	18.793
LIZZANELLO												
Via della Libertà, 10 (appartamento 1° P.)	3.142	14.645	18.365		13.433	17.448	207.263			239.400	35.690	203.711
SAN PANCRAZIO SALENTINO												
Via Rosselli (suolo edificatorio)	15.997						25.631			41.628		41.628
SAN PIETRO VERNOTICO												
Via Stazione, 20 (ex Ced)	176	18.076	33.394		46.837	52.162	108.479			154.800	42.480	112.320
SAN PIETRO VERNOTICO												
Via Stazione, 26 (appart. 2° e 3° P.)	8.600	13.155	11.132		37.413	28.768	66.488			108.020	24.563	83.457
SANTA CESAREA TERME												
Via Roma, 209 (appart. al 1° P.) A	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307			65.290	13.182	52.108
SANTA CESAREA TERME												
Via Roma, 209 (appart. al 1° P.) B	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307			65.290	13.182	52.108
SANTA CESAREA TERME												
Via Roma, 209 (appart. 2° P.)	17.388		40.237	22.949		47.166	102.741			136.150	27.361	108.789
SUPERSANO												
Via V. Emanuele, 101 (uffici 1° P.)	65.590				27.965	35.647	162.353			220.261	36.673	183.588
SURBO												
Via V. Emanuele III, 126 (uffici 1° P.)	52.869			20.394		39.675	141.942			175.530	36.828	138.702
VERNOLE												
Via Lecce (uffici 1° P.)	106.953					41.712	213.009			278.250	21.668	256.582
TOTALE ALTRI IMMOBILI	1.856.397	59.699	299.643	171.857	127.470	889.949	1.944.131			3.569.247	555.369	3.013.878
TOTALE GENERALE	41.978.947	408.481	4.008.258	2.028.422	6.016.180	17.386.245	30.212.888	424.295	250.271	68.298.135	15.741.992	52.556.142





6



Banca
Popolare
Pugliese

Bilancio della Società Controllata

Quello che non vorremmo mai vedere!

Khumjung, Tengboche, Nepal.

Il sentiero che porta al campo base dell'Everest disseminato di ogni sorta di rifiuti e di escrementi, abbandonati dagli scalatori. Sotto tonnellate di rifiuti, la vetta più remota del mondo si è trasformata nella discarica a cielo aperto più alta del mondo.

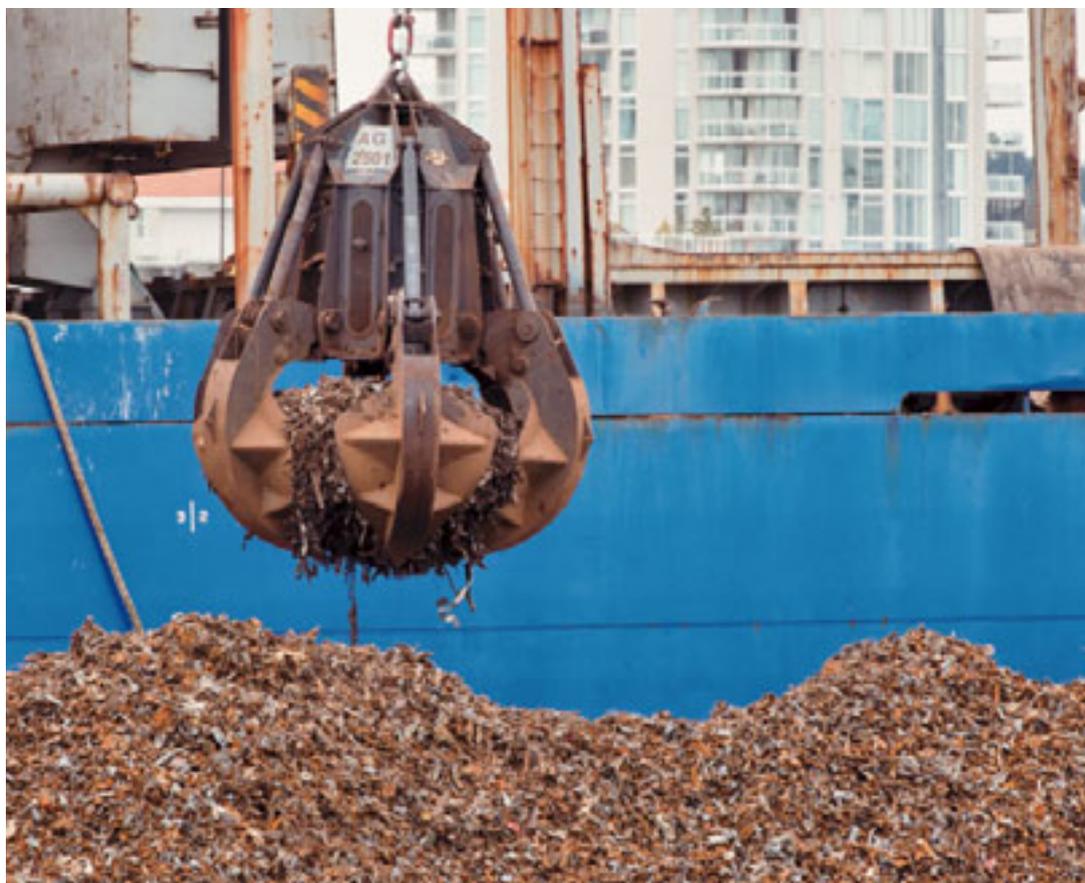
Martin Edstrom, National Geographic Image Collection

Bpp Service S.p.A. Parabita (Lecce)

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 (dati in unità di euro)

Voci dell'Attivo	31.12.2018	31.12.2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata		
B) Immobilizzazioni con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.920	2.560
Totale Immobilizzazioni (B)	1.920	2.560
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	696.000	696.000
4) Prodotti finiti e merci (immobili)	3.820.521	4.226.122
Totale	4.516.521	4.922.122
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) verso controllanti	539.036	264.804
5) <i>bis</i> Crediti tributari	7.906	8.859
5) <i>ter</i> Imposte anticipate	273.350	265.059
5) <i>quater</i> verso altri	23.353	4.897
Totale	843.645	543.619
IV - Disponibilità liquide		
3) denaro e valori in cassa	240	272
Totale	240	272
Totale Attivo circolante (C)	5.360.406	5.466.013
D) Ratei e risconti		
Risconti attivi	2.705	2.854
Totale Ratei e risconti (D)	2.705	2.854
Totale dell'Attivo	5.365.031	5.471.427

Voci del Passivo	31.12.2018	31.12.2017
A) Patrimonio netto		
I Capitale	1.364.000	2.500.000
VIII Utile (Perdita) portati a nuovo	(22)	(928.715)
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	(211.779)	(207.307)
Totale Patrimonio netto (A)	1.152.199	1.363.978
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	94.073	85.341
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
7) debiti verso fornitori	31.446	60.740
11) debiti verso controllanti	3.987.033	3.883.185
12) debiti tributari	47.188	23.937
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	17.028	18.374
14) altri debiti	32.113	31.910
Totale Debiti (D)	4.114.808	4.018.146
E) Ratei e risconti		
ratei passivi	3.951	3.962
Totale Ratei e risconti (E)	3.951	3.962
Totale del Passivo	5.365.031	5.471.427



Nanaimo, Columbia Britannica, Canada. I rottami metallici vengono caricati su una nave da trasporto per essere riciclati.
Jonathan Kingston, National Geographic Image Collection

Conto Economico al 31 dicembre 2018

Voci di Conto Economico	31.12.2018	31.12.2017
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	869.858	885.680
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei cont. conto esercizio	3.871	3.122
Totale valore della produzione (A)	873.729	888.802
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		364.587
7) Per servizi	213.836	275.877
8) Per godimento di beni di terzi	34.219	34.141
9) per il personale:	367.619	351.395
a) salari e stipendi	274.260	264.047
b) oneri sociali	86.215	80.577
c) trattamento di fine rapporto	7.144	6.771
10) Ammortamenti e svalutazioni:	640	772
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	640	772
11) Variazioni rimanenze di m.p, sussidiarie, di consumo e di merci	405.602	18.539
14) Oneri diversi di gestione	75.065	61.127
Totale costi della produzione (B)	1.096.981	1.106.438
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(223.252)	(217.636)
C) Proventi e oneri finanziari		
17) Interessi e altri oneri finanziari	(39.023)	(36.274)
da imprese controllanti	(39.023)	(36.274)
Totale proventi finanziari (C)	(39.023)	(36.274)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Totale delle rettifiche		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B +/- C +/- D)	(262.275)	(253.910)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	50.496	46.603
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	(211.779)	(207.307)

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Flusso dell'attività operativa determinata con il metodo indiretto	2018	2017
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(211.779)	(207.307)
Imposte sul reddito	(50.496)	(46.603)
Interessi passivi/(interessi attivi)	39.023	36.274
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(223.252)	(217.636)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	640	772
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(222.612)	(216.864)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	405.602	18.539
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti		108
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(29.294)	31.752
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	149	67
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(11)	(249)
Altre variazioni del capitale circolante netto	145.267	(42.355)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	299.101	(209.002)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(39.023)	(36.274)
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	260.078	(245.276)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		300
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		300
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(129.919)	122.558
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(129.919)	122.558
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	130.159	(122.418)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa	(3.766.317)	(3.643.899)
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		
di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa	(3.636.158)	(3.766.317)



Tramonto sul deserto arabico.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE
Telefono +39 0832 317930
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili", "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", Sezione "15. Altre informazioni" - "Effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("impairment") e di <i>hedge accounting</i> degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali della Banca al 1° gennaio 2018.</p> <p>In particolare, Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> — riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e le passività finanziarie nella nuova voce contabile "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; — rideterminato il valore delle attività e delle passività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9; — rideterminato l'<i>impairment</i> delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile; — rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto; — deciso di avvalersi dell'opzione, prevista dall'IFRS 9, di continuare a contabilizzare le operazioni di <i>hedge</i> 	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico della Banca, con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'<i>impairment</i> degli strumenti finanziari; — l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività e delle passività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dalla Banca in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra le analisi svolte e i risultati ottenuti; — l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività e delle passività finanziarie (costo ammortizzato o <i>fair value</i>) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dalla Banca; — l'analisi della coerenza delle regole di "stage allocation" delle attività finanziarie definite dalla Banca rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole; — l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di <i>impairment</i>, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>accounting in continuità con quanto previsto dallo IAS 39;</p> <p>— descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dalla Banca, le principali scelte adottate e gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.</p> <p>L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto della Banca al 1° gennaio 2018 pari a €44,1 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali.</p> <p>L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano l'81% delle attività totali della Banca.</p> <p>Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono state caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela (al netto dei titoli held to collect che al 31 dicembre 2018 sono pari a €672 milioni), iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <p>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al</p>

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>31 dicembre 2018 ammontano a €2.326 milioni e rappresentano il 57% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a €11 milioni.</p> <p>Al fini della classificazione nelle categorie omogenee di rischio previste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"), gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'esame della configurazione e della effettiva implementazione dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi delle operazioni di cessione di crediti verso la clientela effettuate nel corso dell'esercizio;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e

svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni ci ha conferito in data 8 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Lecce, 28 marzo 2019

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri
Socio





7



**GRUPPO BANCARIO
BANCA POPOLARE PUGLIESE**

**Relazione
sulla gestione
consolidata 2018**

Mare di Irminger, Groenlandia.
Un iceberg scolpito nel Semerlik Fjord.
Ralph Lee Hopkins, National Geographic Image Collection

PREMESSA	293
IL GRUPPO BANCA POPOLARE PUGLIESE: COMPOSIZIONE ED EVOLUZIONE	293
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E I RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	294
Premessa.....	294
Il contesto economico generale, il mercato di riferimento e le novità normative e regolamentari di interesse per le banche	294
Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9	294
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati	297
<i>Il credito</i>	297
<i>La raccolta</i>	300
<i>Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria</i>	300
Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati.....	303
Il Patrimonio	305
I fondi propri.....	305
Azioni proprie	305
Risorse Umane	306
Attività ausiliarie e strumentali.....	306
IL PRESIDIO DEI RISCHI	308
ALTRE INFORMAZIONI	309
Attività di ricerca e sviluppo.....	309
Operazioni atipiche o inusuali	309
Operazioni con parti correlate	309
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	309
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	309

Premessa

In qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 05262, Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 riflette la situazione economica e patrimoniale dell'esercizio chiuso a tale data della Capogruppo e della Società appartenente al Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese per la quale è stato adottato il metodo del "consolidamento integrale".

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (principi contabili adottati dalla Capogruppo) ed è sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

Il Gruppo Banca Popolare Pugliese: composizione ed evoluzione

Il Gruppo Banca Popolare Pugliese non ha registrato variazioni nel corso del 2018 e al 31 dicembre 2018 risulta così composto:



La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulla controllata Bpp Service S.p.A.

La Capogruppo definisce gli indirizzi strategici di medio e di lungo periodo del Gruppo, tenendo conto delle esigenze sia della controllata che di quella del Gruppo nel suo complesso in materia di crediti, di investimenti, di acquisizione di risorse finanziarie, di prodotti e di servizi, nonché di distribuzione e promozione degli stessi, e di personale.

Bpp Service, nell'ambito delle strategie del Gruppo, svolge attività ausiliarie e strumentali a quelle della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del

loro concreto recupero. In particolare, la Società Bpp Service cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione dei crediti in mora di minore importo della controllante, ai fini del loro recupero bonario. L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti) è svolta per conto della Capogruppo con una struttura di "phone collection" e una di "home collection".

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese opera sul territorio per mezzo della Rete della sola Capogruppo. Per maggiori informazioni sulla rete pertanto si rimanda a quanto indicato nella *Relazione sulla gestione* posta a corredo del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici

Premessa

L'attività bancaria, esercitata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, è l'attività prevalente del Gruppo mentre Bpp Service svolge, invece, attività strumentali all'attività bancaria attraverso attività immobiliare, attività di sollecito e recupero bonario dei crediti per conto della Capogruppo.

Ciò considerato, i dati di seguito rappresentati, che riguardano l'intero andamento economico e patrimoniale del Gruppo, sono principalmente afferenti all'attività bancaria della Capogruppo. Le attività strumentali esercitate dalla Bpp Service verranno comunque trattate successivamente in un apposito paragrafo.

Il contesto economico generale, il mercato di riferimento e le novità normative e regolamentari di interesse per le banche

Il Gruppo opera sostanzialmente nel settore bancario e la propria attività è quasi esclusivamente concentrata nelle regioni del Sud Italia, con maggiore presenza in Puglia. Per le informazioni relative al contesto economico generale, al mercato di riferimento e alle novità normative e regolamentari che hanno interessato il settore bancario si fa quindi rimando alla *Relazione sulla gestione* della Capogruppo, posta a corredo del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9

Il primo gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, in sostituzione del principio contabile IAS 39.

L'IFRS 9 prevede nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie e l'introduzione di un nuovo modello di impairment. Il Gruppo ha predisposto tutti i necessari modelli di calcolo per la prima applicazione (FTA) del nuovo principio contabile, includendovi anche gli effetti della segregazione di un portafoglio di crediti in sofferenze da destinare prevalentemente alla cessione.

Contestualmente all'entrata in vigore dell'IFRS 9 è stato emanato il V aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", che ha recepito, tra le altre, le nuove regole di classificazione, valutazione e d'informativa previsti dal principio.

Gli effetti di transizione al nuovo principio contabile così come le riclassifiche dettate dalla nuova circolare di redazione del bilancio sono riportati in dettaglio nella Parte A della Nota integrativa.

Nel presente paragrafo pertanto si esporranno gli effetti derivanti dalla riconduzione dei dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi di bilancio con le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti da IFRS 9.



Namibia, Parco Nazionale Namib-Naukluft

Le dune spettacolari e dai colori intensi del deserto del Sossusvlei. *Pete McBride, National Geographic Image Collection*

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'omologa sezione della *Relazione sulla gestione* della Capogruppo Banca Popolare Pugliese.

Tabella 1: Effetti prima applicazione IFRS 9

Stato Patrimoniale Consolidato Voci dell'attivo (dati in migliaia di euro)	31.12.2017 *	Delta FTA	01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	589.185		589.185
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	127.356		127.356
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	60		60
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.013		3.013
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	124.283		124.283
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	533.378		533.378
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.664.267	(60.826)	2.603.441
a) crediti verso banche	133.674	(42)	133.632
b) crediti verso clientela	2.530.593	(60.784)	2.469.809
90. Attività materiali	68.123		68.123
100. Attività immateriali	12.533		12.533
<i>di cui: avviamento</i>	11.732		11.732
110. Attività fiscali	48.031	16.771	64.802
a) correnti	10.973		10.973
b) anticipate	37.058	16.771	53.829
130. Altre attività	52.331		52.331
Totale dell'attivo	4.095.204	(44.055)	4.051.149

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017 *	Delta FTA	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.614.801		3.614.801
a) debiti verso banche	603.818		603.818
b) debiti verso clientela	2.558.833		2.558.833
c) titoli in circolazione	452.150		452.150
20. Passività finanziarie di negoziazione	353		353
40. Derivati di copertura	1.295		1.295
60. Passività fiscali	15.174	23	15.197
b) differite	15.174	23	15.197
80. Altre passività	66.424		66.424
90. Trattamento di fine rapporto del personale	18.135		18.135
100. Fondi per rischi e oneri	12.529	25	12.554
a) impegni e garanzie rilasciate	605	25	630
c) altri fondi per rischi e oneri	11.924		11.924
110. Riserve da valutazione	23.583	1.476	25.059
140. Riserve	108.657	(45.578)	63.079
150. Sovrapprezzi di emissione	44.879		44.879
160. Capitale	185.900		185.900
170. Azioni proprie (-)	(6.674)		(6.674)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	10.148		10.148
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.095.204	(44.055)	4.051.149

* Dati al 31 dicembre 2017 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia V aggiornamento.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati

La tabella che segue riporta un'aggregazione delle voci di Stato patrimoniale del Bilancio Consolidato.

Tabella 2: Schemi di Stato Patrimoniale Consolidati aggregati

Valori (in milioni di euro)	31.12.2018	01.01.2018	IMPATTO FTA IFRS 9	31.12.2017	variazioni assolute 12.2018/12.2017
Crediti verso clientela	2.994	2.470	(61)	2.531	464
<i>di cui:</i>					
Titoli di debito	(672)	(249)	(1)	(248)	(424)
Depositi MIC	(0)	(0)	-	(0)	-
Crediti vs clientela al netto Titoli di debito e MIC	2.322	2.221	(62)	2.282	40
Crediti verso banche	97	134	(0)	134	(36)
<i>di cui:</i>					
Titoli di debito	(38)	(31)	-	(31)	(7)
Crediti vs banche al netto Titoli di debito	59	103	(0)	103	(43)
Titoli valutati al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	64	127	-	127	(63)
Titoli valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	541	533	-	533	8
Titoli valutati al costo ammortizzato - riclassificati tra i Crediti	709	280	1	279	430
Portafoglio titoli	1.314	940	1	939	375
Immobilizzazioni materiali e immateriali	69	81	-	81	(12)
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (raccolta diretta da clientela)	3.025	3.011	-	3.011	14
Debiti verso banche	587	604	-	604	(16)
Totale attivo	4.058	4.051	(44)	4.095	(37)
Patrimonio netto (comprese riserve di rivalutazione e utile d'esercizio)	313	322	(44)	366	(54)

Il credito

L'attività di erogazione del credito è orientata al sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole e medie imprese dei territori di riferimento.

I crediti verso clientela ammontano a 2.994 milioni di euro. La Voce comprende anche titoli di debito per 672 milioni di euro classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", il cui dettaglio è esplicitato nel paragrafo relativo al portafoglio titoli, e depositi cauzionali verso MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) per 0,10 milioni di euro.

La Voce è esposta al netto delle rettifiche di valore per 218,94 milioni, di cui 217,78 milioni relative a crediti verso clientela ordinaria comprensive delle maggiori rettifiche di valore derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 pari a 61,34 milioni di euro e 1,16 milioni relative alla rilevazione delle rettifiche per rischio di credito sui titoli di debito così come previsto dall'IFRS 9.

I crediti verso clientela ordinaria, con esclusione quindi dei titoli di debito e dei depositi sul MIC, e al lordo delle rettifiche ammontano a 2.540,21 milioni di euro, in incremento di 58,51 milioni (+2,34%) rispetto al 31 dicembre 2017.

I crediti deteriorati lordi ammontano a 375,39 milioni di euro.

Tabella 3: Andamento crediti verso clientela (al netto dei titoli di debito e depositi MIC)

<i>(in milioni di euro)</i>	2018	2017	Variazione	Variazione %
Crediti verso clientela lordi	2.540	2.482	58	2,34
Rettifiche di valore su crediti	(218)	(200)	(18)	9,00
Crediti verso clientela ordinaria netti	2.322	2.282	40	1,75

La qualità del portafoglio crediti

I crediti verso la clientela ordinaria in bonis al lordo delle rettifiche ammontano a 2.165 milioni di euro (-6,00% rispetto al 2017) e al netto delle rettifiche ammontano a 2.154 milioni di euro. Le rettifiche ammontano a 9,89 milioni (0,46%).

I crediti in bonis rappresentano l'85,22% del totale dei crediti lordi. Essi sono classificati in Stage 1 per circa 1.848,71 milioni (72%) e in Stage 2 per circa 316,10 milioni (13%).

I crediti in bonis comprendono posizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*) per circa 49,12 milioni di euro rettificati per 1,26 milioni.

Nella tabella che segue si riportano la rappresentazione dei crediti per tipologia di portafoglio e le relative percentuali di copertura.

Tabella 4: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2018 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2018 <i>(in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.164.818	9.892	2.154.926	0,46	85,22	92,79
<i>Stage 1</i>	1.848.712	3.177	1.845.535	0,17	72,78	79,47
<i>Stage 2</i>	316.106	6.715	309.391	2,12	12,44	13,32
Esposizioni deteriorate - di cui:	375.388	207.887	167.501	55,38	14,78	7,21
<i>Sofferenze</i>	256.793	168.487	88.306	65,61	10,11	3,80
<i>Inadempienze probabili</i>	100.989	36.539	64.450	36,18	3,98	2,78
<i>Esposizioni scadute e deteriorate</i>	17.606	2.861	14.745	16,25	0,69	0,63
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.540.206	217.779	2.322.427	8,57	100,00	100,00

I crediti verso la clientela deteriorati al lordo delle rettifiche ammontano a 375,39 milioni di euro e registrano un decremento complessivo di 64,06 milioni di euro, pari a -14,58%, rispetto al 31 dicembre 2017, quale effetto netto del decremento delle sofferenze per 49,87 milioni di euro, del decremento delle inadempienze probabili per 18,04 milioni di

euro e dell'incremento delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per 3,85 milioni di euro.

Sul decremento dei crediti deteriorati, e in particolare delle sofferenze, ha inciso l'operazione di cartolarizzazione di una parte del portafoglio di sofferenze segregato, con un valore lordo alla data della cessione (31 ottobre 2018) pari a circa 46,80 milioni di euro (54,63 comprensivo dei write-off). Al netto di tale operazione i crediti deteriorati lordi avrebbero registrato un decremento di 17,26 milioni di euro (-3,93%) e le sofferenze avrebbero registrato un decremento di 3,06 milioni di euro circa (-1%).

Complessivamente le percentuali di copertura delle esposizioni deteriorate risultano pari al 55,38%. Al riguardo, si consideri che l'operazione di cartolarizzazione ha visto la cessione di un portafoglio di sofferenze che alla data di cessione (31 ottobre 2018) presentavano un indice di copertura medio pari al 63,11%.

Si riporta nel seguito la composizione dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2017.

Tabella 5: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2017 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2017 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.042.245	9.914	2.032.331	0,49	82,29	89,06
Esposizioni deteriorate - di cui	439.452	189.858	249.594	43,20	17,71	10,94
Sofferenze	306.658	161.980	144.678	52,82	12,36	6,34
Inadempienze probabili	119.033	26.484	92.549	22,25	4,80	4,06
Esposizioni scadute e deteriorate	13.761	1.394	12.367	10,13	0,55	0,54
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.481.697	199.772	2.281.925	8,05	100	100

Con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti deteriorati, occorre inoltre considerare che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2018 presentano posizioni stralciate (stralci parziali e totali) su posizioni ancora in essere pari a 50,49 milioni di euro, in diminuzione di 14,84 milioni di euro rispetto ad inizio anno. Ciò considerato, le rettifiche di valore su sofferenze sopra riportate passano dal 65,61% al 71,26% del loro ammontare lordo e le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 55,38% al 60,67%, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 6: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2018 con stralci

31 dicembre 2018 - con stralci (in migliaia di euro)	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Sofferenze	307.283	218.977	88.306	71,26
Inadempienze probabili	100.989	36.539	64.450	36,18
Esposizioni scadute e deteriorate	17.606	2.861	14.745	16,25
Esposizioni deteriorate con stralci	425.878	258.377	167.501	60,67

La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti passa dall'8,57% al 10,35%.

La raccolta

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 4.225 milioni di euro, in decremento dal 31 dicembre 2017 di 11,14 milioni di euro per effetto dell'incremento della raccolta diretta di 14,36 milioni di euro e del decremento della raccolta indiretta di 25,50 milioni di euro.

Nella tabella rappresentiamo la sua evoluzione.

Tabella 7: Raccolta Complessiva

<i>(in migliaia di euro)</i>	2018	%	2017	%	Variazione	%
Raccolta diretta	3.025.347	71,61	3.010.983	71,09	14.364	0,48
Raccolta indiretta	1.199.142	28,39	1.224.643	28,91	(25.501)	(2,08)
Raccolta complessiva	4.224.489	100,00	4.235.626	100,00	(11.137)	(0,26)

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della raccolta diretta.

Tabella 8: Composizione raccolta diretta

<i>(in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazione	Variazione %
Raccolta da clientela	2.647.040	2.558.833	88.207	3,45
Conti correnti	1.688.799	1.660.948	27.851	1,68
Depositi a risparmio	958.024	896.729	61.295	6,84
Cassa DD PP	217	1.156	(939)	(81,23)
Raccolta mediante emissione di titoli	378.307	452.150	(73.843)	(16,33)
Certificati di deposito	109.119	48.882	60.237	123,23
Obbligazioni e passività subordinate	269.188	403.268	(134.080)	(33,25)
Totale raccolta diretta	3.025.347	3.010.983	14.364	0,48

La raccolta indiretta registra un decremento, rispetto al 31 dicembre 2017, del 2,08%, pari a 25,50 milioni di euro (di cui -32,29 milioni per effetto mercato e +6,79 milioni di raccolta netta), quale effetto netto dell'incremento del risparmio amministrato di 27,58 milioni di euro, che si attesta a 668,70 milioni, e del decremento del risparmio gestito di 53,08 milioni di euro, che si attesta a 530,44 milioni di euro.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli del Gruppo, concentrato sulla sola Capogruppo, vede privilegiare gli investimenti in titoli governativi italiani, liquidi e con durata finanziaria non superiore al medio termine.

Il portafoglio titoli, come dettagliato nella tabella che segue, si attesta a 1.313,98 milioni di euro, in incremento di circa 374,02 milioni di euro.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli della Banca per tipologia.

Tabella 9: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

(in migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	63.909	127.356	(63.447)	(49,82)
Attività e passività finanziarie di negoziazione	24	60	(36)	(60,00)
Attività finanziarie designate al fair value	-	3.013	(3.013)	(100,00)
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	63.885	124.283	(60.398)	(48,60)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	540.602	533.378	7.224	1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	709.464	279.219	430.245	154
Totale Portafoglio Titoli	1.313.975	939.953	374.022	40
Derivati di negoziazione - passivo	293	353	(60)	(17,00)
Derivati di copertura - passivo	1.190	1.295	(105)	(8,11)
Totale fair value derivati - passivo	1.483	1.648	(165)	(10,01)

In continuità con il passato, il portafoglio titoli è composto per la maggior parte da Titoli di debito classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2018, la Capogruppo detiene esposizioni verso il debito sovrano per quasi 1.074 milioni di euro, tutti riferibili allo Stato Italia.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* accolgono:

- i titoli di debito rientranti nel modello di Business HTCS (Hold to Collect and Sell – il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie) per 525,89 milioni di euro (principalmente titoli di Stato italiani). Su tali titoli è stata registrata una rettifica di valore complessiva per rischio di credito di 1,03 milioni di euro, di cui 852 mila euro con impatto a conto economico nell'anno e relativa alla rilevazione, così come previsto dall'IFRS 9, delle rettifiche per rischio di credito anche sui titoli di debito. Tutti i titoli risultano essere classificati nello Stage 1;
- i titoli di capitale per 15,31 milioni di euro per i quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto. Tale portafoglio è costituito principalmente dalla partecipazione in CSE, valutata per 12,16 milioni di euro, che, in corso d'anno, è stata incrementata dal 7% al 10%.

Le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* si attestano a 709,46 milioni di euro, in incremento di 430,25 milioni, e accolgono i titoli di debito rientranti nel modello di Business HTC (Hold To Collect – il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali). Su tali titoli è stata registrata una rettifica di valore complessiva per rischio di credito di 1,32 milioni di euro, di cui 1,09 milioni di euro con impatto a conto economico nel 2018 e relativa alla rilevazione, così come previsto dall'IFRS 9, delle rettifiche per rischio di credito anche sui titoli di debito. Tutti i titoli risultano essere classificati nello Stage 1. Il portafoglio, al lordo delle rettifiche di cui sopra, è composto per 652,5 milioni di euro da titoli di Stato, per 37,83 milioni da

obbligazioni bancarie e per 20,44 milioni da titoli ABS, di cui 15,52 milioni di euro relativi alla Nota Senior collegata all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze intervenuta nell'anno e su cui è stata ottenuta la garanzia statale "GaCS" con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 gennaio 2019.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* si attestano a 63,91 milioni di euro e accolgono principalmente i titoli rientranti nella categoria dei titoli obbligatoriamente valutati al *fair value* costituiti da quote di OICR per 2,71 milioni di euro, le polizze di capitalizzazione per 60,05 milioni di euro, dalle quote versate al FITD - Schema Volontario per 1,07 milioni di euro e da altri titoli di capitale per 46 mila euro.

La riserva da valutazione legata alle attività finanziarie valutate al *fair value*, con impatto sulla redditività complessiva, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è negativa per 9,51 milioni di euro per effetto principalmente delle variazioni negative di *fair value* sui titoli di Stato.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è contenuta e principalmente dettata da motivi di copertura del rischio di tasso di interesse attraverso l'utilizzo di contratti di tipo IRS (*Interest Rate Swap*), mentre quelli classificati come di negoziazione riguardano un numero limitato di contratti di tipo CAP sui tassi di interesse e contratti di tipo IRS, originariamente designati per operazione di copertura del rischio tasso su mutui con clientela e per i quali tale relazione di copertura non è più efficace a causa della cessazione dei rapporti sottostanti.

Posizione interbancaria

La liquidità aziendale ha registrato un decremento rispetto al 31 dicembre 2017 di 461 milioni di euro, dovuto all'investimento della liquidità generatasi dall'attività di riposizionamento del portafoglio titoli effettuato a fine 2017.

Tabella 10: Dettaglio posizione interbancaria

<i>(in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazione	Variazione %
Voce 10 - Cassa	171.486	589.184	(417.698)	(70,89)
Voce 40 a) - Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito)	59.662	103.022	(43.360)	(42,09)
Voce 40 b) - Crediti verso clientela (MIC)	100	100	0	0,00
Totale liquidità	231.248	692.306	(461.058)	(66,60)
Debiti verso banche	587.322	603.818	(16.496)	(2,73)
<i>di cui verso BCE</i>	<i>572.277</i>	<i>574.597</i>	<i>(2.320)</i>	<i>(0,40)</i>

La raccolta da banche è costituita quasi interamente da debiti verso BCE per l'operazione di finanziamento TLTRO II.

Le altre voci patrimoniali non hanno subito variazioni di rilievo e per la loro analisi si rimanda a quanto indicato nella *Relazione sulla gestione* della Capogruppo.

Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati

Ai fini illustrativi, la tabella che segue esprime un'aggregazione delle Voci del Conto economico riportate negli schemi di Bilancio Consolidato.

Tabella 11: Dati economici

<i>(in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Variazione	Variazione %
Margine d'interesse	92.657	95.605	(2.948)	(3,08)
Interessi attivi	108.817	115.705	(6.888)	(5,95)
Interessi passivi	(16.160)	(20.100)	3.940	(19,60)
Commissioni nette	35.885	33.973	1.912	5,63
Dividendi	811	1.136	(325)	(28,61)
Risultato netto delle attività finanziarie	333	15.356	(15.023)	(97,83)
Margine d'intermediazione	129.591	145.580	(15.989)	(10,98)
Costi di struttura	(95.307)	(99.018)	3.711	(3,75)
Risultato gestione operativa	34.284	46.562	(12.278)	(26,37)
Rettifiche e accantonamenti	(24.960)	(30.728)	5.768	(18,77)
Rettifiche su crediti verso clientela	(11.271)	(20.171)	8.900	(44,12)
Rettifiche su Attività finanziarie - titoli	(1.942)	0	(1.942)	nd
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(15)	(2.763)	2.748	(99,46)
Rettifica di valore avviamento	(11.732)	(7.794)	(3.938)	50,53
Utili da cessione investimenti	76	32	44	137,50
Utile Lordo	9.400	15.866	(6.466)	(40,75)
Imposte	149	(5.718)	5.867	(102,61)
Utile d'esercizio	9.549	10.148	(599)	(5,90)
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	9.549	10.148	(599)	(5,90)

Come per le voci patrimoniali, anche quelle di Conto economico si riferiscono essenzialmente a quelle della Capogruppo Banca Popolare Pugliese, alla cui *Relazione sulla gestione* si rimanda per maggiori approfondimenti.

Il Margine d'interesse si attesta a 92,66 milioni di euro (95,61 milioni di euro al 31 dicembre 2017) quale somma algebrica di interessi attivi per 108,82 milioni di euro (115,71 milioni di euro nel 2017) e interessi passivi per 16,16 milioni di euro (20,10 milioni di euro nel 2017).

Sugli interessi attivi hanno contribuito positivamente gli interessi maturati sulle operazioni BCE-TLTRO II pari a 2,32 milioni di euro, considerato il raggiungimento del benchmark obiettivo calcolato al 31 gennaio 2018, mentre sugli interessi passivi hanno inciso negativamente gli interessi passivi sulla liquidità disponibile per 1,15 milioni di euro.

Le commissioni nette ammontano a 35,89 milioni di euro e vedono un incremento di 1,91 milioni di euro quale effetto netto dell'incremento delle commissioni attive di 1,87 milioni di euro e di un leggero decremento delle commissioni passive pari a 38 mila euro.

I dividendi, pari a 0,81 milioni di euro, sono in decremento rispetto al 2017 per 325 mila euro e si riferiscono per lo più al dividendo derivante dalla partecipazione in CSE (Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l.).

Il risultato netto delle attività finanziarie, pari a 0,33 milioni di euro, è in riduzione di 10,03 milioni di euro rispetto al 2017 e comprende la perdita sulle quote delle Note Mezzanine e Junior relative all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze per complessivi 1,20 milioni di euro e le rettifiche di quote di OICR per 0,85 milioni di euro relative alle rettifiche di quote d'investimento rivenienti da un'operazione di ristrutturazione creditizia effettuata in passato.

I costi di struttura, in decremento di 3,71 milioni di euro, vedono la riduzione delle spese per il personale di 2 milioni di euro e il decremento delle altre spese amministrative di 0,48 milioni di euro.

La Voce "Altri oneri e proventi di gestione", pari a 13,12 milioni di euro, registra un incremento di 0,55 milioni.

L'Utile lordo 2018, pari a 9,40 milioni di euro, come si evince dalla tabella sopra esposta, ha scontato:

- rettifiche di valore nette su crediti verso clientela di 11,27 milioni di euro;
- rettifiche su Attività finanziarie - titoli per 1,94 milioni di euro relative alla rilevazione delle rettifiche per rischio di credito su titoli di debito previste dall'IFRS 9;
- accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 0,02 milioni di euro;
- rettifica integrale del valore residuo dell'avviamento di 11,73 milioni di euro (7,79 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Le imposte sul reddito d'esercizio, positive per 0,10 milioni di euro, tengono conto delle novità normative intervenute e in essere e incorporano l'effetto positivo di 3,07 milioni di euro derivante dall'iscrizione di imposte anticipate (DTA) sull'IRAP relativamente alle perdite attese su crediti generate dalla prima applicazione IFRS 9 a seguito delle novità introdotte con le disposizioni contenute nella Legge di Bilancio 2019.

L'Utile netto d'esercizio è di 9,55 milioni, sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente, pari a 10,15 milioni.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra il risultato d'esercizio della Capogruppo e quello del Gruppo.

Tabella 12: Prospetto di raccordo utile Capogruppo e utile di Gruppo

(migliaia di euro)	31.12.2018
Utile netto della Capogruppo	9.551
Eliminazione operazioni infragruppo	212
Risultato economico della partecipata consolidata	(214)
Utile d'esercizio di pertinenza del Gruppo	9.549

Le differenze per elisione rapporti infragruppo e adeguamento ai principi contabili, positive per 212 mila euro, sono costituite soprattutto dall'elisione della svalutazione della partecipazione Bpp Service effettuata dalla Capogruppo.

Il Patrimonio

Il patrimonio netto di Gruppo, considerando l'utile in formazione, è di 312,94 milioni di euro.

Rispetto al 2017 si registra una diminuzione di 53,55 milioni di euro.

La riduzione intervenuta nel Patrimonio Netto di complessivi 53,55 milioni è dovuta alla rilevazione della Riserva di FTA IFRS 9 negativa che, al netto dell'effetto fiscale, ha inciso per -44,10 milioni e all'incremento delle riserve negative di valutazione dei titoli prevalentemente di Stato causate dall'aumento del tasso di rendimento degli stessi.

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra Patrimonio netto della Capogruppo e il Patrimonio netto consolidato.

Tabella 13: Riconciliazione Patrimonio netto della Capogruppo - Patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)	31.12.2018
Patrimonio netto della Capogruppo	312.914
Adeguamento principi IAS/IFRS partecipata	(43)
Rettifiche da consolidamento esercizi precedenti	48
Rettifiche da consolidamento esercizi in corso	237
Risultato economico della partecipata consolidata	(214)
Patrimonio netto del Gruppo	312.942

I fondi propri

Relativamente ai *fondi propri*, si rappresenta che il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7 agosto 1990 par. 1.3, 1.4 e 1.5, non è soggetto alle segnalazioni previste dal paragrafo 1.5 della succitata Circolare n. 115.

Azioni proprie

Il totale delle azioni detenute in portafoglio dalla Banca Capogruppo al 31 dicembre 2018 è pari a n. 1.292.991 per un controvalore di 6,71 milioni di euro, in incremento di n. 6.030 azioni per un controvalore di 32 mila euro rispetto al 31 dicembre 2017.

Nel corso del 2018 si è provveduto all'annullamento di n. 357.008 azioni della Banca Capogruppo (ai sensi degli artt. 11, 13, 15 e 19 dello *Statuto Sociale* della Capogruppo), pari a una diminuzione del Capitale Sociale per circa 1 milione di euro.

La controllata BPP Service S.p.A. non detiene azioni proprie della controllante.

Inoltre si rappresenta che la Banca Capogruppo, in linea con la Raccomandazione Consob del 18 ottobre 2016 e con quanto previsto dalla Direttiva MIFID II, con l'obiettivo di dare in prospettiva maggiore liquidità alle azioni di propria emissione e conseguentemente

consentire ai Soci di liquidare il proprio investimento a condizioni di prezzo controllato e in base a regole non discrezionali, ha dato l'avvio alla negoziazione dei propri titoli azionari sul sistema multilaterale Hi-MTF, sezione *order driven*.

Le modalità di negoziazione sul sistema multilaterale "Hi-MTF - segmento order driven azionario" sono previste da apposito regolamento, che prevede, in sintesi, che le negoziazioni si svolgano attraverso una fase di asta settimanale, nell'ambito della quale avviene l'abbinamento automatico degli ordini al "prezzo teorico d'asta".

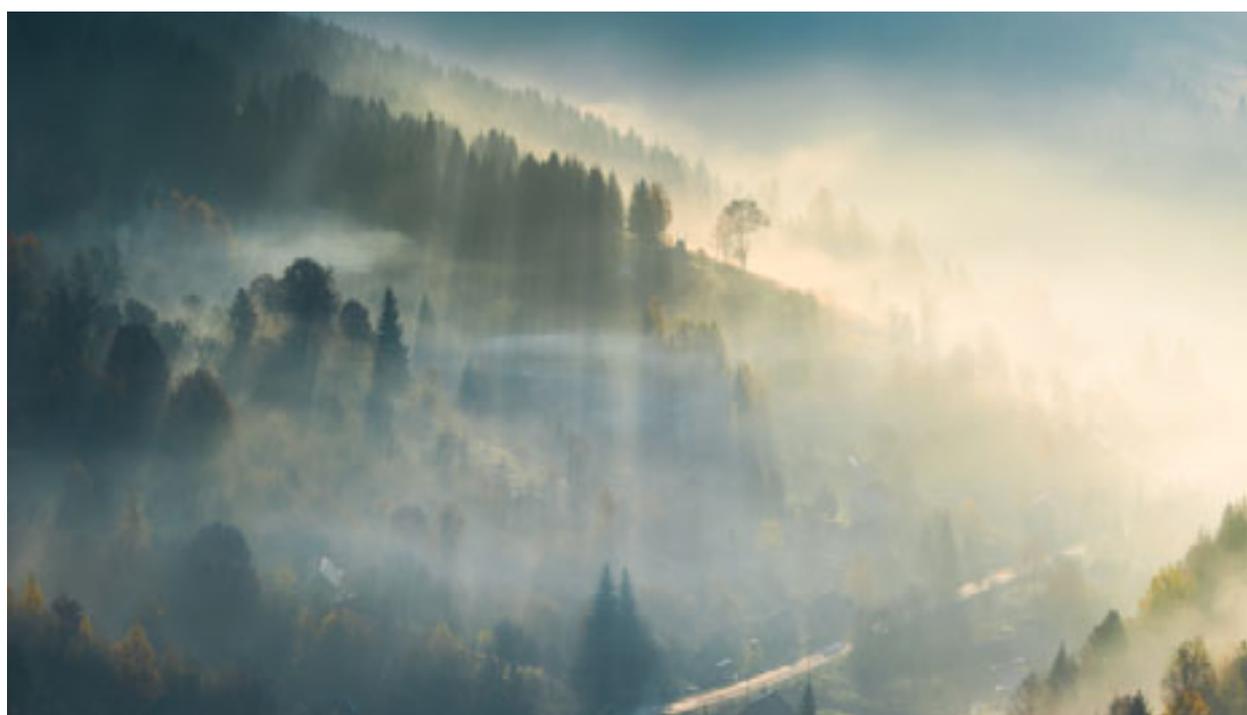
Per maggiori informazioni si rimanda a quanto specificato al riguardo nella *Relazione sulla gestione* della Capogruppo.

Risorse Umane

A fine esercizio, l'organico del Gruppo è pari a 847 unità, come meglio di seguito indicato, registrando una diminuzione di 31 unità in corso d'anno.

Tabella 14: Composizione del personale al 31 dicembre 2018 per categorie professionali e genere

	2018			2017		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Dirigenti	14	12	2	14	12	2
Quadri direttivi	271	213	58	274	219	55
Aree professionali	562	325	237	590	346	244
Dipendenti	847	550	297	878	577	301



Ucraina

L'alba irrompe tra gli alberi e la nebbia sui declivi collinari dei Carpazi. *National Geographic Image Collection*

Per quanto concerne le informazioni relative all'ambiente di lavoro e alle politiche di gestione del personale, si rimanda a quanto esposto nella *Relazione sulla gestione* della Capogruppo.

Attività ausiliarie e strumentali

Le attività strumentali e ausiliarie a quelle della Capogruppo, per la difesa dei valori dei crediti vantati e del loro recupero, riferite alla controllata Bpp Service sono:

- l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi nonché la loro eventuale alienazione. L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo, ma la società può operare anche per conto proprio;
- l'attività di gestione e recupero crediti in mora della controllante ai fini del loro recupero bonario.

Nel corso del 2018, secondo i dati di bilancio al 31 dicembre 2018 della Bpp Service, l'attività di recupero crediti ha generato un utile di 50 mila euro, mentre il settore immobiliare ha registrato una perdita di 262 mila euro.

Si rappresenta inoltre che gli schemi di Bilancio dell'esercizio 2018 della Società Controllata sono posti in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.



Il presidio dei rischi

La Capogruppo ha adottato un sistema dei Controlli Interni che assicura il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla disciplina di vigilanza e persegue obiettivi conformi alla sana e prudente gestione, con soluzioni adeguate alle caratteristiche e alle strategie della Banca e del Gruppo, nel rispetto del principio di proporzionalità, ed efficaci rispetto alle finalità di osservanza della disciplina dell'Autorità di Vigilanza.

Da un punto di vista organizzativo, a livello di Gruppo, le funzioni aziendali di controllo sono in capo alla Capogruppo attraverso la sottoscrizione di contratti di servizio con le controllate al fine di consentire alla Capogruppo la corretta valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle controllate ai rischi complessivi del Gruppo e garantire nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il sistema dei Controlli Interni inoltre è finalizzato al rispetto della legalità, correttezza e trasparenza nonché a salvaguardare la reputazione aziendale e costituisce un valore qualificante per l'operatore bancario che impronta, per questo, alla correttezza formale e sostanziale il suo agire in ogni genere di rapporto con i clienti, i soci, i dipendenti, i collaboratori e tutti i soggetti con cui entra in contatto.

Infine la Banca Capogruppo esercita sulle controllate un controllo di tipo:

- *strategico*, inteso quale verifica della coerenza delle strategie assunte dalle partecipate con gli indirizzi al riguardo deliberati dalla Capogruppo;
- *gestionale*, inteso quale verifica della sussistenza dell'equilibrio gestionale con riferimento agli aspetti economico/reddituali, patrimoniali e di rischiosità, assicurato mediante la predisposizione del piano strategico e del budget e l'analisi dei dati e delle situazioni periodiche;
- *tecnico-operativo*, volto alla quantificazione dei rischi di credito, di mercato e operativi, realizzato mediante il significativo accentramento di funzioni-chiave presso la Capogruppo.

Nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio consolidato sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2018 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Operazioni con parti correlate

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati episodi nella gestione aziendale tali da modificare in misura sostanziale la rappresentazione fornita in questa sede.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come rappresentato, l'operatività del Gruppo si caratterizza prevalentemente per quella bancaria della Capogruppo, la quale ha proseguito con il completamento e l'implementazione degli ultimi progetti del Piano 2015-2018, l'adozione dell'IFRS 9, la definizione e implementazione della NPL Strategy e lo sviluppo patrimoniale ed economico secondo le indicazioni del budget. Il risultato della partecipata BPP Service resta ancora condizionato da quello relativo all'attività immobiliare.

L'8 febbraio u.s. la Capogruppo ha approvato il **Piano Strategico 2019-2022**, che mira ad assicurare redditività e sostenibilità prospettica, continuando, secondo i nuovi scenari e le linee di intervento declinate, il percorso di crescita in sostegno ai territori di riferimento e di affinamento del modello di servizio nel rispetto dei principi e i valori fondanti della Banca e del Gruppo.

Parabita, 25 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione





8



**GRUPPO BANCARIO
BANCA POPOLARE PUGLIESE**

**Bilancio
consolidato
al 31.12.2018**

Utah, Stati Uniti
I monoliti rocciosi di sabbia rossa della Hunts Mesa,
nella Monument Valley.
Richard Seeley, National Geographic Image Collection

Stato Patrimoniale Consolidato Attivo

Voci dell'Attivo (dati in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017 *
10. Cassa e disponibilità liquide	171.487	589.185
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	63.909	127.356
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	24	60
b) <i>attività finanziarie designate al fair value</i>	-	3.013
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	63.885	124.283
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	540.602	533.378
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.091.653	2.664.267
a) <i>crediti verso banche</i>	97.337	133.674
b) <i>crediti verso clientela</i>	2.994.316	2.530.593
90. Attività materiali	67.814	68.123
100. Attività immateriali	891	12.533
<i>di cui: avviamento</i>	-	11.732
110. Attività fiscali	67.994	48.031
a) <i>correnti</i>	9.673	10.973
b) <i>anticipate</i>	58.321	37.058
130. Altre attività	53.674	52.331
Totale dell'Attivo	4.058.024	4.095.204

Stato Patrimoniale Consolidato Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (dati in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017 *
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.612.669	3.614.801
a) <i>debiti verso banche</i>	587.322	603.818
b) <i>debiti verso la clientela</i>	2.647.040	2.558.833
c) <i>titoli in circolazione</i>	378.307	452.150
20. Passività finanziarie di negoziazione	293	353
40. Derivati di copertura	1.190	1.295
60. Passività fiscali	10.967	15.174
b) <i>differite</i>	10.967	15.174
80. Altre passività	92.677	66.424
90. Trattamento di fine rapporto del personale	16.952	18.135
100. Fondi per rischi e oneri	10.334	12.529
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	101	605
c) <i>altri fondi per rischi e oneri</i>	10.233	11.924
120. Riserve da valutazione	12.142	23.583
150. Riserve	68.249	108.657
160. Sovraprezzi di emissione	44.879	44.879
170. Capitale	184.829	185.900
180. Azioni proprie (-)	(6.706)	(6.674)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.549	10.148
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	4.058.024	4.095.204

* Dati al 31.12.2017 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia 5° aggiornamento.

Conto Economico Consolidato

Voci (dati in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017 *
10. Interessi attivi e proventi assimilati	108.817	115.705
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	75.031	77.946
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.160)	(20.100)
30. Margine d'interesse	92.657	95.605
40. Commissioni attive	39.199	37.325
50. Commissioni passive	(3.314)	(3.352)
60. Commissioni nette	35.885	33.973
70. Dividendi e proventi simili	811	1.136
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	105	32
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(200)	(522)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.907	22.602
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(114)	3.799
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.144	18.983
c) passività finanziarie	(123)	(180)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.574)	(7.246)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(9)	14
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.565)	(7.260)
120. Margine d'intermediazione	129.591	145.580
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(13.213)	(20.171)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.361)	(20.171)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(852)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	116.378	125.409
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	116.378	125.409
190. Spese amministrative	(104.286)	(106.761)
a) spese per il personale	(59.621)	(61.615)
b) altre spese amministrative	(44.665)	(45.146)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15)	(2.763)
a) impegni e garanzie rilasciate	529	-
b) altri accantonamenti netti	(544)	(2.763)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.365)	(4.079)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(777)	(749)
230. Altri oneri/proventi di gestione	13.121	12.571
240. Costi operativi	(95.322)	(101.781)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.732)	(7.794)
280. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	76	32
290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.400	15.866
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	149	(5.718)
310. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.549	10.148
330. Utile (Perdita) d'esercizio	9.549	10.148
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.549	10.148

Prospetto della Redditività Consolidata complessiva

Voci (dati in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017 *
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.549	10.148
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(2.522)	293
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.399)	200
70. Piani a benefici definiti	(123)	93
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(10.395)	(5.777)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.395)	(5.777)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.917)	(5.484)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(3.368)	4.664
190. Redditività complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(3.368)	4.664

* Dati al 31.12.2017 rielaborati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia 5° aggiornamento.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2017	Patrimonio netto di pertinenza di terzi 31.12.2017		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2017
Capitale:																
- azioni ordinarie	186.302		186.302					(402) ⁽¹⁾								185.900
- altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	44.879		44.879													44.879
Riserve:																
- di utili	104.055		104.055			37		(333) ⁽¹⁾								108.657
- altre																
Riserve da valutazione	29.067		29.067											(5.484)		23.583
Strumenti di capitale	-		-													0
Azioni proprie	(5.200)		(5.200)					(1.474)								(6.674)
Utile (Perdita) d'esercizio	9.482		9.482		(4.898)		(4.584)							10.148		10.148
Patrimonio Netto del Gruppo	368.585	-	368.585	-	(4.584)	37	-	(2.209)	-	-	-	-	-	4.664	-	366.493
Patrimonio Netto di terzi																

(1) Azioni annullate.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2018

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura *	Esistenze all'1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2018	Patrimonio netto di pertinenza di terzi 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva esercizio 2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi					
Capitale:														
- azioni ordinarie	185.900		185.900				(1.071) ⁽¹⁾							184.829
- altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	44.879		44.879											44.879
Riserve:														
- di utili	108.657	(45.578)	63.079	5.597	83		(510) ⁽¹⁾							68.249
- altre														
Riserve da valutazione	23.583	1.476	25.059											12.142
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	(6.674)		(6.674)				(32)							(6.706)
Utile (Perdita) d'esercizio	10.148		10.148	(5.597)	(4.551)								9.549	9.549
Patrimonio Netto del Gruppo	366.493	(44.102)	322.391	-	(4.551)	83	(1.613)						(3.368)	312.942
Patrimonio Netto di terzi														

* Effetti prima applicazione principio contabile IFRS 9.

(1) Azioni annullate.

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto	Importo	
	2018	2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	28.573	46.122
- risultato d'esercizio (+/-)	9.551	10.148
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	813	(85)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(200)	(522)
- rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	30.313	34.759
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.143	3.940
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(14.316)	(5.874)
- premi netti non incassati (-)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(149)	5.718
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.582)	(1.962)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(402.296)	325.601
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	56	109
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	2.180	
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	60.398	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(8.076)	249.748
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(444.515)	60.968
- altre attività	(12.339)	14.776
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(34.804)	181.803
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.143)	235.309
- passività finanziarie di negoziazione	(59)	(92)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(32.602)	(53.414)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(408.527)	553.526
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	839	1.276
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	811	1.136
- vendite di attività materiali	28	140
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(4.356)	(3.569)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.490)	(3.123)
- acquisti di attività immateriali	(866)	(446)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.517)	(2.293)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.103)	(1.876)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.551)	(4.584)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(5.654)	(6.460)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(417.698)	544.773

Riconciliazione

Voci di bilancio	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	589.185	44.412
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(417.698)	544.773
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	171.487	589.185

Nel seguito si forniscono le informazioni in linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017.

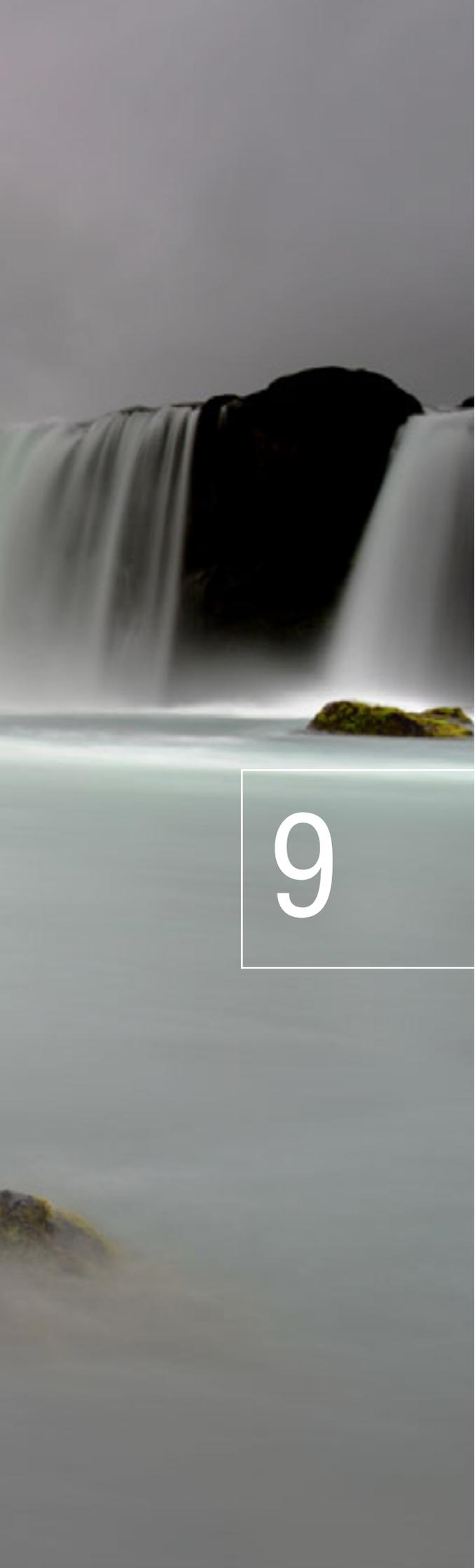
Voci	2018	2017
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(2.143)	235.309
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende		
c) Effetto delle variazioni dei tassi di cambio		
d) Variazioni del <i>fair value</i> (valore equo)		
e) Altre variazioni		
Totale Variazioni Passività derivanti da attività di finanziamento	(2.143)	235.309
Totale Variazioni Altre Passività Finanziarie	(32.661)	(53.506)
Totale A. ATTIVITÀ OPERATIVA - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(34.804)	181.803



Stati Uniti. Veduta aerea del fiume Ohio e delle industrie sulle sue sponde. Un altro fiume dell'Ohio, il Cuyahoga, è noto come il "fiume che prende fuoco" per la quantità di olio e di inquinanti presenti nelle sue acque.
Kenneth Garrett, National Geographic Image Collection

Quello che
non vorremmo
mai vedere!





9



**GRUPPO BANCARIO
BANCA POPOLARE PUGLIESE**

Nota Integrativa al Bilancio consolidato

Islanda, Godafoss.
Quando l'isola si convertì al cristianesimo,
narra la leggenda, nelle acque della cascata
furono gettate le statue degli antichi idoli pagani.
Raul Touzon, National Geographic Image Collection

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	322
A.1 – PARTE GENERALE	322
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	322
Sezione 2 - Principi generali di redazione	323
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	324
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	327
Sezione 5 - Altri aspetti.....	328
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	331
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico.....	331
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	333
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	335
4. Operazioni di copertura.....	339
5. Partecipazioni	341
6. Attività materiali	341
7. Attività immateriali	343
8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione	344
9. Fiscalità corrente e differita.....	344
10. Fondi per rischi e oneri	345
11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	347
12. Passività finanziarie di negoziazione	347
14. Operazioni in valuta.....	348
16. Altre informazioni	348
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE ..	368
A.4 – INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	368
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	368
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	369
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	369
A.4.4 Altre informazioni	370
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	370
A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	372
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	373
ATTIVO	373
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	373
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	373
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	376
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.....	378
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90.....	380
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100.....	383
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	387
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130	390
PASSIVO	391
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	391
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	392
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40.....	393
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 11 dell'Attivo)	394

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	394
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	394
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	395
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	398
ALTRE INFORMAZIONI.....	400
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	400
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate	401
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e pegni	401
6. Gestione e intermediazione per conto terzi	401
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	402
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	402
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	403
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	404
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	405
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	405
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	406
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	406
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130.....	407
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190	408
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	409
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	410
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220.....	411
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	411
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270.....	412
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280	412
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300.....	412
Sezione 25 - Utile per azione	413
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	414
Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva	414
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	415
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	418
A. Qualità del credito	418
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.....	419
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	420
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	420
A. Informazioni di natura qualitativa	420
B. Informazioni di natura quantitativa	421
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari.....	423
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	424
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.....	424
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	424
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	426
A - SCHEMA PRIMARIO	426

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Popolare Pugliese chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 V aggiornamento del 22 dicembre 2017 che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari e del Codice Civile. Tale circolare stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. Il Gruppo si è avvalso della facoltà introdotta dall'art. 1, comma 1070 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 che ha introdotto nel decreto legislativo n. 38/2005 l'articolo 2.bis, di applicazione facoltativa dei principi contabili sopra richiamati, che prima di tale legge era obbligatoria.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, che include i criteri utilizzati per la sua redazione, ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

A partire dal Bilancio al 31 dicembre 2017 il Gruppo redige su separato documento la *Dichiarazione di carattere non finanziario*.

Gli Amministratori in data 25 marzo 2019 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni.

In particolar, i criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la compilazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, fatta eccezione per:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016 la cui applicazione è obbligatoria a far data dal 1° gennaio 2018. A riguardo, per gli effetti di prima applicazione del principio, si applica quanto indicato dall'IFRS 9 paragrafo 7.2.15 secondo cui non è prevista la rideterminazione dei dati di confronto.
- l'IFRS 15 "Ricavi e proventi da contratti con i clienti", omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1905/2016. Al riguardo si rappresenta che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del principio. Gli effetti principali sono rappresentati dalla maggior richiesta d'informativa poiché il principio prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare e la tempistica relativa ai contratti con la clientela.

Inoltre, così come richiesto dallo IAS 8, si rappresenta che nei presenti Criteri di Bilancio al 31 dicembre 2018 sono state inserite le informazioni previste sui nuovi principi contabili omologati, che vedranno però la loro applicazione successivamente al 31 dicembre 2018.

In particolare si fa riferimento all'IFRS 16 "Leasing" - Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione, del 31 ottobre 2017. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2019.

Vengono presi in considerazione, inoltre, ove esistenti, successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio consolidato, e conseguentemente la Nota Integrativa, riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2017 del Gruppo che sono stati riesposti conformemente ai nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018 e sui quali sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori. Pertanto, ai soli fini comparativi, sono riportati, in Nota Integrativa, i prospetti di riconciliazione che illustrano il dettaglio delle riconduzioni effettuate tra le previgenti voci con quelle previste nell'aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005.

Si rappresenta, inoltre, che le informazioni relative all'esercizio 2017 sulla qualità del credito considerano come "primo stadio" le esposizioni non deteriorate e come "terzo stadio" le esposizioni deteriorate alla stessa data, mentre non risulta avvalorata la sezione relativa al "secondo stadio", considerato che la classificazione dei crediti in tre livelli (o "stage") è stata introdotta dal 1° gennaio 2018 in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Con riferimento all'area di consolidamento, si premette che saranno applicate, così come effettuato al 31 dicembre 2017, le disposizioni previste dall'IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali la Banca Capogruppo ha ricevuto azioni in pegno, poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi dalla Capogruppo e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

La Capogruppo infatti, in deroga all'art. 2352 del Codice Civile, rinuncia all'esercizio del diritto di voto su tali azioni, che rimane di spettanza dei costituenti il pegno.

Data l'assenza di modifiche nel perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2017, il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese include le risultanze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2018 della Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e della Bpp Service S.p.A., direttamente controllata con un possesso azionario pari al 100% del capitale sociale.

Con riferimento ai metodi di consolidamento, il metodo integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società.

A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata a voce propria.

La Società controllata è integralmente consolidata a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. La stessa sarà esclusa dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. In quest'ultimo caso, il bilancio consolidato includerà i costi e ricavi fino alla data di esclusione.

Le differenze risultanti dalle rettifiche, se positive e dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate come avviamento nella Voce "Attività immateriali" alla data del primo consolidamento e tra le "Altre riserve", nei periodi successivi. Le differenze risultanti, se negative, saranno imputate a conto economico.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Per consolidare le partecipazioni collegate è previsto il metodo del patrimonio netto. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni collegate.

Per consolidare le partecipazioni controllate congiuntamente è prevista l'applicazione del metodo proporzionale. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni controllate congiuntamente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Bpp Service S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100,00	100,00

Legenda

⁽¹⁾ Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

⁽²⁾ Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le valutazioni e assunzioni adottate dalla Banca capogruppo per la determinazione dell'area di consolidamento hanno tenuto conto della nozione di controllo, così come definita dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato: "Un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità".

Pertanto un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa e l'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

Inoltre, secondo le definizioni dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *joint venture*", si suppone che esista influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

Se l'entità possiede direttamente o indirettamente una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, si suppone che l'entità non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- c) la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono prese in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'area di consolidamento è costituita dalla Capogruppo, Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., e dalla partecipata Bpp Service S.p.A. consolidata con il metodo integrale.

Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali la Banca Capogruppo ha ricevuto azioni in pegno, poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi dalla Capogruppo e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

La Capogruppo infatti, in deroga all'art. 2352 del Codice Civile, rinuncia all'esercizio del diritto di voto su tali azioni che rimane di spettanza dei costituenti il pegno.

5. Altre informazioni

L'attività bancaria, esercitata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, è l'attività prevalente del Gruppo, mentre Bpp Service svolge attività ausiliarie e strumentali a quelle della Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati dalla Banca e del loro concreto recupero. In particolare, la Bpp Service cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

La Bpp Service ha chiuso l'esercizio 2018 con un risultato economico negativo netto di 212 mila euro. A tale risultato ha contribuito l'utile di 50 mila euro dell'attività di recupero crediti e la perdita di 262 mila euro riveniente dall'attività immobiliare.

Le voci più rilevanti incluse nel consolidamento riguardano i rapporti di finanziamento sotto forma di aperture di credito in conto corrente concesse dalla controllante e oggetto di elisione per complessivi 3,98 milioni di euro e immobili, ricompresi nell'ambito delle attività materiali - rimanenze ex IAS 2 - per 4,52 milioni di euro.

Il rapporto tra totale attivo della controllata e totale attivo della controllante si attesta al 31 dicembre 2018 allo 0,13%.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente Nota Integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A tal proposito, gli Amministratori, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività del Gruppo sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio;
- nell'impairment test sull'avviamento.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Il Gruppo si è dotato di una *Fair Value Policy* che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione sia del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare la stessa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- *Livello 1 o "mercato attivo"*: quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- *Livello 2*: quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- *Livello 3*: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento ai crediti, il Gruppo si è dotato del Regolamento del Credito al fine di definire:

- la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;
- le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle sue varie fasi;
- la valutazione delle richieste di affidamento e di monitoraggio di rapporto fiduciario.

Tale Regolamento è conforme alla normativa di vigilanza attualmente in vigore.

Di seguito i nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 ¹	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	7 febbraio 2018	(UE) 2018/182 8 febbraio 2018
Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)	giugno 2016	1° gennaio 2018	26 febbraio 2018	(UE) 2018/289 27 febbraio 2018
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	14 marzo 2018	(UE) 2018/400 15 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi	dicembre 2016	1° gennaio 2018	28 marzo 2018	(UE) 2018/519 3 aprile 2018

¹ L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

Di seguito i documenti IAS/IFRS, e relative interpretazioni IFRIC, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018 – documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2018.

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018

Relativamente agli impatti dell'IFRS 16, si rimanda a quanto esposto nella Parte A.2 – “Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre Informazioni”.

Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno degli IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La Voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta, pertanto di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Modello di Business "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (c.d. *fair value option*).

Trovano, quindi, evidenza in questa Voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in Altri Modelli di Business (Hold For Trading/Gestione su base *fair value*) o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- le polizze assicurative di capitalizzazione.

La Voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment. Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento ad un valore pari al suo *fair value*. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (media di prezzi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le polizze assicurative di capitalizzazione sottoscritte con compagnie di assicurazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendi-

mento comunicato dalle Compagnie Assicurative. Il valore delle quote di OICR, ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base del valore reso dai rendiconti comunicati dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul *fair value*”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella Voce “Risultato netto delle attività di negoziazione” per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre nella Voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e per le attività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Modello di Business “Hold to Collect and Sell”);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. “SPPI test”).

Sono inoltre inclusi nella Voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa Voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di business Hold to Collect and Sell e che hanno superato il SPPI test;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio. Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'Azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value*. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value*, ad eccezione della partecipazione in CSE che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "discounted cash flow model". Tale valore viene poi messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti, qualora esistenti, e prudenzialmente viene assunto il minore.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati nel primo stadio (ossia sulle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, ove non deteriorate, per cui non si è verificato un loro significativo incremento del rischio creditizio) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di rendicontazione successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in secondo stadio (attività finanziarie

per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in terzo stadio (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie." per approfondimenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

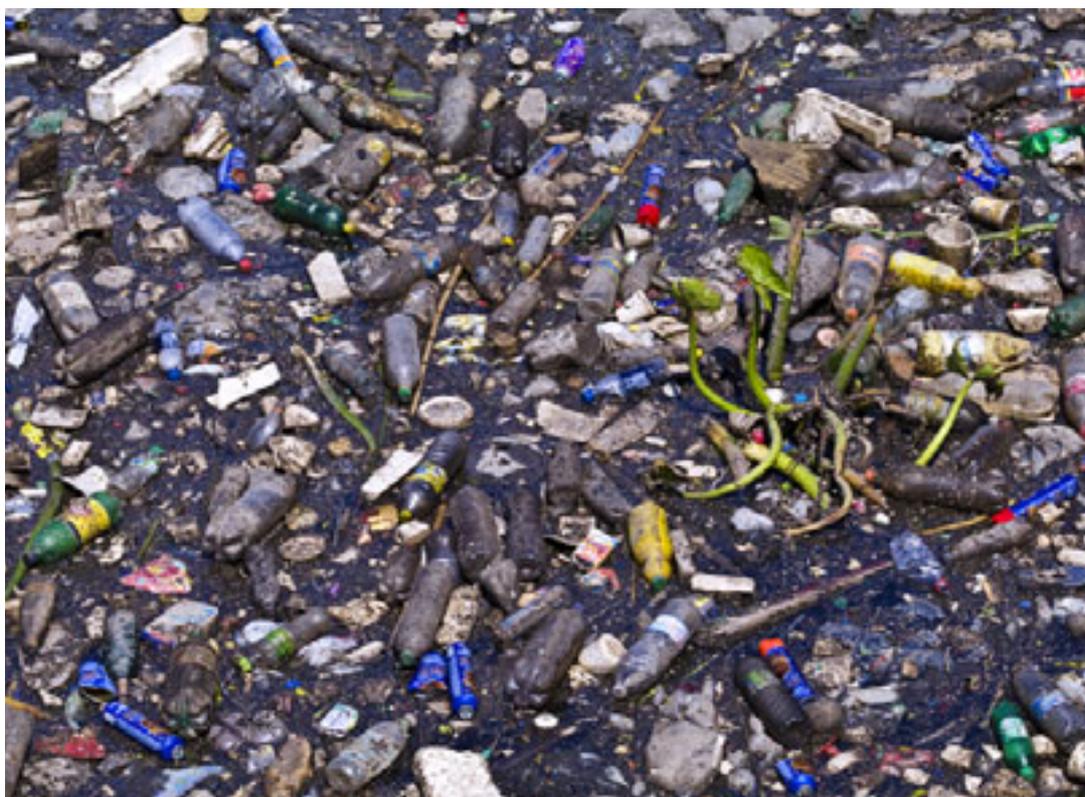
Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Modello di Business "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test").

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa Voce gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i

Quello che
non vorremmo
mai vedere!



La Boca, Buenos Aires, Argentina.

Una piantina affogata in un cumulo di rifiuti e plastica galleggiante sul Riachuelo, uno dei fiumi più inquinati del mondo.

Jason Edwards, National Geographic Image Collection

titoli di debito, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, che presentano i requisiti testè indicati.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento.

Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al loro valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale che non comporti una derecognition del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo.

I criteri di determinazione del fondo a copertura delle perdite, come meglio indicato nel paragrafo "Altre informazioni - I Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi alla classificazione delle attività finanziarie in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il primo e secondo stadio comprende le attività finanziarie in bonis, il terzo stadio comprende le attività finanziarie deteriorate.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD) sviluppati con dei modelli di calcolo che tengono conto delle prescrizioni del principio contabile IFRS 9.

In particolare ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (primo stadio) il fondo a copertura delle perdite è pari all'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi. Ove il rischio creditizio invece sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (secondo stadio) il fondo a copertura delle perdite è pari alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (crediti deteriorati), l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziarie - classificata come "deteriorata" - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee di rischio e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni sia di tipo life time che forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa di vigilanza in vigore.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella Voce "Interessi attivi" utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Il Gruppo si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di Operazioni di copertura.

Si rappresenta che il Gruppo fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di fair value: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

5 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato.

La Voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate indicate nella precedente sezione: Area e metodi di consolidamento dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

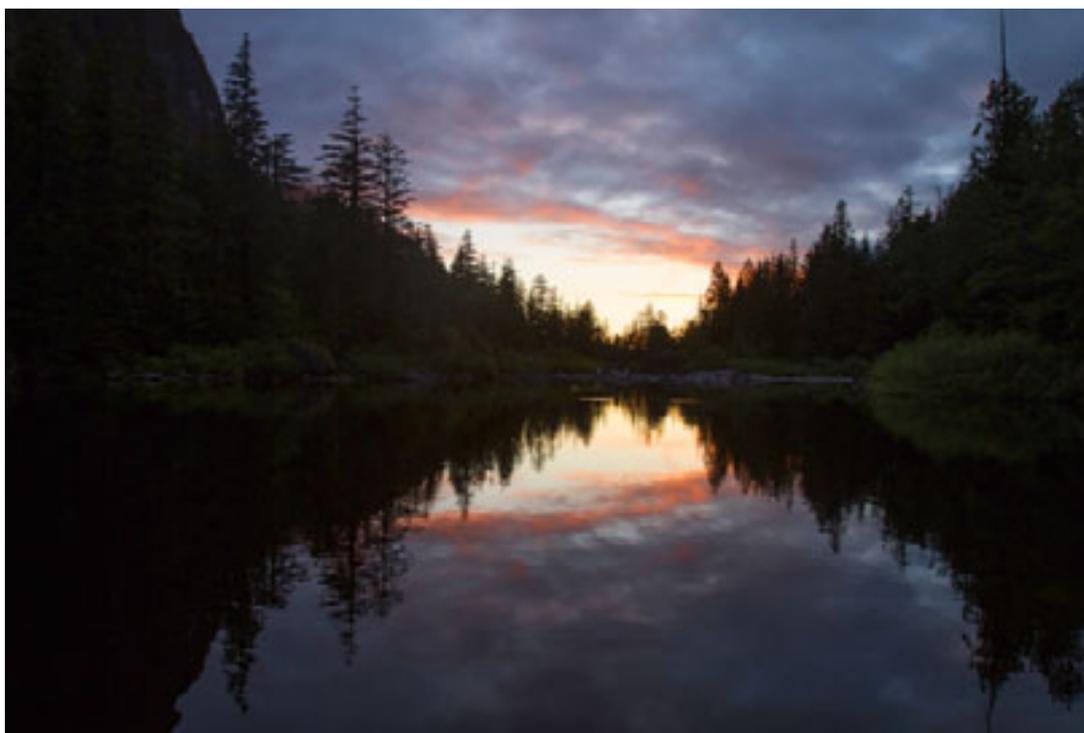
Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci sono classificate quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.



Seattle, Washington, Stati Uniti.

Le conifere, al tramonto, si riflettono nelle acque del lago Barclay. Mark Stone, National Geographic Image Collection

La Voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico - statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i **terreni**, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- le **opere d'arte (quadri, litografie e sculture)**, in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore contabile dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. deemed cost) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti. Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella Voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che po-

tranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento iscritto è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test di verifica sulla sua adeguatezza di valore (c.d. *impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice dei flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento.

L'*impairment test* avviene comparando il valore contabile della CGU (*carrying amount*) con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile, conformemente ai principi contabili di riferimento, è il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso della CGU.

Per la determinazione del valore d'uso la Banca applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Nel caso in cui l'*impairment test* evidenzi una differenza negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettive della CGU, tale differenza viene rilevata nel conto economico dell'esercizio.

Criteria di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella Voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in Voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che si ritiene potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

10. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni effettive o attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca Capogruppo opera.

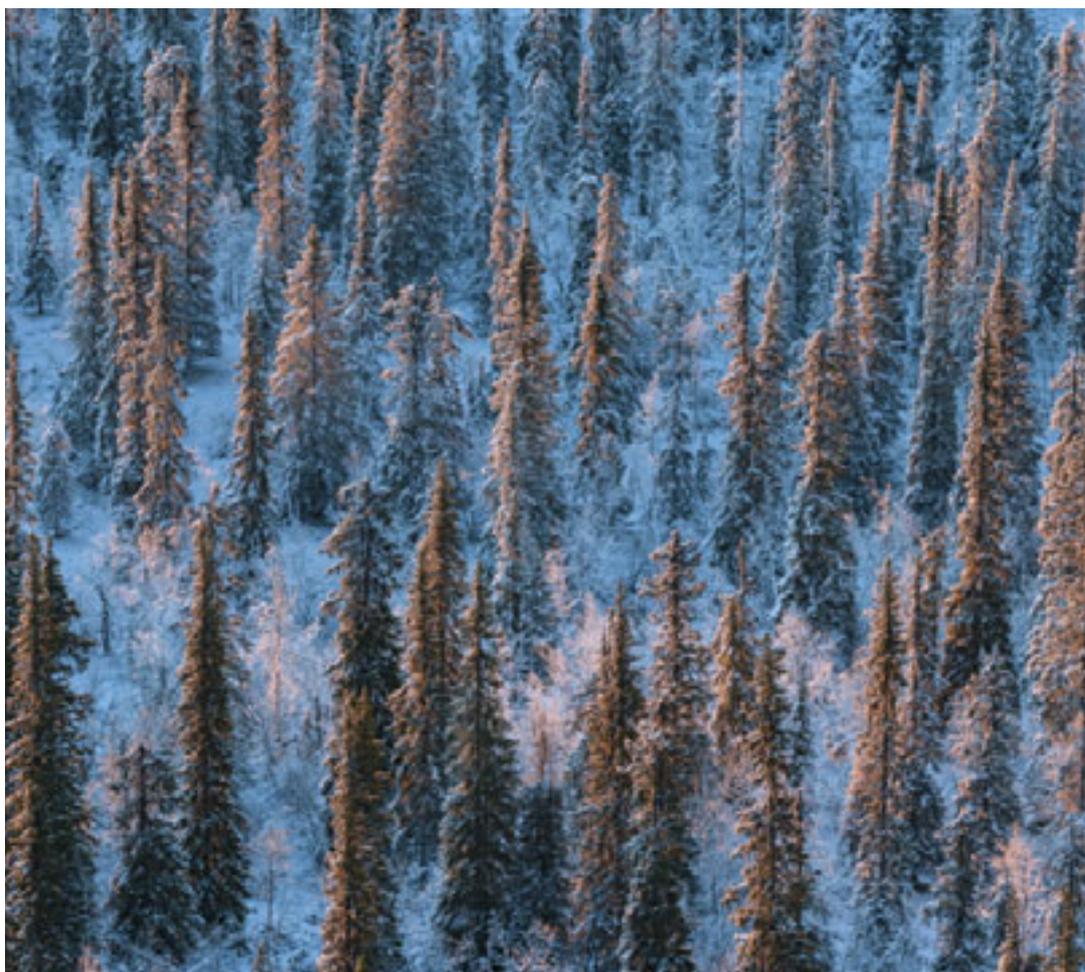
Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteria di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.



Muddus National Park, Svezia.

Una foresta di abeti rossi coperti dalla neve. Orsolya Haarberg, National Geographic Image Collection

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa Voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa Voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

16. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il “*Projected Unit Credit Method*” (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all’esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS19 che, con riferimento ai “piani a benefici definiti”, prevedeva due possibilità di contabilizzazione degli utili/ perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

Il Gruppo ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto così come indicato dal Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 che ha omologato la versione del principio contabile IAS19 “Benefici per i dipendenti” – IAS 19 (2011). In particolare, tale versione dello IAS 19, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013 prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI – Other Comprehensive Income).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente Voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La Voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla Voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico Voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente Voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La Voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dal Gruppo a fronte di obbligazioni diverse. In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando criteri enunciati nel paragrafo *Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate*.

Stima del *fair value*

L'andamento registrato dalla curva dei tassi Euribor-Swap con riferimento al breve periodo, ha determinato, a partire dal 2016, l'aggiornamento dei modelli di stima del *fair value* delle attività finanziarie e degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Banca Capogruppo per i quali si richiede l'utilizzo di tali parametri.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto, la Funzione Finanza, la Funzione Tesoreria e Negoziazione, la Funzione Back Office e la Funzione Risk Management.

I punti oggetto di studio e successiva modifica, sono stati:

- determinazione della *superficie di volatilità* dei tassi con contribuzioni continue e complete;
- determinazione della curva di attualizzazione *Risk Free*.

Per la determinazione della superficie di volatilità, si procede all'utilizzo della curva ICAP Vols OIS così come osservata, senza alcuna manipolazione.

Con riferimento alla determinazione della curva di attualizzazione *Risk free* si è riscontrato che la curva *Euribor-Swap* non rispecchiava più esattamente una real Risk-Free Curve. Pertanto si è optato per l'utilizzo della curva OIS (Overnight Indexed Swap), che, per le sue caratteristiche intrinseche, può essere utilizzata in qualsiasi modello di valutazione del *fair value*. Qualsiasi strumento finanziario oggetto di valutazione tramite modelli, presente nell'attivo della Banca Capogruppo, è valutato attualizzando i relativi flussi finanziari secondo la curva OIS addizionata di uno *spread di credito* utile ad apprezzare il rischio di solvibilità dell'emittente.

Tale modalità di stima del *fair value*, pertanto, non va a modificare, ai sensi dell'IFRS7, il livello di gerarchia del *fair value* finora attribuito agli strumenti finanziari.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due fattori: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due fattori sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel modello di business Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal modello di business o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

In tale ambito la Banca Capogruppo ha adottato la *Policy sul modello di business per la gestione delle attività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9* che disciplina il modello di business

per la gestione delle attività finanziarie indicandone le regole di classificazione e le modalità di controllo delle stesse.

Con riferimento all'SPPI test, affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - oltre all'analisi relativa al modello di business - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Al riguardo sia le attività di conduzione dei test che di controllo degli stessi sono state disciplinate con un'apposita Circolare interna. In particolare, per quanto riguarda i titoli di debito, la Banca Capogruppo si avvale delle informazioni fornite da infoprovider esterni (e solo in caso di assenza di tali indicazioni il test viene svolto manualmente). Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito tale verifica è effettuata manualmente secondo un processo definito.

I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che la controparte non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Le attività finanziarie pertanto sono classificate nelle due categorie di *performing* e *non performing*.

Il portafoglio in bonis o performing è costituito dal complesso delle posizioni che registrano un andamento regolare e non trovano classificazione in nessuna delle categorie che contraddistinguono i Crediti deteriorati o non performing, come meglio descritte nel seguito.

Non possono invece essere mantenute tra i crediti in bonis le esposizioni oggetto di svalutazione analitica (impairment).

I crediti non performing sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti e classificati in sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata circolare ha introdotto uno specifico attributo: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forbearance*).

Rientrano nelle Esposizioni oggetto di concessione le posizioni che presentano uno stato di difficoltà finanziarie antecedente alla rimodulazione contrattuale (*forbearance*).



Quello che
non vorremmo
mai vedere!

Kathmandu, Nepal.

Un tratto del fiume sacro Bagmati trasformato in una cloaca a cielo aperto. *Martin Edstrom, National Geographic Image Collection*

Esse si distinguono in:

- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare, alle posizioni classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- Altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti *performing*.

Con riferimento al processo di valutazione i crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Inoltre sono considerati gli effetti che possibili cessioni su portafogli segregati di attività finanziarie deteriorate da destinare ad una possibile vendita possano avere sui flussi di cassa attesi futuri.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti, considerando al riguardo nel calcolo del *default* matrici di tipo *life time*.

Per quanto concerne le perdite di valore delle attività finanziarie *performing* occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Da tale attività di verifica ne discende che ove l'attività finanziaria non ha registrato un significativo incremento del rischio rispetto alla sua data di registrazione iniziale, tale attività finanziaria confluisce nel primo stadio. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali.

Se invece da tale attività di verifica ne discende che ove l'attività finanziaria ha registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto all'origine, l'attività finanziaria confluisce nel secondo stadio. La valutazione, in tal caso, tiene conto delle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali.

Per quel che attiene l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, gli elementi che sono stati presi in considerazione della Banca Capogruppo e che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono la presenza dell'attributo di forborne, scaduto maggiore di 30 giorni, downgrading del sistema di rating interno secondo un numero di classi che tiene conto del rating della controparte e la presenza di anomalie andamentali interne che fanno riferimento alla c.d. "watch-lists", ovvero a quei sistemi di monitoraggio del credito che identificano una serie di pregiudizievoli sul rapporto o sui garanti. Lato titoli di debito invece è prevista la sola soglia di investment grade.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese è effettuata a livello di singola operazione o tranche di titolo, secondo un modello di calcolo basato sui parametri di Probabilità di default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at default (EAD) messa a disposizione dal CSE e oggetto di validazione da parte della Funzione Risk Management della Banca Capogruppo.

In particolare i parametri della PD sono costruiti mediante prodotto tra matrici di transizione che considerano tutte le classi di rating e le classi di credito deteriorato fino allo

stato “assorbente” (sofferenze). Il procedimento di calcolo delle curve di PD prevede diverse fasi:

- a) costruzione di una matrice di transizione “*point in time*” (PIT) volta ad intercettare la dinamica recente della migrazione tra classi di rischio (la matrice PIT è tratta dai rating osservati negli ultimi 12 mesi);
- b) costruzione di una matrice di transizione “*through the cycle*” (TTC) volta ad intercettare le dinamiche storiche di lungo periodo (calcolata su un intervallo di tempo di 10 anni);
- c) costruzione delle matrici prospettiche (future) per i successivi 3 anni partendo dalla matrice “*point in time*” e applicando le correzioni forward looking stimate da modello econometrico;
- d) raccordo (smoothing) tra la matrice prospettica al terzo anno con la matrice TTC applicata a partire dall’ottavo anno;
- e) prodotto tra le matrici di transizione per il calcolo delle probabilità di default multi-periodali.

Con riferimento alla LGD è stata definita, per le posizioni ipotecarie una griglia che tiene in considerazione i vari livelli di Loan to Value delle esposizioni e facendo riferimento alla dinamica del debito residuo di un ipotetico prestito a tasso fisso 5% con rata mensile costante e durata 30 anni. Il valore recuperabile alle varie date di regolamento è ottenuto scontando il valore di realizzo del collateral per un tempo di recupero convenzionale di 7 anni al tasso corrente del BTP settennale.

Per quanto riguarda l’EAD, si fa riferimento ai piani al costo ammortizzato. Per gli impegni ad erogare fondi, l’EAD è pari al valore nominale del rischio in essere.

Come già anticipato, si segnala, inoltre, che le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate (POCI) presentano delle particolarità in tema di impairment. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore pari di tipo. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l’ammontare delle rettifiche di valore life time, rilevando a conto economico l’importo dell’eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti performing, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari di tipo lifetime.

IFRS 16 - Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16, applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione dei contratti di locazione (leasing) attualmente disciplinati dallo IAS 17. In particolare, la principale modifica consiste nell’abolizione della distinzione tra leasing operativo (i consueti contratti di locazione di beni) e leasing finanziario.

Secondo il nuovo standard contabile tutti i contratti devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utiliz-

zatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento della Voce delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione cosiddetto “*diritto d’uso*”), un incremento delle passività (il debito figurativo a fronte degli asset locati che sarà pari, alla data iniziale alle attività), e una ripartizione dell’onere dei contratti di locazione tra ammortamento annuo del *diritto d’uso*, e costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto). Sono state avviate le analisi interne per determinare gli impatti per il Gruppo derivanti dall’applicazione del nuovo principio, finalizzate principalmente a definire il perimetro e il relativo trattamento contabile sulla base di contratti di in essere e che vedrebbero la rivelazione nell’attivo patrimoniale di un diritto d’uso (c.d. right of use) per circa 18 milioni di euro e corrispondenti passività per pari importo senza alcun impatto sul patrimonio netto. La rilevazione di tali maggiori attività genera un maggior assorbimento patrimoniale con un impatto negativo sui coefficienti patrimoniali di circa 14 pb.

Effetti della prima applicazione (FTA) dell’IFRS 15

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l’IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”. Il principio, applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018, sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione, e le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria).



California, Stati Uniti, Mono Lake
Tramonto sulle formazioni sedimentarie del lago salato. James Forte, National Geographic Image Collection

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari. In particolare gli elementi di novità rispetto alla disciplina sono:

- l'adozione di un approccio per "step" nel riconoscimento dei ricavi;
- un meccanismo nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

A riguardo si rappresenta che per il Gruppo il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del principio e, di conseguenza, non emergono impatti sul patrimonio netto a seguito dell'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 15.

Effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9

Come anticipato in Premessa, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Avendo esercitato l'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi, si riporta nel seguito, come richiesto dalla Circolare 262 - 5° aggiornamento, una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Nel presente paragrafo, pertanto, si esporranno prima gli effetti derivanti dalla riconduzione dei dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi della Circolare 262 - 5° aggiornamento senza modificarne i valori e successivamente saranno illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti da IFRS 9.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 (nuova Circolare 262) al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio al 31 dicembre 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia 5° aggiornamento, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9.

In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

Attivo

Voci dell'attivo		31.12.2017											
Circolare 262/2005 IV aggiornamento	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	120. Attività materiali	130. Attività immateriali	140. Attività fiscali	a) correnti	b) anticipate	160. Altre Attività	Totale Circ 262 V aggiornamento
Circolare 262/2005 V aggiornamento	589.185	60	3.013	124.283	133.674	2.289.516	59.130	12.533	48.031	10.973	37.058	52.332	589.185
10. Cassa e disponibilità liquide	589.185												589.185
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		60	3.013										127.356
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		60	3.013										60
b) attività finanziarie designate al fair value													3.013
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				124.283									124.283
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				533.378									533.378
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				241.077	133.674	2.289.516	59.130	11.732					2.664.267
a) crediti verso banche				241.077	133.674								133.674
b) crediti verso clientela						2.289.516						8.993	2.530.593
90. Attività materiali							59.130						68.123
100. Attività immateriali								12.533					12.533
di cui: avviamento								11.732					11.732
110. Attività fiscali									48.031				48.031
a) correnti									48.031	10.973			10.973
b) anticipate											37.058		37.058
130. Altre attività												52.332	52.332
Totale dell'attivo													4.095.204
Totale Circ. 262 IV Aggiornamento al 31 dicembre 2017	589.185	60	3.013	898.738	133.674	2.289.516	59.130	12.533	48.031	10.973	37.058	61.325	4.095.204

Focalizzando l'attenzione sulle riclassifiche che hanno interessato le attività finanziarie, l'applicazione delle nuove regole ha determinato:

- la riclassifica dei titoli di debito precedentemente classificati nella Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita e in particolare per 241,08 milioni, che rientrano nel modello di business Hold to Collect, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per 519,65 milioni, che rientrano nel modello di business Hold to Collect and Sell, tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto economico sulla redditività complessiva;
- la classificazione dei contratti di polizze assicurative di capitalizzazione (dal controvalore di 70,04 milioni di euro), delle quote di OICR (dal controvalore di 54,24 milioni) e dei titoli di capitale per i quali non si è esercitato l'opzione OCI (dal controvalore di 3 mila euro), classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9 dato il fallimento dell'SPPI Test;
- la classificazione dei titoli di capitale classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, pari a 13,90 milioni (di cui 10,56 milioni relativi al CSE per cui è stata esercitata irrevocabilmente l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto (senza rigiro a conto economico) nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS 9 si evidenzia che con il 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia sono stati ricondotti tra le attività materiali anche gli immobili derivanti da garanzie immobiliari escusse valutate ai sensi dello IAS 2 - Rimanenze e precedentemente ricondotte nella Voce di Bilancio Altre attività. Ciò ha determinato la riclassifica di un importo pari a 8,99 milioni di euro dalla Voce 130 Altre Attività alla Voce 90 Attività materiali.



Passivo e Patrimonio Netto

Voci del passivo

	Circolare 262/2005 IV aggiornamento	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negozia- zione	60. Derivati di copertura	80. Passività fiscali	b) differite	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rap- porto del personale	120. Fondi per rischi e oneri	b) altri fondi	Totale Circ. 262 V aggiornamento
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		603.818	2.558.833	452.150									3.614.801
a) debiti verso banche		603.818											603.818
b) debiti verso la clientela			2.558.833										2.558.833
c) titoli in circolazione				452.150									452.150
20. Passività finanziarie di negoziazione					353								353
40. Derivati di copertura						1.295							1.295
60. Passività fiscali							15.174						15.174
b) differite								15.174					15.174
80. Altre passività									66.424				66.424
90. Trattamento di fine rapporto del personale										18.135			18.135
100. Fondi per rischi e oneri									605		11.924		12.529
a) impegni e garanzie rilasciate									605				605
c) altri fondi per rischi e oneri											11.924	11.924	11.924
Totale Circ. 262 IV Aggiornamento al 31 dicembre 2017		603.818	2.558.833	452.150	353	1.295	15.174	15.174	67.029	18.135	11.924	11.924	11.924

Voci del Patrimonio Netto

Circolare 262/2005 V aggiornamento	Circolare 262/2005 IV aggiornamento	130. Riserve da valutazione	160. Riserve	170. Sovrapprezzi di emissione	180. Capitale	190. Azioni proprie (-)	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	Totale Circ. 262 V aggiornamento
PATRIMONIO NETTO								
	110. Riserve da valutazione	23.583						23.583
	140. Riserve		108.657					108.657
	150. Sovrapprezzi di emissione			44.879				44.879
	160. Capitale				185.900			185.900
	170. Azioni proprie (-)					(6.674)		(6.674)
	180. Utile (Perdita) d'esercizio						10.148	10.148
	Totale del passivo e del patrimonio netto							4.095.204
	Totale Circ. 262 IV Aggiornamento al 31 dicembre 2017	23.583	108.657	44.879	185.900	(6.674)	10.148	4.095.204

Con riferimento alle passività finanziarie, si evidenzia esclusivamente la riclassifica dei fondi per il rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che, allocati alla Voce 100. Altre Passività per un importo pari a 0,61 milioni di euro, secondo l'ultimo aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, sono confluiti alla Voce 100a) Fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate.



Banda Islands, Indonesia.

Uno pneumatico destinato a non marcire mai nel fondo dell'Oceano. Jason Edwards, National Geographic Image Collection

Quello che
non vorremmo
mai vedere!

Conto economico

Lo schema di conto economico introdotto dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 accoglie le modifiche relative ai nuovi portafogli delle attività finanziarie introdotti dall'IFRS 9 e apporta alcune riclassifiche relative alla modalità espositiva del margine d'interesse.

Voci (dati in migliaia di euro)	31.12.2017	Riclassifiche Circ. 262 - V agg.	31.12.2017 riclassificato
10. Interessi attivi e proventi assimilati	105.449	10.256	115.705
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.849)	(3.251)	(20.100)
30. Margine d'interesse	88.600	7.005	95.605
40. Commissioni attive	37.325	-	37.325
50. Commissioni passive	(3.352)	-	(3.352)
60. Commissioni nette	33.972	-	33.972
70. Dividendi e altri proventi simili	1.136	-	1.136
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	-	32
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(522)	-	(522)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.922	(319)	22.603
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.799	-	3.799
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.302	(319)	18.983
c) passività finanziarie	(180)	-	(180)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14	(7.260)	(7.246)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	14	-	14
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(7.260)	(7.260)
120. Margine d'intermediazione	146.155	(574)	145.581
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(20.745)	574	(20.171)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.166)	(7.005)	(20.171)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.579)	7.579	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	125.410	-	125.410
190. Spese amministrative	(106.761)	-	(106.761)
a) spese per il personale	(61.615)	-	(61.615)
b) altre spese amministrative	(45.146)	-	(45.146)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.763)	-	(2.763)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
b) altri accantonamenti netti	(2.763)	-	(2.763)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.191)	(888)	(4.079)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(749)	-	(749)
230. Altri oneri/proventi di gestione	11.683	887	12.570
240. Costi operativi	(101.782)	-	(101.782)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(7.794)	-	(7.794)
280. Utile (Perdita) da cessioni di investimenti	32	-	32
290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.866	-	15.866
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.718)	-	(5.718)
310. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.148	-	10.148
330. Utile (Perdita) d'esercizio	10.148	-	10.148
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	10.148	-	10.148

In particolare si evidenzia che:

- negli interessi attivi sono ricondotti gli interessi su passività finanziarie che, data la presenza di tassi negativi, hanno generato interessi attivi;
- negli interessi attivi è ricondotta la ripresa di valore su sofferenze relativamente al solo effetto attualizzazione;



California, Stati Uniti

Il fiume Merced nella Yosemite Valley. Raul Touzon, National Geographic Image Collection

- negli interessi passivi sono ricondotti gli interessi sulle attività finanziarie che, data la presenza di tassi negativi, hanno generato interessi passivi.

Per quanto riguarda gli utili e le perdite da valutazione relativamente a titoli di capitale e alle quote di OICR sono stati esposti nelle Voci di conto economico di pertinenza della Voce in cui risultano classificati.

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione e impairment dell'IFRS 9)

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove regole di *classificazione & misurazione e impairment*.

Attivo

Voci dell'Attivo	NOTE	31.12.2017 Riclassificato	Impatto IFRS 9							Impatto IFRS 9 Totale	01.01.2018	
			Valutazione FTA titoli da AFS a HTC RISERVA LORDA	(FTA Impairment crediti STAGE 1 e 2)	(FTA impairment crediti STAGE 3)	(FTA impairment crediti STAGE 3 Port. segregato)	(FTA impairment titoli STAGE 1 e 2)	Imposte anticipate Impairment titoli Voce 30	Imposte anticipate titoli da AFS a HTC IMPOSTE			Imposte anticipate svalutazione crediti clientela
10. Cassa e disponibilità liquide		589.185									-	589.185
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		127.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127.356
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		60									-	60
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		3.013									-	3.013
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		124.283									-	124.283
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		533.378									-	533.378
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.664.267	739	(3.368)	(16.979)	(40.993)	(225)	(42)	-	-	(60.826)	2.603.441
a) crediti verso banche		133.674									(42)	133.632
b) crediti verso clientela		2.530.593	739	(3.368)	(16.979)	(40.993)	(183)	(42)	-	-	(60.784)	2.469.809
90. Attività materiali		68.123									-	68.123
100. Attività immateriali		12.533									-	12.533
<i>di cui: avviamento</i>		11.732									-	11.732
110. Attività fiscali		48.031	-	-	-	-	-	-	148	(244)	16.867	64.802
a) correnti		10.973									-	10.973
b) anticipate		37.058							148	(244)	16.867	53.829
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-									-	-
130. Altre attività		52.331									-	52.331
Totale dell'attivo		4.095.204	739	(3.368)	(16.979)	(40.993)	(225)	(42)	148	(244)	16.867	4.051.149

Classificazione e misurazione

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) pari a 0,74 milioni. Tale differenza riguarda i soli titoli di debito (titoli di stato) che sono stati classificati nella Voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (portafoglio HTC), in luogo della precedente classificazione nel portafoglio AFS che prevedeva la loro valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (riserve di valutazione). Ciò ha comportato anche la conseguente cancellazione della corrispondente riserva da valutazione esposta nel passivo patrimoniale. L'effetto pertanto a Patrimonio netto è di 0,49 milioni.

Le altre attività di riclassifica già descritte non hanno determinato variazioni nei valori di apertura dai saldi all'1.1.2018, data la costanza nella modalità di rilevazione delle stesse.

Impairment

L'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") sulle Attività finanziarie per cassa e sugli impegni e garanzie rilasciate ha determinato un impatto negativo pari a 61,96 milioni di euro, come dettagliato di seguito:

- maggiori rettifiche di valore su crediti performing per cassa per 3,37 milioni di euro riconducibili principalmente all'incremento delle rettifiche su posizioni classificate, sulla base delle regole di staging definite, in stage 2 con conseguente applicazione della perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie.
In particolare, dall'applicazione delle regole di staging unitamente alle regole di impairment si rileva che circa l'84% dei crediti verso clientela non deteriorata sono classificati in stage 1 e presentano una rettifica di valore dello 0,33%. Mentre i rapporti che sono classificati in stage 2 (16% del totale) presentano una percentuale di rettifica media del 2,34%. Complessivamente il portafoglio di crediti non deteriorati è rettificato dello 0,65%;
- rettifiche di valore su titoli di debito performing per 0,590 milioni di euro e classificati nei portafoglio HTC (0,224 milioni) e HTCS (0,366 milioni). Dalle attività di staging non sono emersi titoli classificati come stage 2 e pertanto la rettifica di valore ha riguardato solo quelli presenti in stage 1. Nel complesso i titoli sono stati oggetti di una rettifica di valore pari allo 0,08%;
- maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati per 57,97 milioni di euro, a seguito dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri di tipo *life time* (per i crediti classificati come Past Due e UTP) e dall'inclusione dello scenario di vendita - previsto dagli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non-performing - per una parte "segregata" del portafoglio sofferenze e di taluni rapporti classificati a Inadempienze Probabili, come di seguito indicato:

Apertura saldi 1.1.2018 - Crediti deteriorati						
Crediti deteriorati (migliaia di euro)	Esp. Lorda	Rettifiche 31.12.2017	Rettifiche 01.01.2018	Delta FTA	Esp. Netta 01.01.2018	% Rettifica
Sofferenze	306.658	161.980	202.973	40.993	103.685	66,19%
Inadempienze probabili	119.032	26.484	42.323	15.839	76.709	35,56%
Past Due	13.761	1.394	2.534	1.140	11.227	18,41%
Totale deteriorati	439.451	189.858	247.830	57.972	191.621	56,40%

- maggiori rettifiche per 25 mila euro sugli impegni e garanzie finanziarie in essere alla data del 31 dicembre 2017, portando il totale accantonamenti su tale tipologia di rischio da 605 mila a 630 mila euro;
- rettifiche sui rapporti attivi con banche per complessivi 4 mila euro.

Gli effetti fiscali hanno generato, infine, imposte anticipate per 16,77 milioni di euro.

Passività e Patrimonio Netto

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	Impatto IFRS 9	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.614.801	-	3.614.801
a) debiti verso banche	603.818	-	603.818
b) debiti verso clientela	2.558.833	-	2.558.833
c) titoli in circolazione	452.150	-	452.150
20. Passività finanziarie di negoziazione	353	-	353
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
40. Derivati di copertura	1.295	-	1.295
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	15.174	23	15.197
a) correnti	-	-	-
b) differite	15.174	23	15.197
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	66.424	-	66.424
90. Trattamento di fine rapporto del personale	18.135	-	18.135
100. Fondi per rischi e oneri	12.529	25	12.554
a) impegni e garanzie rilasciate	605	25	630
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	11.924	-	11.924
Patrimonio Netto	366.493	(44.102)	322.391
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.095.204	(44.054)	4.051.149

Per quanto concerne il passivo, si segnalano maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse e impegni ad erogare fondi per 25 mila euro iscritte tra i fondi rischi e oneri già commentato.

A livello di patrimonio netto, si registra una variazione complessiva di 44,102 milioni di euro quale effetto netto di un incremento della Voce Riserve da valutazione di 1,475 mi-

lioni, dovuta principalmente agli effetti delle riallocazioni nel portafoglio titoli avvenute in sede di FTA, e un decremento nella Voce “Riserve” di 45,578 milioni (dato al netto dell’effetto fiscale).

Di seguito si riportano gli schemi di stato patrimoniale all’1.1.2018.

Stato Patrimoniale

Voci dell’Attivo	01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	589.185
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	127.356
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	60
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.013
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	124.283
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	533.378
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.603.441
a) crediti verso banche	133.632
b) crediti verso clientela	2.469.809
90. Attività materiali	68.123
100. Attività immateriali	12.533
di cui: avviamento	11.732
110. Attività fiscali	64.802
a) correnti	10.973
b) anticipate	53.829
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
130. Altre attività	52.331
Totale dell’attivo	4.051.149

Voci del passivo e del patrimonio netto	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.614.801
a) debiti verso banche	603.818
b) debiti verso clientela	2.558.833
c) titoli in circolazione	452.150
20. Passività finanziarie di negoziazione	353
40. Derivati di copertura	1.295
60. Passività fiscali	15.197
a) correnti	-
b) differite	15.197
80. Altre passività	66.424
90. Trattamento di fine rapporto del personale	18.135
100. Fondi per rischi e oneri	12.554
a) impegni e garanzie rilasciate	630
c) altri fondi per rischi e oneri	11.924
110. Riserve da valutazione	25.059
140. Riserve	63.079
150. Sovrapprezzi di emissione	44.879
160. Capitale	185.900
170. Azioni proprie (-)	(6.674)
180. Utile (Perdita) d’esercizio	10.148
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.051.149

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

L'IFRS 13 prevede che le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e le passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value*, lo IASB ha introdotto la cosiddetta *gerarchia del fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività, la Banca si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, della presente Nota Integrativa.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di *titoli comparable*). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;

- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione non rileva il CVA (*Credit Value Adjustment*) o il DVA (*Debit Value Adjustment*), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché gli stessi siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario, così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca.



Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca e possono riguardare i *driver* che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	122	-	63.787	4.577	50.231	72.548
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			24	4		56
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					3.013	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	122		63.763	4.573	47.218	72.492
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	485.748	40.061	14.793	482.319	37.156	13.903
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	485.870	40.061	78.580	486.896	87.387	86.451
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		293			353	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		1.190			1.295	
Totale	-	1.483	-	-	1.648	-

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 61,20 milioni di euro, di cui 60,05 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 14,80 milioni di euro;
- Quote di OICR: 2,59 milioni di euro.

Si rappresenta che nel corso dell'anno 2018, rispetto al 31.12.2017, vi è stato il trasferimento di n. 2 titoli (che al 31.12.2018 presentano un controvalore di bilancio pari a 13,91 milioni di euro) dal livello 2 di gerarchia del *fair value* al livello 1 e di n. 1 titolo (con un controvalore di bilancio al 31.12.2018 pari a 3,37 milioni di euro) dal livello 1 al livello 2. I trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value* e viceversa riflettono l'andamento della liquidità del mercato alla data di riferimento, anche in linea con quanto previsto dalla normativa interna in tema di *fair value* (*Fair Value Policy*).

Come già segnalato nella Sez. A.4.1, non vi sono impatti del CVA (*Credit Value Adjustment*) o del DVA (*Debit Value Adjustment*) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	72.549	56		72.493	13.903			
2. Aumenti	5.617	10	-	5.607	4.179			
2.1 Acquisti	4.188	2		4.186	4.179			
2.2 Profitti imputati a:	1.429	8	-	1.421	-			
2.2.1 Conto Economico	1.429	8		1.421	-			
- di cui plusvalenze	69	8		61	-			
2.2.2 Patrimonio netto	-							
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-							
2.4 Altre variazioni in aumento	-							
3. Diminuzioni	14.379	42	-	14.337	3.289			
3.1 Vendite	12.204			12.204	-			
3.2 Rimborsi	-			-	-			
3.3 Perdite imputate a:	2.133			2.133	2.198			
3.3.1 Conto Economico	2.134	1		2.133	-			
- di cui minusvalenze	1.006	1		1.005	-			
3.3.2 Patrimonio netto	-			-	2.198			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-				722			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	42	42			369			
4. Rimanenze finali	63.787	24	-	63.763	14.793			

Le giacenze rispetto allo scorso anno sono diminuite di circa 7,87 milioni, e in particolare:

- per i titoli di debito si è registrato un decremento di 8,90 milioni di euro, quale effetto netto del rimborso di una polizza di capitalizzazione per 11,36 milioni, della partecipazione all'intervento dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A. per 1,074 milioni di euro, della capitalizzazione degli interessi attivi su polizze per 1,37 milioni di euro, della liquidazione parziale di titoli in default per 32 mila euro e dell'acquisto delle tranche Mezzanine e Junior per 46 mila euro legate all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze avvenuta nell'anno;
- per le quote di OICR si è registrato un incremento di 142 mila euro, quale effetto netto di aumenti per richiami per complessivi 968 mila euro e variazioni nette di *fair value* per 826 mila euro;
- per i titoli di capitale si è registrato un incremento di 890 mila euro, prevalentemente quale effetto netto dell'acquisto/aumento di quote partecipative per 4,2 milioni circa, di cui 3,750 milioni di euro nella partecipata CSE, con un aumento della quota partecipativa dal 7% al 10%, della variazione del livello da 3 a 2 della partecipazione in Banca Popolare di Puglia e Basilicata (722 mila euro) e della rilevazione di variazioni di *fair value* negative (2,24 milioni di euro, di cui 2,15 relativi alla partecipazione in CSE).

Le variazioni di cui al punto 2.2.1 fanno riferimento, per la quasi totalità, agli interessi maturati sul portafoglio titoli.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa. Non ci sono stati, inoltre, trasferimenti da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2018				2017			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.091.653	644.970	36.796	2.671.183	2.664.267	241.077	30.728	2.688.735
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.013			3.013	3.133			3.133
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.094.666	644.970	36.796	2.674.196	2.667.400	241.077	30.728	2.691.868
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.612.669		266.712	3.345.040	3.614.801		409.702	3.212.115
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.612.669		266.712	3.345.040	3.614.801		409.702	3.212.115

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il *fair value* determinato al momento della rilevazione iniziale.



Quello che
non vorremmo
mai vedere!

Bonaire Island, Antille Olandesi, Mar dei Caraibi. La costa orientale dell'isola deturpata nel 2017 da una fuoriuscita di greggio da una raffineria di Trinidad. Gabby Salazar, National Geographic Image Collection

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2018	2017
a) Cassa	29.893	29.982
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	141.594	559.203
Totale	171.487	589.185

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito			24	4		56
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			24	4		56
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			24	4		56
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B			24	4		56

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2018	2017
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	24	60
a) Banche Centrali		4
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	1	
e) Società non finanziarie	23	56
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	24	60
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B	0	0
Totale A+B	24	60

Nella Voce “Titoli di debito - Altri emittenti” figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritte a sofferenza per un controvalore di 23 mila euro.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						3.013
1.1 Titoli strutturati						3.013
1.2 Altri titoli di debito						
2. Finanziamenti						
2.1 Strutturati						
2.2 Altri						
Totale						3.013

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
1. Titoli di debito		3.013
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		3.013
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale		3.013

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			61.173			70.044
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			61.173			70.044
2. Titoli di capitale			3			3
3. Quote di OICR	122		2.587	4.573	47.218	2.445
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	122	0	63.763	4.573	47.218	72.492

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 61,17 milioni di euro, di cui 60,05 milioni di euro relativi a polizze di capitalizzazione, 46 mila euro alle tranche Mezzanine e Junior legate all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze avvenuta nell'anno e 1,072 milioni alla partecipazione all'intervento dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A avvenuto con la sottoscrizione di obbligazioni subordinate emesse dalla stessa Banca nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale;
- Titoli di capitale: 0,003 milioni di euro;
- Quote di OICR: 2,59 milioni di euro.

I titoli di capitale, di cui alla Voce 2, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

La Banca non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
1. Titoli di capitale	3	3
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	3	3
2. Titoli di debito	61.173	70.044
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	61.173	70.044
di cui: imprese di assicurazione	60.055	70.044
e) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	2.709	54.236
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	63.885	124.283

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	485.749	39.539	-	482.319	37.156	-
1.1 Titoli strutturati		36.170			26.296	
1.2 Altri titoli di debito	485.749	3.369		482.319	10.860	
2. Titoli di capitale		521	14.793			13.903
3 Finanziamenti						
Totale	485.749	40.060	14.793	482.319	37.156	13.903

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
1. Titoli di debito	525.289	519.475
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	421.550	389.065
c) Banche	71.041	83.609
d) Altre società finanziarie	4.631	8.435
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	1.966	
e) Società non finanziarie	28.067	38.366
2. Titoli di capitale	15.313	13.903
a) Banche	1.476	1.313
b) Altri emittenti:	13.837	12.590
- altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
- società non finanziarie	13.837	12.590
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	540.602	533.378

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	526.320	485.087			1.031			
Finanziamenti								
2018	526.320	485.087			1.031			
2017	519.475	471.177						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	2018						2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	24.547					24.547	25.341					25.341
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	24.547						25.341					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	72.790				36.796	35.148	108.333				30.728	77.781
1. Finanziamenti	35.115					35.148	77.681					77.781
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4.217						67.252					
1.2 Depositi a scadenza	888						417					
1.3 Altri finanziamenti:	30.010						10.012					
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	30.010						10.012					
2. Titoli di debito	37.675				36.796		30.652				30.728	
2.1 Titoli strutturati	30.063				29.171		30.652					
2.2 Altri titoli di debito	7.612				7.625							
Totale	97.337				36.796	59.695	133.674				30.728	103.122

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2018						2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	2.155.026	167.501	11.303				2.032.431	249.594				2.577.943
1.1. Conti correnti	165.132	22.783					165.846	40.063				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	1.181.573	113.177	11.184				1.118.546	172.486				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	639.617	5.390	99				589.150	6.575				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	168.704	26.151	20				158.889	30.470				
Titoli di debito	671.789				644.970	20.255	248.568				241.077	7.670
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	671.789				644.970	20.255	248.568				241.077	7.670
Totale	2.826.815	167.501	11.303		644.970	20.255	2.280.999	249.594			241.077	2.585.613

La Voce “Titoli di debito” accoglie per 15,51 milioni di euro la tranche *senior* connessa con l’operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso dell’anno, su cui è stata emessa garanzia dello Stato “GACS” in base del D.M. del 30 gennaio 2019 del MEF.

Al punto 1.7, tra gli Altri finanziamenti si evidenziano:

- 100 mila euro per depositi cauzionali MIC;
- 12,86 milioni per rischio di portafoglio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2018			2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	671.789			248.568		
a) Amministrazioni pubbliche	651.362			241.077		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	20.427			7.491		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	2.155.026	167.501	11.303	2.032.431	249.594	
a) Amministrazioni pubbliche	13.442	1.647		16.858	1.707	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	32.528	6.674	705	21.785	8.941	
c) Società non finanziarie	699.411	104.448	6.450	801.006	188.271	
d) Famiglie	1.409.645	54.732	4.148	1.192.782	50.675	
Totale	2.826.815	167.501	11.303	2.280.999	249.594	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	710.780	680.581			1.315			
Finanziamenti	1.907.311		317.271	375.388	3.180	6.715	207.887	23.081
Totale 2018	2.618.091	680.581	317.271	375.388	4.495	6.715	207.887	23.081
Totale 2017	2.424.587			439.452	9.914		189.858	34.022
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			90	15.358		1	4.145	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo delle attività finanziarie *impaired* è comprensivo delle spese legali e altri oneri maturati sulla posizione e, ove non recuperabili, oggetto di svalutazione.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2018	2017
1. Attività di proprietà	56.212	55.997
a) terreni	8.234	8.165
b) fabbricati	41.308	40.915
c) mobili	2.171	2.102
d) impianti elettronici	2.050	2.304
e) altre	2.449	2.511
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	56.212	55.997

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2018					2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà	3.013			3.013	3.133			3.133	
a) terreni	874			874	944			944	
b) fabbricati	2.139			2.139	2.189			2.189	
2. Attività acquisite in leasing finanziario									
a) terreni									
b) fabbricati									
Totale	3.013			3.013	3.133			3.133	

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2018	2017
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni		
b) fabbricati	4.071	4.071
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali	4.518	4.922
Totale	8.589	8.993

di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.165	54.644	9.866	8.495	21.234	102.404
A.1 Riduzioni di valore totali nette		13.729	7.764	6.191	18.723	46.407
A.2 Esistenze iniziali nette	8.165	40.915	2.102	2.304	2.511	55.997
B. Aumenti:	69	1.850	239	516	912	3.586
B.1 Acquisti		1.328	239	516	912	2.995
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		250				250
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	69	272				341
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1.457	170	770	973	3.370
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.413	170	770	973	3.326
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		44				44
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		44				44
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	8.234	41.308	2.171	2.050	2.450	56.213
D.1 Riduzioni di valore totali nette		15.187	7.889	6.956	19.517	49.549
D.2 Rimanenze finali lorde	8.234	56.495	10.060	9.006	21.967	105.762
E. Valutazione al costo						



Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per euro 0,23 milioni interamente ammortizzati.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2018	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	944	2.189
B. Aumenti	0	288
B.1 Acquisti		244
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		44
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	70	338
C.1 Vendite		28
C.2 Ammortamenti		39
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività	70	271
a) Immobili ad uso funzionale	70	271
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	874	2.139
E. Valutazione al <i>fair value</i>	874	2.139

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali		8.993					8.993
B. Aumenti							
B.1 Acquisti							
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni		404					404
C.1 Vendite							
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento							
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni		404					404
D. Rimanenze finali		8.589					8.589

9.9 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2018		2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				11.732
A.2 Altre attività immateriali	891		801	
A.2.1 Attività valutate al costo:	891		801	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	891		801	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	891	0	801	11.732

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Impairment test avviamento

L'avviamento è stato iscritto in Bilancio nell'esercizio 2007 con un valore contabile originario di 27,53 milioni di euro. Esso si riferisce all'acquisizione di 15 sportelli di Banca Carime (Gruppo UBI Banca) e dell'unico sportello della Banca di Credito Cooperativo del Nord Barese (Ruvo di Puglia).

Con tale operazione la Banca allargò la propria presenza a tutte le province della regione Puglia e alle province di Matera (Basilicata) e Campobasso (Molise).

La Cash Generating Unit (CGU) di riferimento a cui è stato allocato l'Avviamento, in continuità con gli esercizi precedenti, è l'intera Rete della Banca (CGU Rete).

Tanto in considerazione della complessiva strategia di presenza sul territorio e nella convinzione che la piccola dimensione delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consentirebbe una corretta ripartizione dei flussi e la valutazione delle sinergie presenti.

La definizione della CGU è coerente col modello organizzativo aziendale, diviso, per quel che concerne le aree di business, tra Rete, all'interno della Direzione Commerciale, e Finanza, all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza.

La Rete comprende i risultati con la clientela (*retail e corporate*).

La Finanza comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e della negoziazione degli strumenti finanziari in conto proprio. Tale impostazione è coerente con l'Informativa di settore (Parte L) della presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'IFRS 8.

In sede di impairment test al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017, sono state rilevate riduzioni di valore di complessivi 15,79 milioni di euro (pari al 57,38% del suo valore di bilancio) portando così il valore di bilancio a 11,73 milioni di euro, pari al 3,20% del Patrimonio Netto a tale ultima data.

Selezione dei metodi di valutazione

L'impairment test è stato condotto comparando il Valore Contabile della CGU con il suo Valore Recuperabile.

Il Valore Contabile della CGU è definito sulla base del Capitale Assorbito dalla stessa, pari a 141,55 milioni di euro, incrementato del valore di bilancio dell'avviamento.

Il Capitale Assorbito dalla CGU Rete è determinato considerando che i rischi tipicamente riferibili alla stessa sono quelli di credito e operativo, calcolati secondo la metodologia standard definita nelle disposizioni di vigilanza attualmente in vigore.

Il Valore contabile così determinato della CGU Rete al 31 dicembre 2018 è pari a 153,28 milioni di euro.

Il Valore Recuperabile della CGU è definito come il maggiore tra il suo *fair value* (dedotti i suoi costi di vendita) e il suo Valore d'uso.

Relativamente al *fair value*, la migliore evidenza è rappresentata dal prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività identica. Quando non sono disponibili prezzi correnti d'offerta, il prezzo di vendita pattuito in una libera transazione tra parti indipendenti può fornire un criterio con il quale poter stimare il *fair value*, purchè non siano intervenuti cambiamenti nel contesto economico tra la data dell'operazione e quella in cui la stima è effettuata.

Al riguardo, si rappresenta che, data l'assenza di un mercato attivo e di transazioni equiparabili, si è fatto riferimento al Valore d'uso. La stima del Valore d'uso è stata effettuata aggiornando i flussi reddituali attesi dalla CGU Rete per i cinque anni successivi alla data di valutazione (periodo di previsione esplicita) a cui è sommato il valore terminale.

I flussi attesi sono stimati considerando quelli previsti nel periodo 2019-2022, così come rivenienti dal "Piano Strategico 2019-2022" e, per il 2023, quelli relativi al Piano di Sviluppo 2023 che muove dal Piano Strategico citato a cui sono state applicate le dinamiche evolutive delle principali grandezze economiche, patrimoniali e dei tassi di interesse previste dal rapporto di Prometeia relativo allo scenario Banche (Prometeia: *Rapporto di previsione ottobre 2018*).

In considerazione delle difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato e delle incertezze del quadro economico di riferimento, è stato elaborato uno scenario alternativo di tipo peggiorativo a quello sopra esposto.

In particolare, lo scenario alternativo muove dal Budget 2019 redatto in seno al Piano Strategico 2019-2022 ma, per gli anni successivi al 2019, non prevede alcuna dinamica di sviluppo delle masse intermedie e allinea i tassi di rendimento della raccolta e degli impieghi a quelli stimati per il sistema bancario italiano (Fonte: *Prometeia*). Inoltre non si è tenuto conto degli effetti, compresi nei dati del Piano Strategico, dai quali sarebbe potuto derivare un maggior valore residuo per la Banca e derivanti da alcuni obiettivi manageriali di contenimento dei costi.

Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica è stato aggiunto il cosiddetto “valore terminale” che esprime il reddito medio normale che l’impresa è in grado di generare nel lungo termine.

Il valore terminale è stato stimato come capitalizzazione del flusso reddituale generato dalla CGU Rete nell’ultimo anno di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua con l’uso del tasso di crescita di lungo periodo dell’1,5% (*growth rate*) sulla base delle stime di inflazione attesa negli anni a venire.

Determinazione del Valore d’uso e dei parametri finanziari utilizzati

Il Valore d’uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla Rete, quale CGU di riferimento, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

- Flussi finanziari futuri che derivano dall’uso della CGU Rete e dalla sua dismissione, determinati come sopra rappresentato;
- Tasso di attualizzazione, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), che come per gli esercizi precedenti è definito considerando le seguenti componenti:
 - tasso risk free l’IRS 10 anni, media degli ultimi 3 mesi, 0,936%, “nettato” dell’aliquota fiscale del 12,50% (0,847% al 31 dicembre 2017);
 - premio di mercato (Italia) pari al 7% (invariato rispetto al 2017);
 - beta factor, che esprime la correlazione tra la volatilità dei rendimenti del mercato italiano e quella dei rendimenti del settore bancario, pari a 1 (invariato rispetto al 2017) secondo quanto definito dalla Funzione Risk Management in aderenza ai rischi ai quali risulta effettivamente esposta la redditività della rete della Banca Capogruppo.

Il tasso così ottenuto è pari al 7,82%, in incremento rispetto al 2017, in cui era pari al 7,74%. Tale variazione è dovuta esclusivamente all’incremento del tasso Risk Free, che risente direttamente delle dinamiche dei tassi di mercato.

Risultati

La stima del Valore d’uso della CGU Rete, in ipotesi dello scenario ordinario rappresentato, risulta essere superiore al Valore contabile confermando la sostenibilità dell’avviamento, anche sotto ipotesi di stress sul tasso di attualizzazione (+100 pb), o sul tasso di crescita di lungo periodo (-100 pb) in capo alla CGU Rete senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

Il test d'impairment effettuato sullo scenario alternativo di tipo peggiorativo, sopra rappresentato, rispettando le ipotesi sul tasso di attualizzazione al 7,82% e del tasso di crescita di lungo periodo all'1,5%, evidenzia un valore d'uso della CGU Rete inferiore di 10,98 milioni di euro approssimando il residuo valore dell'avviamento.

In considerazione dei rischi e delle incertezze del quadro macroeconomico di riferimento e al fine di incorporare il rischio di esecuzione del Piano Strategico, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in ottica prudenziale, di assumere quale valore d'uso della CGU Rete quello risultante dal su esposto scenario alternativo peggiorativo e rilevando la svalutazione integrale dell'avviamento residuo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			7.966		35.492
A.1 Riduzioni di valore totali nette	15.794			7.165		22.959
A.2 Esistenze iniziali nette	11.732			801		12.533
B. Aumenti				867		867
B.1 Acquisti				866		866
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni	11.732			777		12.509
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	11.732			777		12.509
- Ammortamenti				777		777
- Svalutazioni	11.732					11.732
+ patrimonio netto						
+ conto economico	11.732					11.732
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0			891		891
D.1 Rettifiche di valore totali nette	27.526			7.942		35.468
E. Rimanenze finali lorde	27.526			8.833		36.359
F. Valutazione al costo						

10.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno del Gruppo ad acquistare software per 400 mila euro.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo**11.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2018	2017
Rettifiche di valore su crediti	25.863	29.098
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.798	4.040
Oneri pluriennali	0	135
Titoli e partecipazioni	491	1.218
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	308	306
Rettifiche di valore su partecipazioni	0	0
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.146	1.493
Rettifiche di valore dell'avviamento	3.035	
Delta <i>fair value</i> su immobilizzazioni materiali da operazione di aggregazione aziendale	482	506
Perdita fiscale da operazione di aggregazione aziendale		
Riserve negative valutazione titoli	5.213	
Riserve da IFRS 9	18.708	
Altre	277	262
Totale	58.321	37.058

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	2018	2017
Immobilizzazioni materiali	10.303	10.374
Immobilizzazioni immateriali		3.880
Titoli e plusvalenze	390	669
TFR	251	251
Riserve da IFRS 9	23	
Totale	10.967	15.174

Le passività per imposte differite fanno esclusivo riferimento ad imposte nazionali.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	35.330	37.092
2. Aumenti	8.373	3.116
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.373	3.116
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	8.373	3.116
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6.962	4.878
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		28
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		28
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	6.962	4.850
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre	6.962	4.850
4. Importo finale	36.741	35.330

Probability Test per DTA

La iscrivibilità in bilancio delle imposte anticipate dipende, ai sensi del principio contabile IAS 12, dalla capacità di generare redditi imponibili futuri sufficienti per il riassorbimento. L'iscrizione delle DTA è stata pertanto effettuata previa puntuale verifica della ricorrenza di detta condizione - c.d. *Probability Test* -, concludendo per la ragionevole sostenibilità delle imposte differite attive rilevate in bilancio al 2018 e il giudizio di confidente probabilità circa il loro annullamento.

L'analisi è stata effettuata sulla base dei dati economici del Piano Strategico 2019-2022.

Si è tenuto debito conto delle disposizioni fiscali che incidono sulla valutazione in questione; le imposte anticipate comprendono gli effetti connessi alla riconosciuta deducibilità delle rettifiche su crediti effettuate in sede di First Time Adoption del principio IFRS 9, che ai sensi della legge di bilancio 2019 sono deducibili, sia ai fini Ires che Irap, in un decennio.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2018	2017
1. Importo iniziale	29.098	27.644
2. Aumenti	307	3.540
3. Diminuzioni	3.542	2.086
3.1 Rigiri	3.540	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	2.086
4. Importo finale	25.863	29.098

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	3.437	4.677
2. Aumenti	1.366	46
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	875	46
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	875	46
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	491	
3. Diminuzioni	4.415	1.296
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.415	1.296
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.415	1.296
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	378	3.427

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Importo iniziale	1.728	1.693
2. Aumenti	22.483	751
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.214	751
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.214	751
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	17.269	
3. Diminuzioni	2.631	716
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	944	669
a) rigiri	3	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	941	669
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1.687	
3.3 Altre diminuzioni		47
4. Importo finale	21.580	1.728

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Importo iniziale	11.747	15.135
2. Aumenti	591	420
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	591	420
3. Diminuzioni	1.749	3.808
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	71	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	71	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.678	3.808
4. Importo finale	10.589	11.747

11.8 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca ha aderito al consolidato fiscale di gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;
- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	2018	2017
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	277	307
Effetti ed assegni di terzi insoluti	556	281
Depositi cauzionali	94	91
Prelievi bancomat non ancora regolati	118	545
Operazioni in titoli	2.156	5.312
Somme da addebitare a clientela	5.372	2.316
Migliorie su beni di terzi	626	555
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici ecc.	4.526	5.141
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	9.563	7.289
- Effetti	2.864	3.668
Acconti su lavori in corso e su acquisto beni	4.253	6.272
Ratei attivi	102	83
Risconti attivi	158	81
Poste diverse	23.009	20.390
Totale	53.674	52.331

La Voce comprende 2,59 milioni di euro rappresentati dal credito per il quale è stata presentata dalla Banca richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007-2011 di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214); si tratta della deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato. Nel corso del 2018, il rimborso è stato sollecitato e sono state acquisite informazioni sullo stato della trattazione dal Centro Operativo di Venezia dell'Agenzia delle Entrate.

La Voce comprende inoltre 1,94 milioni di euro iscritti per somme pagate per giudizi in corso soggetti a impugnazione a fronte delle quali sono accantonati nel Fondo oneri 1,06 milioni di euro per la quota ritenuta non recuperabile.

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

Tipologia operazioni/Valori	2018				2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso Banche Centrali	572.277				574.597			
2. Debiti verso banche	15.045				29.221			
2.1 Conti correnti e depositi liberi	12.038				29.220			
2.2 Depositi a scadenza	3.000							
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti	7				1			
Totale	587.322		587.322		603.818		603.818	

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale, trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2018				2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.901.012				1.882.728			
2. Depositi a scadenza	738.364				665.595			
3. Finanziamenti	217				1.156			
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri	217				1.156			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Altri debiti	7.447				9.354			
Totale	2.647.040		2.647.040		2.558.833		2.558.833	

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia Titoli/Valori	2018					2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A Titoli									
1. Obbligazioni	269.188	266.712			403.268	409.704			
1.1 Strutturate									
1.2 Altre	269.188	266.712			403.268	409.704			
2. Altri titoli	109.119	110.334			48.882	49.354			
2.1 Strutturati									
2.2 Altri	109.119	110.334			48.882	49.354			
Totale	378.307	0	266.712	110.334	452.150	0	409.704	49.354	

La Voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2018					2017				
	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari			293					353		
1.1 Di negoziazione			293					353		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			293					353		
Totale (A + B)			293					353		

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Valore nozionale 2018	Fair Value 2018			Valore nozionale 2017	Fair Value 2017		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	30.267	1.190			30.311	1.295		
1. Fair value	30.267	1.190			30.311	1.295		
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	30.267	1.190			30.311	1.295		

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
3. Portafoglio									
4. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									



Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 11 dell'Attivo)

La passività fiscale per Irap corrente è pari a 1,065 milioni di euro, mentre la passività per Ires corrente ammonta a 4,73 milioni di euro.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2018	2017
Somme a disposizione di terzi	5.677	4.726
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	130	144
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	5.558	6.122
Competenze e contributi relativi al personale	6.087	4.204
Fornitori	3.942	4.139
Operazioni in titoli in lavorazione	2	2
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.625	3.001
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	1.057	1.526
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	14.838	19.692
Fatture da ricevere	1.652	3.153
Accantonamento ferie non godute	361	675
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	221	2.180
Esteri	241	43
Effetti	268	90
Conti correnti e assegni	95	472
Deposito a risparmio e certificati di deposito	10	16
Poste diverse	47.966	15.378
Ratei e risconti passivi	947	861
Totale	92.677	66.424

La Voce registra un incremento pari a circa 26,25 milioni di euro (pari al 39,52%), quasi totalmente per effetto di un incremento delle rimesse di portafoglio da banche nella Voce "Poste residuali".

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2018	2017
A. Esistenze iniziali	18.135	19.922
B. Aumenti	370	361
B.1 Accantonamento dell'esercizio	365	361
B.2 Altre variazioni	5	
C. Diminuzioni	1.553	2.148
C.1 Liquidazioni effettuate	1.553	1.924
C.2 Altre variazioni		224
D. Rimanenze finali	16.952	18.135
Totale	16.952	18.135

9.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2018, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 16,95 milioni di euro, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

A seguito della riforma previdenziale introdotta dalla Legge n. 296/06, il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine 2018, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde erano pari a 2,95 milioni di euro (3,06 milioni al 31 dicembre 2017) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate per 307 mila euro.

Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, sono generate del decremento del tasso di attualizzazione di 17 punti base. Nello specifico si è passato dall'1,30% del 31.12.2017 all'1,13% del 31.12.2018. L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA 7-10 in linea con la duration del collettivo in esame.

D.B.O. 31.12.2017	Interest cost 2018	Benefits paid 2018	Transfer in/out 2018	Expected D.B.O. 31.12.2018	Actuarial (gains) or losses	D.B.O. 31.12.2018
18.135	238	(1.553)	0	16.829	123	16.952

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate al 31 dicembre 2018:

	2018	2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,13%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,625%	2,625%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2018	2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	101	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		605
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	10.233	11.924
4.1 Controversie legali e fiscali	9.694	11.387
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri	539	537
Totale	10.334	12.529

10.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
Esistenze finali al 31.12.2017	605		11.924	12.529
Impatto FTA IFRS 9	(605)			(605)
A. Esistenze iniziali	0	-	11.924	11.924
B. Aumenti			1.464	1.464
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.464	1.464
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			3.155	3.155
C.1 Utilizzo nell'esercizio			3.155	3.155
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	-	-	10.233	10.233

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	12	25		37
2. Garanzie finanziarie rilasciate	38	26		64
Totale	50	51		101

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il Fondo controversie legali riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (0,319 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (67 mila euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (6,097 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (3,192 milioni di euro).

La Banca stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria ovvero sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzati in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità che l'obbligazione possa essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

La politica adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Il precedente atteggiamento giurisprudenziale sulla decorrenza della prescrizione dell'azione di ripetizione dell'indebitto del correntista, come noto, è stato modificato integralmente dalla decisione contenuta nella sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418/10.

Le difese della Banca per tale tipologia di giudizi si ispirano, per quanto possibile, agli indirizzi contenuti in tale provvedimento.

Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito continua a manifestare un atteggiamento disomogeneo nell'applicazione concreta degli orientamenti contenuti nella decisione, pacificamente ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi alla esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Pertanto non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione.

I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminatezza in ordine alle possibili conclusioni. Tutte le cause in materia – con crescente frequenza comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono comunque oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha da tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti, privilegiando un approccio

in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella stessa occasione con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile.

Nel corso dell'esercizio 2017 si è continuato quindi ad applicare gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione, che si è avvalso del supporto di legali esterni esperti nella materia, perdurando l'estrema incertezza nel quadro interpretativo e giurisprudenziale che contribuisce a mantenere consistente il contenzioso della specie.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Per tale tipologia di giudizi non evidenziamo particolari criticità. La Banca ha provveduto ad effettuare un adeguato accantonamento anche sulla scorta di confronti con i legali esterni.

Per quanto riguarda, in particolare, i giudizi aventi ad oggetto il rimborso di oneri (commissioni e premi assicurativi) non goduti in relazione ai finanziamenti con cessione/delegazione del quinto estinti anticipatamente, è stato rilevato uno specifico fondo destinato anche a fronteggiare eventuali esborsi eseguiti nella fase che precede l'avvio formale del contenzioso.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologia operazioni/Valori	2018			2017		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	61.609.624		184.829	61.966.632		185.900
Azioni proprie in portafoglio	1.292.991		3.879	1.286.961		3.861

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2018
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	533		54	479
Riserva rivalutazione L. 72/83	4.322		430	3.892
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.542		153	1.389
Riserva rivalutazione L. 413/91	4.353		434	3.919
	Sub-Totale	51.560	1.071	50.489
Capitale sociale conferito	134.340			134.340
	Totale	185.900	1.071	184.829

13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.966.632	0
- interamente liberate	61.966.632	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.286.961	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	60.679.671	0
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	363.038	0
C.1 Annullamento	357.008	
C.2 Acquisto di azioni proprie	6.030	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	60.316.633	0
D.1 Azioni proprie (+)	1.292.991	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.609.624	
- interamente liberate	61.609.624	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 il capitale è costituito da n. 61.609.624 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi 184,83 milioni di euro. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Banca Capogruppo detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 1.292.991 azioni, per un valore nominale di 3,88 milioni di euro e un controvalore di 6,71 milioni di euro.

Al riguardo si evidenzia che la Banca Capogruppo, a seguito di richiesta all'Autorità di Vigilanza come previsto dalla normativa vigente, è stata autorizzata, per il riacquisto/rimborso delle azioni proprie, all'utilizzo di un plafond rotativo annuale pari a 6,3 milioni di euro e corrispondente al 2% del capitale Primario di Classe 1.

La Società controllata Bpp Service S.p.A non detiene azioni della Capogruppo.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	34.935	53.090	7.000	13.632	10.148
Impatto FTA IFRS 9				(45.578)	
B. Aumenti	1.115	4.510	-	55	9.549
B.1 Attribuzione utili	1.115	4.473	-	-	
B.2 Altre variazioni		37		55	9.549
C. Diminuzioni	-	510	-	-	10.148
C.1 Utilizzi	-		-	-	10.148
- copertura perdite					-
- distribuzione					4.551
- trasferimento a capitale					5.597
C.2 Altre variazioni	-	510			
D. Rimanenze finali	36.050	57.090	7.000	(31.891)	9.549

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2018	2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	290.252		7.978	298.230	
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	9.248			9.248	
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	2.262			2.262	
e) Società non finanziarie	210.988		7.774	218.762	
f) Famiglie	67.754		204	67.958	
Garanzie finanziarie rilasciate	2.559	297	1.075	3.931	
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie	2.534	293	1.031	3.858	
f) Famiglie	25	4	44	73	

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	2018	2017
Altre garanzie rilasciate	36.159	42.334
di cui: deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	327	609
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	2.083	1.914
e) Società non finanziarie	26.740	32.296
f) Famiglie	7.009	7.515
Altri impegni	99.535	104.554
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	66.024	72.580
c) Banche		21
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	28.139	27.156
f) Famiglie	5.372	4.797

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e pegni

Portafogli	Importo 2018	Importo 2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	372.471	422.609
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	620.103	241.077
4. Attività materiali		
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>		

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	174.928
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.993.063
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.399.089
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	434.500
2. altri titoli	964.589
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.397.609
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.196.365
4. Altre operazioni	

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	1.395			1.395	1.766
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	41			41	45
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.354			1.354	1.721
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.114			3.114	7.728
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.560	100.428		101.988	103.808
3.1 Crediti verso banche	357	18		375	129
3.2 Crediti verso clientela	1.203	100.410		101.613	103.679
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				2.320	2.403
Totale	6.069	100.428		108.817	115.705
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		15.279			

Nell'esercizio sono stati incassati 0,15 milioni di euro di interessi attivi su posizioni in sofferenza e sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per 15,28 milioni di euro, di cui 8,80 milioni relativi a interessi per recupero attualizzazione su sofferenze. Gli interessi di mora, pari a 6,81 milioni di euro, sono stati interamente svalutati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	2018	2017
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	34	14
Totale	34	14

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.899)	(6.646)		(14.545)	(18.020)
1.1 Debiti verso Banche Centrali					-
1.2 Debiti verso banche	(87)			(87)	(111)
1.3 Debiti verso clientela	(7.812)			(7.812)	(7.584)
1.4 Titoli in circolazione		(6.646)		(6.646)	(10.325)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(463)	(463)	(1.232)
6. Attività finanziarie				(1.152)	(848)
Totale	(7.899)	(6.646)	(463)	(16.160)	(20.100)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2018	2017
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(3)	(1)
Totale	(3)	(1)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2018	2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(463)	(1.232)
C. Saldo (A-B)	(463)	(1.232)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie rilasciate	547	552
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.771	8.995
1. negoziazione di strumenti finanziari	17	26
2. negoziazione di valute	111	103
3. gestioni individuali di portafogli	2.094	2.192
4. custodia e amministrazione titoli	125	129
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	578	531
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	6.846	6.014
9.1 gestioni di portafogli	3.100	2.750
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	3.100	2.750
9.2 prodotti assicurativi	1.608	1.577
9.3 altri prodotti	2.138	1.687
d) servizi di incasso e pagamento	9.554	8.431
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.169	16.284
j) altri servizi	3.159	3.063
Totale	39.200	37.325

Le perdite per riduzione di valore rilevate su crediti in conformità all'IFRS 9 comprendono l'eventuale perdita connessa all'addebito in conto dei ricavi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15.

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2018	2017
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(972)	(1.230)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(191)	(209)
2. negoziazione di valute	(45)	(28)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(57)	(74)
5. collocamento di strumenti finanziari	(183)	(208)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(496)	(711)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.435)	(1.312)
e) Altri servizi	(907)	(810)
Totale	(3.314)	(3.352)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2018		2017	
	Dividendi	Proventi	Dividendi	Proventi
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6	6		
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	799		1.022	114
D. Partecipazioni				
Totale	805	6	1.022	114

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci di CSE (Consorzio Servizi Bancari).

Il Gruppo non ha percepito dividendi da società partecipate significative.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	8	3	(1)		10
1.1 Titoli di debito	8	3	(1)	-	9
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					124
4. Strumenti derivati	13	60		(102)	(29)
4.1 Derivati finanziari:	13	60	-	(102)	(29)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	13	60	-	(102)	(29)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option					
Totale	21	63	(1)	(102)	105

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	105	1.144
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	105	1.144
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(305)	(1.666)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(305)	(1.666)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B) <i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	(200)	(522)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2018			2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.085	(1.199)	(114)	3.799		3.799
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.085	(1.199)	(114)	3.799		3.799
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.633	(489)	2.144	21.461	(2.477)	18.984
2.1 Titoli di debito	2.633	(489)	2.144	21.461	(2.477)	18.984
2.2 Finanziamenti						
Totale Attività	3.718	(1.688)	2.030	25.260	(2.477)	22.783
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86	(209)	(123)	64	(244)	(180)
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	86	(209)	(123)	64	(244)	(180)
Totale Passività	86	(209)	(123)	64	(244)	(180)

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie				(9)	(9)
1.1 Titoli di debito				(9)	(9)
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale				(9)	(9)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	100	117	(933)	(849)	(1.565)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale		1			1
1.3 Quote di OICR	100	116	(933)	(849)	(1.541)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	100	117	(933)	(849)	(1.565)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		2018	2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(115)					(115)	
- finanziamenti							
- titoli di debito	(115)					(115)	
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>							
B. Crediti verso clientela:	(975)	(3.900)	(29.112)	2.205	19.536	(12.246)	(20.171)
- finanziamenti		(3.900)	(29.112)	2.205	19.536	(11.271)	(20.171)
- titoli di debito	(975)					(975)	
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>							
C. Totale	(1.090)	(3.900)	(29.112)	2.205	19.536	(12.361)	(20.171)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(852)					(852)	
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>							
Totale	(852)					(852)	

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
1) Personale dipendente	(57.225)	(59.106)
a) salari e stipendi	(38.367)	(39.051)
b) oneri sociali	(10.854)	(11.237)
c) indennità di fine rapporto	(16)	(13)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(303)	(343)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.776)	(3.755)
- a contribuzione definita	(3.776)	(3.755)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.909)	(4.707)
2) Altro personale in attività	(1.163)	(1.222)
3) Amministratori e sindaci	(1.233)	(1.287)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(59.621)	(61.615)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158 si rimanda alla Parte H della presente Nota Integrativa.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2018	2017
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	14	15
b) Quadri direttivi	272	274
c) Restante personale dipendente	574	595
Altro personale	29	33
Totale	889	917
di cui in Part Time	54	51
Full time equivalent	862	891

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
Imposte tasse e diritti vari	(9.932)	(10.029)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(549)	(401)
Spese manutenzione software e hardware	(1.496)	(1.106)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.488)	(1.676)
Locazione macchine e programmi	(86)	(287)
Fitti passivi su immobili	(1.805)	(1.812)
Spese di vigilanza e sicurezza	(619)	(595)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(424)	(402)
Contributi associativi	(399)	(395)
Consulenze esterne e altri compensi professionali	(1.661)	(2.484)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(7.020)	(6.482)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(4.453)	(4.638)
Spese per fornitura di materiale vario	(285)	(226)
Spese di energia elettrica e riscaldamento	(1.180)	(1.182)
Pulizia uffici	(1.067)	(1.017)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.132)	(1.006)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(4.718)	(4.440)
Premi assicurativi	(459)	(926)
Spese per informazioni e visure	(983)	(795)
Spese per servizi al personale	(693)	(933)
Contributi a Fondo Risoluzione e FITD	(3.163)	(1.911)
Altre spese	(1.053)	(2.403)
Totale	(44.665)	(45.146)

La Voce “*Contributi a Fondo Risoluzione e FITD*” comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a circa 1,27 milioni e il contributo al FITD di circa 1,89 milioni di euro.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:composizione**

Valori	2018	2017
Accantonamenti	(97)	
Riattribuzioni	626	
Totale	529	

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2018	2017
Controversie legali accantonamenti	(1.438)	(3.302)
Controversie legali riattribuzioni	914	597
Altri	(20)	(58)
Totale	(544)	(2.763)

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo: 1,05 milioni di euro;
- giudizi ordinari: 110 mila euro;
- estinzioni anticipate di finanziamenti garantiti da Cessioni del quinto: 242 mila euro;
- altri giudizi: 33 mila euro.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	3.365			3.365
A.1 Di proprietà	3.365			3.365
- Ad uso funzionale	3.326			3.326
- Per investimento	39			39
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	3.365			3.365

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220*15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	776			776
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	776			776
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	776			776

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230*16.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Valori	2018	2017
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(125)	(101)
Sopravvenienze passive	(1.557)	(2.256)
Totale Altri Oneri di gestione	(1.682)	(2.357)

La Voce sopravvenienze passive si riferisce per circa 1,11 milioni di euro a giudizi definiti nel 2018.

Le perdite per riduzione di valore rilevate su crediti in conformità all'IFRS 9 comprendono l'eventuale perdita connessa all'addebito in conto dei ricavi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15.

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2018	2017
Fitti attivi su immobili	90	79
Recupero di imposta	8.515	8.758
Recupero premi di assicurazione c/clientela	89	497
Recupero spese su depositi e c/c	1.112	1.180
Rimborso spese legali su sofferenze	3.605	3.048
Rimborso spese per visure	91	86
Altri proventi	820	910
Sopravvenienze attive	481	370
Totale Altri Proventi di gestione	14.803	14.928

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

La Voce riguarda la rettifica dell'Avviamento per 11,73 milioni di euro, con cui si azzerava il valore dell'avviamento iscritto in bilancio, considerando nella stima del valore d'uso dell'avviamento, in ottica prudentiale, lo scenario alternativo di tipo peggiorativo al fine di incorporare, nella stima dei flussi, le difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato e il rischio di realizzazione del piano strategico.

Maggiori informazioni sono state già fornite nella precedente Parte B - Sez. 9 Attività immateriali della presente Nota Integrativa.

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280*20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre Attività	76	32
- Utili da cessione	76	32
- Perdite da cessione		
Totale	76	32

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300*21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali /Valori	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	(5.812)	(6.614)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.010	1.408
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.411	(1.762)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.540	1.250
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	149	(5.718)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP per la Capogruppo Banca Popolare Pugliese e del 24% per l'IRES e del 4,82% per l'IRAP per la Bpp Service S.p.A.

Ai fini IRES, il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio ante imposte di 9,4 milioni di euro come segue:

- imposte IRES 2,56 milioni di euro;
- effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili 7,95 milioni di euro;
- imposta su reddito dell'esercizio 4,8 milioni di euro;
- aliquota effettiva 51,24%.

L'aliquota effettiva Ires dell'esercizio considera la mancata deduzione della quota svalutazioni crediti pregresse (posticipata dalla manovra 2019 al 2026).

Ai fini IRAP, l'imponibile ammonta a 19,14 milioni con un'aliquota effettiva dell'1,60%.

Sezione 25 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Nell'esercizio 2018 non esistono condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2018			2017		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
8.438.840	60.575.042	0,139	9.023.201	60.840.421	0,148

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2018			2017		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
8.438.840	60.575.042	0,139	9.023.201	60.840.421	0,148

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	2018	2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.549	10.148
<i>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</i>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.399)	200
a) variazione di <i>fair value</i>	(2.399)	200
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(124)	146
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1	(53)
<i>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</i>		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(15.860)	(8.634)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(15.153)	(862)
b) rigiro a conto economico	(707)	(7.772)
- rettifiche per rischio di credito		665
- utili/perdite da realizzo	(1.372)	
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.465	2.857
190. Totale delle componenti reddituali	(12.917)	(5.484)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(3.368)	4.664
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(3.368)	4.664

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Gruppo ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera, che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca ha infatti adottato un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuna assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia, che prevede tre livelli di controllo:

- *controlli di linea (1° livello);*
- *controlli sulla gestione dei rischi (2° livello);*
- *revisione interna (3° livello).*

I *controlli di linea* (1° livello), che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I *controlli sulla gestione dei rischi* (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione di Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I *controlli di revisione interna* (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei Rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del *Risk Appetite Framework*, del piano di Risanamento, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi, promuove elevati standard etici e di integrità, incoraggia una cultura aziendale che valorizzi l'importanza del processo dei controlli interni.

Il Comitato Consiliare sui Rischi svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management contribuendo, inoltre, alla creazione di una cultura del rischio condivisa all'interno della Banca.

È inoltre previsto il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Segreteria Affari Legali e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di primo e secondo pilastro sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), sono adottati i metodi standardizzati coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Mensilmente ne vengono fornite le serie storiche. Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR).

A tali indicatori sono affiancate ulteriori metriche di dettaglio, "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta:

- nell'ambito dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia dell'Ente e il capitale risulti adeguato – per importo e composizione – alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettiche raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri;
- nell'ambito dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto ICAAP e ILAAP inviato all'Autorità di Vigilanza.

Nel corso del 2018 il Gruppo si è dotato di una strategia formalizzata volta ad ottimizzare la gestione degli NPL. Tale strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e

individua la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. La Banca ha definito piani operativi di gestione degli NPL di breve (indicativamente 1 anno) e medio/lungo (3 anni) periodo, in cui sono stati individuati gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.306	64.450	14.745	106.768	2.817.384	3.091.653
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					525.289	525.289
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					60.101	60.101
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2018	88.306	64.450	14.745	106.768	3.402.774	3.677.043
Totale 2017	144.678	92.549	12.367	93.106	2.914.099	3.256.799

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	375.388	207.887	167.501	23.081	2.935.362	11.210	2.924.152	3.091.653
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					526.320	1.031	525.289	525.289
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							60.101	60.101
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2018	375.388	207.887	167.501	23.081	3.461.682	12.241	3.509.542	3.677.043
Totale 2017	439.452	189.858	249.594	34.022	3.014.106	9.914	3.007.205	3.256.799

* Valore da esporre ai fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		24	
2. Derivati di copertura			
Totale 2018		24	
Totale 2017		56	4

L'ammontare dei *write-off* complessivi sulle posizioni a sofferenza ancora in essere è pari a 50,489 milioni di euro (23,08 milioni di euro parziali). Nel corso dell'anno non si è registrata nessuna cancellazione.

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7.8.90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata Circolare n. 115 dove è previsto l'esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, quale Bpp Service S.p.A.

La partecipata non detiene, infatti, attività finanziarie significative e la sua incidenza sui dati patrimoniali ed economici del Gruppo, rappresentati quasi esclusivamente da quelli della Capogruppo BPP, è molto marginale. I rischi della partecipata sono di tipo sostanzialmente qualitativo e molto contenuti.

Per quanto sopra, non si redige la presente sezione di Nota Integrativa e si fa rinvio a quanto esposto nella Parte E della Nota Integrativa della Capogruppo Banca Popolare Pugliese.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

Il Gruppo riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Nel corso degli anni è ricorso a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter c.1 lett. D) del D. Lgs. N. 385/93 (TUB). L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.



Quello che
non vorremmo
mai vedere!

Volgograd, Russia

Scarichi inquinanti nel Volga da una fabbrica che un tempo produceva armi chimiche e ora soda caustica per detersivi e pesticidi.

James P. Blair, National Geographic Image Collection

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidato	Totale
1. Capitale			184.829		184.829
2. Sovrapprezzo di emissione			44.879		44.879
3. Riserve			68.249		68.249
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)			(6.706)		(6.706)
6. Riserve da valutazione:			12.142		12.142
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			6.397		6.397
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività			(9.508)		(9.508)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti			(4.447)		(4.447)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-		
- Leggi speciali di rivalutazione			19.700		19.700
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi			9.549		9.549
Totale			312.942		312.942

La colonna "Altre imprese" comprende il patrimonio netto contabile consolidato della Capogruppo Banca Popolare Pugliese e della partecipata Bpp Service, considerato che ai sensi dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7/8/90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata circolare n. 115 dove è previsto l'esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, quale Bpp Service S.p.A.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2018		2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.041	(10.550)	1.144	(1.119)
2. Titoli di capitale	6.646	(248)	8.913	(571)
4. Finanziamenti				(160)
Totale	7.687	(10.798)	10.057	(1.850)

La Voce “Titoli di capitale” al 31.12.2017 comprende la quota di riserve di valutazione relative alle Quote OICR, riclassificate, in sede di applicazione del principio contabile IFRS 9, tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	25	8.342	(160)
Impatto FTA IFRS 9	861	455	160
2. Variazioni positive	865	0	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	852		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	13		
2.4 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(11.260)	(2.399)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(10.142)	(2.399)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:			
- da realizzo	(1.118)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(9.509)	6.398	-

La Voce “Titoli di capitale” tra le “Esistenze iniziali” relative al 31.12.2017 comprende la quota di riserve di valutazione relative alle Quote OICR, riclassificate, in sede di applicazione del principio contabile IFRS 9, tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde era pari a 2,95 milioni di euro (3,1 milioni al 31 dicembre 2017) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, è generato dal decremento del tasso di attualizzazione di 17 punti base. Nello specifico si è passato dall'1,30% del 31.12.2017 all'1,13% del 31.12.2018.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità²

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	184.829		
Riserva sovrapprezzo azioni	44.879	44.879	A/B/C
Riserve di utili	68.249	25.233	
- Riserva legale	36.050		B
- Riserva statutaria	57.090	57.090	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	294	A/B/C
- Altre	(31.891)	(32.151)	A/B/C
Riserva da valutazione	12.142	19.700	
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.397		-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	(9.508)		-
- immobilizzazioni materiali	19.353	19.353	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.447)		
Totale	310.099	89.812	

Legenda
A = per aumento di capitale.
B = per copertura perdite.
C = per distribuzione ai soci.

² Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7/8/90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata circolare n. 115 dove è previsto l'esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, quale Bpp Service S.p.A, come anche specificato nell'apposita sezione dell'Informativa al Pubblico (Pillar III) a cui si fa rinvio.

Per quanto sopra, non si redige la presente sezione di Nota Integrativa.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT*	Indennità TFR
Amministratori	918	
Sindaci	315	
Dirigenti	1.596	77
Totale	2.829	77

* Costo Azienda, comprensivo di contributi e oneri sociali.

La Voce "Indennità TFR" si riferisce al TFR maturato nell'anno e versato a Previdenza Complementare.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è... una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non sia influenzata dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra una entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

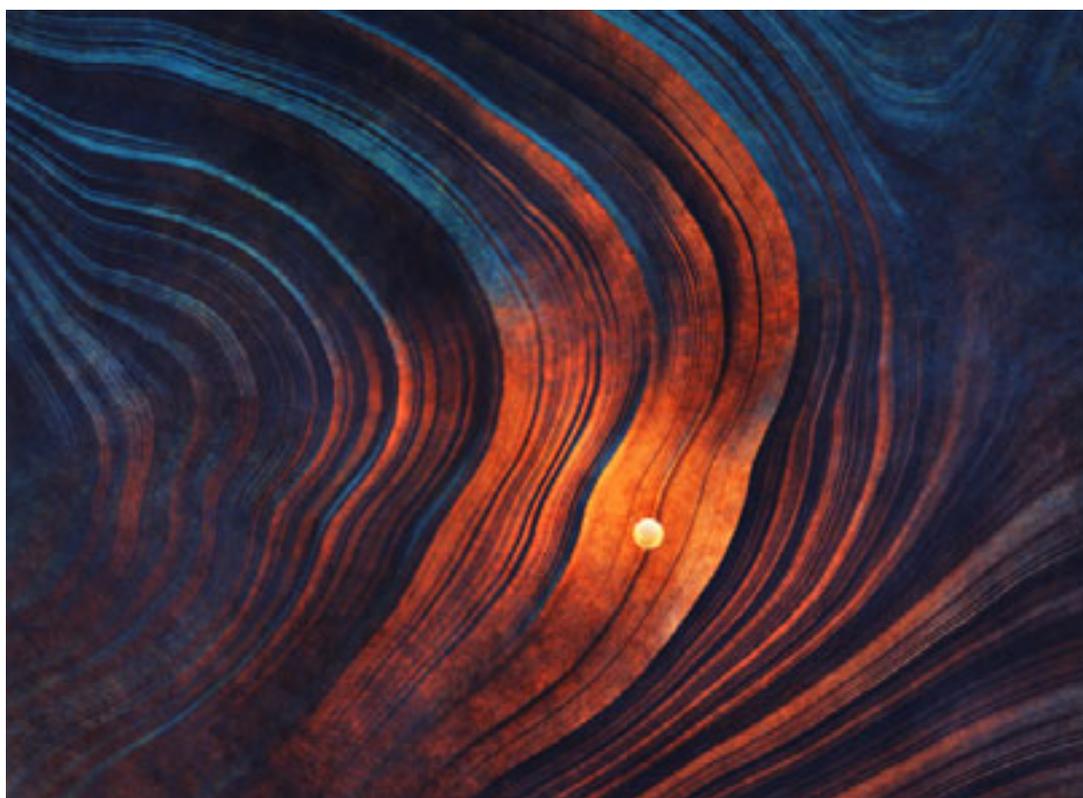
Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	1.111	1.105	1.319	3.127	51	5	22
Dirigenti	448	448	532	618	11	0	5
Altre Parti correlate *	307	289	334	589	1	4	4
Totale Parti correlate	1.866	1.842	2.185	4.334	63	9	31
Totale Voce di Bilancio **	2.540.205	2.322.447		3.025.346			
% di incidenza	0,07%	0,08%		0,14%			

* La Voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

** Importo al netto dei titoli e dei depositi MIC.



Australia. Formazione rocciosa nel complesso di Ayers Rock in Australia che cambia la sua colorazione rossa in base all'ora del giorno, qui ripreso di notte con la luna. *National Geographic Image Collection*

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi del Gruppo sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle unità di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, si rappresenta che la Banca opera con proprie filiali concentrate nel Sud Italia e prevalentemente nella regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti unità di business:

- **Rete:** comprende i risultati con la clientela (*retail e corporate*);
- **Finanza:** comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Oneri straordinari di sistema	Totale
Interessi attivi	102.730	6.087	108.817		108.817
Interessi passivi	(14.452)	(1.708)	(16.160)		(16.160)
Margine di interesse	88.278	4.379	92.657		92.657
Commissioni attive	39.200		39.200		39.200
Commissioni passive	(3.314)		(3.314)		(3.314)
Dividendi e proventi simili		811	811		811
Risultato netto dell'attività di negoziazione		105	105		105
Risultato netto dell'attività di copertura		(200)	(200)		(200)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(1.322)	3.229	1.907		1.907
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(845)	(725)	(1.570)	(4)	(1.574)
Margine di intermediazione	121.997	7.599	129.596		129.592
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(11.270)	(1.942)	(13.212)		(13.212)
Risultato netto della gestione finanziaria	110.727	5.657	116.384		116.380
Spese amministrative	(90.548)	(10.582)	(101.130)	(3.158)	(104.228)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)		(14)		(14)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.818)	(324)	(4.142)		(4.142)
Altri proventi (oneri) di gestione	13.120		13.120		13.120
Utile (perdite) delle partecipazioni					
Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.732)		(11.732)		(11.732)
Utile/perdite da cessioni di investimenti	76		76		76
Risultato lordo	17.811	(5.249)	12.562	(3.162)	9.400

Il risultato della Rete risente:

- dei contributi versati dalla Banca al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) e al Fondo Interbancario di tutela dei depositi (FITD) per complessivi 3,16 milioni di euro;
- della svalutazione dell'avviamento per 11,73 milioni di euro;
- della perdita da cessione derivante dalla vendita delle Note Mezzanine e Junior relative all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze per 1,13 milioni circa e dalla minusvalenza sulla quote rimanenti per 72 mila circa;
- delle rettifiche delle quote di investimento rivenienti da operazione di ristrutturazione creditizia effettuata in passato per 0,845 milioni.

e beneficia per 2,3 milioni di euro degli interessi attivi sulle Operazioni *Targeted Long Term Refinancing Operations* - TLTRO II promosse dalla BCE.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela	2.322.427	671.889	2.994.316
Altre attività finanziarie	171.487	604.511	775.998
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche	-	97.337	97.337
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	2.647.040		2.647.040
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche		587.322	587.322
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	378.307		378.307
Altre passività finanziarie		1.483	1.483





10



**GRUPPO BANCARIO
BANCA POPOLARE PUGLIESE**

**Allegati
al Bilancio
consolidato**

Hampi, India
Tra le rovine di Vijayanagar, capitale dell'ultimo grande regno indù nell'altopiano del Deccan.
Yoni Benshlomo, gettyimages

Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427, comma 1.16 bis, del Codice Civile, i corrispettivi alla Società di revisione e alle Società appartenenti alla rete della Società di revisione, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi * (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	128
Revisione limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	20
Attestazione operazione di cartolarizzazione GACS Art. 7, comma 1, lett. E) Decreto MEF 03/08/2016	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	18
Comfort Letter per computabilità utile di periodo da patrimonializzare nel CET 1	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	16
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	14
Revisione Schemi di Segnalazione TLTRO II	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	13
Assistenza Progetto IFRS 9	KPMG Advisory S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	13
Attestazione crediti tributari ai fini della loro compensazione (Modello Redditi 2018)	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	1
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Bpp Service S.p.A	9
Esame limitato ISAE 3000			
Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario	KPMG S.p.A.	Gruppo Banca Popolare Pugliese	18
Totale			250

* Gli importi indicati sono al netto di IVA.

Allegato 2

Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting) ai sensi della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” IV aggiornamento del 17 giugno 2014

Il seguente documento è stato redatto in ottemperanza alla normativa sopra citata che, recependo quanto indicato dall’art. 89 della Direttiva 2013/36/UE, impone specifici obblighi di “disclosure” in capo a banche e Sim.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) e f) dell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese non è insediato al di fuori dello Stato italiano.

I dati che seguono sono tratti dal Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2018 sottoposto a revisione legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell’attività

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese è composto dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e dalla controllata Bpp Service S.p.A.

Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell’attività*
Italia	Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. Capogruppo	Bancaria
Italia	Bpp Service S.p.A.	Attività non finanziaria

* L’elenco delle attività svolte – direttamente dalla Capogruppo o per il tramite di imprese controllate – fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell’art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- *Attività bancaria*: Servizi finanziari per l’impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.

- *Attività non finanziaria*: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell’art. 317, par. 4 della CRR.

La Società **Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.c.p.a.**, con sede legale a Parabita (Lecce), ha per scopo la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.

Nell’azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Società si propone di sostenere, in particolare, le imprese minori e le cooperative nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio.

La Banca opera attraverso 105 filiali, distribuite in 5 regioni del Sud Italia.

La Banca opera sul territorio anche attraverso 39 promotori finanziari, rappresentati da dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione e sono iscritti all'Albo, 22 Gestori Imprese e 3 Gestori imprese Junior, nonché con 108 Agenti in Attività Finanziaria e n. 32 loro collaboratori.

Con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, la Banca può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Per raggiungere le proprie finalità istituzionali la Società può aderire ad accordi e intese con aziende simili.

La **Bpp Service S.p.A.**, con sede legale in Parabita (Lecce), è interamente partecipata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese cui esercita attività di direzione e coordinamento.

BPP Service svolge attività ausiliari e strumentali a quelli della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del loro concreto recupero. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

b) Fatturato

Il dato corrisponde, come richiesto dalla normativa, alla Voce 120 "Margine di intermediazione" del conto economico consolidato (Circ. 262/2005 Banca d'Italia).

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Fatturato	129.591

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

	Italia
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	790

d) Utile o perdita prima delle imposte

La Voce "utile/perdita prima delle imposte" è da intendersi come la somma delle Voci 290 "Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte" e 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico consolidato.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Utile prima delle imposte	9.400

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Il dato si riferisce alla Voce 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del conto economico consolidato.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Imposte sull'utile	149

f) Contributi pubblici ricevuti

Il Gruppo non ha ricevuto nel 2018 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche.

Si precisa che da tali contributi sono escluse operazioni poste in essere con le Banche Centrali.



Tafilalet, Marocco.
Le dune infuocate del deserto di Erg Chebbi. *National Geographic Image Collection*



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE
Telefono +39 0832 317930
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili", "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", Sezione "16. Altre informazioni" - "Effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione (<i>"impairment"</i>) e di <i>hedge accounting</i> degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali del Gruppo al 1° gennaio 2018.</p> <p>In particolare, il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> — riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva", "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e le passività finanziarie nella nuova voce contabile "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; — rideterminato il valore delle attività e delle passività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9; — rideterminato l'<i>impairment</i> delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile; — rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto; 	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e della società del Gruppo, con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'<i>impairment</i> degli strumenti finanziari; — l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività e delle passività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dalla Capogruppo e dalla società del Gruppo in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra le analisi svolte e i risultati ottenuti; — l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività e delle passività finanziarie (costo ammortizzato o <i>fair value</i>) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dalla Capogruppo e dalla società del Gruppo; — l'analisi della coerenza delle regole di <i>"stage allocation"</i> delle attività finanziarie definite dalla Capogruppo e dalla società del Gruppo rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole; — l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di <i>impairment</i>, incluso l'esame della

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<ul style="list-style-type: none"> — deciso di avvalersi dell'opzione, prevista dall'IFRS 9, di continuare a contabilizzare le operazioni di <i>hedge accounting</i> in continuità con quanto previsto dallo IAS 39; — descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dalla Capogruppo e dalla società del Gruppo, le principali scelte adottate e gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. <p>L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2018 pari a €44,1 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali.</p> <p>L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano l'81% delle attività totali del Gruppo.</p> <p>Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono state caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": "Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile" - "Informazioni di natura quantitativa" - "A. Qualità del credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

Aspetto chiave

I crediti verso clientela (al netto dei titoli *held for collect* che al 31 dicembre 2018 sono pari a €672 milioni), iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2018 ammontano a €2.322 milioni e rappresentano il 57% del totale attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a €11 milioni.

Ai fini della classificazione nelle categorie omogenee di rischio previste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"), gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e della società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- l'esame della configurazione e della effettiva implementazione dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;
- l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");
- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdita di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'analisi delle operazioni di cessione di crediti verso la clientela effettuate nel corso dell'esercizio;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e

svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni ci ha conferito in data 8 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.



Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Lecce, 28 marzo 2019

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea, udita la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2018, preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e di quella della Società di Revisione, ha approvato il Bilancio 2018, nonché il riparto degli utili secondo la proposta presentata.

L'Assemblea, inoltre, ha:

- fissato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale, il prezzo di rimborso ed emissione delle azioni per l'anno 2019;
- approvato la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione in relazione alle modalità di riacquisto azioni proprie ex art. 132 TUF e 144 bis Regolamento Emittenti;
- preso atto dell'informativa annuale degli Amministratori sulle politiche di remunerazione nonché della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario;
- approvato il nuovo documento "Politiche di remunerazione per le aziende del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese";
- proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

Il dividendo sulle azioni sarà esigibile dai Soci a partire dal giorno 18 aprile 2019.

Cariche Sociali Esercizio 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Vito Antonio Primiceri
<i>Vice Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Consiglieri</i>	Adalberto Alberici Benedetto Cavalieri Simona Cosma Antonio Costa Silvano Duggento Giuseppe Mauro Ferro Cesare Pedone Alberto Petraroli Antonio Tamborrino Antonio Venturi Vitantonio Vinci

COMITATO ESECUTIVO

<i>Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Vice Presidente</i>	Vitantonio Vinci
<i>Consiglieri</i>	Antonio Costa Giuseppe Mauro Ferro Alberto Petraroli Antonio Venturi

COLLEGIO SINDACALE

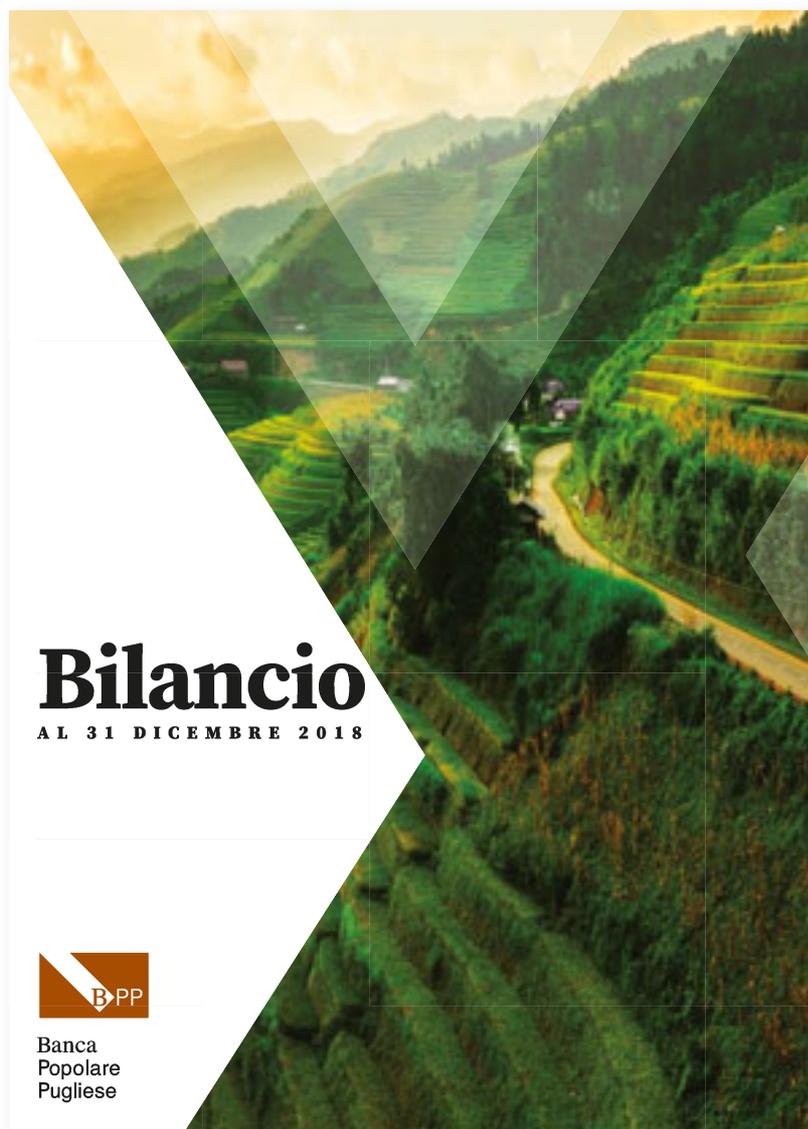
<i>Presidente</i>	Antonio Leopizzi
<i>Membri effettivi</i>	Antonio Evangelista Mauro Romano
<i>Membri supplenti</i>	Cesare Bortone Giorgio Mantovano

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Giacinto Urso
<i>Membri effettivi</i>	Franco Bortone Marcello Marcuccio
<i>Membri supplenti</i>	Giovanni Barone Mario Pennetta

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Mauro Buscicchio
<i>Vice Direttore Generale</i>	Cosima Cucugliato
<i>Vice Direttore Generale</i>	Claudio Rosario Nassisi



BANCA POPOLARE PUGLIESE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

Foto: National Geographic Image Collection / Getty Images

Progetto grafico, editing e pre stampa: EDI.NEW

Progetto grafico della copertina: Officina cm - Parabita (LE)

Maggio 2019



Banca Popolare Pugliese

IL TUO FUTURO IN BUONE MANI

Affidabilità
ed efficienza
patrimoniale:
BPP sul podio di
Milano Finanza!

CET1 Ratio¹

16,94%

al 31.12.2018²

NUMERO VERDE

800 99 14 99

bpp.it   

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



(1) Il CET1 Ratio rappresenta il rapporto tra il capitale primario di classe 1 a disposizione di una Banca e le sue attività ponderate per il rischio. Più è alto questo parametro, più è solida la Banca. CET1 16,94% "phase in" -14,56% "fully loaded".

(2) Dal Bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci il 14 aprile 2019.